

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Anno XXVI - N. 131

Siena, settembre – ottobre 2017

Pubblicato il 28 novembre 2017

BOLLETTINO UFFICIALE

Periodico bimestrale di atti normativi, circolari ed altre comunicazioni dell'Università



PARTE I

Modifiche di Statuto, Regolamenti, disposizioni di carattere generale

Sommario**Regolamenti di Ateneo**

- Regolamento didattico di Ateneo: modifiche ordinamenti didattici di corsi di studio e istituzione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Dentistry and dental prosthodontics (LM-46 Odontoiatria e protesi dentale) (D.R. n. 1050/2017 - Div. Atti Norm. Aff. Ist.).....	Pag.	5
---	------	---

Altri Regolamenti

- Regolamento delle strutture scientifiche e didattiche: modifiche (D.R. n. 1062/2017 - Div. Atti Norm. Aff. Ist.).....	“	103
- Regolamento di Ateneo per l'orientamento e il tutorato: revisione (D.R. n. 1271/2017 – Div. Atti Norm. Aff. Ist.).....	“	109

Vari

- Istituzione del Centro di servizi di Ateneo denominato “Sistema museale universitario senese (SIMUS) (D.D.G. n. 1105/2017 – Uff. Convenzioni).....	“	112
--	---	-----

Divisione Atti normativi
e affari istituzionali

D.R. Rep. N. 1050/2017
Prot. n. 95477 del 01.09.2017

Regolamento didattico di Ateneo: modifiche ordinamenti didattici di corsi di studio e istituzione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Dentistry and dental prosthodontics (LM - 46 Oodontoiatría e protesi dentaria)

IL RETTORE

- Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica", e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, l'articolo 6;

- vista la legge 19 novembre 1990, n. 341 "Riforma degli ordinamenti didattici universitari" e successive modificazioni e integrazioni, e, in particolare, l'articolo 11;

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e successive modificazioni e integrazioni;

- visto il decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";

- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509" e successivi decreti attuativi;

- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 26 luglio 2007, n. 386 "Definizione delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione, da parte delle università, dei corsi di studio (attuazione decreti ministeriali del 16 marzo 2007, di definizione delle nuove classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale)";

- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 agosto 2016, n. 635 "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la

valutazione periodica dei risultati";

- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 12 dicembre 2016, n. 987 "Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio", come modificato con decreto 8 febbraio 2017 n. 60;

- vista la nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 30375 del 16 dicembre 2016 "Banche Dati relative ai Regolamenti didattici di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) per l'accREDITamento dei corsi per l'a.a. 2017-18-Indicazioni operative" con la quale venivano fornite indicazioni per i corsi di studio di nuova istituzione e per la modifica degli ordinamenti dei corsi già accreditati;

- vista la nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 5227 del 23 febbraio 2017 "Offerta formativa 2017/18";

- vista la nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 13987 del 12 maggio 2017 "Corsi universitari "aventi una connotazione internazionale" da inserire nella banca dati University per l'a.a. 2017/18";

- viste le Linee guida ANVUR in materia di "AccREDITamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari" pubblicate in data 5 maggio 2017;

- visto il documento CUN del 16 dicembre 2016 "Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici a.a. 2017/2018";

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena emanato con decreto rettorale n. 164/2012 del 7 febbraio 2012 e modificato con decreto rettorale n. 93/2015 del 28 gennaio 2015, pubblicato in G.U. n. 37 del 14 febbraio 2015;

- visto il decreto rettorale n. 1069/2012 del 20 luglio 2012 e successive modificazioni e integrazioni, sull'istituzione dei dipartimenti, ai sensi della legge n. 240/2010 e successive modificazioni e integrazioni, nonché sull'attribuzione della titolarità/contitolarità dei corsi di studio istituiti;

- visto il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 227/2013 del 18 febbraio 2013 e successive modificazioni e integrazioni, in ultimo modificato e approvato con decreto direttoriale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 15 settembre 2016 ed emanato con decreto rettorale n. 1332/2016 del 26 settembre 2016;

- visto il decreto rettorale n. 81/2014 del 15 gennaio 2014 e successive modificazioni e integrazioni, di istituzione della Struttura di raccordo denominata "School of Economics and Management" (SEM) fra il Dipartimento di Economia politica e statistica e il Dipartimento di

Studi aziendali e giuridici;

- visto il documento "Politiche di Ateneo e programmazione. Requisiti di Ateneo e Linee generali di indirizzo per la programmazione didattica" approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 2 febbraio 2016 con delibera n. 15/2016, previo parere del Senato accademico espresso nella seduta del 29 gennaio 2016 con delibera n. 5/2016;
- visto l'Atto di indirizzo in materia di Offerta formativa per l'a.a. 2017/2018 approvato dal Consiglio di amministrazione in data 27 gennaio 2017, previo parere del Senato accademico espresso nella seduta del 24 gennaio 2017;
- vista la delibera n. 242/2016 del Consiglio del dipartimento di Biotecnologie mediche del 13 dicembre 2016, come modificata dal Consiglio di dipartimento medesimo, nella seduta del 12 gennaio 2017, con delibera n. 72/2017, con la quale il Consiglio del dipartimento di Biotecnologie mediche proponeva, per l'a.a. 2017/2018, l'istituzione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics (LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria);
- vista la delibera n. 8/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze fisiche, della terra e dell'ambiente, nella seduta del 23 gennaio 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Geologia per l'ambiente e il territorio (L-34 Scienze geologiche) nella nuova denominazione di Scienze geologiche (L-34 Scienze geologiche) nonché la relativa nota dell'8 febbraio 2017 del Direttore del dipartimento di Scienze fisiche, della terra e dell'ambiente, avente ad oggetto "precisazioni in merito alla delibera 05.03 del CdD SFTA del 23.01.2017, rep.8/2017, prot. 93 del 24.01.2017";
- vista la delibera n. 2/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive, nella seduta del 25 gennaio 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze della comunicazione (L-20 Scienze della comunicazione);
- vista la delibera n. 3/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive (dipartimento di riferimento), nella seduta del 25 gennaio 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze del servizio sociale (L-39 Servizio sociale);
- vista la delibera n. 4/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive, nella seduta del 25 gennaio 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Strategie e tecniche della comunicazione (LM-92 Teorie della comunicazione) nonché la nota prot. n. 284

del 20 febbraio 2017 del Direttore del dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive, con la quale veniva trasmessa la SUA-CdS in sostituzione della precedente;

- vista la delibera n. 5/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive (dipartimento di riferimento), nella seduta del 25 gennaio 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Public and Cultural Diplomacy – Diplomazia pubblica e culturale (LM-81 Scienze per la cooperazione allo sviluppo);
- vista la delibera n. 9/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali (dipartimento contitolare), nella seduta del 25 gennaio 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Public and Cultural Diplomacy – Diplomazia pubblica e culturale (LM-81 Scienze per la cooperazione allo sviluppo);
- vista la delibera n. 3/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Studi aziendali e giuridici (dipartimento di riferimento), nella seduta del 31 gennaio 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Economia e commercio (L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale);
- vista la delibera n. 12/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Economia politica e statistica (dipartimento contitolare), nella seduta del 31 gennaio 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Economia e commercio (L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale);
- vista la delibera n. 1/2017 con la quale il Consiglio della School of Economics and Management, nella seduta del 31 gennaio 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Economia e commercio (L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale);
- vista la delibera n. 6/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze politiche e internazionali (dipartimento di riferimento), nella seduta del 1° febbraio 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze politiche (L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali);
- vista la delibera n. 7/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze politiche e internazionali (dipartimento contitolare), nella seduta del 1° febbraio 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Public and Cultural Diplomacy – Diplomazia pubblica e culturale (LM-81 Scienze per la cooperazione allo sviluppo);
- vista la delibera n. 8/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze politiche e

internazionali (dipartimento contitolare), nella seduta del 1° febbraio 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze del servizio sociale (L-39 Servizio sociale);

- vista la delibera n. 19/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale, nella seduta del 2 febbraio 2017, proponeva la modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea di seguito indicati: Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa (L-11 Lingue e culture moderne) (per il quale è dipartimento di riferimento) e Scienze dell'educazione e della formazione (L-19 Scienze dell'educazione e della formazione);

- vista la delibera n. 16/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Ingegneria dell'informazione e scienze matematiche, nella seduta del 7 febbraio 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Ingegneria gestionale (LM-31 Ingegneria gestionale) nella nuova denominazione di Engineering management/Ingegneria gestionale (LM-31 Ingegneria gestionale);

- vista la delibera n. 2/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Filologia e critica delle letterature antiche e moderne (dipartimento contitolare), nella seduta dell'8 febbraio 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Lingue e comunicazione interculturale e d'impresa (L-11 Lingue e culture moderne);

- vista la delibera n. 36/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Biotecnologie mediche, nella seduta del 6 marzo 2017, ratificando la disposizione n. 27/2017 del 23 febbraio 2017 del Rettore del dipartimento, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) (L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche) con l'attivazione esclusiva del suddetto corso di studio a Siena;

- visto il parere favorevole sull'istituzione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics (LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria) espresso dal Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Toscane nella seduta del 19 gennaio 2017;

- vista la delibera n. 2/2017 con la quale il Senato accademico, nella seduta del 24 gennaio 2017, esprimeva il parere favorevole sull'istituzione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics (LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria);

- vista la delibera n. 11/2017 con la quale il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 27 gennaio 2017, approvava l'istituzione del corso di

laurea magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics (LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria);

- vista la delibera n. 30/2017 con la quale il Senato accademico, nella seduta del 14 febbraio 2017, esprimeva parere favorevole sulle sopraccitate proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio in: Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa (L-11 Lingue e culture moderne); Economia e commercio (L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale); Scienze dell'educazione e della formazione (L-19 Scienze dell'educazione e della formazione); Scienze della comunicazione (L-20 Scienze della comunicazione); Geologia per l'ambiente e il territorio (L-34 Scienze geologiche) nella nuova denominazione Scienze geologiche (L-34 Scienze geologiche); Scienze politiche (L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali); Scienze del servizio sociale (L-39 Servizio sociale); Ingegneria gestionale (LM-31 Ingegneria gestionale) nella nuova denominazione Engineering management/Ingegneria gestionale (LM-31 Ingegneria gestionale); Public and cultural diplomacy – Diplomazia pubblica e culturale (LM-81 Scienze per la cooperazione e lo sviluppo); Strategie e tecniche della comunicazione (LM-92 Teorie della comunicazione);

- vista la delibera n. 38/2017 con la quale il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 24 febbraio 2017, fatta salva l'acquisizione del parere favorevole del Senato accademico nella prima seduta utile per la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) (L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche), approvava le sopraccitate proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio in: Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa (L-11 Lingue e culture moderne); Economia e commercio (L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale); Scienze dell'educazione e della formazione (L-19 Scienze dell'educazione e della formazione); Scienze della comunicazione (L-20 Scienze della comunicazione); Geologia per l'ambiente e il territorio nella nuova denominazione: Scienze geologiche (L-34 Scienze geologiche); Scienze politiche (L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali); Scienze del servizio sociale (L-39 Servizio sociale); Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) (L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche); Ingegneria gestionale nella nuova denominazione: Engineering management/Ingegneria gestionale (LM-31 Ingegneria gestionale); Public and cultural diplomacy – Diplomazia pubblica e culturale (LM-81 Scienze per la cooperazione e lo sviluppo);

Strategie e tecniche della comunicazione (LM-92 Teorie della comunicazione);

- vista la delibera n. 56/2017 con la quale il Senato accademico, nella seduta del 7 marzo 2017, esprimeva parere favorevole sulla proposta di modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) (L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche);

- vista la nota prot. n. 6547 del 1° febbraio 2017 con la quale veniva trasmesso al MIUR, per il prescritto controllo, l'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics (LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria);

- vista la nota prot. n. 21284 del 24 febbraio 2017 con la quale venivano trasmessi al MIUR, per il prescritto controllo, gli ordinamenti didattici dei seguenti corsi di studio: Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa (L-11 Lingue e culture moderne); Economia e commercio (L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale); Scienze dell'educazione e della formazione (L-19 Scienze dell'educazione e della formazione); Scienze della comunicazione (L-20 Scienze della comunicazione); Scienze geologiche (L-34 Scienze geologiche); Scienze politiche (L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali); Scienze del servizio sociale (L-39 Servizio sociale); Ingegneria gestionale/Engineering management (LM-31 Ingegneria gestionale); Public and cultural diplomacy – Diplomazia pubblica e culturale (LM-81 Scienze per la cooperazione e lo sviluppo); Strategie e tecniche della comunicazione (LM-92 Teorie della comunicazione);

- vista la nota prot. n. 21285 del 24 febbraio 2017 con la quale veniva trasmesso al MIUR, per il prescritto controllo, l'ordinamento didattico del corso di laurea in Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) (L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche);

- visto il parere non favorevole - con richiesta di sostanziale riformulazione - espresso dal CUN nell'adunanza del 7 febbraio 2017 in merito all'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics (LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria);

- visto il parere favorevole espresso dal CUN nell'adunanza del 2 marzo 2017 in merito all'ordinamento didattico del corso di laurea in Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) (L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche);

- visto il parere favorevole espresso dal CUN nell'adunanza del 15 marzo 2017 in merito alle proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei

seguenti corsi di studio: Scienze dell'educazione e della formazione (L-19 Scienze dell'educazione e della formazione); Scienze del servizio sociale (L-39 Servizio sociale); Ingegneria gestionale/Engineering management (LM-31 Ingegneria gestionale);

- viste le osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 15 marzo 2017 in merito alle proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei seguenti corsi di studio, condizionandone il parere favorevole al relativo adeguamento da parte dell'Ateneo: Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa (L-11 Lingue e culture moderne); Economia e commercio (L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale); Scienze della comunicazione (L-20 Scienze della comunicazione); Scienze geologiche (L-34 Scienze geologiche); Scienze politiche (L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali); Public and cultural diplomacy – Diplomazia pubblica e culturale (LM-81 Scienze per la cooperazione e lo sviluppo); Strategie e tecniche della comunicazione (LM-92 Teorie della comunicazione);

- vista la delibera n. 33/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Biotecnologie mediche, nella seduta del 6 marzo 2017, ratificando la disposizione del Direttore del dipartimento n. 22/2017 del 16 febbraio 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics (LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria) in adeguamento alle osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 7 febbraio 2017;

- vista la delibera n. 16/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Biotecnologie mediche, nella seduta del 6 marzo 2017, proponeva l'attivazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics (LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria) e approvava la relativa SUA-cds;

- vista la delibera n. 29/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze politiche (dipartimento di riferimento), nella seduta del 22 marzo 2017, ratificando la disposizione del Direttore del dipartimento n. 15/2017 del 21 marzo 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze politiche (L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali) in adeguamento alle osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 15 marzo 2017;

- vista la delibera n. 30/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze politiche (dipartimento contitolare), nella seduta del 22 marzo 2017, ratificando la disposizione del Direttore del dipartimento n. 16/2017 del 21 marzo

2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in *Public and cultural diplomacy – Diplomazia pubblica e culturale (LM-81 Scienze per la cooperazione e lo sviluppo)* in adeguamento alle osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 15 marzo 2017;

- vista la delibera n. 73/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive (dipartimento di riferimento), nella seduta del 29 marzo 2017, ratificando la disposizione del Direttore del dipartimento n. 20/2017 del 21 marzo 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in *Public and cultural diplomacy – Diplomazia pubblica e culturale (LM-81 Scienze per la cooperazione e lo sviluppo)* in adeguamento alle osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 15 marzo 2017;

- vista la delibera n. 74/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive, nella seduta del 29 marzo 2017, ratificando la disposizione del Direttore del dipartimento n. 21/2017 del 21 marzo 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in *Strategie e tecniche della comunicazione (LM-92 Teorie della comunicazione)* in adeguamento alle osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 15 marzo 2017;

- vista la delibera n. 75/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive, nella seduta del 29 marzo 2017, ratificando la disposizione del Direttore del dipartimento n. 22/2017 del 21 marzo 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in *Scienze della comunicazione (L-20 Scienze della comunicazione)* in adeguamento alle osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 15 marzo 2017;

- vista la delibera n. 46/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali (dipartimento contitolare), nella seduta del 29 marzo 2017, ratificando la disposizione del Direttore del dipartimento n. 18/2017 del 21 marzo 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in *Public and cultural diplomacy – Diplomazia pubblica e culturale (LM-81 Scienze per la cooperazione e lo sviluppo)* in adeguamento alle osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 15 marzo 2017;

- vista la delibera n. 46/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale (dipartimento di riferimento), nella seduta del 30 marzo 2017, ratificando la disposizione del Direttore del dipartimento n.

10/2017 del 21 marzo 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in *Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa (L-11 Lingue e culture moderne)* in adeguamento alle osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 15 marzo 2017;

- vista la delibera n. 52/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze fisiche, della terra e dell'ambiente, nella seduta del 30 marzo 2017, ratificando la disposizione del Direttore del dipartimento n. 21/2017 del 20 marzo 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in *Scienze geologiche (L-34 Scienze geologiche)* in adeguamento alle osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 15 marzo 2017;

- vista la delibera n. 6/2017 con la quale il Consiglio della School of Economics and Management, nella seduta del 20 aprile 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in *Economia e commercio (L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale)* in adeguamento alle osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 15 marzo 2017;

- vista la delibera n. 36/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Economia politica e statistica (dipartimento contitolare), nella seduta del 26 aprile 2017, ratificando la disposizione del Direttore del dipartimento n. 11/2017 del 22 marzo 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in *Economia e commercio (L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale)* in adeguamento alle osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 15 marzo 2017;

- vista la delibera n. 37/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Filologia e critica delle letterature antiche e moderne (dipartimento contitolare), nella seduta del 3 maggio 2017, ratificando la disposizione del Direttore del dipartimento n. 12/2017 del 21 marzo 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in *Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa (L-11 Lingue e culture moderne)* in adeguamento alle osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 15 marzo 2017;

- vista la delibera n. 28/2017 con la quale il Consiglio di dipartimento di Studi aziendali e giuridici (dipartimento di riferimento), nella seduta del 3 maggio 2017, ratificando la disposizione del Direttore del dipartimento n. 12/2017 del 22 marzo 2017, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in *Economia e commercio (L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale)* in adeguamento alle osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del

15 marzo 2017;

- vista la disposizione del Direttore del dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive (dipartimento contitolare) prot. n. 1628 del 27 luglio 2017, relativa alla modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze politiche (L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali) in adeguamento alle osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 15 marzo 2017;

- vista la delibera n. 59/2017 con la quale il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 10 marzo 2017 – acquisito il parere favorevole del Senato accademico nella seduta del 7 marzo 2017 con delibera n. 55/2017 - approvava l'attivazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics (LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria) nonché il Documento Politiche di Ateneo e programmazione – Proposta di attivazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico LM-46 Dentistry and Dental Prosthodontics;

- vista la Relazione per l'accreditamento dei corsi di studio di nuova istituzione – offerta Formativa a.a. 2017/18: corso di laurea magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics (LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria) del Nucleo di Valutazione del 21 marzo 2017;

- visto il Protocollo di Valutazione Esperti disciplinari pubblicato in data 12 maggio 2017 sulla Banca Dati Ministeriale dell'Offerta Formativa (SUA-CdS), con il quale le deputate Commissioni Esperti Valutatori (CEV) dispongono l'accreditamento iniziale del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics (LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria);

- vista la delibera n. 110/2017 con la quale il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 26 maggio 2017 - tenuto conto del parere favorevole espresso con delibera n. 94/2017 dal Senato accademico nella seduta del 15 maggio 2017 – approvava l'offerta formativa dell'Università di Siena per l'a.a. 2017/2018 comprendente anche i Corsi di studio modificati in adeguamento alle osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 15 marzo 2017;

- vista la nota prot. n. 15949 del 16 febbraio 2017 con la quale veniva trasmesso al MIUR, per il prescritto controllo, l'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics (LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria);

- vista la nota prot. n. 33319 del 22 marzo 2017 con la quale venivano trasmessi al MIUR, per il prescritto controllo, gli ordinamenti didattici dei seguenti corsi di studio modificati secondo le osservazioni CUN: Lingue per la comunicazione

interculturale e d'impresa (L-11 Lingue e culture moderne); Economia e commercio (L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale); Scienze della comunicazione (L-20 Scienze della comunicazione); Scienze geologiche (L-34 Scienze geologiche); Scienze politiche (L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali); Public and cultural diplomacy – Diplomazia pubblica e culturale (LM-81 Scienze per la cooperazione e lo sviluppo); Strategie e tecniche della comunicazione (LM-92 Teorie della comunicazione);

- visto il parere favorevole espresso dal CUN nell'adunanza del 28 febbraio 2017 in merito all'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics (LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria);

- visto il parere favorevole espresso dal CUN nell'adunanza del 2 maggio 2017 in merito alle proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei seguenti corsi di studio: Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa (L-11 Lingue e culture moderne); Economia e commercio (L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale); Scienze della comunicazione (L-20 Scienze della comunicazione); Scienze geologiche (L-34 Scienze geologiche); Scienze politiche (L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali); Public and cultural diplomacy – Diplomazia pubblica e culturale (LM-81 Scienze per la cooperazione e lo sviluppo); Strategie e tecniche della comunicazione (LM-92 Teorie della comunicazione);

- vista la nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca prot. 12524 del 28 aprile 2017 con la quale veniva trasmesso il provvedimento direttoriale di autorizzazione del Rettore alla modifica del Regolamento Didattico di Ateneo relativamente all'ordinamento didattico del corso di laurea in Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) (L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche);

- vista la nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca prot. 12524 ter del 3 maggio 2017 con la quale veniva trasmesso il provvedimento direttoriale di autorizzazione del Rettore alla modifica del Regolamento Didattico di Ateneo relativamente all'ordinamento didattico dei seguenti corsi di studio: Scienze dell'educazione e della formazione (L-19 Scienze dell'educazione e della formazione); Scienze del servizio sociale (L-39 Servizio sociale); Ingegneria gestionale/Engineering management (LM-31 Ingegneria gestionale);

- vista la nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca prot. 12524 bis del 3 maggio 2017 con la quale veniva trasmesso il

provvedimento direttoriale di autorizzazione del Rettore alla modifica del Regolamento Didattico di Ateneo relativamente agli ordinamenti didattici dei seguenti corsi di studio: Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa (L-11 Lingue e culture moderne); Economia e commercio (L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale); Scienze della comunicazione (L-20 Scienze della comunicazione); Scienze geologiche (L-34 Scienze geologiche); Scienze politiche (L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali); Public and cultural diplomacy – Diplomazia pubblica e culturale (LM-81 Scienze per la cooperazione e lo sviluppo); Strategie e tecniche della comunicazione (LM-92 Teorie della comunicazione);

- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 15 giugno 2017, n. 441 "Accreditamento iniziale dei corsi di studio e delle sedi - a.a. 2017/2018 Università degli Studi di Siena", con il quale il ministero accreditava presso l'Università degli Studi di Siena dall'a.a. 2017/2018 per un triennio il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics (LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria) presso la sede di Siena e approvava la relativa integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo da recepire con apposito decreto rettorale;
- ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nella normativa di Ateneo le modifiche del Regolamento Didattico di Ateneo relative agli ordinamenti didattici dei corsi di studio sopra considerati;

DECRETA

Articolo 1

1. Il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 227/2013 del 18 febbraio 2013 e successive modificazioni e integrazioni, in ultimo modificato con decreto rettorale n. 1332/2016 del 26 settembre 2016, è ulteriormente modificato e integrato, nella parte relativa agli ordinamenti didattici, nei termini di cui agli articoli seguenti.

Articolo 2

1. Presso l'Università degli Studi di Siena è istituito e attivato il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics (LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria) attribuito in titolarità esclusiva al dipartimento di Biotecnologie mediche.
 2. L'allegato B del Regolamento Didattico di Ateneo di cui all'articolo 1 è modificato con l'integrazione del corso di studio e nei termini di cui al comma 1.

Articolo 3

1. Sono modificati gli ordinamenti didattici dei corsi di studio di seguito riportati:

L-11 Lingue e culture moderne
 - Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa

L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale
 - Economia e commercio

L-19 Scienze dell'educazione e della formazione
 - Scienze dell'educazione e della formazione

L-20 Scienze della comunicazione
 - Scienze della comunicazione

L-34 Scienze geologiche
 - Scienze geologiche

L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali
 - Scienze politiche

L-39 Servizio sociale
 - Scienze del servizio sociale

L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche
 - Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)

LM-31 Ingegneria gestionale
 - Engineering management

LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria
 - Dentistry and Dental Prosthodontics

LM-81 Scienze per la cooperazione e lo sviluppo
 - Public and cultural diplomacy – Diplomazia pubblica e culturale

LM-92 Teorie della comunicazione
 - Strategie e tecniche della comunicazione

Articolo 4

1. Con il presente provvedimento è inoltre modificata nell'allegato C) al D.R. n. 1069/2012 del 20 luglio 2012 e successive modificazioni e integrazioni - contenente le tabelle relative all'attribuzione in titolarità/contitolarità dei corsi di studio ai dipartimenti - la tabella relativa al dipartimento di Biotecnologie mediche con l'aggiunta del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics (LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria).

Gli ordinamenti didattici dei corsi di studio di cui

all'articolo 3 sono quelli risultanti sul sito MIUR Banca Dati RAD, allegati al presente decreto (Allegati 1 - 12) e parte integrante del medesimo. Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo on-line e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 1 settembre 2017

Il Rettore

ALLEGATI

1. ordinamento didattico del corso di laurea in Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa (L-11)
 2. ordinamento didattico del corso di laurea in Economia e commercio (L-18)
 3. ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (L-19)
 4. ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze della comunicazione (L-20)
 5. ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze geologiche (L-34)
 6. ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze politiche (L-36)
 7. ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze del servizio sociale (L-39)
 8. ordinamento didattico del corso di laurea in Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) (L/SNT3)
 9. ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Engineering management/Ingegneria gestionale (LM-31)
 10. ordinamento didattico del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics (LM-46)
 11. ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Public and cultural diplomacy – Diplomazia pubblica e culturale (LM-81)
 12. ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Strategie e tecniche della comunicazione (LM-92)
-
-

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	L-11 - Lingue e culture moderne
Nome del corso in italiano	Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa <i>adeguamento di: Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa (1374700)</i>
Nome del corso in inglese	Languages for intercultural and business communication
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	AE005^2017^00^1003
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/09/2017
Data di approvazione della struttura didattica	02/02/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	24/02/2017
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	02/12/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	25/03/2011 - 27/01/2017
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.dsfcu.unisi.it/it/didattica/laurea/lingue-la-comunicazione-interculturale-e-dimpresa
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze della Formazione, Scienze Umane e della Comunicazione Interculturale
Altri dipartimenti	Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-11 Lingue e culture moderne

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- * possedere una solida formazione di base in linguistica teorica e in lingua e letteratura italiana;
- * possedere la padronanza scritta e orale di almeno due lingue straniere (di cui una europea, oltre l'italiano), nonché del patrimonio culturale delle civiltà di cui sono espressione e una eventuale sufficiente competenza scritta e orale in una terza lingua;
- * essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nei settori dei servizi culturali, del giornalismo, dell'editoria e nelle istituzioni culturali, in imprese e attività commerciali, nelle rappresentanze diplomatiche e consolari, nel turismo culturale e nell'intermediazione culturale, nonché nella formazione degli operatori allo sviluppo in contesti multimedici e multiculturali.

Ai fini indicati, i corsi di laurea della classe si possono differenziare caratterizzandosi, ad esempio, in direzione delle lingue e delle culture europee, ovvero in direzione delle lingue e delle culture di una o più aree extraeuropee, ovvero in funzione della comunicazione interculturale.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le attività formative corrispondenti a specifici profili professionali, ovvero corsi e altre esperienze formative e culturali atti a favorire l'inserimento del laureato nel mondo del lavoro.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Corso di Laurea derivante dalla trasformazione 1:1 di un precedente Corso omonimo appartenente alla Classe corrispondente (11) ex DM 509/99. Sufficiente la descrizione dei criteri di trasformazione. Il Corso di provenienza è caratterizzato da buona numerosità con studenti provenienti principalmente da Arezzo e tassi di abbandono relativamente elevati per i quali vengono individuati correttivi legati ad attività di orientamento e tutorato. La giustificazione di una doppia attivazione nella stessa Classe - nelle due sedi di Siena e Arezzo - è basata prevalentemente sulla differenziazione dei bacini di utenza che è però parzialmente sovrapposta e sulla differenziazione dei curricula. Le esigenze formative sono sufficientemente individuate. Gli obiettivi del Corso sono definiti e anche i risultati di apprendimento attesi. Individuati gli sbocchi professionali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione con le organizzazioni rappresentative sul territorio della produzione, servizi e professioni è stata effettuata il 25 marzo 2011 nell'Aula Magna Storica dell'Università. Presenti il Magnifico Rettore, il Prorettore alla Didattica ed i Presidi di Facoltà. Invitate le Rappresentanze degli Enti Locali (Regione, Comuni, Province), le principali Istituzioni economiche (Banche e Fondazioni Bancarie), gli Ordini Professionali, le Associazioni di categoria, gli Uffici Scolastici Provinciali, le Organizzazioni

Sindacali.

Il Rettore ha illustrato i criteri fondamentali dell'adeguamento alla nuova normativa dei nuovi Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale - in particolare relativamente alla ridefinizione dei CdS delle Professioni Sanitarie ai sensi del D.M. 270/04 - soprattutto nel rispetto del D.M. 22 settembre 2010 n. 17. Il processo ha comportato una revisione complessiva degli ordinamenti didattici ed è stato attuato in linea con il principio della sostenibilità dell'offerta formativa nel tempo. Il Rettore alla Didattica ha dettagliatamente illustrato gli aspetti qualificanti dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale di nuova istituzione, con particolare riferimento al rapporto Università-Territorio, sottolineando come la coerenza tra progettazione dell'Offerta Formativa ed esigenze del mondo del lavoro costituisca un obiettivo primario nelle Linee Guida di Ateneo sulla revisione degli ordinamenti didattici approvate dal Senato Accademico nel settembre 2008 ed aggiornate nella seduta del 21 dicembre 2010. Dopo gli interventi dei Presidi, un proficuo confronto con le parti sociali ha evidenziato argomenti e proposte che, approfondite e sistematizzate, forniscono utili indicazioni in vista della attivazione dell'Offerta Formativa.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso è orientato all'inserimento nei settori dei servizi culturali, del turismo culturale, del giornalismo e dell'editoria, così come a rispondere alle richieste dell'industria, dell'impresa, del settore terziario, della mediazione linguistica e culturale in contesti multietnici e multiculturali. Coerentemente con gli obiettivi formativi qualificanti della classe delle lauree L-11, il Corso presenta una struttura all'interno della quale il nucleo comune di tutti gli insegnamenti linguistici si propone di fornire conoscenze e competenze, teorie, modelli interpretativi, metodologie di ricerca e di azione capaci di integrarsi con quelle offerte da altre scienze umane (la letteratura, la storia, la filosofia e la psicologia, le discipline demotecnologiche, sociali, economiche) coninteressate allo studio dei fenomeni linguistici e alla promozione di competenze utili alla realizzazione di interventi scientificamente legittimati in tale ambito.

Gli obiettivi sono:

- 1) favorire la comunicazione tra nazioni, culture ed etnie tramite la formazione di laureati dotati di ottime capacità linguistico-comunicative e di una conoscenza critica della storia e della cultura italiana e delle civiltà moderne;
- 2) consentire, a quanti una volta laureati intendano svolgere professioni che prevedono l'applicazione di competenze linguistiche e glottodidattiche, di disporre di saperi interdisciplinari di carattere generale e di conoscenze settoriali specifiche, relative ai diversi contesti in cui esse vengono esercitate (istituzioni, servizi sociali, ditte, cooperative, imprese, pubblica amministrazione, contesti di mediazione e di insegnamento della lingua italiana come lingua non materna, ecc.) nonché di padroneggiare un ampio repertorio di strumenti tecnico-operativi necessari per ideare e realizzare progetti e interventi in tali ambiti, stabilire relazioni con il contesto di riferimento, creare sinergie tra le diverse strutture e professionalità coinvolte.

Allo scopo di raggiungere tali obiettivi, il corso è articolato in due curricula:

- il primo curriculum è orientato principalmente all'acquisizione di competenze linguistiche e disciplinari nel campo della mediazione interculturale;
 - il secondo curriculum mira a fornire competenze utili per un ingresso immediato nel mondo del lavoro, in particolare nel tessuto delle piccole e medie imprese.
- Per agevolare una scelta consapevole del percorso di studio, e di conseguenza favorire la regolarità delle carriere, i due curricula condividono la medesima offerta formativa nel primo anno di corso: gli studenti sceglieranno pertanto il curriculum al momento dell'iscrizione al secondo anno.

I laureati di entrambi i curricula saranno in possesso di solide e articolate competenze linguistico-pragmatiche in due lingue straniere (di cui una è la lingua inglese, considerata come lingua franca internazionale); di competenze teoriche di base nello studio della Glottologia e linguistica generale e di Filologia, che formeranno il necessario supporto teorico, storico e metodologico alla padronanza delle lingue di studio; nonché un'ottima conoscenza delle strutture e una parallela competenza negli usi parlati e scritti dell'italiano (AREA LINGUISTICA).

Alle discipline linguistiche si associano le letterature, straniere, italiana e comparata (AREA LETTERARIA), ritenute essenziali affinché lo studente possa elaborare una articolata visione critica del patrimonio letterario-culturale italiano e delle principali civiltà moderne e contemporanee, con particolare ma non esclusivo riferimento alle due lingue straniere prescelte; e sia in grado di muoversi e mediare tra contesti socio-culturali diversi: italiano, europeo, extraeuropeo. Alle letterature e culture straniere vengono riservati un più ampio numero di CFU nel curriculum di mediazione interculturale, e uno spazio più contenuto in quello di formazione per l'impresa.

In entrambi i curricula, per consentire a ciascuno studente un sufficiente spazio di autonomia nella progettazione del proprio percorso formativo, si è scelto di limitare l'articolazione delle discipline di base e caratterizzanti alle materie obbligatorie (o con opzioni di scelta rigide, come quella della seconda lingua di studio), lasciando un ampio spazio alle materie affini e integrative, le quali sono organizzate in gruppi di scelta coerenti per aree formative (AREA LINGUISTICO-FILOLOGICA, AREA SOCIOECONOMICA, STORICO-FILOSOFICA, ARTISTICA, AREA FORMAZIONE, ECONOMIA, DIRITTO, INFORMATICA) e funzionali agli obiettivi formativi specifici e agli sbocchi professionali previsti per ciascuna curriculum. In quest'ambito, il dominio generale delle competenze linguistiche e culturali è rafforzato da specifici insegnamenti professionalizzanti (linguistica applicata, informatica, progettazione, diritto, economia applicata) o di approfondimento culturale e linguistico, anche su specifiche aree (come quella dei paesi extraeuropei): il curriculum per l'impresa dà un maggiore spazio alle discipline del primo gruppo (con un ruolo centrale riservato ai settori dell'economia e dell'organizzazione aziendale), mentre quello di comunicazione interculturale offre una più ampia scelta in quelle del secondo.

La preparazione professionale degli studenti è supportata anche dall'attività svolta nei laboratori di lingua, informatica, scrittura professionale e altre attività di orientamento al lavoro. Inoltre la forma seminale di alcuni insegnamenti consente ai laureati di possedere un metodo consolidato di apprendimento autonomo, incoraggiato anche attraverso una costante attività di tutorato in itinere. I contatti con il mondo del lavoro vengono infine garantiti attraverso il tirocinio professionalizzante obbligatorio (che potrà essere svolto sia in Italia sia all'estero: 4-8 CFU). In questo modo, i laureati del Corso raggiungono, nelle competenze linguistiche, ottime capacità di produzione, ricezione e interazione.

Il punto d'arrivo del percorso formativo è costituito dalla prova finale, che deve fornire una dimostrazione concreta delle competenze acquisite e, allo stesso tempo, esprimere compiutamente il progetto formativo individuale di ciascuno studente. A seconda della scelta del curriculum, delle competenze acquisite nelle discipline curriculari e nel tirocinio, e soprattutto della propensione individuale dello studente in vista di un preciso campo professionale o della prosecuzione degli studi, la prova finale potrà consistere in un lavoro di traduzione, di analisi linguistica e/o filologica, di ricerca (sia pure limitata) e/o progettazione nell'ambito critico-letterario, sociologico, storico-filosofico, in quello dei beni culturali e ambientali.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Tutti i laureati del Corso avranno acquisito:

- piena padronanza della lingua italiana parlata e scritta;
- ottima padronanza della lingua inglese e buona padronanza di un'altra lingua prevista dall'offerta formativa, nelle 4 abilità descritte nel Quadro comune europeo di riferimento per le lingue;
- buona conoscenza della storia delle letterature e cultura italiana, inglese, e della letteratura e cultura relativa alla seconda lingua straniera di studio;
- buona competenza nell'uso dei principali strumenti dell'analisi testuale e della critica letteraria;
- buone competenze nell'ambito filologico e della linguistica generale;
- competenze di base nella didattica delle lingue, italiana e straniera;
- conoscenze di base della storia e della geografia italiana, europea e extraeuropea;
- (a seconda della scelta del curriculum, dell'articolazione del piano di studio individuale, e dell'attività di tirocinio prescelta) conoscenze di base in almeno un settore a scelta tra: storia e gestione del patrimonio artistico-culturale; sociologia generale e della comunicazione; tradizione classica; antropologia culturale; filosofia;
- (a seconda della scelta del curriculum, dell'articolazione del piano di studio individuale, e dell'attività di tirocinio prescelta) competenze in uno o più settori a scelta tra: informatica; metodologie del management organizzativo o formativo; psicologia sociale o interculturale; legislazione, organizzazione e gestione del patrimonio culturale immateriale, editoria, progettazione, economia e gestione aziendale.

Le conoscenze e capacità di comprensione verranno acquisite dagli studenti mediante gli insegnamenti curriculari nelle attività di base e caratterizzanti (conoscenze linguistiche, letterarie, storico-geografiche, linguistico-filologiche), affini e integrative (competenze culturologiche, artistiche, informatiche, sociologiche, psicologiche, economico-gestionali), e verranno verificate attraverso i relativi esami di profitto. Per l'apprendimento delle lingue straniere, è prevista una costante verifica in itinere delle competenze acquisite, resa possibile dalla modalità seminariale dell'insegnamento linguistico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati del Corso saranno in grado di:

- utilizzare con proprietà la lingua italiana, i linguaggi settoriali e i registri disponibili per la produzione di testi finalizzati a esigenze diverse (argomentativi, descrittivi, valutativi, ecc.);
- applicare le competenze linguistiche acquisite nelle due principali lingue di studio in ambiti comunicativi differenti e nella produzione di testi che presentino registri linguistici diversi;
- tradurre testi, inclusi quelli redatti in linguaggi settoriali, dall'italiano alle due principali lingue di studio e viceversa;
- analizzare, commentare criticamente, valutare, comparare testi scritti in italiano e nelle due lingue di studio;
- discutere oralmente o argomentare in relazioni scritte problematiche interculturali e questioni relative alla storia, al significato, alla funzione, alla ricezione di testi letterari;
- analizzare, approfondire (anche autonomamente) e discutere problematiche di carattere storico, politico, sociale o filosofico;
- reperire autonomamente, consultare e organizzare una bibliografia critica su un argomento specifico;
- (a seconda della scelta del curriculum, dell'articolazione del piano di studio individuale, e dell'attività di tirocinio prescelta) progettare e realizzare un sito web; fare l'editing di un testo scritto; seguire la contabilità di un'azienda; lavorare in contesti caratterizzati da dinamiche interculturali e sociali complesse; organizzare e gestire archivi digitali.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione verrà acquisita in particolare nell'ambito degli insegnamenti di lingua straniera (che prevedono la partecipazione attiva degli studenti), delle discipline affini e integrative, del tirocinio curricolare, della preparazione alla prova finale. La verifica avverrà tramite gli esami di profitto degli insegnamenti (orali o scritti), l'esame della relazione di tirocinio, la discussione della prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

La ricchezza e la varietà dei campi di applicazione dell'apprendimento linguistico, la consapevolezza della genesi e dello sviluppo delle lingue, l'attenzione alla conoscenza degli strumenti informatici, bibliografici e critici aggiornati, l'abitudine a confrontare tradizioni e culture svilupperanno nel laureato la flessibilità e lo spirito critico adeguati a permettergli di inserirsi in contesti professionali diversi; di superare, con consapevolezza per ciò che attiene al metodo e con autonomia di pensiero, questioni inerenti alle competenze acquisite, e di sviluppare capacità di aggiornamento e di adeguamento rispetto alle esigenze della attività lavorativa. In particolare, si ritiene che lo studio di alcune discipline (M-FIL/06, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04 SPS/07, SPS/08, M-DEA/01, M-GGR/01, M-PSI/05, M-PED/01 e M-PED/03) favorisca la riflessione su temi sociali, scientifici o etici connessi al profilo specifico. Le materie di area economica e giuridica (SECS-P/07, SECS-P/12, IUS/10) contribuiranno a formare lo studente in ambiti particolarmente suscettibili di applicazione e approfondimento. La capacità di esprimere giudizi critici verrà valutata non solo in sede d'esame, ma anche e soprattutto nel lavoro di preparazione e in sede di discussione della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato sarà in grado di utilizzare e veicolare le competenze acquisite nei vari campi di studio (filologico-letterario, socio-culturale, storico-filosofico, artistico) in ambiti linguistici, culturali, sociali e professionali diversi, sia in Italia sia all'estero, con competenza e attraverso l'uso appropriato di più lingue e, nell'ambito di ciascuna, di diversi registri linguistici. Questi obiettivi sono garantiti dallo studio delle materie linguistiche specifiche (L-FIL-LET/12; L-LIN/01; L-LIN/02; L-LIN/04; L-LIN/07; L-LIN/12; L-LIN/14; L-LIN/21; L-OR/21) e dalle metodologie di insegnamento e apprendimento eminentemente comunicative previste dal Corso.

La sistematica esercitazione pratica, inerente all'apprendimento delle lingue straniere moderne (agevolate dalla presenza di personale CEL in forza all'ateneo), l'uso esteso di attività seminariali, il lavoro di gruppo per la realizzazione di progetti o per la stesura di relazioni (anche in spazi dedicati come il Campus Lab del dipartimento), abitano lo studente a una esposizione sicura e ben strutturata e lo esercitano al confronto costruttivo tra idee, competenze e obiettivi. Le abilità comunicative dello studente saranno valutate nel corso delle prove in itinere, negli esami di profitto, nel corso delle attività di laboratorio e nell'elaborazione e discussione della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato sarà in grado di utilizzare la lingua italiana e quelle straniere studiate applicando con sicurezza strumenti critici, bibliografici e culturali; di muoversi all'interno di ambiti linguistici e culturali diversi con competenza, efficacia e autonomia critica; di acquisire abilità operativa in contesti pubblici, aziendali, di mediazione e di insegnamento. Svilupperà, inoltre, attitudine e preparazione alla ricerca, abitudine all'approfondimento di questioni pratiche e teoriche e competenze potenzialmente utilizzabili sia per il proseguimento degli studi, all'interno di un biennio, sia per l'accesso al mondo del lavoro. Le modalità di insegnamento, così come l'uso dei laboratori e i tirocini presso enti e imprese italiani ed esteri garantiscono lo sviluppo dell'autonomia nell'apprendimento. La prova finale sarà articolata in modo da verificare e confermare le competenze specifiche acquisite, l'autonomia di pensiero e la capacità di organizzare la ricerca secondo parametri di rigore e con chiarezza nelle tecniche e negli obiettivi. Insieme alle prove di esame e in itinere, la prova finale consentirà la verifica delle capacità di apprendimento.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art. 6, comma 1 e 2)

Può accedere al Corso di laurea lo studente in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo (art. 6, comma 1 del D.M. 270/2004).

Per l'accesso al Corso di laurea si richiedono: una preparazione di base che consenta di accostarsi ai contenuti delle discipline di cui è previsto lo studio, buone capacità di analisi e sintesi di testi di media complessità.

All'inizio dell'anno accademico si svolgerà il Test di orientamento in ingresso come previsto dal D.M. 270/2004. E' assicurata l'organizzazione di seminari sulle metodologie di studio universitario e sulla scrittura di testi di carattere scientifico.

Qualora l'esito del Test di orientamento sia negativo, il Corso di laurea stabilisce gli specifici obblighi formativi che ogni studente è tenuto a soddisfare entro il primo anno di Corso.

Per le lingue di studio viene richiesta una competenza in ingresso così definita: i) per la lingua inglese, non inferiore al livello B1 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue; ii) per chi sceglie il francese, lo spagnolo o il tedesco come lingua di studio, non inferiore al livello A1; iii) l'accesso allo studio delle lingue russa e cinese non richiede alcuna conoscenza della materia. Ad eccezione della lingua inglese - per la quale il livello B1 è obbligatorio - è concesso allo studente che non abbia ancora raggiunto il livello richiesto in una delle lingue di studio di optare comunque per tale lingua, a patto di recuperare il debito formativo entro la fine del primo anno di corso.

Di tutte le lingue precedentemente studiate, si verificheranno conoscenze grammaticali e competenze ricettive (lettura, ascolto) attraverso prove scritte (collettive in aula e/o individuali nel Laboratorio linguistico) che permetteranno di definire le competenze pregresse di ogni studente rispetto ai livelli del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Qualora i docenti preposti lo ritengano necessario, o su richiesta dell'interessato, le prove potranno essere integrate da un colloquio di approfondimento atto a valutare anche le capacità di comprensione ed espressione orali.

I docenti del corso di laurea saranno impegnati in attività di orientamento e tutorato al momento dell'iscrizione, secondo un calendario prestabilito e reso pubblico, per individuare e valutare eventuali carenze formative e orientare gli studenti verso percorsi di recupero. Sono infatti previste esercitazioni aggiuntive di laboratorio per gli studenti con debiti formativi nelle lingue straniere.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per l'ammissione alla prova finale lo studente deve aver superato tutti gli esami e aver svolto le attività formative previste dal Piano degli studi. La prova finale consiste in un elaborato scritto della lunghezza non inferiore alle 30 cartelle e non superiore alle 50 (o di un elaborato multimediale di dimensioni analoghe). Rispettando gli interessi del laureando e la sua vocazione professionale, si sceglieranno lavori di traduzione, di analisi contrastiva, di analisi linguistica e/o filologica, di ricerca critico-letteraria, sociologica o culturologica su fenomeni sociali, linguistici e culturali legati a una o più lingue e culture studiate; in alternativa il laureando potrà scegliere di sviluppare un progetto autonomo nell'ambito di una delle discipline professionalizzanti inserite nel suo piano di studio, nonché dell'esperienza di tirocinio. Si richiede allo studente la capacità di padroneggiare le lingue, le culture e le conoscenze disciplinari oggetto di analisi, di disporre di strumenti bibliografici, informatici e critici attuali, di conoscere a fondo i criteri scientifici necessari alla redazione dell'elaborato, di dimostrare autonomia di giudizio e abilità di mediare tra ambiti linguistici e culturali diversi.

La prova, preparata dallo studente sotto la guida di un docente-tutor, è discussa di fronte ad una Commissione appositamente nominata, che valuterà la prova in centodecim con eventuale attribuzione della lode. La discussione dell'elaborato finale prevede anche la verifica delle competenze acquisite in una delle lingue straniere studiate. Il punteggio terrà conto della media di base, della qualità dell'elaborato finale, della competenza linguistica raggiunta, dell'ottenimento di certificazioni esterne, del curriculum universitario (in corso/fuori corso) e dell'eventuale partecipazione a progetti di scambio internazionali.

Alla prova finale vengono assegnati 4 cfu.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

La presente proposta di modifica all'ordinamento del Corso di laurea in Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa (i cui punti essenziali vengono illustrati di seguito) è stata formulata per risolvere alcune criticità emerse nell'ambito degli ultimi Rapporti di Riesame annuale, e sulla scorta delle osservazioni formulate dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti; essa inoltre viene incontro alle richieste formulate dalle Parti sociali, e mette a frutto l'opportunità di arricchire l'offerta formativa grazie ad accordi bilaterali di scambio e cooperazione recentemente istituiti con due atenei cinesi. Allo stesso tempo, non si è voluto snaturare l'impianto di un CdL che negli ultimi anni ha ottenuto un importante riconoscimento in termini di iscrizioni e di valutazioni (con il numero di immatricolati aumentato del 50% nell'ultimo triennio; e una progressiva riduzione degli abbandoni e dei ritardi di carriera), bensì arricchirlo e razionalizzarlo, allo scopo di offrire percorsi formativi più chiari e articolati, all'interno dei quali gli studenti possano costruire un piano di studio rispondente alla propria vocazione professionale.

Queste in sintesi le principali novità apportate:

1. è stato soppresso il curriculum 'Intercultura e lingua italiana', attivato a partire dall'a. 2014-2015: il percorso destinato a formare laureati in grado di lavorare nella mediazione e divulgazione della lingua e cultura italiana a un'utenza straniera ha registrato un successo decisamente inferiore alle aspettative, e pertanto non si è ritenuto opportuno continuare a investire le risorse di docenza su questa offerta;
2. parallelamente, è stato sviluppato il progetto di un curriculum specificamente destinato alla formazione di laureati dotati di competenze linguistiche, culturali ma anche informatiche, economiche, gestionali utili a un immediato inserimento nel mondo del lavoro, specialmente nel tessuto delle piccole e medie imprese italiane;
3. coerentemente con la creazione di un curriculum specificamente destinato alla preparazione professionale dei laureati, è stata razionalizzata l'offerta formativa del curriculum incentrato sulla comunicazione interculturale, evitando un'eccessiva dispersione di SSD e numero di esami, allo scopo di agevolare la regolarità delle carriere, e articolando meglio il rapporto tra discipline linguistiche, letterarie, culturologiche, professionalizzanti, allo scopo anche di offrire una preparazione più solida in vista di un'eventuale prosecuzione degli studi (in un master di primo livello o una laurea magistrale);
4. in entrambi i curricula, è stato aumentato il numero di cfu destinati al tirocinio e ai laboratori di orientamento al lavoro, così come richiesto dalle parti sociali, dagli enti e dalle aziende che ospitano i tirocinanti del Corso, nonché dagli studenti stessi;
5. in entrambi i curricula, è stata inserita la lingua cinese tra le lingue triennali a scelta come seconda lingua di studio: in questo modo tutti i laureati avranno acquisito competenze avanzate in lingua inglese, e in una seconda lingua a scelta tra spagnolo, francese, tedesco, russo e cinese; parallelamente, è stata inserita l'opzione della letteratura e cultura cinese accanto alle letterature e culture straniere oggetto di studio. Una copertura qualificata del relativo SSD (L-OR/21) è garantita dagli accordi bilaterali di scambio istituiti con gli atenei cinesi nell'autunno 2016;
6. è stata soppressa la possibilità di inserire una terza lingua di studio (un'annualità) in aggiunta alle due lingue triennali: questa opzione, ovviamente attrattiva per gli studenti del Corso, produceva nei fatti un ritardo nelle carriere, per l'oggettiva difficoltà di apprendere efficacemente tre lingue nel corso di uno stesso anno accademico. L'opzione della terza lingua è stata sostituita con quella di un gruppo di discipline professionalizzanti a scelta; gli studenti che desiderano acquisire competenze in una terza lingua, potranno comunque farlo nell'ambito delle attività a scelta nel terzo anno di Corso.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Operatore e mediatore linguistico in ambito sociale, turistico, culturale e nell'ambito della cooperazione internazionale
<p>funzione in un contesto di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fornire un supporto linguistico e culturale qualificato ad enti italiani operanti con l'estero. - Mediare fra lingue, in forma sia scritta che orale, in relazione a testi e discorsi di varie tipologie e diversi registri comunicativi - Svolgere attività di intermediazione fra persone di lingue e culture diverse in contesti migratori, plurilingui. - Progettare, coordinare e realizzare iniziative e attività volte alla valorizzazione e alla diffusione del patrimonio artistico e culturale italiano. - Svolgere attività di insegnamento dell'italiano come lingua non materna in enti e istituzioni privati in Italia e in istituzioni pubbliche e private all'estero.
<p>competenze associate alla funzione:</p> <p>Competenze di mediazione linguistica e culturale. Competenze di progettazione e coordinamento. Competenze di insegnamento dell'italiano come lingua non materna. Competenze di valutazione e di autonomia critica. Competenze di gestione connesse allo sviluppo turistico del territorio.</p>
<p>sbocchi occupazionali:</p> <p>In ambito culturale-turistico, gli sbocchi lavorativi rientrano nei vari settori legati ai servizi culturali e all'intermediazione tra le culture dei vari paesi. Le principali figure occupazionali sono: operatore nei media; traduttore ed esperto di mediazione linguistica in ambiti letterari, artistici, performativi; operatore turistico.</p> <p>Gli sbocchi occupazionali in ambito socioculturale, infine, sono principalmente legati, in Italia, alle esigenze di mediazione linguistica e culturale connesse ai fenomeni migratori e alla progettazione, in contesti multilingui, dello sviluppo turistico culturale, tangibile e intangibile; all'estero, alle attività di enti e associazioni no-profit impegnate in iniziative di sviluppo socio-economico e culturale, nonché alle ambasciate, ai consolati e agli uffici di rappresentanza che intrattengono scambi con i Paesi europei ed extraeuropei.</p> <p>Gli sbocchi lavorativi nell'ambito della mediazione, della divulgazione e della promozione della cultura e della lingua italiana per una utenza straniera sono legati, in Italia, sia al settore del turismo culturale sia alle esigenze connesse ai fenomeni migratori; all'estero, i laureati del Corso potranno invece lavorare in enti e aziende finalizzati alla diffusione della cultura italiana, nonché in istituzioni ed enti pubblici e privati finalizzati all'insegnamento dell'italiano come lingua straniera.</p>
Operatore e mediatore linguistico in ambito economico e commerciale
<p>funzione in un contesto di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stabilire e gestire contatti di tipo commerciale in ambito nazionale e internazionale. - Fornire un supporto linguistico e culturale qualificato ad aziende operanti con l'estero. - Mediare fra lingue, in forma sia scritta che orale, in relazione a testi e discorsi di varie tipologie e diversi registri comunicativi.
<p>competenze associate alla funzione:</p> <p>Competenze di mediazione linguistica e culturale. Competenze di gestione e mediazione in ambito commerciale e tecnico. Competenze di valutazione e di autonomia critica. Competenze di progettazione e coordinamento.</p>
<p>sbocchi occupazionali:</p> <p>In ambito aziendale e commerciale i laureati in Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa vengono richiesti da aziende più o meno grandi per esigenze di marketing, di mediazione interculturale, di scambi commerciali, nonché da studi professionali che sempre più spesso offrono servizi e consulenze legali e amministrative a soggetti operanti a livello nazionale e internazionale. Gli sbocchi occupazionali in questo ambito sono principalmente i seguenti: corrispondente estero, operatore di impresa nel settore internazionale, addetto alle relazioni con l'estero, addetto al servizio clienti, addetto al commercio estero.</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate - (3.3.1.4.0) • Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi - (3.3.1.5.0) • Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0) • Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1) • Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2) • Animatori turistici e professioni assimilate - (3.4.1.3.0) • Agenti di viaggio - (3.4.1.4.0) • Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Letteratura italiana e letterature comparate	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate	12	18	-
Linguistica, semiotica e didattica delle lingue	L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-LIN/01 Glottologia e linguistica	18	18	-
Discipline storiche, geografiche e socio-antropologiche	M-GGR/01 Geografia M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	12	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 24:		42		
Totale Attività di Base		42 - 48		

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingue e traduzioni	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/21 Slavistica L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale	42	54	-
Letterature straniere	L-LIN/03 Letteratura francese L-LIN/05 Letteratura spagnola L-LIN/06 Lingua e letterature ispano-americane L-LIN/10 Letteratura inglese L-LIN/13 Letteratura tedesca L-LIN/21 Slavistica L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale	18	36	-
Discipline filologiche	L-FIL-LET/15 Filologia germanica	6	6	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 66:		66		
Totale Attività Caratterizzanti		66 - 96		

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 18)		24	36
A11	L-FIL-LET/09 - Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana L-FIL-LET/15 - Filologia germanica L-LIN/01 - Glottologia e linguistica L-LIN/02 - Didattica delle lingue moderne L-LIN/11 - Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese L-OR/12 - Lingua e letteratura araba	12	24
A12	ICAR/18 - Storia dell'architettura L-ANT/02 - Storia greca L-ART/01 - Storia dell'arte medievale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 - Lingua e letteratura latina L-LIN/11 - Lingue e letterature anglo-americane M-DEA/01 - Discipline demioantropologiche M-FIL/06 - Storia della filosofia M-GGR/01 - Geografia M-GGR/02 - Geografia economico-politica SECS-P/12 - Storia economica SPS/07 - Sociologia generale	6	12
A13	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/10 - Diritto amministrativo M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale M-PSI/05 - Psicologia sociale M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SECS-P/07 - Economia aziendale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro	6	18
Totale Attività Affini		24 - 36	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4	4
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	2	2
	Tirocini formativi e di orientamento	4	8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		25 - 38	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	157 - 218

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(L-ANT/02 L-FIL-LET/09 L-FIL-LET/12 L-FIL-LET/15 L-LIN/01 L-LIN/02 L-LIN/11 L-LIN/12 L-OR/12 M-DEA/01 M-GGR/01 M-GGR/02 SPS/07 SPS/08)

Come spiegato nel quadro A4.a (Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo), per consentire a ciascuno studente una sufficiente autonomia di progettazione del proprio percorso formativo, si è scelto di limitare l'articolazione delle discipline di base e caratterizzanti alle materie obbligatorie (o con opzioni di scelta rigide), lasciando un ampio spazio alle materie affini e integrative, le quali sono organizzate in gruppi di scelta coerenti per aree formative. In conseguenza di questa scelta, nelle attività Affini sono stati inclusi alcuni SSD che, pur essendo presenti nelle tabelle ministeriali della classe, non sono stati inclusi tra le attività di Base o Caratterizzanti; ovvero vi compaiono, relativamente agli insegnamenti obbligatori, e vengono reintrodotti anche nelle Affini per consentire l'opzione di insegnamenti di approfondimento specifico su determinate aree. Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa programmata saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti.

In dettaglio:

L-LIN/01: il settore è già presente ed obbligatorio tra le discipline di base, in quanto requisito culturale essenziale per una laurea in lingue. La sua ulteriore presenza tra le discipline affini e integrative risponde a varie esigenze: 1) agli studenti che intendono svolgere un percorso formativo orientato verso le problematiche linguistiche consentite di incrementare, anche in vista della prova finale, il numero di CFU dedicati al settore; 2) agli studenti che scelgono un percorso formativo orientato verso la mediazione culturale consentite di offrire una preparazione linguistica più specifica e approfondita, con particolare riferimento ai temi della socio-linguistica, la cui conoscenza è di grande rilievo per la formazione di un mediatore culturale.

L-FIL-LET/12: il settore è già presente tra le attività di base in quanto la conoscenza teorica e storica della Lingua italiana è considerata tra gli obiettivi formativi essenziali del Corso. Il settore ritorna tra le attività affini e integrative, insieme a L-LIN/02, per consentire un maggior approfondimento per gli studenti che desiderano acquisire competenze specifiche in vista di sbocchi professionali nel settore dell'insegnamento delle lingue, inclusa la lingua italiana come lingua non materna.

L-LIN/02: il SSD non è inserito tra le attività di base, è inserito tra quelle affini e integrative come opzione per gli studenti che desiderano acquisire competenze specifiche nel campo dell'insegnamento delle lingue.

L-LIN/11: per quanto riguarda le letterature e culture relative alla lingua inglese, nelle discipline caratterizzanti è stata inserita solo la Letteratura e cultura inglese (L-LIN/10), obbligatoria per tutti gli studenti e considerata requisito essenziale nella formazione dei laureati del Corso. Si è scelto di inserire il SSD di Lingue e letterature angloamericane tra le attività affini e integrative, utile per gli studenti che volessero approfondire le loro conoscenze nell'area della cultura nordamericana, con particolare riferimento al campo audiovisuale.

L-LIN/12: il settore è già presente fra le discipline caratterizzanti, dove figura l'insegnamento triennale di "Lingua e traduzione inglese", che è obbligatorio per tutti gli studenti del corso. La presenza fra le discipline affini e integrative risponde all'obiettivo di offrire una preparazione specialistica nell'ambito della Linguistica inglese, in particolare relativamente all'inglese come lingua franca internazionale e ai linguaggi specialistici.

L-OR/12: il settore non è stato introdotto nelle discipline caratterizzanti, destinati all'offerta di insegnamenti triennali di lingua; si è scelto tuttavia di offrire l'opzione di acquisire una conoscenza di base della lingua e della cultura dei paesi arabi, che può fornire un'integrazione di grande importanza nella preparazione dei laureati del corso e immediatamente spendibile per l'inserimento nei settori lavorativi dell'accoglienza, dei servizi sociali, della mediazione interculturale.

L-FIL-LET/15: il SSD di Filologia e linguistica germanica è già presente con 6 cfu obbligatori tra le discipline caratterizzanti essenziali a garantire la preparazione linguistica dei laureati. Ricompare tra le attività a scelta affini e integrative, insieme a quello di Filologia e linguistica romanza, per consentire l'opzione di una preparazione storico-linguistica più approfondita per gli studenti che desiderano proseguire gli studi in una laurea magistrale.

L-FIL-LET/09: il settore non è stato incluso tra le discipline caratterizzanti; viene inserito tra le affini e integrative per consentire una preparazione storico-linguistica più approfondita per gli studenti che desiderano proseguire gli studi in una laurea magistrale.

M-GGR/01: la ripresa di M-GGR/01, già presente nelle attività di base, fra quelle affini e integrative si giustifica con l'esigenza di legare lo studio delle lingue a una precisa conoscenza dei territori e delle realtà politico-economiche in cui hanno luogo gli scambi e le mediazioni linguistico-culturali. Utile anche all'accesso alle classi di insegnamento, un congruo numero di crediti in geografia è particolarmente indicato per gli studenti che intendano sostenere una prova finale su argomenti linguistici legati a tematiche economico-politiche.

M-GGR/02: a differenza di M-GGR/01, il SSD più specifico di M-GGR/02 non è stato introdotto tra le materie di base e compare solo tra le affini.

L-ANT/02: le discipline di storia medievale, moderna e contemporanea sono presenti nelle attività di base; si è ritenuto coerente con gli obiettivi formativi del Corso di inserire la storia antica solo come disciplina opzionale tra quelle affini e integrative.

M-DEA/01: le discipline demoeconomiche consentono di arricchire i percorsi di studio orientati verso la mediazione interculturale; per la loro specificità, si è scelto tuttavia di non introdurle tra le materie di base bensì tra quelle opzionali nelle materie affini e integrative.

SPS/07: le discipline sociologiche consentono di rafforzare la preparazione di laureati che vogliono inserirsi nel campo delle attività di mediazione interculturale; per la loro specificità, si è scelto tuttavia di non introdurle tra le materie di base bensì tra quelle opzionali nelle materie affini e integrative.

SPS/08: la sociologia della comunicazione è un complemento utile di un piano di studio orientato verso lo studio applicato delle lingue; per la sua specificità, si è scelto di non offrire il SSD tra le materie di base bensì tra quelle opzionali nelle materie affini e integrative.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

Nelle attività caratterizzanti, è stato introdotto un intervallo consistente di CFU sia nell'ambito destinato alle Lingue e traduzioni (42-54) sia in quello relativo alle Letterature straniere (18-36). La scelta è dettata dall'esigenza di differenziare i percorsi di studio dei due curricula in cui è articolata l'offerta formativa del Corso: l'uno è orientato a una maggiore professionalizzazione dei laureati, pertanto l'ambito della formazione letteraria ha un ruolo più contenuto per lasciare maggiore spazio in termini di CFU alle materie affini e integrative e alle attività di tirocinio e orientamento al lavoro; l'altro è finalizzato a formare laureati in grado sia di inserirsi nel mondo del lavoro come mediatori interculturali, sia di proseguire gli studi in un Corso di laurea magistrale, pertanto si ritiene necessario offrire loro una preparazione più ampia nel campo delle letterature e culture straniere.

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale
Nome del corso in italiano	Economia e commercio <i>adeguamento di: Economia e commercio (1375640)</i>
Nome del corso in inglese	Economics and business
Lingua in cui si tiene il corso	italiano, inglese
Codice interno all'ateneo del corso	EE001^2017^00^1076
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/09/2017
Data di approvazione della struttura didattica	31/01/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	24/02/2017
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	02/12/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	21/01/2008 - 15/04/2015
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	15/12/2008
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unisi.it/ugov/degree/9744
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Studi Aziendali e Giuridici
Altri dipartimenti	Economia Politica e Statistica
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere conoscenze di metodiche di analisi e di interpretazione critica delle strutture e delle dinamiche di azienda, mediante l'acquisizione delle necessarie competenze in più aree disciplinari: economiche, aziendali, giuridiche e quantitative;
- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline aziendali, che rappresentano il nucleo fondamentale, declinate sia per aree funzionali (la gestione, l'organizzazione, la rilevazione), sia per classi di aziende dei vari settori (manifatturiero, commerciale, dei servizi, della pubblica amministrazione);

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nelle aziende, dove potranno svolgere funzioni manageriali o imprenditoriali, nelle pubbliche amministrazioni e nelle libere professioni dell'area economica.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso la necessaria acquisizione di conoscenze fondamentali nei vari campi dell'economia e della gestione delle aziende, nonché i metodi e le tecniche della matematica finanziaria e attuariale, della matematica per le applicazioni economiche e della statistica;
- comprendono in ogni caso l'acquisizione di conoscenze giuridiche di base e specialistiche negli ambiti della gestione delle aziende private o pubbliche;
- comprendono in ogni caso l'acquisizione di conoscenze specialistiche in tutti gli ambiti della gestione delle aziende pubbliche e private e delle amministrazioni pubbliche;
- possono prevedere la conoscenza in forma scritta e orale di almeno due lingue dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- prevedono, in relazione ad obiettivi specifici di formazione professionale ed agli sbocchi occupazionali, l'obbligo di attività esterne con tirocini formativi presso aziende e organizzazioni pubbliche e private nazionali e internazionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Corso, di nuova istituzione, recupera le competenze di tre Corsi precedenti (due dei quali costituivano uno dei principali bacini di utenza della Facoltà), valorizzando i contenuti formativi aziendali, nelle loro varie articolazioni, di economia e gestione sia delle aziende pubbliche che delle PMI. La scelta di istituire un Corso omologo nella sede di Arezzo, in cui verrà attivato il curriculum di Economia e gestione delle PMI, in continuità con il Corso pre-esistente, contribuisce al processo di razionalizzazione previsto dal piano triennale di Ateneo. Il contributo del Comitato di indirizzo nell'azione di riordino è ben individuato.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La Facoltà si è dotata nel 2007 di un Comitato Consultivo di Indirizzo al fine di favorire la periodica consultazione con i rappresentanti dell'economia e della produzione. Il Comitato di indirizzo è composto esclusivamente di personalità esterne alla Facoltà: ne fanno parte manager di imprese industriali e bancarie nazionali e multinazionali, esponenti di Banca d'Italia, dell'ABI, dirigenti pubblici, rappresentanti del mondo economico locale.

Nel corso della riunione tenutasi il 21 gennaio 2008 la Facoltà ha presentato al Comitato Consultivo di Indirizzo le caratteristiche dei nuovi corsi di studio in progettazione, con particolare riferimento agli obiettivi formativi, agli sbocchi professionali e ai criteri adottati nell'organizzazione dei percorsi e nella revisione delle metodologie didattiche. I partecipanti hanno espresso apprezzamento per le linee di progettazione formulate dalla Facoltà, con particolare riferimento all'offerta di corsi di studio magistrali in lingua inglese; alla scelta di potenziare la formazione di base dei laureati sui metodi quantitativi e di rafforzare le competenze trasversali dei laureati di primo e secondo livello, alle conoscenze linguistiche e informatiche, alla capacità di confrontarsi con la realtà empirica e non solo con analisi teoriche, alle esperienze di stage.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il giorno 15 dicembre 2008 si è riunito presso l'Università degli Studi di Pisa, il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Toscane, alla presenza del Rettore dell'Università di Pisa, che presiedeva l'adunanza, del delegato del Rettore dell'Università degli Studi di Firenze, del Pro-Rettore dell'Università degli Studi di Siena, del delegato del Direttore della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento "S. Anna". Il Comitato regionale di coordinamento delle Università toscane, viste le proposte di istituzione di nuovi corsi di studio con ordinamento didattico secondo il DM 270/2004

presentate dall'Università degli Studi di Siena e valutate le motivazioni addotte dal proponente, ha espresso parere favorevole per l'istituzione del corso di laurea in Economia e Commercio (L-18).

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea in Economia e Commercio permette l'acquisizione di quelle conoscenze multidisciplinari (nell'area aziendale, economica, giuridica e quantitativa) che consentono di capire come funzionino e operino le imprese all'interno del sempre più complesso ambiente sociale ed economico nel quale operano.

In particolare, il corso di laurea in Economia e Commercio si propone di formare laureate/laureati in possesso di:

- una solida preparazione che consente loro di affrontare in modo critico problemi di tipo economico-aziendale e di predisporre e analizzare documenti di controllo, programmazione e rendicontazione aziendale;
- conoscenze teoriche al fine di condurre processi di analisi critica delle realtà aziendali indagate, sia con riferimento all'ambito privato sia a quello pubblico;
- abilità nell'uso di strumenti quantitativi di analisi statistico-gestionale ed economico-aziendale necessari per comprendere gli andamenti delle principali variabili economico-finanziarie;
- capacità di inquadrare correttamente i fenomeni aziendali nel contesto micro e macroeconomico sia interno che internazionale;
- conoscenze dei profili regolamentari e normativi (sia nazionali che comunitari) rilevanti in ambito aziendale, con riferimento al settore privato e a quello pubblico;
- capacità di esprimersi correttamente in lingua inglese;
- conoscenza degli strumenti informatici più diffusi.

Il Corso di laurea permette inoltre l'acquisizione di soft skills (come la capacità di pianificare ed organizzare, la capacità comunicativa, il problem solving, il team work, la capacità di leadership) in collaborazione anche con altre strutture dell'Ateneo di Siena.

Il corso di laurea si articola in tre curricula: due in lingua italiana e uno insegnato interamente in lingua inglese.

I curricula in lingua italiana hanno quasi interamente in comune il biennio iniziale e si differenziano principalmente nel terzo anno. Il curriculum in lingua inglese ha un'enfasi sui processi di internazionalizzazione dell'impresa.

Il percorso formativo della Laurea in Economia e Commercio è articolato in quattro ambiti disciplinari

- 1) Economico che prevede insegnamenti di tipo microeconomico (l'analisi del consumatore e dell'impresa) e macroeconomico (l'equilibrio macroeconomico) (SECS-P0/1) e a seconda del curriculum scelto, l'economia pubblica (SECS P0/3), l'economia industriale e applicata (SECS-P0/1 e SECS-P/06).
- 2) Aziendale che prevede insegnamenti nei due settori disciplinari rilevanti per la formazione specifica (SECS-P0/7 e SECS-P0/8). Tali insegnamenti vertono su tre grandi aree tematiche: le tecniche di rilevazione dei fenomeni aziendali e le logiche formali e sostanziali di predisposizione dei documenti di sintesi economico-finanziaria, l'analisi della gestione aziendale e l'attività programmazione strategica ed operativa; l'analisi delle funzioni aziendali con particolare rilievo al marketing.
- 3) Giuridico che prevede insegnamenti che garantiscono le basi del diritto pubblico e privato (IUS/01 e IUS/0/09), fornendo successivamente elementi rilevanti per la formazione specifica del corso di studi come il diritto commerciale (IUS/04), e, a seconda del curriculum scelto, il diritto amministrativo (IUS/10), il diritto del lavoro (IUS/07) e il diritto tributario (IUS/12) e il diritto comunitario e internazionale (IUS/14).
- 4) Matematico-statistico che prevede insegnamenti volti a fornire le basi per un'analisi statistico-quantitativa dei problemi economico-aziendali e spazia dall'analisi matematica generale e finanziaria (SECS-S/06) alla statistica generale e applicata alla realtà economico aziendale (SECS-S/01 e SEC-S/03).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Per quanto attiene all'ambito economico, la laureata/il laureato in Economia e Commercio conosce i principali modelli analitici sia micro che macroeconomici e le linee principali di evoluzione storica dei sistemi economici, dedicando particolare attenzione alla interazione fra sistemi economici e comportamento dell'impresa. Conosce in modo approfondito l'analisi del funzionamento dei mercati e delle imprese innovative e il ruolo dello Stato nei processi economici.

Per quanto riguarda l'ambito aziendale, la laureata/il laureato in Economia e Commercio possiede una buona padronanza della teoria e della tecnica della gestione aziendale e della redazione di un bilancio aziendale e ha una buona conoscenza dei principi contabili nazionali e internazionali che regolano la stesura dei documenti aziendali.

La laureata/il laureato in Economia e Commercio conosce le principali teorie per la comprensione delle scelte dei consumatori, per l'analisi dei mercati dei prodotti e delle strategie di vendita, gli elementi del marketing e delle strategie aziendali di vendita.

Per quanto riguarda l'ambito giuridico, la laureata/il laureato in Economia e Commercio conosce e comprende il lessico giuridico; padroneggia i principali istituti del diritto privato e del diritto pubblico e i principi relativi alla disciplina giuridica dell'impresa individuale e collettiva.

Per quanto riguarda l'ambito quantitativo, la laureata/il laureato conosce gli strumenti matematici utili per prendere le decisioni economiche; padroneggia gli strumenti statistici di base comprendendone il loro utilizzo sia in ambito descrittivo che inferenziale. Conosce gli strumenti matematici per l'analisi dei tassi di interesse, delle rendite e degli ammortamenti.

La laureata/il laureato ha una buona conoscenza della lingua inglese e ha capacità di comprendere l'inglese scritto e parlato.

Conosce i principali strumenti informatici utili per l'analisi economica e aziendale.

Queste conoscenze e capacità di comprensione verranno conseguite e verificate principalmente attraverso gli insegnamenti curriculari e i rispettivi esami di profitto nei diversi ambiti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Grazie alla conoscenza dei meccanismi di funzionamento del mercato macroeconomico e microeconomico e alle altre conoscenze acquisite in ambito economico, la laureata/il laureato in Economia e Commercio è in grado di condurre un'analisi critica del ciclo economico e dei suoi effetti sulle scelte dei consumatori e delle imprese; è capace di analizzare il mercato di riferimento e di elaborare la strategia ottimale dell'impresa, sia nel breve che nel lungo periodo.

Grazie alla conoscenza delle tecniche contabili e della redazione di bilancio e alle altre conoscenze acquisite in ambito aziendale, la laureata/il laureato è in grado di gestire la contabilità aziendale, di redigere e analizzare un bilancio aziendale di un'impresa nazionale e di analizzare un bilancio preparato secondo gli standard internazionali. È in grado di monitorare le condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'azienda. La laureata/il laureato in Economia e Commercio è capace di evidenziare le aree di criticità nella performance aziendale e di pianificare correttamente le strategie più appropriate tese a migliorare i risultati aziendali.

Grazie alle conoscenze acquisite nell'ambito giuridico, la laureata/il laureato in Economia e Commercio è in grado di gestire criticamente i vincoli giuridici dell'impresa con particolare attenzione ai contratti che l'impresa deve gestire, di analizzare gli effetti che modifiche nella normativa nazionale e della normativa comunitaria e internazionale possano avere sulle scelte di breve e lungo periodo dell'impresa.

La laureata/il laureato in Economia e Commercio, grazie alle conoscenze acquisite in ambito quantitativo, è in grado di applicare i modelli matematico-statistici all'analisi di dati micro e macroeconomici, avendo la capacità di utilizzare questi strumenti per ottenere indicatori statisticamente robusti della situazione aziendale e per effettuare delle attendibili stime previsionali dell'andamento futuro delle variabili rilevanti per l'impresa.

La laureata/il laureato in Economia e Commercio è in grado di comunicare in lingua inglese e di inserirsi proficuamente in un gruppo di lavoro internazionale. Nel caso del curriculum in lingua inglese, è anche capace di scrivere correttamente testi economici in inglese.

Sarà in grado di utilizzare in modo creativo i più importanti programmi informatici utili per l'analisi aziendale ed economica.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione viene acquisita attraverso gli insegnamenti curriculari, le attività seminariali, anche in lingua inglese, in cui saranno coinvolti esperti provenienti dal mondo del lavoro, la partecipazione ad esperienze formative tese ad acquisire soft skills. La redazione della tesi di laurea rappresenta

un'importante occasione in cui le studentesse e gli studenti possono applicare le conoscenze acquisite.
La capacità di applicare conoscenza e comprensione viene verificata principalmente attraverso gli esami di profitto e la valutazione della tesi di laurea.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'autonomia di giudizio costituisce un connotato fondamentale della laureata/del laureato in Economia e Commercio, che frequentemente si trova ad operare in contesti nei quali le informazioni sono incomplete e incerte e a dover prendere decisioni o esprimere valutazioni ragionate in situazioni complesse dove vi potrà essere un'interazione strategica fra più attori.

In particolare, la laureata/il laureato:

- è in grado di esprimere valutazioni autonome e rigorose sullo stato di salute di un'impresa sia con riferimento al bilancio di esercizio che allo stato patrimoniale, grazie alla capacità di selezionare, raccogliere ed elaborare dati quantitativi e qualitativi, e alle conoscenze delle tecniche di gestione e rendicontazione;
- è in grado di esprimersi con cognizione di causa sull'andamento delle principali variabili economiche e sulla ricaduta che il quadro micro e macro economico possa avere sulla performance aziendale grazie alle conoscenze e competenze maturate in ambito economico e alle conoscenze statistiche;
- è capace di esprimere pareri e giudizi motivati sulle relazioni e i rapporti di natura giuridico-formale che l'impresa pone in essere con i dipendenti, i fornitori e la clientela grazie alle conoscenze e competenze maturate nell'ambito giuridico;
- è in grado di valutare in modo critico piani di consolidamento aziendale e strategie di sviluppo anche di lungo periodo nonché strategie di allargamento del mercato di riferimento grazie alle competenze e conoscenze maturate nel campo della strategia aziendale e del marketing.

La laureata/il laureato è in grado di applicare questa capacità di analisi a realtà aziendali molto diverse fra loro, indipendentemente quindi dalla dimensione dell'impresa e dal suo assetto proprietario.

L'autonomia e la flessibilità di giudizio della laureata/del laureato è acquisita e verificata anche attraverso seminari e gruppi di studio dedicati all'analisi e interpretazione di dati empirici rilevanti per le scelte aziendali: per tali attività formative è prevista anche la collaborazione di esperti particolarmente qualificati provenienti dal mondo imprenditoriale. Il lavoro preparatorio per la prova finale è un'altra importante occasione nella quale la studentessa/lo studente di Economia e Commercio può esercitarsi nella preparazione di un rapporto ragionato e scientificamente rigoroso su un argomento, teorico o empirico, di particolare interesse che mostri la sua capacità autonoma di valutazione.

Lo sviluppo di un'autonomia e creativa capacità di giudizio è potenziata grazie alla partecipazione a seminari tesi all'acquisizione di soft skills (come la capacità di pianificare ed organizzare, la capacità comunicativa, il problem solving, il team work, la capacità di leadership) in collaborazione con altre strutture dell'Ateneo.

Abilità comunicative (communication skills)

La laureata/il laureato in Economia e Commercio possiede conoscenze lessicali e terminologiche, nonché piena padronanza del linguaggio tecnico nel campo dell'economia politica, dell'economia aziendale, del diritto (privato e pubblico), dell'analisi quantitativa, matematica e statistica.

La laureata/il laureato in Economia e Commercio è in grado di comunicare in modo chiaro le conclusioni del proprio lavoro, sapendo mettere in evidenza la fonte e la qualità delle informazioni utilizzate, la natura e la rilevanza dei problemi incontrati, la portata, il valore e le implicazioni delle soluzioni proposte. La laureata/il laureato è in grado di adottare una pluralità di registri che permettano di adattare e modificare il format comunicativo a seconda del livello di specializzazione dei propri interlocutori, conservando quindi sempre elevato il livello di efficacia espositiva.

La laureata/il laureato ha buone capacità comunicative, scritte (nel curriculum in lingua inglese) e orali, in lingua inglese.

Le abilità comunicative sono acquisite e controllate tramite verifiche in itinere e finali di tipo scritto e/o orale, mediante la predisposizione e presentazione in aula di casi aziendali nonché attraverso la prova finale.

Lo sviluppo di buone capacità comunicative verrà potenziato grazie alla partecipazione a seminari tesi all'acquisizione di soft skills (come la capacità di pianificare e organizzare, la capacità comunicativa, il problem solving, il team work, la capacità di leadership) in collaborazione con altre strutture dell'Ateneo di Siena.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La laureata/il laureato in Economia e Commercio grazie al metodo di studio acquisito è in grado autonomamente di aggiornare ed approfondire i contenuti studiati; è in grado di apprendere, padroneggiare e modificare le tecniche che potranno diffondersi successivamente alla conclusione dei suoi studi in tutti i contesti professionali coerenti con l'obiettivo formativo del corso di laurea; è in grado di partecipare in modo critico e creativo a processi di apprendimento aziendale organizzati all'interno di imprese innovative.

La solida preparazione teorica in ambito economico, aziendale, quantitativo e giuridico, rende possibile alla laureata/al laureato affrontare eventuali studi successivi con un elevato livello di autonomia e con ottime possibilità di riuscita.

Le capacità di apprendimento sono conseguite nell'intero percorso di studio, sia attraverso lo studio individuale previsto, sia attraverso la partecipazione a seminari e lavori di gruppo, così come nell'attività svolta per la preparazione della prova finale.

La capacità di apprendimento è valutata con forme di verifica finali e in itinere delle attività formative e mediante la valutazione delle capacità di auto-apprendimento, maturate durante lo svolgimento dell'attività relativa alla prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Le conoscenze per l'accesso al corso di laurea sono quelle acquisite a livello di scuola media superiore (certificate per gli studenti italiani dal conseguimento del Diploma di scuola media superiore), con particolare attenzione alle conoscenze in ambito matematico e ad una buona cultura generale di base. I contenuti specifici delle conoscenze matematiche richieste per l'accesso saranno indicati nel regolamento didattico del corso di studio. È, inoltre, richiesta la conoscenza della lingua inglese almeno a livello A2/2 (CEFR).

Per il curriculum in lingua inglese è richiesta la conoscenza della lingua inglese almeno a livello B2 (CEFR).

La valutazione della preparazione iniziale dello studente avverrà secondo i criteri e le modalità definite in dettaglio nel regolamento didattico del corso di studio. Si baserà su un test, elaborato e condotto su base nazionale, atto ad accertare l'attitudine e la preparazione minima necessaria richiesta per affrontare gli studi economici, mediante prove di comprensione verbale, di conoscenze di base in campo matematico e semplici problemi di logica elementare. La valutazione della conoscenza della lingua inglese avverrà mediante prove svolte in collaborazione con il Centro Linguistico dell'Ateneo di Siena. Il regolamento didattico del corso di studio stabilisce gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso di valutazione non positiva del test di accesso e della prova di conoscenza della lingua inglese, anche sotto forma di specifici corsi di recupero in matematica e in lingua inglese organizzati dai Dipartimenti.

Nel caso di studenti stranieri, il regolamento didattico del corso di studio determina le modalità attraverso le quali possa venire verificata l'effettiva presenza delle conoscenze di base necessarie a frequentare con profitto il corso di laurea.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-6)

La laurea in Economia e Commercio si consegue con il superamento di una prova finale che consiste nella valutazione da parte della commissione di laurea del lavoro finale redatto dallo studente sotto la supervisione di un docente relatore. Il lavoro finale consiste in un breve elaborato, corredato dai necessari riferimenti bibliografici, su un argomento di carattere teorico o empirico scelto dallo studente secondo le modalità definite da un regolamento sulla prova finale predisposto dalla struttura didattica competente.

Per superare la prova finale lo studente deve dimostrare di aver acquisito, oltre ad una adeguata conoscenza e comprensione del tema prescelto, autonoma capacità di apprendimento e di ricerca; la capacità di utilizzare correttamente la letteratura consultata e le fonti dei dati necessarie; la capacità di presentare e di sostenere argomentazioni scientifiche in modo logico e coerente.

Il lavoro finale può essere redatto anche in lingua inglese; deve essere redatto in lingua inglese qualora gli studenti si laureino in un percorso di studio svolto in lingua inglese.

Alla prova finale sono attribuiti 3 CFU. Il punteggio della prova finale è espresso in centodecimi. Alla prova finale viene attribuito dalla commissione un punteggio che tiene conto della media espressa in cento decimi delle votazioni riportate negli esami di profitto, aumentata delle eventuali maggiorazioni previste dal regolamento per la prova finale per specifici profili di merito curriculari, e della qualità dell'elaborato scritto. Qualora la valutazione complessiva sia superiore a 110/110 la commissione all'unanimità può attribuire la lode.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

In data 26/01/2017 il Comitato della Didattica di Economia e Commercio, di concerto con i Dipartimenti (DISAG e DEPS) e con la Scuola di Economia e Management, ha approvato una modifica dell'ordinamento del corso di laurea in Economia e Commercio.

Gli elementi principali di novità sono:

a) la scelta di diversificare l'offerta formativa attraverso l'articolazione in tre curricula, due in italiano e uno in inglese: il primo rivolto alla formazione di un esperto di amministrazione e rendicontazione aziendale, il secondo rivolto alla formazione di un manager in grado di assumere compiti direttivi in un'azienda, il terzo rivolto alla formazione di un esperto nel processo d'internazionalizzazione dell'impresa e per questo specificatamente immaginato in lingua inglese.

b) una modifica dell'ordinamento che seppur confermando la scelta di un ampio percorso comune fra i curricula, con una marcata impronta multidisciplinare, ampliasse gli intervalli di crediti dei vari ambiti disciplinari nelle attività caratterizzanti e redistribuisse gli insegnamenti caratterizzanti fra i curricula, per permettere un'appropriata diversificazione dei profili formativi;

c) l'inserimento di nuovi SSD fra le attività affini e integrative per arricchire e ampliare l'offerta formativa delle studentesse e degli studenti che rimane tuttavia coerente con gli obiettivi formativi del corso.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Esperto dell'amministrazione e del controllo delle imprese
<p>funzione in un contesto di lavoro: La laureata/il laureato in Economia e Commercio è in grado di svolgere le attività connesse all'amministrazione e al controllo di gestione delle aziende sia pubbliche sia private di qualunque dimensione e operanti in qualunque settore economico, e alla funzione di revisore legale dei conti; le attività connesse all'amministrazione e al controllo possono essere svolte sia come lavoratori dipendenti, all'interno di un'azienda o altra organizzazione economica, che sia come lavoratori autonomi anche in regime di libera professione (previo svolgimento dei necessari tirocini e superamento dell'esame abilitante per iscriversi ad Albi, Registri, Elenchi, ecc.).</p> <p>In particolare questa figura professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - istruisce e predisponde report di sintesi contabile, bilanci di esercizio e budget; - tiene libri contabili, fiscali e del lavoro; - verifica l'attendibilità del bilancio, delle scritture contabili e conduce ispezioni e revisioni amministrative; - compie analisi di bilancio, analisi dei costi di produzione, delle dinamiche finanziarie e reddituali; - compie analisi delle vendite, degli acquisti e dei mercati di sbocco; - contribuisce alla definizione e all'implementazione dei progetti aziendali di breve e medio lungo termine tesi al miglioramento/consolidamento delle performance.
<p>competenze associate alla funzione: La laureata/il laureato in Economia e commercio utilizza le conoscenze acquisite nel campo della teoria e tecnica della rendicontazione aziendale, dell'analisi contabile dell'impresa, dell'analisi dei costi, del diritto d'impresa e del lavoro, dei modelli matematico-statistici di analisi dei dati. Queste competenze sviluppano le capacità di analizzare criticamente il flusso dei dati aziendali, di giudicare la congruità economica e la validità giuridica dei dati raccolti, di effettuare efficacemente attività di consulenza economico-contabile. La laureata/il laureato in Economia e commercio possiede inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento continuo che permette di aumentare nel tempo il suo livello di specializzazione; - appropriate abilità trasversali di tipo comunicativo-relazionale e organizzativo-gestionale, che permettono di lavorare efficacemente in un team e di gestire, con funzioni di leadership, un gruppo di lavoro.
<p>sbocchi occupazionali: La laureata/il laureato in Economia e Commercio può ricoprire le precedenti funzioni in</p> <ul style="list-style-type: none"> - imprese private di qualsiasi dimensione e operanti in qualunque settore economico dall'agricoltura, al commercio al settore dei servizi; - società di consulenza aziendale; - organizzazioni non-profit; - aziende pubbliche; - associazioni imprenditoriali, di categoria e sindacali. <p>Può svolgere attività di consulenza di carattere amministrativo e gestionale (controllo di gestione) e la libera professione dopo aver superato gli esami di ammissione all'albo.</p>
Gestore commerciale, amministrativo e finanziario d'impresa

funzione in un contesto di lavoro:

La laureata/il laureato in Economia e Commercio può svolgere funzioni di junior manager inserendosi in modo creativo e autonomo nella struttura direttiva dell'impresa e partecipando attivamente alla definizione della politica aziendale e all'attuazione degli obiettivi economici di un'azienda, sia essa pubblica o privata, profit o non-profit.

Il junior manager partecipa alla definizione della politica aziendale, acquisisce responsabilità di gestione diretta di aree e/o segmenti dell'impresa, assumendo autonomamente decisioni sull'impiego delle risorse economiche disponibili.

In particolare

- sviluppa progetti aziendali all'interno delle linee strategiche assegnate;
- svolge attività amministrative, commerciali e di marketing e organizzative;
- effettua analisi del quadro macroeconomico e delle sue ricadute sull'azienda;
- analizza il mercato di riferimento per l'impresa considerando la dinamica e le scelte delle imprese concorrenti, dei fornitori di materie prime e prodotti semilavorati;
- controlla e gestisce il flusso dei costi e implementa politiche per minimizzarli;
- studia il mercato di sbocco dell'impresa, la domanda dei consumatori, implementa strategie ottimali di vendita e di marketing e ottimizza gli investimenti pubblicitari.

competenze associate alla funzione:

La laureata/il laureato in Economia e Commercio sfrutta le conoscenze acquisite nel campo della analisi contabile dell'impresa, della strategia d'impresa e del marketing, dell'analisi del quadro micro e macroeconomico, del diritto d'impresa e del lavoro, delle conoscenze dei modelli matematico-statistici di analisi dei dati. Queste conoscenze forniscono le capacità per analizzare criticamente la realtà economica nella quale si trova l'azienda e per formulare politiche ottimali di controllo, gestione e sviluppo dell'impresa stessa.

Inoltre possiede anche:

- capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento continuo che agevola e garantisce il mantenimento nel tempo del suo livello di competenza e specializzazione;
- adeguate abilità trasversali di tipo comunicativo-relazionale e organizzativo-gestionale, che permettano di lavorare efficacemente in un team e di gestire, con ruoli apicali di leadership, un gruppo di lavoro.

sbocchi occupazionali:

La laureata/il laureato in Economia e Commercio può svolgere la funzione di junior manager in

- imprese private di qualsiasi dimensione;
- società di consulenza aziendale;
- organizzazioni non-profit;
- aziende pubbliche.

La laureata/il laureato può anche inserirsi fra i quadri direttivi della pubblica amministrazione.

Esperto nel processo d'internazionalizzazione dell'impresa**funzione in un contesto di lavoro:**

Nel mondo globale, l'impresa, anche di piccole e medie dimensioni, non può rimanere confinata esclusivamente in una dimensione nazionale. La laureata/il laureato in Economia e Commercio può coadiuvare il processo di internazionalizzazione di un'impresa favorendone l'inserimento nel mercato internazionale o sviluppandone e consolidandone la presenza.

In particolare

- studia il quadro macroeconomico internazionale e le sue ricadute sull'azienda;
- effettua analisi critiche dei mercati internazionali, sia per quanto attiene all'acquisto delle materie prime e dei semilavorati, che per quanto attiene al mercato di sbocco dei prodotti dell'impresa;
- svolge funzioni di raccordo con uffici governativi nazionali, comunitari e internazionali;
- studia convenienza economiche ed eventualmente istruisce le pratiche per la partecipazione a gare d'appalto internazionali;
- segue la contrattazione e la stesura di accordi di joint venture con imprese estere.

competenze associate alla funzione:

La laureata/il laureato in Economia e Commercio utilizza le conoscenze acquisite nel campo dell'analisi del quadro micro e macroeconomico, della gestione e organizzazione aziendale, della strategia d'impresa e del marketing, del diritto d'impresa e del lavoro, del diritto internazionale, delle conoscenze dei modelli matematico-statistici di analisi dei dati. Queste conoscenze sviluppano le capacità per analizzare criticamente la realtà economica internazionale nella quale si trova l'azienda e per formulare le sue politiche ottimali di internazionalizzazione.

La laureata/il laureato in Economia e commercio possiede inoltre:

- capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento continuo che permette di aumentare nel tempo il suo livello di specializzazione;
- appropriate abilità trasversali di tipo comunicativo-relazionale e organizzativo-gestionale, che permettano di lavorare efficacemente in un team e di gestire, con funzioni di leadership, un gruppo di lavoro.

sbocchi occupazionali:

La laureata/il laureato in Economia e Commercio può svolgere queste funzioni in

- imprese private di qualsiasi dimensione;
- società di consulenza aziendale;
- aziende pubbliche.
- in associazioni imprenditoriali, di categoria e sindacali

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Contabili - (3.3.1.2.1)
- Economi e tesoriери - (3.3.1.2.2)
- Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi - (3.3.1.5.0)
- Approvvigionatori e responsabili acquisti - (3.3.3.1.0)
- Responsabili di magazzino e della distribuzione interna - (3.3.3.2.0)
- Tecnici della vendita e della distribuzione - (3.3.3.4.0)
- Tecnici del marketing - (3.3.3.5.0)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- agrotecnico laureato
- esperto contabile
- perito agrario laureato

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Economico	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica	8	16	8
Aziendale	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	8	16	8
Statistico-matematico	SECS-S/01 Statistica SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	8	16	6
Giuridico	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	16	24	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 28:				40
Totale Attività di Base				40 - 72

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Aziendale	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/09 Finanza aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari	32	48	32
Economico	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze	16	24	8
Statistico-matematico	SECS-S/01 Statistica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	16	24	10
Giuridico	IUS/04 Diritto commerciale IUS/07 Diritto del lavoro IUS/12 Diritto tributario IUS/14 Diritto dell'unione europea	12	24	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 62:				80
Totale Attività Caratterizzanti				80 - 120

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	INF/01 - Informatica IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/12 - Diritto tributario SECS-P/01 - Economia politica SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/03 - Scienza delle finanze SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-P/11 - Economia degli intermediari finanziari SECS-P/12 - Storia economica SECS-S/03 - Statistica economica	18	32	18

Totale Attività Affini	18 - 32
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0
	Abilità informatiche e telematiche	0
	Tirocini formativi e di orientamento	0
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	2
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività	17 - 36
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	155 - 260

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(IUS/07 IUS/12 SECS-P/01 SECS-P/02 SECS-P/03 SECS-P/06 SECS-P/07 SECS-P/08 SECS-P/11 SECS-P/12 SECS-S/03)

Nel comparto delle attività formative affini o integrative sono stati inseriti insegnamenti dei settori scientifico-disciplinari di seguito elencati al fine di completare la preparazione di base dello studente e arricchirne le competenze e conoscenze in relazione a specifiche dimensioni di analisi del fenomeno aziendale e a precipe caratteristiche del contesto socio-economico in cui le aziende si trovano ad operare.

Fra le attività affini e integrative sono stati anche inseriti SSD già presenti fra le attività di base e/o caratterizzanti. Due considerazioni generali, insieme a quelle specifiche ad ogni settore, giustificano ampiamente questa scelta.

In primo luogo, occorre considerare che alcuni SSD che coprono l'ambito economico e quello aziendale (ad esempio, SECS-P/01 e SECS-P/07) sono settori molto vasti che comprendono una gamma di insegnamenti molto estesa e articolata. L'inserimento di questi SSD nelle attività affini e integrative non pregiudica quindi minimamente una formazione culturale ampia e diversificata nei vari curricula, ma, al contrario, la agevola pur rimanendo attinente agli sbocchi occupazionali individuati. In secondo luogo, la presenza fra gli affini e gli integrativi di SSD già presenti nei caratterizzanti si è rivelata utile per differenziare in modo chiaro i diversi curricula.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno comunque tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia

presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Gli insegnamenti inseriti negli affini e integrativi sono indicati di seguito.

IUS/07 Diritto del Lavoro: l'inserimento è giustificato dall'esigenza di approfondire le conoscenze della normativa sul lavoro utili per comprendere molte delle dinamiche aziendali e per svolgere consapevolmente il ruolo di consulente aziendale.

IUS/12 Diritto Tributario: l'inserimento è giustificato dalla esigenza di approfondire le conoscenze di base del diritto tributario utili per comprendere gli obblighi fiscali dell'impresa e per svolgere proficuamente l'attività di consulenza.

SECS-P01 Economia Politica: l'inserimento è finalizzato ad allargare le conoscenze degli studenti nel campo dell'economia dell'impresa e della struttura dei mercati (Economia Industriale) e delle economie dell'innovazione con le sue ricadute in termini di strategia dell'impresa.

SECS-P/02 Politica Economica: l'inserimento è finalizzato ad ampliare le competenze dello studente nei temi della politica economica e industriale con l'obiettivo di rendere più sofisticata e consapevole la strategia dell'impresa nel breve e nel lungo periodo.

SECS-P/03 Scienza delle Finanze: l'inserimento è giustificato dall'esigenza di approfondire l'effetto che le politiche pubbliche hanno sull'economia nel suo complesso e sulle imprese in particolare e per comprendere in modo approfondito l'effetto economico della tassazione.

SECS-P/06 Economia applicata: l'inserimento è finalizzato ad ampliare le competenze dello studente nei temi della economia politica applicata all'analisi del comportamento ottimale dell'impresa e all'analisi della struttura del mercato (Economia dell'impresa innovativa).

SECS-P/07 Economia Aziendale: l'inserimento è finalizzato a garantire la possibilità per lo studente di consolidare le conoscenze in ambito aziendale con insegnamenti specificamente rivolti al trasferimento di competenze e conoscenze operative e gestionali coerenti con gli sbocchi occupazionali dei laureati (Insegnamenti: Bilancio consolidato e internazionale, Economia delle Aziende e delle Amministrazioni pubbliche).

SECS-P/08 Economia e Gestione delle imprese: l'inserimento è teso ad arricchire le competenze dello studente nel campo della gestione e strategia aziendale, della pianificazione strategica d'impresa, nel marketing avanzato (Insegnamento: Imprenditorialità e start-up d'impresa).

SECS-P/11 Economia degli Intermediari Finanziari: le ragioni sottostanti a tale scelta rientrano nell'esigenza di rafforzare l'ambito degli studi aziendali, con particolare riferimento ad uno specifico ambito di interesse per i laureati in Economia e Commercio, quello relativo al mercato mobiliare.

SECS-P/12 Storia Economica: l'utilizzo si deve all'opportunità di rafforzare la formazione degli studenti nell'ambito della storia economica, allo specifico scopo di permettere agli studenti di comprendere il percorso che è stato realizzato dal sistema socio-economico per addivenire alla sua odierna conformazione (Insegnamento di Storia economica).

SECS-S/03 Statistica Economica: l'inserimento è motivato dall'esigenza di rafforzare le conoscenze dei laureati in Economia e Commercio in ambito matematico-statistico, con particolare riferimento agli strumenti statistici in ambito economico ed aziendale (Insegnamento di Statistica per l'economia e l'impresa).

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 21/03/2017

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione
Nome del corso in italiano	Scienze dell'educazione e della formazione <i>modifica di: Scienze dell'educazione e della formazione (1361484)</i>
Nome del corso in inglese	Education
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	AE003^2017^00^1003
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/09/2017
Data di approvazione della struttura didattica	02/02/2017
Data di approvazione del senato accademico/ consiglio di amministrazione	24/02/2017
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	02/12/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	25/03/2011 - 27/01/2017
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.dsfcu.unisi.it/it/didattica/laurea/scienze-delleducazione-e-della-formazione
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze della Formazione, Scienze Umane e della Comunicazione Interculturale
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-19 Scienze dell'educazione e della formazione

I laureati nei corsi di laurea della classe devono aver acquisito:

- * conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, ma sempre in relazione a una prevalenza della formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere;
- * conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, e competenze per elaborare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, al fine di rispondere alla crescente domanda educativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alle comunità;
- * abilità e competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali, organizzativo-istituzionali al fine di progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di formazione continua, anche mediante tecnologie multimediali e sistemi di formazione a distanza;
- * una solida cultura di base nelle scienze della formazione dell'infanzia e della preadolescenza finalizzata ad acquisire competenze specifiche, saperi trasversali, metodi e tecniche di lavoro e di ricerca per gestire attività di insegnamento/apprendimento e interventi educativi nei servizi;
- * il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- * adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono in attività di educatore e animatore socio-educativo nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e/o erogano servizi sociali e socio-sanitari (residenziali, domiciliari, territoriali) previsti dalla legge 328/2000 e riguardanti famiglie, minori, anziani, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, nomadi, e servizi culturali, ricreativi, sportivi (centri di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, ludoteche, musei, ecc.) nonché servizi di educazione ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente, ecc.); sbocchi occupazionali sono anche in attività professionali come formatore, istruttore o tutor nei servizi di formazione professionale e continua, pubblici, privati e del privato sociale, nelle imprese e nelle associazioni di categoria; come educatori nei nidi e nelle comunità infantili, nei servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche, e nei servizi educativi per l'infanzia e per la preadolescenza.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- * comprendono in ogni caso attività finalizzate a garantire le adeguate conoscenze di base;
- * si differenziano tra loro al fine di perseguire maggiormente alcuni degli obiettivi indicati rispetto ad altri, oppure di approfondire particolarmente alcuni settori applicativi;
- * prevedono, in relazione a obiettivi specifici, l'obbligatorietà di tirocini formativi presso scuole, istituzioni ed enti educativi e formativi, aziende e strutture della pubblica amministrazione, e possono anche prevedere soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Corso di Laurea derivante dalla trasformazione 1:1 di un precedente Corso omonimo appartenente alla Classe corrispondente (18) ex DM 509/99. Adeguata la descrizione dei criteri di trasformazione. Il Corso di provenienza è caratterizzato da elevata numerosità con studenti provenienti principalmente da Arezzo e tassi di laurea relativamente bassi per i quali si individuano correttivi. Si basa su una consolidata tradizione di studi in queste aree disciplinari nella sede aretina. Precisamente individuate le esigenze formative. Gli obiettivi del Corso sono ben definiti e anche i risultati di apprendimento attesi. Individuati chiaramente gli sbocchi professionali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione con le organizzazioni rappresentative sul territorio della produzione, servizi e professioni è stata effettuata il 25 marzo 2011 nell'Aula Magna Storica dell'Università. Presenti il Magnifico Rettore, il Prorettore alla Didattica ed i Presidi di Facoltà. Invitate le Rappresentanze degli Enti Locali (Regione, Comuni, Province), le principali Istituzioni economiche (Banche e Fondazioni Bancarie), gli Ordini Professionali, le Associazioni di categoria, gli Uffici Scolastici Provinciali, le Organizzazioni Sindacali.

Il Rettore ha illustrato i criteri fondamentali dell'adeguamento alla nuova normativa dei nuovi Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale - in particolare relativamente alla ridefinizione dei Cds delle Professioni Sanitarie ai sensi del D.M. 270/04 - soprattutto nel rispetto del D.M. 22 settembre 2010 n. 17. Il processo ha comportato una revisione complessiva degli ordinamenti didattici ed è stato attuato in linea con il principio della sostenibilità dell'offerta formativa nel tempo. Il Prorettore alla Didattica ha dettagliatamente illustrato gli aspetti qualificanti dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale di nuova istituzione, con particolare riferimento al rapporto Università-Territorio, sottolineando come la coerenza tra progettazione dell'Offerta Formativa ed esigenze del mondo del lavoro costituisca un obiettivo primario nelle Linee Guida di Ateneo sulla revisione degli ordinamenti didattici approvate dal Senato Accademico nel settembre 2008 ed aggiornate nella seduta del 21 dicembre 2010. Dopo gli interventi dei Presidi, un proficuo confronto con le parti sociali ha evidenziato argomenti e proposte che, approfondite e sistematizzate, forniscono utili indicazioni in vista della attivazione dell'Offerta Formativa.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea si articola in tre curricula che orientano le comuni competenze pedagogiche, socio-culturali e metodologiche verso specifiche conoscenze e abilità professionali in un'ottica complessa e trans-disciplinare, capace di intercettare e farsi carico dei principali nodi tematici cui tale complessità rimanda. L'obiettivo del Corso di laurea in scienze dell'educazione e della formazione è infatti quello di formare professionisti che intendono svolgere professioni di natura educativa/formativa (educatori dell'infanzia, educatori sociali, animatori socio-culturali, formatori, educatori degli adulti, tutor di attività formative) in contesti "complessi" e in rapido mutamento. Il laureato, dopo aver acquisito competenze disciplinari principalmente nell'area psico-socio-pedagogica, svilupperà a seconda del curriculum scelto competenze nell'ambito della progettazione educativa e formativa, la ricerca e analisi dei bisogni, così come padroneggerà un ampio repertorio di strumenti tecnico-operativi necessari per identificare e rilevare la presenza di bisogni educativi/formativi in costante cambiamento e per progettare interventi in tali ambiti, realizzarli e valutarne gli esiti.

Le aree di apprendimento che caratterizzano il corso sono le seguenti:

1. Psico-socio-pedagogica (M-PED/01, M-PED/02, M-PSI/01 e SPS/07) che permette agli studenti di conoscere l'evoluzione storica delle istituzioni educative e quella dei sistemi e dei metodi educativi e formativi e di apprendere gli elementi della normativa e della deontologia professionale del settore dell'educazione e della formazione;
2. Progettazione educativa e formativa per saper utilizzare metodologie appropriate (ad esempio, media education, Fad, cooperative learning) in contesti educativi in continuo cambiamento, gestire progetti/interventi in ambito organizzativo e padroneggiare metodi e tecniche per la valutazione dei processi educativi/formativi (M-PED/03, SPS/08).
3. Ricerca e interventi educativi e formativi per identificare la natura, i compiti e la struttura organizzativa dei servizi educativi relativi alla persona, alla famiglia, a gruppi sociali che presentano particolari esigenze, nonché per seguirne i mutevoli e complessi sviluppi (M-PSI/04).
4. Analisi dei bisogni educativi e sociali (M-PSI/05) per interpretare le esigenze educative e formative presenti in contesti diversi (famiglie, istituzioni educative, enti assistenziali, strutture di accoglienza e/o centri di aggregazione, comunità infantili e per minori che vivono anche in situazioni di marginalità sociali, strutture ricreative e di animazione culturale, agenzie e centri che si occupano di orientamento, di selezione e gestione del personale, di formazione professionale iniziale e continua).

I risultati di apprendimento indicati sono conseguiti dagli studenti mediante la partecipazione a lezioni frontali, ad esercitazioni e attività seminariali che prevedono il loro coinvolgimento attivo, oltre che attraverso lo studio personale, guidato e autonomo. Tali risultati sono verificati attraverso colloqui, questionari, prove scritte e orali, nonché mediante attività di analisi critica dei testi studiati, pratiche di progettazione di interventi educativi/formativi, simulazioni e riflessioni su esperienze compiute o prese a riferimento, ecc.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono conseguire conoscenze e capacità di comprensione in merito a:

1. conoscenza di base delle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche;
2. conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere e rispetto a cambiamenti socio-culturali in costante mutamento in una società globale e multiculturale;
3. conoscenza e comprensione dei diversi aspetti e delle molteplici dimensioni (cognitive, affettivo/motivazionali, relazionali, ecc.) che intervengono nei processi formativi ed educativi;
4. conoscenza e comprensione delle problematiche specifiche che caratterizzano, nei diversi contesti, le attività di progettazione, gestione e valutazione delle azioni educative e formative.

Le conoscenze e capacità di comprensione verranno acquisite dagli studenti mediante gli insegnamenti curriculari nelle attività di base (conoscenze pedagogiche, sociologiche, psicologiche e filosofiche), caratterizzanti e affini (conoscenze storiche, economiche, di neuropsichiatria infantile), e verranno verificate attraverso i relativi esami di profitto.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare di saper:

1. operare efficacemente sia individualmente e come componenti di un gruppo;
2. organizzare le proprie conoscenze, anche attraverso modelli e mappe concettuali;
3. dimostrare di accedere alle diverse fonti informative/bibliografiche/archivistiche e utilizzo delle stesse;
4. promuovere azioni di autovalutazione orientate allo sviluppo professionale nei contesti di loro pertinenza;
5. dimostrare di sapere apprendere in modo autonomo, critico, complesso rispetto ai problemi e alle realtà cui devono far fronte.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione verrà acquisita in particolare nell'ambito delle attività caratterizzanti che prevedono la partecipazione attiva degli studenti, delle discipline affini e integrative, del tirocinio curriculare, della preparazione alla prova finale. La verifica avverrà tramite gli esami di profitto degli insegnamenti (orali o scritti), la relazione di tirocinio e la discussione della prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Scienze dell'educazione e della formazione:

- è in grado di analizzare riflessivamente dati e informazioni raccolti attraverso osservazioni sistematiche e l'uso di specifiche metodologie di indagine;
- sa avvalersi criticamente della letteratura pedagogica, psicologica, sociologica, organizzativa (e di altre fonti di conoscenza scientifica) per affrontare le situazioni professionali;
- è in grado di utilizzare le nuove tecnologie in modo da ampliare le proprie competenze e sottoporre a valutazione critica quelle già acquisite;
- è capace di applicare metodologie appropriate per verificare l'efficienza e l'efficacia degli interventi educativi e/o formativi progettati;
- riconosce e valorizza i diversi "punti di vista" espressi dai soggetti coinvolti nelle relazioni e nei contesti educativi e formativi presi in esame;
- assume un atteggiamento professionale autonomo, critico, riflessivo.

Attraverso gli insegnamenti erogati si ritiene che gli studenti contribuiscano ad acquisire una prospettiva autonoma di giudizio sulle questioni educative e formative. Inoltre, al fine di rafforzare questa area, all'interno del Corso di laurea vengono organizzate esercitazioni che tendono a rendere gli studenti più attivi e partecipi e, dunque, anche più autonomi nella capacità di valutazione e giudizio.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Scienze dell'educazione e della formazione:

- sa restituire in modo chiaro e privo di ambiguità informazioni utili al singolo, al gruppo, all'organizzazione;
- sa stabilire relazioni appropriate ed efficaci con soggetti e servizi con i quali interagisce;
- sa comunicare agli altri operatori le informazioni raccolte in modo da migliorare le pratiche organizzative;
- sa elaborare progetti secondo logiche partecipative ed è in grado di attivare processi di condivisione di obiettivi e strategie;
- sa partecipare a discussioni, condurre colloqui con gli utenti e collaborare con le strutture nelle quali opera, oltre che con altri professionisti;
- sa utilizzare le pratiche discorsive e conversazionali per sollecitare e accompagnare processi di costruzione di conoscenza;
- sa utilizzare le tecnologie multimediali ed i sistemi di formazione a distanza per fini comunicativi.

Gli insegnamenti erogati, in particolare nei settori psicologici e sociologici, contribuiscono all'acquisizione delle abilità comunicative. Inoltre, al fine di rafforzare tali abilità, i docenti sono invitati dal Comitato per la didattica ad adottare approcci didattici in cui gli studenti siano coinvolti in esercitazioni di aula e in cui sia prevista una restituzione pubblica dei lavori svolti in gruppo. Le abilità comunicative sono infine valutate con l'esposizione della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Scienze dell'educazione e della formazione:

- ha consapevolezza del fatto che l'apprendimento e l'autoapprendimento continuo sono condizione per lo sviluppo e la qualificazione della propria professionalità;
- dispone degli strumenti che gli consentono di accrescere e rivedere costantemente le proprie conoscenze professionali (discriminando e selezionando le fonti dalle quali attingere teorie, saperi e abilità, orientandosi nell'ampio panorama della ricerca e adottando prospettive interdisciplinari di ricerca);
- sa usare l'esperienza come fonte di conoscenze e sa sottoporla ad esame critico;
- è capace di utilizzare l'esperienza personale per promuovere azioni di autovalutazione orientate allo sviluppo professionale.

La finalità è quella di rendere gli studenti soggetti attivi dei processi di apprendimento. L'acquisizione di tale capacità si realizza attraverso l'utilizzo delle aule e degli spazi polivalenti del Dipartimento. Negli spazi adiacenti alle aule gli studenti sono invitati a portare avanti in modo autonomo e in gruppo (tra pari) progetti e ricerche che prevedano la consultazione di diversi documenti e materiali a loro disposizione (testi bibliografici cartacei e on line). I docenti titolari degli insegnamenti sono particolarmente invitati a utilizzare tali spazi per incrementare l'apprendimento partecipativo. Inoltre, tale abilità è valutata attraverso le prove in itinere degli insegnamenti e la prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Può accedere al Corso di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione lo studente in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo (art.6, comma 1 del D.M. 270/2004).

Per l'accesso al Corso di laurea si richiedono: una preparazione di base che consenta di accostarsi ai contenuti delle discipline di cui è previsto lo studio, buone capacità di analisi e sintesi di testi di media complessità.

All'inizio dell'anno accademico si svolgerà il Test di orientamento in ingresso come previsto dal D.M. 270/2004. E' assicurata l'organizzazione di seminari sulle metodologie di studio universitario e sulla scrittura di testi di carattere scientifico.

Qualora l'esito del Test di orientamento sia negativo, il Corso di laurea stabilisce gli specifici obblighi formativi che ogni studente è tenuto a soddisfare entro il primo anno di Corso.

Il Dipartimento, di concerto con il Centro Linguistico di Ateneo, provvede all'accertamento della conoscenza della lingua inglese (è richiesta la conoscenza della lingua almeno pari al livello A2/2).

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per l'ammissione alla prova finale lo studente deve aver superato tutti gli esami e aver svolto le attività formative previste dal Piano degli studi. La prova finale consiste nella stesura e discussione di un elaborato scritto (eventualmente integrato da un supporto visuale o multimediale) su un argomento scelto tra quelli pertinenti al percorso di studi, eventualmente riferito alle attività compiute durante il tirocinio, ovvero ad esperienze di lavoro o soggiorni all'estero, ecc., finalizzato a dimostrare l'avvenuta acquisizione di specifiche conoscenze, competenze e abilità nonché la capacità di riflettere criticamente su di esse.

La prova, approfondita dallo studente sotto la guida di un docente-tutor, è discussa di fronte ad una Commissione appositamente nominata, che valuterà la prova in centodecimi con eventuale attribuzione della lode. Nella determinazione del voto finale si terrà conto anche della carriera accademica dello studente e della partecipazione di questi ad attività particolarmente caratterizzanti ai fini della sua formazione.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

In merito al Corso di studi in oggetto si è provveduto ad una verifica dei dati immessi e, dove necessario, ad una loro modifica/implementazione rispetto alla messa in opera del medesimo.

In particolare sono stati modificati i Campi della Sezione A (Obiettivi della Formazione), specificando nel dettaglio:

* (A2.a) la creazione di tre specifici curricula (Educatore nei servizi per l'infanzia, Educatore Sociale e della Mediazione; Formazione-Leadership) che orientano le comuni competenze pedagogiche, socio-culturali e metodologiche verso specifiche conoscenze e abilità professionali in un'ottica complessa e trans-disciplinare;

* (A4.a) gli obiettivi formativi specifici;

* (A4.b.1-2) le conoscenze e la comprensione e la capacità di applicarle.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Educatore nei servizi per l'infanzia
<p>funzione in un contesto di lavoro: Le recenti indagini sullo stato del welfare in Italia e sui cambiamenti socio-economici e migratori globali in atto segnalano la necessità di figure professionali in campo socio-educativo dotate di competenze sempre più ampie e qualificate, anche nel settore dell'infanzia. A tal fine, l'indirizzo INFANZIA intende formare figure professionali in grado di accompagnare lo sviluppo dei bambini e delle bambine in un contesto interculturale e di conoscere, promuovere e valorizzare gli interventi educativi specifici volti al "pieno sviluppo" delle loro personalità, tenendone presente le matrici sociali e culturali. Il percorso di studio si concentra sulle discipline di Pedagogia e Didattica, Pedagogia speciale, Psicologia dell'infanzia, Management dei servizi educativi.</p>
<p>competenze associate alla funzione: * Competenze di progettazione * Competenze comunicative * Competenze di valutazione</p>
<p>sbocchi occupazionali: Il laureato in Scienze dell'educazione che ha seguito l'indirizzo INFANZIA potrà svolgere il ruolo di educatore e facilitatore dello sviluppo nei servizi per la prima infanzia; in particolare potrà essere educatore in nidi, micronidi, centri di prima infanzia, nidi famiglia, nidi aziendali; educatore e animatore socio-educativo nei servizi per la prima infanzia; educatore nei servizi pubblici e privati per le famiglie con bambini.</p>
Educatore sociale e della mediazione
<p>funzione in un contesto di lavoro: Le recenti indagini sullo stato del welfare in Italia e sui cambiamenti socio-economici e migratori globali in atto segnalano la necessità di figure professionali in campo socio-educativo dotate di competenze sempre più ampie e qualificate, anche nel settore sociale e della mediazione inter-culturale. A tal fine, l'indirizzo SOCIALE-MEDIAZIONE si propone di formare figure professionali specializzate nell'analisi, riflessione e progettazione di interventi educativi nelle istituzioni e negli ambienti sociali volti sia alla promozione della persona, sia alla gestione delle situazioni personali e sociali particolarmente "complesse" (a seguito di flussi migratori, incontri con culture "altre", ecc.). A tale scopo si forniranno approfondimenti culturali di Pedagogia sociale, Pedagogia delle Differenze e della Cura, Sociologia della famiglia e delle migrazioni, Psicologia interculturale.</p>
<p>competenze associate alla funzione: * Competenze di progettazione * Competenze comunicative * Competenze di valutazione * Competenze di conduzione di micro-ricerche * Competenze di gestione di gruppi di adulti</p>
<p>sbocchi occupazionali: Il laureato in Scienze dell'educazione che ha seguito l'indirizzo SOCIALE-MEDIAZIONE potrà svolgere il ruolo di educatore nelle associazioni o imprese o comunità rieducative del settore no-profit; potrà svolgere le professioni di educatore e di tecnico nei servizi ricreativi e culturali statali e non statali, nei servizi territoriali per la persona, nell'assistenza sociale, nei servizi per la mediazione e l'integrazione, l'orientamento e l'assistenza educativa a persone con disabilità.</p>
Formazione e Leadership
<p>funzione in un contesto di lavoro: Le recenti indagini sullo stato del welfare in Italia e sui cambiamenti socio-economici e migratori globali in atto segnalano la necessità di figure professionali in campo socio-educativo dotate di competenze sempre più ampie e qualificate, anche nel settore della formazione al lavoro. A tal fine, l'indirizzo FORMAZIONE-LEADERSHIP intende favorire lo sviluppo di competenze per orientarsi nei contesti istituzionali, nelle reti sociali e nelle professioni autonome deputate a promuovere formazione e aggiornamento per il personale sia nell'ambito delle organizzazioni pubbliche, sia in quello delle imprese private. A tal fine si offriranno percorsi volti a distinguere tra formazione e aggiornamento in età adulta, in assetto lavorativo. Verranno forniti specifici approfondimenti disciplinari in materia di Diritto, Educazione degli Adulti, Psicologia e Sociologia delle organizzazioni, Organizzazione aziendale, Metodologie dell'intervento organizzativo e Tecnologie dell'educazione e della formazione.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Competenze di progettazione Competenze comunicative Competenze di valutazione Competenze di conduzione di micro-ricerche Competenze di gestione di gruppi di adulti</p>
<p>sbocchi occupazionali: Il laureato in Scienze dell'educazione che ha seguito l'indirizzo FORMAZIONE-LEADERSHIP potrà svolgere il ruolo di educatore nei servizi pubblici e privati di informazione, orientamento e placement (agenzie per il lavoro, istituzioni scolastiche e universitarie, imprese, cooperative, etc.). Potrà inoltre organizzare le attività di formazione e aggiornamento interne alle imprese / istituzioni o esternalizzate e, nondimeno, collaborare alla progettazione, alla gestione e alla verifica di apprendistati formativi, tirocini formativi e di orientamento, tirocini di inserimento e reinserimento, percorsi formativi per tutor scolastici e aziendali.</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0) • Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0) • Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	24	30	20
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/06 Storia della filosofia M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	30	48	20
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:		-		
Totale Attività di Base			54 - 78	

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	24	30	20
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo M-GGR/01 Geografia M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/05 Storia delle scienze e delle tecniche SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-S/05 Statistica sociale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	12	18	-
Discipline linguistiche e artistiche	L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-LIN/01 Glottologia e linguistica M-FIL/04 Estetica	0	6	-
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale MED/25 Psichiatria MED/39 Neuropsichiatria infantile	12	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		-		
Totale Attività Caratterizzanti			50 - 78	

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/18 - Storia dell'architettura L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese L-OR/10 - Storia dei paesi islamici L-OR/12 - Lingua e letteratura araba L-OR/21 - Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale L-OR/22 - Lingue e letterature del Giappone e della Corea L-OR/23 - Storia dell'Asia orientale e sud-orientale M-DEA/01 - Discipline demoeitnoantropologiche M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 - Pedagogia sperimentale M-PSI/05 - Psicologia sociale M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-PSI/08 - Psicologia clinica M-STO/05 - Storia delle scienze e delle tecniche MED/39 - Neuropsichiatria infantile SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SPS/07 - Sociologia generale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	18	30	18
Totale Attività Affini		18 - 30		

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-
	Abilità informatiche e telematiche	2
	Tirocini formativi e di orientamento	7
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-
Totale Altre Attività	30 - 30	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	152 - 216

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(L-LIN/04 L-LIN/12 M-DEA/01 M-PED/01 M-PED/03 M-PED/04 M-PSI/05 M-PSI/06 M-PSI/08 M-STO/05 MED/39 SECS-P/07 SPS/07 SPS/08)

Quanto alla riproposizione, tra le attività formative affini o integrative, di settori scientifico-disciplinari già previsti nelle classi delle attività formative di base e caratterizzanti essa è motivata dall'esigenza di specificare, differenziare e qualificare l'offerta a seguito dei cambiamenti inerenti lo stato del welfare in Italia e i flussi migratori globali in atto, in modo da formare figure per le quali possano aprirsi sbocchi occupazionali differenziati, sostenuti da competenze professionali capaci di assicurare un positivo inserimento in contesti lavorativi che vanno dall'educazione infantile all'animazione socio-culturale degli adulti, dalle attività educative e formative connesse con l'integrazione sociale di disabili a quelle riguardanti il mondo del lavoro, il contesto sociale, la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, ecc. La varietà degli sbocchi occupazionali previsti richiede insegnamenti (e quindi SSD) che diano la possibilità agli studenti di compiere approfondimenti e riflessioni su saperi che non siano soltanto di carattere "generalista". La possibilità di declinare i macroambiti pedagogici, psicologici, sociologici, ecc. secondo logiche specialistiche, e pertanto anche operative, consente in tale prospettiva - di innalzare il livello della qualità della proposta formativa e di meglio perseguire gli obiettivi specifici del Corso di studio. Analiticamente, questi i SSD (molti dei quali supportati dalla presenza di docenti di ruolo) già previsti tra le attività di base e caratterizzanti e le ragioni della loro riproposizione tra le attività affini:

L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese (questo settore permette di attivare insegnamenti utili ad acquisire competenze linguistiche per operare in contesti multiculturali)

L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese (questo settore permette di attivare insegnamenti utili ad acquisire competenze linguistiche per operare in contesti multiculturali)

M-DEA/01 Discipline demoeoantropologiche (tra le competenze che le figure educative sono chiamate a sviluppare occupano un posto di rilievo anche quelle promosse dagli insegnamenti che fanno capo a questo settore; in particolare l'Antropologia culturale si rivela di fondamentale importanza per interpretare i mutamenti sociali in atto);

M-STO/05 Storia delle scienze e delle tecniche (questo settore permette di attivare insegnamenti nei quali le vicende, i personaggi e gli esperimenti hanno portato a maturare il concetto di progresso scientifico);

MED/39 Neuropsichiatria infantile (questo settore permette di attivare insegnamenti necessari per acquisire competenze di ordine psicologico utili per lavorare nel settore dell'infanzia);

M-PED/01 Pedagogia generale e sociale (questo settore permette di attivare insegnamenti inerenti l'educazione e la formazione degli individui, ponendo particolare attenzione ai contesti formali, non-formali e informali);

M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale (l'inserimento di tale SSD consente di attivare insegnamenti, come quello di Pedagogia speciale, indispensabili per assicurare una adeguata preparazione professionale nell'ambito delle attività educative rivolte alla disabilità e alla marginalità sociale);

M-PED/04 Pedagogia sperimentale (gli insegnamenti di questo settore forniscono importanti competenze nel campo della valutazione dei sistemi educativi e formativi, in quello della innovazione in campo organizzativo, metodologico e didattico, in quello della gestione delle risorse umane e materiali);

M-PSI/05 Psicologia sociale (le competenze che possono essere sviluppate attraverso gli insegnamenti che fanno capo a questo settore sono di fondamentale importanza per qualificare la professionalità di figure che opereranno in contesti sociali differenziati di cui vanno colte le specificità);

M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni (figure professionali destinate ad occuparsi di formazione lungo tutto il corso della vita è opportuno che possano disporre di conoscenze che consentono loro di cogliere le dinamiche presenti nei contesti organizzativi);

M-PSI/08 Psicologia clinica (l'esercizio di attività professionali in realtà che hanno come riferimento il disagio, la sofferenza psichica, l'infanzia, l'adolescenza, l'incontro con culture diverse chiede la padronanza di saperi specifici propri di questo SSD);

SECS-P/07 Economia aziendale (le competenze che verranno apprese frequentando gli insegnamenti di questo settore sono di fondamentale importanza per figure professionali destinate ad occuparsi di formazione iniziale e continua, di lifelong learning, di aggiornamento dei saperi professionali nei contesti lavorativi);

SPS/07 Sociologia generale (la conoscenza approfondita dei molteplici contesti in cui vengono esercitate le professioni educative e formative esige di attingere ad insegnamenti che forniscano una conoscenza dei principali fenomeni sociali);

SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi (la varietà dei contesti in cui vengono esercitate le professioni educative/formative implica una conoscenza dei fenomeni culturali e della comunicazione interpersonale assicurata dagli insegnamenti di questo SSD).

Tra le attività formative affini o integrative del Corso di studio sono inclusi insegnamenti relativi a settori scientifico-disciplinari (L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale; ICAR/18 - Storia dell'architettura; L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate; L-OR/10 - Storia dei paesi islamici; L-OR/12 - Lingua e letteratura araba; L-OR/22 - Lingue e letterature del Giappone e della Corea; L-OR/23 - Storia dell'Asia orientale e sud-orientale; SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese; SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio) che non fanno parte delle attività formative di base o caratterizzanti e che concorrono ad arricchire il percorso formativo qui delineato.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa programmata saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliano di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 24/02/2017

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	L-20 - Scienze della comunicazione
Nome del corso in italiano	Scienze della comunicazione <i>adeguamento di: Scienze della comunicazione (13/4703)</i>
Nome del corso in inglese	Communication sciences
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	D008^2015^00^1076
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/09/2017
Data di approvazione della struttura didattica	25/01/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	24/02/2017
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	02/12/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	10/12/2008 - 25/11/2015
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unisi.it/ugov/degree/9888
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Sociali, Politiche e Cognitive
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-20 Scienze della comunicazione

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere competenze di base e abilità specifiche nei diversi settori della comunicazione ed essere in grado di svolgere compiti professionali nei media, nella pubblica amministrazione, nei diversi apparati dell'industria culturale e nel settore aziendale, dei servizi e dei consumi;
- possedere le competenze di base della comunicazione e dell'informazione, comprese quelle relative alle nuove tecnologie, e le abilità necessarie allo svolgimento di attività di comunicazione e di relazione con il pubblico in aziende private, negli enti pubblici e del non profit;
- possedere le abilità necessarie per attività redazionali nei diversi settori dei media e negli enti pubblici e privati;
- essere in grado di utilizzare, in forma scritta e orale, due lingue straniere di cui almeno una dell'Unione Europea e acquisire competenze per l'uso efficace della lingua italiana;
- possedere le abilità di base necessarie alla produzione di testi informativi e comunicativi per i diversi settori industriali e ambiti culturali ed editoriali.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nelle organizzazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, in qualità di addetti alla comunicazione e alle relazioni con il pubblico, di esperti della multimedialità, di istruttori a distanza, di professionisti nelle aziende editoriali e nelle agenzie pubblicitarie.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono attività finalizzate all'acquisizione delle conoscenze di base nei vari campi delle scienze della comunicazione e dell'informazione, nonché dei metodi propri della ricerca sui consumi, sui media e sui pubblici;
- possono prevedere attività di laboratorio e/o attività esterne (ad esempio tirocini formativi presso aziende e enti, stages e soggiorni anche presso altre Università italiane e straniere, nel quadro di accordi nazionali e internazionali).

Il percorso formativo di base risulta coerente con le lauree magistrali che preparano professionalità nelle quali la comunicazione assume un ruolo decisivo nelle pratiche operative: dal giornalismo ai sistemi editoriali, dalla comunicazione pubblica e d'impresa alla pubblicità, dalla teoria della comunicazione alle aree critiche della società dell'informazione.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Corso di Laurea derivante dalla trasformazione 1:1 di un precedente Corso omonimo appartenente alla Classe corrispondente (14) ex DM 509/99. Il Corso di provenienza è caratterizzato da elevata numerosità di studenti, presenta basso tasso di abbandono e una buona quota di laureati in corso. Si tratta di un Corso con prova di ingresso relativa a competenze specifiche il cui superamento è necessario per l'iscrizione. Si basa su una consolidata tradizione di studi. Le esigenze formative sono individuate in modo sufficiente. Gli sbocchi professionali non sono del tutto coerenti con il percorso di studi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione con le organizzazioni rappresentative sul territorio della produzione, servizi e professioni è stata effettuata il 25 marzo 2011 nell'Aula Magna Storica dell'Università. Presenti il Magnifico Rettore, il Prorettore alla Didattica ed i Presidi di Facoltà. Invitate le Rappresentanze degli Enti Locali (Regione, Comuni, Province), le principali Istruzioni economiche (Banche e Fondazioni Bancarie), gli Ordini Professionali, le Associazioni di categoria, gli Uffici Scolastici Provinciali, le Organizzazioni Sindacali.

Il Rettore ha illustrato i criteri fondamentali dell'adeguamento alla nuova normativa dei nuovi Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale - in particolare relativamente alla ridefinizione dei CdS delle Professioni Sanitarie ai sensi del D.M. 270/04 - soprattutto nel rispetto del D.M. 22 settembre 2010 n. 17. Il processo ha comportato una revisione complessiva degli ordinamenti didattici ed è stato attuato in linea con il principio della sostenibilità dell'offerta formativa nel tempo. Il Prorettore alla Didattica ha dettagliatamente illustrato gli aspetti qualificanti dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale di nuova istituzione, con particolare riferimento al rapporto Università-Territorio, sottolineando come la coerenza tra progettazione dell'Offerta Formativa ed esigenze del mondo del lavoro costituisca un obiettivo primario nelle Linee Guida di Ateneo sulla revisione degli ordinamenti didattici approvate dal Senato Accademico nel settembre 2008 ed aggiornate nella seduta del 21 dicembre 2010. Dopo gli interventi dei Presidi, un proficuo confronto con le parti sociali ha evidenziato argomenti e proposte che, approfondite e sistematizzate, forniscono utili indicazioni in vista della attivazione dell'Offerta Formativa.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati in Scienze della Comunicazione acquisiscono un insieme di competenze e abilità di base, che costituisce il nucleo comune degli insegnamenti di I e II anno e che risponde al duplice obiettivo di piena comprensione del tempo presente nei suoi aspetti storici, sociali e antropologici e delle sue modalità di comunicazione linguistiche, semiotiche, tecnologiche e psicologiche.

In particolare le discipline semiotiche e linguistiche (L-LIN/01, M-FIL/05), le discipline sociali, mediologiche e della comunicazione politica (M-STO/04, SPS/08, SPS/07, M-DEA/01) e le discipline informatiche e della comunicazione (ING-INF/05, M-PSI/01). Ciascuno di questi insegnamenti obbligatori di base riconosce agli studenti 9 crediti.

Area di apprendimento della comunicazione.

Ad essi si aggiunge un'area di discipline filosofiche (M-FIL/01) linguistiche come la sociolinguistica (L-FIL-LET/12) e l'insegnamento obbligatorio della lingua inglese (L-LIN/12) sia in termini di competenze metalinguistiche e di analisi di testi nel arco dei tre anni di competenza comunicativa portando a un livello avanzato di competenza comunicativa (C1/B2.2 del Quadro di riferimento del consiglio d'Europa).

Prevede insegnamenti riguardanti le comunicazioni di massa (SPS/08, M-STO/04, MPSI/01, L-LIN/01); tecnologie della comunicazione (ING-INF/05, M-PSI/01); e comunicazione di impresa (SECS-P/08, SPS/08). Sono coperti anche insegnamenti relativi a materie sociologiche (SPS/08), psicologiche (M-PSI/01) politiche (SPS/04) giuridiche (IUS/01) filosofiche (M-FIL/01) e statistiche (SECS-S/01).

Al terzo anno un insieme di discipline possono essere scelte secondo 4 filoni di discipline corrispondenti a sbocchi professionali diversi o percorsi accademici diversi

Discipline linguistiche-cognitive

Tecniche della comunicazione

Linguaggi della comunicazione sociale

Comunicazione politica e sociale

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

I laureati in Scienze della Comunicazione acquisiscono un insieme di competenze e abilità di base, in discipline linguistiche (L-LIN/01), semiotiche (M-FIL/05), e psicologiche (M-PSI/01), che costituisce il nucleo comune degli insegnamenti di I e II anno e che risponde al duplice obiettivo di piena comprensione del tempo presente nei suoi aspetti storici, sociali e antropologici (M-STO/04, L-FIL-LET/12, M-DEA/01) e delle sue modalità di comunicazione linguistiche, semiotiche, tecnologiche e psicologiche (L-LIN/01, M-FIL/05, ING-INF/05, M-PSI/01). Ad essi si aggiunge l'insegnamento obbligatorio della lingua inglese (L-LIN/12) per competenze metalinguistiche e testo-analitiche e due idoneità che riguardano le competenze comunicative fino al livello C1.

Il nucleo formativo di base corrisponde all'obiettivo di una conoscenza dei principi del funzionamento e dei processi che regolano le principali forme della comunicazione, inanzitutto in una dimensione teorica (con particolare riguardo alle implicazioni per l'analisi e la ricerca). Più precisamente, i laureati avranno acquisito quelle capacità analitiche e speculative, che consentano loro di problematizzare e interpretare i fenomeni della comunicazione in un'ottica multidisciplinare, contestualizzandone il ruolo e le peculiarità in relazione ai mutamenti della società e ai processi culturali del mondo contemporaneo.

Attraverso le lezioni frontali e i suggerimenti bibliografici, i laureati acquisiranno una conoscenza avanzata, di livello universitario, per comprendere criticamente i principi e i modelli teorici utilizzati per analizzare i diversi attori, le dinamiche, i contesti e le problematiche che regolano le varie forme e tipologie della comunicazione. Le discipline coinvolte sono quelle storiche (M-STO/04) sociologiche (SPS/08) antropologiche (L-FIL-LET/12, M-DEA/01). I libri di testo, per ciascuna delle fasi di apprendimento, sono scelti con criteri di alto livello scientifico, aggiornamento dello stato della ricerca, trasparenza di contenuti ed efficacia metodologica.

Ogni corso contiene una parte teorico-metodologica, volta alla conoscenza dei diversi aspetti della comunicazione nel loro svolgimento storico come anche nelle elaborazioni più recenti e oggetto di dibattito attuale, sul piano nazionale e internazionale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le lezioni frontali sono accompagnate da attività seminariali, esercitazioni, laboratori, incontri e discussioni di esperienze sul campo che forniscono e una parte applicativa che consenta sia di svolgere attività professionali all'interno di imprese e istituzioni, pubbliche o private, sia di confezionare progetti, prodotti e artefatti comunicativi di qualità competitiva sul libero mercato delle professioni, dei servizi e delle merci, sia di proseguire negli studi specialistici di questo ambito disciplinare. Il carattere interattivo di tali attività è finalizzato anche all'acquisizione graduale e progressivo e l'accertamento in corso d'opera del grado di avanzamento delle conoscenze dei laureati, in modo da articolare e modulare nel tempo il giudizio finale.

Il corso di studi è modulato in modo tale che il laureato sarà in grado di inquadrare le competenze specifiche del proprio campo d'interesse con un quadro critico più complessivo, frutto di interazione tra discipline diverse.

Il laureato avrà la possibilità di dimostrare altresì l'apprendimento di capacità informatiche e tecnologiche (ING-INF/05) non solo di base attraverso le esercitazioni ai laboratori.

Il laureato avrà imparato a reperire e usare gli elementi e gli strumenti propri delle discipline in oggetto per gestire e risolvere anche temi e problemi di natura concreta in funzione di una attività professionale e lavorativa di primo livello.

Il Corso di Laurea prevede l'acquisizione della capacità di orientare in modo critico la ricerca, soprattutto attraverso i tradizionali strumenti bibliografici, ma anche attraverso le fonti disponibili, edite o on-line. Attraverso esercitazioni e laboratori sviluppano la capacità di collaborare con altri in modo produttivo (lavoro di équipe) e l'esperienza acquisita nei stages e tirocini in un contatto col mondo del lavoro e lo sviluppo di capacità professionalizzanti.

La possibilità di ulteriori approfondimenti individuali, anche al di fuori dell'offerta formativa proposta all'interno del corso, è garantita dalla possibilità di acquisire fino a dodici crediti liberi. Alla fine del corso lo studente dovrà produrre un elaborato finale.

Abilità comunicative.

L'acquisizione di abilità comunicativa di buon livello nella lingua inglese (L-LIN/12) metterà in grado il laureato di trasmettere competenze e informazioni, individuare e risolvere problemi in lingua inglese di lavoro su testi in lingua inglese. La verifica delle capacità di applicare le conoscenze e di comprendere le nozioni acquisite sarà effettuata oltre che mediante esami di profitto e prove di valutazione scritte e orali anche con relazioni ed elaborati sulle attività di laboratorio funzionali all'inserimento nel mondo professionale per sviluppare le capacità di comunicare con un pubblico specializzato.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati dovranno saper esercitare la capacità di ricercare e procurarsi con prontezza ogni dato e informazione necessaria ad approfondire le loro conoscenze dei diversi processi comunicativi e culturali in atto nella società, sia nelle loro formulazioni di principio che per quanto riguarda le loro implicazioni rispetto a contesti e tematiche diverse;

dovranno pertanto aver acquisito anche competenze e abilità individuazione e reperimento delle fonti da cui estrarre le suddette informazioni, sia di provenienza nazionale che internazionale;

dovranno anche possedere la capacità di selezionare le pratiche e le metodologie di ricerca più efficaci nell'analizzare e approfondire specifici temi di indagine e/o domande di ricerca, con riferimento alle più recenti tendenze nei diversi settori delle scienze della comunicazione;

Dovranno infine dimostrare la capacità di sapere operare in un'ottica interdisciplinare: cioè di saper individuare nelle discipline e negli ambiti di studio affrontati nel corso di laurea, problemi e metodi che, pur non essendo di immediata pertinenza rispetto ai processi della comunicazione, consentono di adottare punti di vista innovativi e alternativi riguardo i fenomeni sociali e culturali considerati.

L'autonomia di giudizio viene acquisita sia durante la preparazione dell'elaborato finale, sia grazie alla partecipazione alle lezioni frontali, sia durante le attività seminariali e le esercitazioni. I laureati durante il percorso formativo devono dimostrare di essere in grado di saper trasformare le conoscenze acquisite in una capacità autonoma di analisi del dibattito teorico-critico, dei problemi di documentazione e metodologia. La verifica di questa capacità viene effettuata attraverso: gli esami di profitto e le prove intermedie di valutazione scritte e orali, le relazioni ed elaborati frutto delle attività seminariali e di workshop, la prova di valutazione finale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati avranno le abilità necessarie alla socializzazione delle informazioni e conoscenze settoriali da loro acquisite nel corso di studi nonché alla presentazione e valorizzazione dei risultati (creativi, analitici, progettuali) da loro raggiunti, tanto nel caso di presentazioni scritte che orali, i laureati dovranno mostrare di essere capaci di operare in situazioni comunicative differenti, variando registri e codici in relazione agli interlocutori e alle finalità del processo comunicativo; devono mostrare inoltre di saper utilizzare supporti grafici, medial, informatici, nel caso della comunicazione tecnologicamente mediata, i laureati devono essere capaci di selezionare i mezzi più idonei a raggiungere un determinato pubblico e mostrare di saper adeguare contenuti e forme della comunicazione alle caratteristiche tecnologiche e culturali del mezzo in questione. Oltre ad acquisire abilità relative alla comunicazione/presentazione/divulgazione di informazioni, problemi e idee in forma individuale, i laureati devono sviluppare la capacità di organizzare e gestire processi comunicativi complessi, che coinvolgono più soggetti. Il laureato avrà sviluppato le proprie abilità comunicative attraverso: le conoscenze teoriche acquisite tramite le lezioni frontali, l'esposizione orale e/o scritta necessaria per il superamento delle prove d'esame, le esercitazioni intermedie, le attività seminariali e di workshop. In ciascuna di queste sedi è continuo il confronto con i docenti e gli studenti compagni di lavoro. L'elaborato finale corrisponde alla capacità di comunicare tutte le fasi di un progetto, dalla sua ideazione alla fruizione finale, utilizzando la documentazione e la letteratura scientifica disponibile, con un linguaggio accessibile sia agli addetti ai lavori che ad un pubblico più vasto. Questa capacità viene affinata durante il percorso formativo mediante tutte le prove di verifica previste (esami di profitto e prove di valutazione scritte e orali, relazioni ed elaborati frutto delle attività seminariali e di workshop. L'acquisizione di abilità comunicativa di buon livello nella lingua inglese, metterà in grado il laureato di trasmettere competenze e informazioni, individuare e risolvere problemi in lingua. In questa prospettiva è prevista la possibilità dell'insegnamento di alcune delle discipline curriculari in lingua inglese.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Per poter intraprendere studi successivi con alto grado di autonomia, i laureati dovranno:

- sviluppare la capacità di apprendere sia i contenuti che la terminologia scientifica che identifica ciascun ambito disciplinare e o di ricerca oggetto dell'offerta formativa;
- imparare ad utilizzare in modo sinergico le diverse fonti attraverso cui i contenuti formativi sono erogati (lezioni frontali, seminari, testi di studio, dispense, ecc.);
- imparare a mettere a fuoco i propri interessi conoscitivi specifici e selezionare le attività didattiche e formative da svolgere in funzione di questi (con riferimento sia alla scelta dei corsi, laddove prevista questa opzione, e con riferimento alla scelta degli argomenti che desiderano approfondire nell'ambito di ciascun corso e ai fini della stesura della tesi di laurea).

I laureati devono dimostrare di aver raggiunto un'adeguata capacità di comprensione e un sufficiente senso critico nello studio della letteratura scientifica e di aver maturato un buon livello di autonomia nella scelta di futuri percorsi formativi (laurea magistrale, master). La capacità di scrittura e, in generale, il dominio espressivo sono criteri fondamentali di giudizio negli esami di profitto e nelle prove di valutazione scritte e orali così come nella prova di valutazione finale. Ma la cosa più importante è l'accertamento della capacità di selezionare e gerarchizzare gli argomenti di una disciplina o di un problema. Ogni esame del corso di laurea (e particolarmente la dissertazione finale) rappresenta un momento di verifica di queste capacità.

Conoscenze richieste per l'accesso**(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per poter essere ammessi a frequentare il corso di laurea, gli studenti devono dimostrare di possedere le competenze nei seguenti domini di conoscenza:

- cultura generale,
- lingua italiana,
- logica,
- informatica.

L'accertamento è condotto tramite un test il cui mancato superamento non preclude l'iscrizione al Corso di Laurea ma impone il recupero dei debiti formativi attraverso un percorso personalizzato.

Gli studenti dovranno possedere una conoscenza della Lingua Inglese pari almeno al livello A2. L'accertamento della competenza avviene attraverso un test diagnostico del livello di competenza comunicativa in inglese (test computerizzato) o il riconoscimento di certificazioni già in possesso (IELTS o CAMBRIDGE ESOL).

Caratteristiche della prova finale**(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La conclusione del percorso formativo prevede una prova finale consistente nella produzione di un elaborato svolto autonomamente dallo studente. L'obiettivo della prova finale è: accertare e valutare le competenze e abilità nell'individuazione e nel reperimento delle fonti, le competenze metodologiche, la padronanza della letteratura scientifica disponibile sull'argomento, le capacità critiche e la capacità di rispettare le norme della comunicazione scientifica.

Uno o più docenti seguono lo studente nella preparazione della prova (domanda di ricerca, metodologia appropriata, appropriatezza formale, contenuti adeguati, scelta bibliografica, correttezza formale e etica). Le modalità della prova sono concordate con il docente. Essa può essere svolta in lingua italiana o in inglese previa richiesta al Comitato per la Didattica.

La prova finale può essere un elaborato/tesina o un'altra modalità proposta dal docente secondo la metodologia più adatta alla disciplina scelta.

Per il ventaglio di modalità della prova finale, per i criteri di valutazione, i punteggi di merito e la procedura di assegnazione di un tutor per la prova finale si rimanda al Regolamento del Corso di studi.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

L'ordinamento didattico è stato adeguato alle necessità emerse dalle attività di verifica della qualità introducendo i settori M-FIL/01, SECS-S/01, ICAR/13 nelle attività affini.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
La figura di comunicatore è ancora in via di definizione al livello nazionale ma i laureati in Scienze della Comunicazione potranno accedere ad attività professionali in diversi settori, connotati da un costante riferimento all'uso dei linguaggi e all'uso e progettazione delle tecnologie per la comunicazione.
funzione in un contesto di lavoro: Il laureato nel nostro corso di studi può accedere ad ambiti occupazionali preferenziali come: 1. l'editoria tradizionale e multimediale 2. la pubblica amministrazione (gestione degli uffici di relazione con il pubblico, direzione del personale, ufficio stampa e pubbliche relazioni, progettazione e promozione culturale, informazione e comunicazione pubblica e massmediale) 3. aziende private (marketing e comunicazione commerciale, pubblicità creativa) 4. giornalismo (carta stampata, radio, televisione, on-line)
competenze associate alla funzione: L'ampio spettro di competenze acquisite nel triennio (pertinenti all'ambito umanistico, alle scienze cognitive, alla linguistica computazionale, agli studi semiotici, alla progettazione di sistemi interattivi uomo-tecnologia complessi e innovativi) tende a formare "liberi professionisti" nel campo della comunicazione con capacità di auto impiego oltre che di inserimento in strutture complesse. Conoscenze di base di marketing, comunicazione di massa e analisi di mercato. capacità di analizzare i significati e i valori associati a un marchio e/o a un prodotto; competenze nell'analisi di campagne pubblicitarie e conoscenze nell'ambito dei media e dei nuovi media. Competenze di base nella comunicazione d'impresa e nell'analisi di campagne di comunicazione e informazione da parte di soggetti diversi (aziende, organizzazioni, istituzioni, ecc.); competenze nel campo dei media, dei nuovi media, della comunicazione di massa, della comunicazione d'impresa e della comunicazione pubblicitaria. capacità di analisi semiotica dei testi e di problem solving. competenze di sociologia dei nuovi media, di semiotica dei nuovi media, di informatica umanistica.
sbocchi occupazionali: Account pubblicitario; Collaboratore alla creazione e redazione di testi pubblicitari; Collaboratore alle attività di analisi di mercato; Collaboratore dei consulenti di immagine; Collaboratore dei consulenti promozione turistica; Collaboratore dei consulenti o responsabili della comunicazione sociale; Tecnico di marketing e management turistico, Tecnico di marketing operativo e strategico
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Tecnici del marketing - (3.3.3.5.0) • Tecnici della pubblicità - (3.3.3.6.1) • Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2) • Agenti di pubblicità - (3.3.4.4.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche	L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese	36	45	-
Discipline sociali e mediologiche	SPS/04 Scienza politica SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	15	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:		-		
Totale Attività di Base			51 - 69	

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito	
		min	max		
Metodologie, analisi e tecniche della comunicazione	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	27	42	-	
Scienze umane ed economico-sociali	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale SECS-P/01 Economia politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	24	30	-	
Discipline giuridiche, storico-politiche e filosofiche	M-STO/04 Storia contemporanea SPS/04 Scienza politica	12	18	-	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 54:				-	-
Totale Attività Caratterizzanti			63 - 90		

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/13 - Disegno industriale ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/01 - Diritto privato L-LIN/01 - Glottologia e linguistica M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/01 - Filosofia teoretica M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 - Psicologia generale M-STO/04 - Storia contemporanea SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-S/01 - Statistica SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali SPS/07 - Sociologia generale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	21	30	18
Totale Attività Affini			21 - 30	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	5	5
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	4	4
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	1	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		25 - 27	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	160 - 216

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ING-INF/05 IUS/01 L-LIN/01 M-DEA/01 M-FIL/05 M-PSI/01 M-STO/04 SECS-P/08 SECS-S/01 SPS/07 SPS/08)

L'insieme delle discipline previste dalla riforma come discipline di base e caratterizzanti coglie appieno le esigenze formative necessarie alle professioni della comunicazione. E, in effetti, tutti i settori scientifico disciplinari che erano stati attivati nel nostro corso precedente, avviato nel 1992 e conseguentemente modificato nel corso degli anni per corrispondere sempre più ad un progetto formativo adeguato, sono presenti nell'ambito delle attività di base e caratterizzanti proposte dalla riforma. È individuato da un tronco di discipline linguistiche e semiotiche, di discipline sociali e metodologiche, di scienze umane e di discipline storiche (L-LIN/01, M-FIL/05, M-STO/04, M-DEA/01, SPS/08, M-PSI/01), cui si unisce lo studio approfondito della lingua inglese fino al livello avanzato. Per gli studenti intenzionati ad approfondire le problematiche connesse alla linguistica, soprattutto in riferimento a possibili percorsi formativi che consentano un avvio ad attività di ricerca, è stato previsto un approfondimento delle competenze relative al settore L-LIN/01 Glottologia e linguistica. Il settore IUS/01 è stato considerato integrativo delle conoscenze per la sua importanza ai fini dell'esercizio delle professioni nel campo della comunicazione. Il settore SECS-P/08 è stato considerato come integrativo di quelle conoscenze (marketing) che hanno indubbia rilevanza nell'ambito della comunicazione delle imprese sia private sia pubbliche. Il settore M-STO/04 Storia contemporanea è stato considerato anche come integrativo in quanto in tante sue possibili espressioni può risultare necessario un affinamento di competenze che nella loro centralità implicano una consapevolezza chiara delle problematiche e dei mutamenti storici presenti e immediatamente passati, ma nelle sue articolazioni affronta questioni anche molto particolari. Per i settori SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi è stata considerata la necessità di affinamento delle competenze in particolar modo nei casi in cui è ipotizzabile una necessità formativa finalizzata alle professioni che implicano specializzazioni in riferimento alle risorse umane, alla commercializzazione di beni e servizi e alla strutturazione e gestione di servizi ricreativi e culturali.

I settori scientifico disciplinari SPS/07 e ING-INF/05 sono stati considerati anche nelle attività formative affini o integrative per la loro importanza nel fornire, rispettivamente, strumenti di conoscenza rispetto ai presenti cambiamenti sociali e al mutamento della comunicazione nella sfera globale e nell'era di internet, e occasioni di confronto con le sperimentazioni nelle ricadute tecnologiche.

A partire dall'offerta del 2017/18 sono stati aggiunti i settori M-FIL/01, per fornire le competenze teoriche di base; il settore SECS S/01 per offrire le competenze disciplinari statistiche di base, necessari per impostare indagini demoscopiche di mercato e a sostegno di sondaggi e surveys qualitativi; il settore ICAR/13 per offrire competenze nei contenuti scientifico-disciplinari concernenti teorie e metodi, tecniche e strumenti del progetto del prodotto industriale.

Note relative alle altre attività**Note relative alle attività di base****Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 21/03/2017

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	L-34 - Scienze geologiche
Nome del corso in italiano	Scienze geologiche <i>adeguamento di: Scienze geologiche (1374704)</i>
Nome del corso in inglese	Geological Sciences
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	D009^2017^00^1076
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/09/2017
Data di approvazione della struttura didattica	23/01/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	24/02/2017
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	02/12/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	10/12/2008 - 10/12/2015
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.dsfa.unisi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-34 Scienze geologiche

I laureati nei corsi di laurea della classe devono possedere:

- conoscenze di base nelle discipline chimiche, fisiche, matematiche e informatiche per formare una solida cultura scientifica e poter descrivere e interpretare i processi geologici esogeni ed endogeni;
- conoscenze fondamentali nei diversi settori delle scienze della terra per la comprensione nei loro aspetti teorici, sperimentali e applicativi dei processi evolutivi del Pianeta;
- adeguata capacità di utilizzo delle specifiche metodiche disciplinari per svolgere indagini geologiche di laboratorio e di terreno;
- capacità di impiegare operativamente alcuni strumenti che stanno alla base della comprensione dei sistemi e dei processi geologici;
- adeguate competenze tecnico-operative;
- capacità di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, e possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- capacità di lavorare con definiti gradi di autonomia, anche insieme ad altri professionisti e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

I laureati della classe saranno in possesso di conoscenze idonee a svolgere attività professionali in diversi ambiti occupazionali, anche concorrendo ad attività quali: cartografia geologica di base; rilevamento delle pericolosità geologiche; analisi del rischio geologico; intervento in fase di prevenzione e di emergenza ai fini della sicurezza; indagini geostatiche ed esplorazione del sottosuolo con indagini dirette, metodi meccanici e semplici metodi geofisici; reperimento delle georisorse, comprese quelle idriche; valutazione e prevenzione del degrado dei beni culturali e ambientali; analisi e certificazione dei materiali geologici; valutazione d'impatto ambientale; rilievi geodetici, topografici, oceanografici e atmosferici; esecuzione di prove e analisi di laboratorio geotecnico. Tali professionalità potranno trovare applicazione in amministrazioni pubbliche, istituzioni private, imprese e studi professionali.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono conoscenze fondamentali formative nei vari settori delle scienze della terra e per l'approfondimento particolare di specifici settori applicativi, adeguati agli specifici ambiti professionali;
- prevedono, tra le attività formative, esercitazioni pratiche e sul terreno per un congruo numero di crediti;
- comprendono esercitazioni di laboratorio, dedicate anche alla conoscenza di metodiche sperimentali, analitiche e all'elaborazione informatica dei dati;
- prevedono, in relazione a obiettivi specifici, l'obbligo di attività esterne, come ulteriori esercitazioni sul terreno e tirocini formativi presso aziende, strutture della pubblica amministrazione e laboratori, e soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Unico Corso della Classe L-34, risulta derivante dalla trasformazione 2:1 di due Corsi pre-esistenti ed appartenenti alla stessa Classe (16). Scienze Geologiche e Geotecnologie: i Corsi non presentavano criticità nel numero di studenti, come evidenziato dall'andamento degli immatricolati nel triennio 2005-2007. La trasformazione contribuisce pertanto al processo di razionalizzazione previsto dal piano triennale di Ateneo e ottempera inoltre ai criteri dettati dal coordinamento a scala nazionale dei Corsi di Laurea della Classe L-34, approvati dal Collegio dei Presidenti di Corso di Laurea. Il Corso proposto ha carattere metodologico e formativo; non prevede quindi indirizzi al suo interno. Le esigenze formative sono ben argomentate e i risultati di apprendimento attesi sono sufficientemente definiti. Gli obiettivi e il piano di studi appaiono congrui.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni è stata effettuata il 10 dicembre 2008 nell'Aula Magna dell'Università.

Presenti il Magnifico Rettore, il Delegato alla Didattica, i Presidi di Facoltà. Invitate le rappresentanze delle organizzazioni rappresentative di Siena, Arezzo e Grosseto. Rettore e Delegato alla Didattica hanno evidenziato i criteri alla base della nuova Offerta Formativa. I Presidi hanno illustrato gli aspetti qualificanti della nuova offerta didattica progettata dalle loro Facoltà con particolare riferimento al rapporto Università-territorio. Alcune Facoltà e Corsi di studio hanno istituito già da tempo i Comitati di indirizzo che hanno partecipato alla progettazione dei nuovi percorsi formativi. La coerenza fra progettazione dell'Offerta Formativa e le esigenze del mondo del lavoro è stata sottolineata come uno degli obiettivi primari nelle Linee Guida di Ateneo sulla revisione degli ordinamenti didattici approvate dal Senato Accademico. Nel corso della riunione è stata presentata una dettagliata scheda informativa per ogni Corso di studio, con l'indicazione degli obiettivi formativi specifici e degli sbocchi professionali previsti. Le osservazioni pervenute dai partecipanti sono state portate all'attenzione dei Presidi di Facoltà interessati.

Il Comitato Unico per la Didattica dei Corsi di Studio in Scienze della Terra mantiene contatti frequenti con l'Ordine dei Geologi recependo un aggiornamento continuo sulle problematiche del mondo della libera professione in un momento in cui i temi dell'energia, del cambiamento climatico, delle bonifiche ambientali, del dissesto idrogeologico, della prevenzione e mitigazione del rischio sismico, ecc. assegnano (o riassegnano) alla geologia un campo di applicazione eccezionale; in particolare, è stata avviata una profonda riflessione sulle caratteristiche del Corso di Laurea in Scienze Geologiche alla luce delle esigenze individuate nel recente Rapporto CRESME RICERCHE (Il mercato della Geologia in Italia) eseguito per conto dell'Ordine Nazionale dei Geologi. Tale rapporto evidenzia le crescenti difficoltà di inserimento occupazionale dei geologi italiani: oltre ad una sorta di saturazione del mercato nazionale riguardo le attività di competenza esclusiva, esse risentono in maniera decisiva dell'impatto avuto sul mercato dall'inserimento di nuove figure professionali (soprattutto ingegneri, ma anche geometri, architetti e agronomi) in grado di cogliere in maniera più competitiva e concorrenziale la domanda emergente proveniente dalle nuove specializzazioni della geologia applicata s.l. Un altro aspetto che emerge chiaramente è l'inadeguatezza del sistema universitario dei CDS geologici a supportare, in maniera sufficiente, l'ingresso del geologo s.l. nel mondo del lavoro, in particolare nel settore sempre più competitivo delle applicazioni geologiche: i geologi dipingono uno scenario preoccupante in cui la formazione universitaria ricevuta è ritenuta largamente insufficiente per rispondere alle esigenze del mercato, soprattutto a causa di uno scarso bagaglio di conoscenze pratiche. Il Comitato ha ritenuto perciò necessario procedere alla ristrutturazione complessiva dell'offerta formativa di 1° e 2° livello, al fine di attivare un percorso maggiormente attrattivo, pienamente sostenibile a breve-medio termine ed atto a favorire le attività multidisciplinari previste e prevedibili nel Dipartimento di riferimento (vedi il Rapporto di Riesame 2013-2014); per il 1° livello, tale ristrutturazione prevede la ridefinizione dei contenuti e dei carichi delle attività formative mediante la modifica dell'ordinamento didattico e la significativa riduzione del rapporto tra lezioni frontali ed attività sperimentali/esercitative.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea in Scienze Geologiche mira a formare laureati nella Classe L-34 che, collocandosi all'interno dei riferimenti europei per il settore delle Scienze della Terra, acquisiscano conoscenze di base della geologia e dei processi geologici che caratterizzano il pianeta e siano perciò capaci di promuovere un utilizzo consapevole e sostenibile delle risorse della Terra. Il laureato sarà quindi in grado di inquadrare i processi geologici nel corretto contesto spazio-temporale, nonché di riconoscere il ruolo delle Scienze della Terra nella società e le sue responsabilità nella ricerca e gestione delle risorse e nel rispetto dell'ambiente.

Il corso prepara il laureato specificamente privilegiando attività pratiche di terreno e laboratoriali/esercitative nel rispetto di una figura geologica che predilige il contatto diretto con la specificità e problematiche tipiche di un territorio.

Per raggiungere tali obiettivi, il corso offre:

- una valorizzazione delle discipline di base, che contano un massimo di 72 CFU contro i 33 CFU minimi previsti per legge (DM del 16 marzo 2007);
- insegnamenti su tutte le discipline delle Scienze della Terra nell'ambito delle attività formative caratterizzanti, individuando per ogni ambito disciplinare un numero di CFU superiore al minimo previsto per legge nella Classe di laurea;
- attività affini o integrative principalmente rivolte alla individuazione e gestione di problematiche applicative che potranno riguardare la professione del geologo junior ed al loro collegamento con le competenze non GEO presenti nel Dipartimento o gestionali/trasversali individuabili in Ateneo.

Le attività didattiche si svolgeranno tramite:

- lezioni frontali atte a fornire le conoscenze fondamentali nei vari settori delle Scienze della Terra e negli specifici settori applicativi, propri dell'ambito professionale del geologo junior;
- esperienze sul terreno, presenti anche al 1° anno ma concentrate al 2° e 3° anno, finalizzate alla comprensione dei fenomeni geologici nelle loro manifestazioni reali, allo studio e descrizione della geometria dei corpi rocciosi, alla loro caratterizzazione funzionale a varie finalità applicative, all'apprendimento delle tecniche cartografiche di base e del rilevamento geologico e geomatico;
- esperienze di laboratorio, presenti nei tre anni ma concentrate al 3° anno, dedicate alle moderne metodiche sperimentali, analitiche e all'elaborazione anche informatica dei dati per la realizzazione di cartografia numerica;
- esperienze esterne, come ulteriori esercitazioni sul terreno e tirocini formativi e di orientamento presso aziende, strutture della pubblica amministrazione e laboratori, nonché soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

Al fine di seguire individualmente la carriera dello studente (aiutandolo a focalizzare il proprio obiettivo formativo, superare le difficoltà e programmare lo studio), alcuni docenti, tra quelli attivi nel corso di studio, rivestono la figura di tutor. Le conoscenze e competenze acquisite costituiscono una base solida (1) per intraprendere un percorso di studi magistrale nelle scienze e tecnologie geologiche (Classe LM-74) ma anche in altre classi di laurea che mirano alla valorizzazione e gestione del territorio e dell'ambiente (2) per essere applicate professionalmente in amministrazioni pubbliche, istituzioni private, imprese e studi professionali.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Scienze Geologiche dovrà avere acquisito:

conoscenze di base di tipo scientifico, riferite soprattutto all'ambito delle Scienze della Terra, ma inquadrate in un contesto più generale; conoscenza e comprensione del pianeta, dei fenomeni e dei processi geologici che hanno portato alla formazione dei materiali rocciosi che lo compongono; capacità di riconoscere le caratteristiche geometriche e composizionali dei corpi rocciosi.

L'obiettivo sarà conseguito dalla progressiva aggiunta di specifiche conoscenze, singolarmente fornite dai singoli corsi di insegnamento (tramite lezioni frontali, esercitazioni, laboratori ed escursioni in campagna) e criticamente rivedute e ricollegate tra loro nel corso di attività trasversali quali campi e seminari. Valutazione mediante esami di profitto con prove pratiche, scritte ed orali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Scienze Geologiche dovrà avere acquisito la capacità di:

applicare le conoscenze acquisite all'analisi ed alla descrizione dei materiali geologici in laboratorio e sul terreno, nonché allo studio delle problematiche geologiche in generale, attraverso l'utilizzo di strumenti moderni e l'applicazione di metodi quantitativi con approccio anche di tipo professionale; eseguire operazioni di calcolo matematico e di operare attraverso l'utilizzo di metodi informatici di vario tipo.

L'obiettivo viene conseguito non solo nel corso degli specifici insegnamenti (ad esempio, acquisizione di tecniche informatiche o statistiche-matematiche), ma anche nel corso delle esperienze di laboratorio e di terreno, che portano lo studente all'analisi, descrizione e discussione critica di una data fenomenologia geologica. In particolare, l'approccio professionale sarà sviluppato in alcuni insegnamenti ricompresi fra quelli affini integrativi e tramite le esperienze di stage/tirocinio. Valutazione specifica della capacità di applicare conoscenza e comprensione mediante periodiche relazioni relative all'attività di laboratorio e di terreno.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato acquisirà capacità di stimare in modo autonomo la complessità dei sistemi naturali, di pianificare le indagini geologiche, di raccogliere ed elaborare i dati necessari, valutandone qualità e affidabilità. Capacità di valutare il ruolo e le responsabilità delle Scienze della Terra nella gestione e protezione del territorio, con riferimento alle pericolosità geologiche, alla salvaguardia ed utilizzazione delle materie prime (acqua, suolo, sottosuolo), alle risorse ambientali in ambito terrestre e marino, alla conservazione dei beni culturali lapidei.

L'obiettivo viene conseguito soprattutto mediante gli insegnamenti del 2° e 3° anno di corso, aventi per oggetto aspetti complessi delle Scienze della Terra, la cui

comprensione comporta una lettura integrata di numerosi dati di origine diversa: bibliografici, analitici e cartografici e che prevedono la compilazione in autonomia di elaborati finali sulle esperienze fatte. Ulteriore autonomia di giudizio viene infine acquisita con lo svolgimento della tesi di laurea su un particolare aspetto di interesse per lo studente.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato avrà la capacità di comunicare correttamente informazioni, idee, problemi e soluzioni relative alle Scienze della Terra in lingua madre in modo orale e scritto ad interlocutori specialisti e non. Capacità di utilizzare il linguaggio tecnico in una seconda lingua europea diversa dall'italiano, con particolare riferimento all'inglese. Familiarità con l'uso dei principali strumenti informatici e delle risorse di rete utili all'acquisizione e diffusione dell'informazione. L'obiettivo viene conseguito progressivamente nel corso della carriera universitaria, attraverso la discussione collettiva incentivata durante i laboratori, le esperienze di terreno, i seminari svolti durante il triennio. Infine, la preparazione e l'esposizione della tesi di laurea (nei suoi aspetti di completezza, chiarezza, interesse) permette allo studente di sperimentare la propria capacità di comunicare. Questa diviene quindi l'elemento di valutazione finale della attitudine comunicativa.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato apprenderà in modo autonomo, attraverso l'utilizzo di testi anche avanzati, banche dati e informazioni disponibili in rete in modo tale da poter approfondire e aggiornare continuamente le proprie conoscenze. Il raggiungimento dell'obiettivo viene garantito dalla vasta disponibilità di strumenti bibliografici cartacei ed informatici presenti presso la sede didattica, facilmente accessibili agli studenti (biblioteche, comodità di accesso alle reti informatiche, ecc.). Il conseguimento dell'obiettivo è valutato mediante l'insieme delle varie prove di esame, relazioni, seminari, tesi di laurea che accompagnano la carriera dello studente.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

È richiesta la conoscenza scientifica di base acquisibile nella scuola media superiore, certificata dal possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo equipollente, conseguito anche all'estero. Si richiede altresì la conoscenza della lingua inglese a livello A2/2. In ottemperanza all'Art. 6, comma 1 del DM 270/04, gli studenti devono possedere un'adeguata preparazione iniziale. A tal fine, gli studenti dovranno sostenere un test di valutazione delle conoscenze in ingresso che permetta loro di individuare il livello di preparazione raggiunta rispetto al corso di laurea scelto e che li incentivi ad approfondire le materie di studio, in modo da avere un rendimento al passo con un curriculum universitario. I risultati del test sono utilizzati per stabilire i necessari correttivi e le eventuali integrazioni da soddisfare nel corso del 1° anno di studi. Le modalità di verifica e integrazione di cui sopra, avverranno sotto il controllo del Comitato per la Didattica, nonché dei docenti tutor. Le conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Laurea in Scienze Geologiche saranno esplicitate nel relativo Regolamento Didattico, dove saranno anche indicati gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica non sia positiva.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale mira a verificare la maturazione scientifica complessiva del candidato e le sue capacità comunicative attraverso l'elaborazione di una sintetica relazione sperimentale, individuale ed originale su uno o più aspetti delle discipline studiate, la prova consiste in una presentazione e discussione in seduta pubblica, davanti ad una commissione di docenti.

La preparazione della prova finale, sarà svolta dallo studente sotto la supervisione di un relatore, svolgendo attività autonoma presso le strutture dell'Ateneo o come tirocinio extra-curriculare presso società, studi di progettazione o consulenza, aziende, enti pubblici (Regioni, Province, Uffici Tecnici comunali, ASL, musei, parchi, ecc.); tale attività potrà avere come oggetto l'acquisizione di dati sul terreno anche tramite rilevamento geologico o monitoraggio ambientale e relativa elaborazione, oppure si potrà svolgere tramite analisi di dati acquisiti nei laboratori tecnico/scientifici.

Criteri per la valutazione saranno la completezza ed esaustività della relazione e la capacità espositiva. La votazione della prova finale sarà espressa in centodecimi, con eventuale lode; il punteggio di merito terrà conto in misura prevalente della qualità dell'intero percorso di studi svolti dallo studente.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

La prima, e più evidente modifica proposta, riguarda il cambiamento del nome del Corso di Laurea, che da "Geologia per l'Ambiente e il Territorio" assume quello della classe L-34: "Scienze Geologiche", nome che riflette pienamente contenuti e obiettivi del Corso di Laurea e consente allo studente di riconoscerne con immediatezza e chiarezza l'indirizzo geologico.

La modifica di ordinamento riguarda anche:

1. l'esclusione dall'elenco dei settori affini del settore GEO/01 e l'introduzione dei settori GEO/08 e GEO/09;

2. l'obbligo di attivazione di almeno un CFU di ulteriori attività formative - altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Tecnico geologo. Per l'esercizio della professione (DPR 328/01), questa sussiste previo superamento di Esame di Stato e iscrizione nella sezione B (Geologo junior) dell'Albo dei Geologi.
funzione in un contesto di lavoro: Il Tecnico geologo opera nel campo della cartografia geologica e tecnica di base, regionale e nazionale; svolge attività di supporto all'acquisizione di dati per la prevenzione dei rischi geologico-ambientali; esegue prove e monitoraggi di base finalizzati alla ricerca, alla valutazione ed alla salvaguardia delle risorse idriche e al risanamento degli acquiferi; effettua prove di laboratorio per la caratterizzazione di rocce e materiali incoerenti; opera campionamenti e prove in sito a terra e in mare, fa assistenza all'esecuzione di esplorazioni geofisiche di base; è di supporto alla ricerca e sviluppo di materie prime naturali con particolare riferimento all'industria del petrolio; raccoglie dati geologici per la valutazione di impatto ambientale, finalizzati alle attività estrattive e al recupero di siti dismessi; si interessa del recupero delle materie prime secondarie; mette a punto ricerca, impiego e commercializzazione di materiali lapidei ornamentali; assiste cantieri, impianti minerari e di lavorazione. Nel contesto lavorativo le collaborazioni possono essere sviluppate con altre figure tecniche professionali individuabili fra gli ingegneri, architetti, chimici, biologi. Per esprimere le funzioni sopradescritte nel contesto professionale privato, è necessario superare l'esame di stato e quindi iscriversi alla Sezione B (Geologo junior) dell'Albo dei Geologi. Il Geologo junior svolge ruoli professionali di tipo tecnico, per raggiungere livelli più elevati nella gestione e responsabilità lavorativa, nonché nella direzione e coordinamento è auspicabile acquisire ulteriori competenze, rese disponibili da percorsi magistrali nelle Classe di Laurea LM-74 (Scienze e Tecnologie Geologiche)
competenze associate alla funzione: Il Laureato in Scienze Geologiche ha acquisito conoscenze di base e fondamentali per la comprensione e la caratterizzazione geologica di un territorio nonché le modalità per supportare indagini specifiche riguardo alla pianificazione e sua gestione anche in misura quantitativa. Abilità specifiche riguardano le sperimentazioni di laboratorio e l'autonomia nello svolgere attività di terreno (particolarmente riguardo al rilevamento geologico e alla raccolta contestuale di campioni e dati di vario tipo) e nello stendere relazioni tecniche strutturate e complete.
sbocchi occupazionali: Gli sbocchi occupazionali prevalenti, riferibili alla figura del laureato in Scienze Geologiche, sono da riferirsi ad enti pubblici e privati, imprese e studi professionali che operano nella geologia applicata all'ingegneria, nel rilevamento geologico, nell'idrogeologia, nella geologia ambientale, nella geologia mineraria ed energetica, nella pianificazione territoriale e difesa del suolo. La preparazione del laureato è di riferimento per la prosecuzione degli studi nel percorso magistrale nella Classe di Laurea LM-74 (Scienze e Tecnologie Geologiche).
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Tecnici geologici - (3.1.1.1.1) • Tecnici minerari - (3.1.3.2.2) • Rilevatori e disegnatori di prospezioni - (3.1.3.7.3) • Tecnici di produzione in miniere e cave - (3.1.5.1.0) • Tecnici del controllo ambientale - (3.1.8.3.1)
Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:
<ul style="list-style-type: none"> • geologo junior • perito industriale laureato

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline matematiche	MAT/01 Logica matematica MAT/02 Algebra MAT/03 Geometria MAT/04 Matematiche complementari MAT/05 Analisi matematica MAT/06 Probabilità e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	6	12	6
Discipline fisiche	FIS/01 Fisica sperimentale FIS/02 Fisica teorica modelli e metodi matematici FIS/03 Fisica della materia FIS/04 Fisica nucleare e subnucleare FIS/05 Astronomia e astrofisica FIS/06 Fisica per il sistema terra e per il mezzo circumterrestre FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) FIS/08 Didattica e storia della fisica	6	12	6
Discipline informatiche	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	6	9	3
Discipline chimiche	CHIM/01 Chimica analitica CHIM/02 Chimica fisica CHIM/03 Chimica generale ed inorganica CHIM/06 Chimica organica	6	12	6
Discipline geologiche	GEO/01 Paleontologia e paleoecologia GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica GEO/03 Geologia strutturale GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia GEO/05 Geologia applicata GEO/06 Mineralogia GEO/07 Petrologia e petrografia GEO/08 Geochimica e vulcanologia GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali	21	27	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:		-		
Totale Attività di Base			45 - 72	

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Ambito geologico-paleontologico	GEO/01 Paleontologia e paleoecologia GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica GEO/03 Geologia strutturale	24	30	15
Ambito geomorfologico-geologico applicativo	GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia GEO/05 Geologia applicata	18	27	12
Ambito mineralogico-petrografico-geochimico	GEO/06 Mineralogia GEO/07 Petrologia e petrografia GEO/08 Geochemica e vulcanologia GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali	21	30	18
Ambito geofisico	FIS/06 Fisica per il sistema terra e per il mezzo circumterrestre GEO/10 Geofisica della terra solida GEO/11 Geofisica applicata GEO/12 Oceanografia e fisica dell'atmosfera	6	12	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 51:		-		
Totale Attività Caratterizzanti			69 - 99	

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/14 - Pedologia BIO/07 - Ecologia BIO/08 - Antropologia CHIM/02 - Chimica fisica CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali FIS/01 - Fisica sperimentale GEO/03 - Geologia strutturale GEO/04 - Geografia fisica e geomorfologia GEO/05 - Geologia applicata GEO/06 - Mineralogia GEO/08 - Geochemica e vulcanologia GEO/09 - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali GEO/10 - Geofisica della terra solida	18	24	18
Totale Attività Affini			18 - 24	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	3
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	1	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	1	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	3
Totale Altre Attività		20 - 45	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	152 - 240

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(CHIM/02 FIS/01 GEO/03 GEO/04 GEO/05 GEO/06 GEO/08 GEO/09 GEO/10)

Le attività affini o integrative comprendono differenti settori. Alcuni SSD, non previsti per la Classe L-34 dal decreto sulle classi delle lauree universitarie, sono ritenuti attinenti agli obiettivi del progetto formativo del corso di laurea. Altri SSD, già previsti nel decreto tra le attività di base e/o caratterizzanti, vengono ulteriormente utilizzati in quanto consentono di rafforzare soprattutto le conoscenze geologiche, includendo argomenti e metodologie di insegnamento diverse da quelle previste per gli insegnamenti di base e caratterizzanti. In particolare:

- l'inserimento del SSD FIS/01 intende offrire l'opportunità di integrare la preparazione del laureato mediante l'applicazione di tecniche di analisi dei processi fisici e dei relativi dati sperimentali;
- l'inserimento del SSD CHIM/02 intende offrire l'opportunità di integrare la preparazione del laureato mediante l'acquisizione di metodologie sperimentali e di calcolo per la soluzione di problematiche relative a sistemi complessi di interesse ambientale e dei materiali;
- l'inserimento del SSD GEO/03 intende offrire l'opportunità di integrare la preparazione del laureato mediante acquisizione di metodologie e tecniche per le ricostruzioni strutturali in differenti contesti geologici;
- l'inserimento del SSD GEO/04 intende offrire l'opportunità di integrare la preparazione del laureato mediante l'acquisizione di metodologie e tecniche per la redazione di carte geomorfologiche e per il contributo geologico agli studi finalizzati alla conservazione del suolo ed alla ricostruzione dei paesaggi del passato, anche nell'ambito dei siti di interesse archeologico;
- l'inserimento del settore GEO/05 è motivato dall'opportunità di integrare la preparazione del laureato attraverso approfondimenti applicativi che consentano di acquisire preparazione ed autonomia pratica nella caratterizzazione geotecnica delle terre e delle rocce, nella caratterizzazione fisica ed idrodinamica degli acquiferi e nella valutazione quantitativa delle risorse idriche sotterranee, nell'impiego di fotogrammi aerei e terrestri e di dati satellitari;
- l'inserimento del settore GEO/06 è motivato dalla necessità di approfondimento delle tecniche di carattere applicativo sia a livello di laboratorio di analisi e caratterizzazione mineralogica sia a livello di terreno per la valutazione del potenziale economico delle risorse minerali;
- l'inserimento del settore GEO/08 può arricchire le competenze del laureato tramite l'approfondimento di tematiche geochimiche relative al controllo ambientale nonché permette di integrare la preparazione complessiva tramite conoscenze nel campo della vulcanologia.
- l'inserimento del settore GEO/09 si rende necessario per completare la preparazione del laureato con approfondimenti relativi alle tecniche di indagine e alla caratterizzazione minero-petrografica di beni culturali in particolare di quelli lapidei.
- l'inserimento del settore GEO/10 è motivato dall'opportunità di integrare la preparazione del laureato mediante l'applicazione dei modelli fisici allo studio di problemi di interesse geologico, con particolare riferimento alla pericolosità sismica.

Note relative alle altre attività**Note relative alle attività di base**

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 21/03/2017

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	L-36 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali
Nome del corso in italiano	Scienze politiche <i>adeguamento di: Scienze politiche (1374705)</i>
Nome del corso in inglese	Political sciences
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	PE002^2017^00^1076
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/09/2017
Data di approvazione della struttura didattica	01/02/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	24/02/2017
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	02/12/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	10/12/2008 - 16/12/2015
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unisi.it/ugov/degree/10008
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Politiche e Internazionali
Altri dipartimenti	Scienze Sociali, Politiche e Cognitive
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee a valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie delle società moderne;
- possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse;
- possedere adeguata padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuspubblicistiche, che consenta un inserimento operativo e innovativo nell'impiego pubblico e privato.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi ambiti, quali imprese ed organizzazioni private nazionali e multinazionali, amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze multidisciplinari nei settori giuridico, economico, politologico, sociologico e storico;
- comprendono discipline caratterizzanti finalizzate ad obiettivi formativi specifici o a particolari profili del mercato del lavoro, pur garantendo l'interdisciplinarietà della formazione;
- nel caso di curricula di corsi di laurea finalizzati alla formazione con prevalenza politico-internazionale, gli stessi dovranno privilegiare, tra i raggruppamenti disciplinari indicati come attività formative di base e caratterizzanti, quelle che foriscano nozioni istituzionali comparate e prospettive internazionali nei vari ambiti interdisciplinari;
- comprendono in ogni caso la conoscenza, oltre all'italiano, in forma scritta e orale, di almeno due lingue straniere di cui almeno una dell'Unione Europea;
- prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione, l'obbligo di attività esterne, quali tirocini e stages formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Unico Corso della Classe L-36, risulta derivante dalla trasformazione 2:1 di due Corsi preesistenti ed appartenenti alla stessa Classe corrispondente (15), ex DM 509/99. I criteri per la trasformazione dai precedenti Corsi Scienze politiche e relazioni internazionali e Scienze sociali per la cooperazione e lo sviluppo sono sufficientemente argomentati e condivisibili; il Corso appare ben strutturato e rafforzato. Il numero degli iscritti nei due Corsi pre-esistenti rientra nei parametri previsti. Le esigenze formative sono sufficientemente individuate e gli obiettivi del Corso definiti. I risultati di apprendimento attesi sono formulati in modo adeguato.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni è stata effettuata il 10 dicembre 2008 nell'Aula Magna dell'Università.
 Presenti il Magnifico Rettore, il Delegato alla Didattica, i Presidi di Facoltà. Invitate le rappresentanze delle organizzazioni rappresentative di Siena, Arezzo e Grosseto. Rettore e Delegato alla Didattica hanno evidenziato i criteri alla base della nuova Offerta Formativa. I Presidi hanno illustrato gli aspetti qualificanti della nuova offerta didattica progettata dalle loro Facoltà con particolare riferimento al rapporto Università-territorio. Alcune Facoltà e Corsi di studio hanno istituito già da tempo i Comitati di indirizzo che hanno partecipato alla progettazione dei nuovi percorsi formativi. La coerenza fra progettazione dell'Offerta Formativa e le esigenze del mondo del lavoro è stata sottolineata come uno degli obiettivi primari nelle Linee Guida di Ateneo sulla revisione degli ordinamenti didattici approvate dal Senato Accademico. Nel corso della riunione è stata presentata una dettagliata scheda informativa per ogni Corso di studio, con l'indicazione degli obiettivi formativi specifici e degli sbocchi professionali previsti. Le osservazioni pervenute dai partecipanti sono state portate all'attenzione dei Presidi di Facoltà interessati.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea intende fornire conoscenze e competenze metodologiche, culturali e pratiche nelle aree di apprendimento storico-politica, economica, giuridica, politologica, sociologica e linguistica. La scelta progettuale su cui si basa l'ordinamento didattico del corso di studio è finalizzata all'esigenza di gestire le problematiche

della società contemporanea, in un'ottica interdisciplinare e comparata.

Area storico-politica: con particolare riferimento allo studio e all'approfondimento della storia politica, sociale, economica dell'età contemporanea; alla storia del territorio, delle dottrine sociali, delle istituzioni politiche e delle relazioni internazionali (M-STO/04 e SPS/06)

Area economica: con particolare riferimento allo studio dell'economia politica, politica economica, funzionamento dei mercati; analisi geografica dei fenomeni socio-economici, rilevazioni statistiche e studi demografici (SECS P/01, SECS P/02, SECS P/03, SECS S/03 e SECS S/04).

Area giuridica: con particolare riferimento allo studio delle discipline giuridiche, dal diritto costituzionale (anche in ottica comparata), al diritto privato, amministrativo, tributario e del lavoro, nonché al diritto internazionale ed al sistema complessivo dell'organizzazione internazionale e del diritto dell'UE IUS/01, IUS/07, IUS/08, IUS/10, IUS/12, IUS/13, IUS/19 e IUS/21).

Area politologica: con particolare riferimento allo studio delle teorie filosofiche e politiche, all'analisi comparata dei sistemi politici e dei partiti e allo studio della metodologia della scienza politica (SPS/04).

Area sociologica: con particolare riferimento allo studio del pensiero sociologico classico e contemporaneo, all'analisi delle trasformazioni sociali e delle dinamiche dello sviluppo e della globalizzazione (SPS/07).

Area linguistica: con particolare riferimento all'acquisizione della capacità di utilizzare correntemente, in forma scritta e orale, la lingua inglese ed un'altra lingua dell'Unione Europea da reperire nell'offerta formativa del Dipartimento o dell'Ateneo (L-LIN/04, L-LIN/07 e L-LIN/12).

Il percorso formativo prevede l'acquisizione delle nozioni fondamentali per l'analisi e l'interpretazione delle problematiche relative alle relazioni internazionali e alla politica estera; la conoscenza dell'ordinamento dell'Unione europea; le conoscenze di base sulle fonti del diritto e il quadro istituzionale italiano e comparato; le conoscenze inerenti la storia politico-istituzionale e quella economico-sociale, con specifica attenzione sia al contesto italiano ed europeo sia a quello extra-europeo; le conoscenze politologiche sull'organizzazione dei sistemi politici, le dinamiche della partecipazione democratica e della rappresentanza, l'osservazione elettorale e i processi di decisione pubblica; le conoscenze sociologiche riguardanti la percezione delle dinamiche sociali e le logiche dell'azione collettiva; l'acquisizione dei concetti base delle scienze dell'amministrazione, della politica economica nazionale e internazionale, con l'analisi di vincoli e opportunità derivanti dai fenomeni di integrazione e globalizzazione; l'analisi dell'economia cooperativa e del terzo settore; l'analisi degli sviluppi demografici globali e del loro impatto geo-politico e geo-economico; l'analisi dello sviluppo locale e globale; la conoscenza scritta e orale della lingua inglese e di una seconda lingua dell'Unione europea. Il percorso formativo si completa con l'ideoneità di lingua inglese B1, l'ideoneità informatica e con attività di stage/irocino. Il percorso formativo si conclude con la prova finale: elaborazione e discussione della tesi di laurea. I laureati saranno in grado di raggiungere posizioni professionali per le quali si richiedono capacità analitiche, organizzative e progettuali; saranno altresì in grado di svolgere attività di ricerca su temi specifici relativi al proprio campo di studi, di organizzare ed elaborare la documentazione e i dati raccolti, di predisporre sintesi o documenti conclusivi; fondati su capacità di approfondimento e di riflessione e autonomia di giudizio in un'ottica multidisciplinare. Il laureato potrà accedere, con funzioni di alto livello, presso strutture diplomatiche, enti ed organizzazioni internazionali, uffici della pubblica amministrazione, aziende pubbliche e private, nazionali ed internazionali, società di consulenza e cooperazione, imprese del terzo settore ed organismi non governativi.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Formazione di base polivalente e multidisciplinare, caratterizzata dal possesso di conoscenze diversificate, negli ambiti storico-politico, economico, giuridico, politologico, sociologico e linguistico. Capacità di comprendere e interpretare gli assetti strutturali, le dinamiche di cambiamento e i principali fenomeni della società contemporanea in ambito nazionale, europeo e internazionale. Tali conoscenze e capacità di comprensione viene acquisita tramite lezioni frontali e seminari di approfondimento. L'acquisizione di tali conoscenze e capacità viene verificata per mezzo di esami di profitto, prove in itinere e la redazione della tesi finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le conoscenze e competenze di base acquisite consentono di sviluppare capacità analitiche, organizzative e progettuali, in particolare relativamente a contesti politici, socio-economici e istituzionali, di ambito nazionale o internazionale. Le attività didattiche (esami e seminari) forniscono gli strumenti per applicare conoscenza e comprensione.

La capacità di applicare conoscenze e comprensione viene verificata attraverso esercitazioni, attività seminariali e attività di stage.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati hanno la capacità di applicare il proprio patrimonio culturale all'analisi dei problemi che emergono nei vari ambiti professionali, grazie all'abitudine a contestualizzare gli eventi. Sono in grado di svolgere attività di ricerca su temi specifici relativi al proprio campo di studi, di organizzare e interpretare la documentazione e i dati raccolti, di elaborare sintesi che dimostrano autonomia di giudizio e propensione alla riflessione in un'ottica multidisciplinare. Sono inoltre in grado di formulare giudizi autonomi in merito alle logiche di funzionamento degli apparati istituzionali e amministrativi italiani ed esteri. Queste capacità vengono acquisite e sviluppate tramite la partecipazione ai seminari e alla discussione in aula, la preparazione di relazioni, la lettura di pubblicazioni specializzate, lo studio individuale e guidato. L'autonomia di giudizio degli studenti viene verificata dai docenti in occasione di esami, seminari, prova finale e discussioni di casi o problematiche da parte degli studenti con la presenza del docente.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati sono capaci di realizzare una comunicazione efficace, orale e scritta, in almeno due lingue UE. Sono in grado di avere rapporti in ambito professionale con interlocutori specialisti e non specialisti, sia presentandosi individualmente sia interagendo all'interno di gruppi di lavoro. Sanno individuare problemi, raccogliere informazioni, illustrare con sicurezza i risultati del proprio lavoro ed esporre soluzioni anche con l'ausilio degli strumenti informatici e telematici. Le abilità comunicative vengono conseguite e migliorate principalmente attraverso la preparazione e la presentazione di relazioni in occasione dei seminari e la preparazione della prova finale. Tali abilità vengono verificate dai docenti ai vari livelli. Le capacità di comunicazione scritta e orale in Inglese e nella seconda lingua UE vengono conseguite e verificate tramite corsi specifici e relative prove di verifica.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati dimostrano flessibilità e attitudini all'apprendimento. La formazione di base e il metodo di studio acquisiti consentono loro di accedere ai percorsi di formazione superiore con un elevato grado di autonomia; hanno la capacità culturale e organizzativa per integrare le proprie competenze con i contenuti tipici della formazione superiore. Dimostrano di saper consultare banche dati ed altre forme di informazione disponibili in rete, nonché di saper gestire tali informazioni attraverso strumenti di natura statistica e modelli economici.

Le capacità di apprendimento vengono sviluppate con lo studio individuale e guidato, la lettura di pubblicazioni specializzate, la preparazione di relazioni e della prova finale. Le capacità di apprendimento sono valutate dai docenti durante tutto il processo formativo e in particolare durante la prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art. 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Le conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Laurea in Scienze politiche sono le seguenti: 1) conoscenza di base della storia contemporanea, comprensiva dell'esperienza nazionale, europea e internazionale; 2) conoscenza dell'evoluzione del sistema politico-istituzionale italiano ed europeo; 3) conoscenza della lingua inglese almeno a livello A2/2; 4) conoscenze elementari di calcolo e logica.

Poiché il suddetto Dipartimento ha attivato un tutorato personalizzato, affidando a ciascun docente un numero determinato di studenti immatricolati, il risultato della prova di ammissione viene discusso con il tutor. Gli studenti che risultino avere obblighi formativi aggiuntivi, concordano con il tutor universitario un percorso di studio e di approfondimento finalizzato a recuperare le lacune evidenziate.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale completa il corso di studi individuale e consiste in una relazione (tesi) scritta, redatta individualmente dallo studente su un argomento che costituisce approfondimento di tematiche attinenti le discipline già oggetto di insegnamento nel corso di studio. E' redatta sotto la supervisione di un docente del corso di studio, eventualmente in collaborazione con altri docenti o esperti. Mira a valutare le capacità e competenze acquisite dallo studente ed in particolare la sua capacità di applicarle nell'analisi di una tematica o problematica specifica e nella autonoma elaborazione di una ricostruzione illustrativa ed interpretativa, accompagnata dall'espressione di valutazione e giudizi propri. Nella pubblica discussione della relazione, al candidato è richiesto di confermare il possesso dell'argomento e in particolare di dimostrare le proprie autonome capacità di comunicazione e discussione dei risultati analitici e interpretativi raggiunti.

La votazione finale, espressa in centodecimi, ed eventuale lode, viene determinata anche facendo riferimento alla media ponderata delle votazioni conseguite negli esami sostenuti. La votazione minima complessiva per il superamento della prova finale è pari a 66/110. La Commissione, sulla base degli elaborati e dell'esito della discussione, può attribuire fino ad un massimo di 6 punti in aumento rispetto alla media come sopra determinata. Per la prova finale vengono attribuiti 7 CFU.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

La modifica dell'ordinamento si sostanzia in:

- Attività Caratterizzanti, inserimento SSD:
SPS/06 Storia delle relazioni internazionali
IUS/21 Diritto pubblico comparato
- Attività affini o integrative, inserimento dei SSD:
SECS-P/03 Scienza delle finanze
M-STO/04 Storia contemporanea

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Amministrazioni pubbliche e società di gestione dei servizi, imprese pubbliche e private; funzionari in relazioni internazionali; giornalisti; impiegati in società di ricerca e consulenza; terzo settore
<p>funzione in un contesto di lavoro: Nell'ambito della classificazione delle attività economiche Ateco2002 e in riferimento al sistema di classificazione dell'ISTAT, le professioni si inseriscono nei seguenti settori: K-74 Attività di servizi alle imprese: 74.1 (Attività legali, contabilità consulenza fiscale e societaria; studi di mercato e sondaggi di opinione; consulenza commerciale e di gestione); 74.5 (Servizi di ricerca selezione e fornitura del personale); L Amministrazione pubblica; L-75 Amministrazione pubblica; 75.1 (Amministrazione pubblica, amministrazione generale, economica e sociale); 75.2 (Servizi collettivi delle Amministrazioni pubbliche). O Altri servizi pubblici, sociali e personali; O-91 Attività di organizzazioni associative: 91.1 (Attività di organizzazioni economiche, di datori di lavoro, professionali); 91.2 (Attività dei sindacati di lavoratori dipendenti); 91.3 (Attività di altre organizzazioni associative). Q Organizzazioni e organismi extraterritoriali e internazionali: Q-99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali e internazionali.</p>
<p>competenze associate alla funzione: I settori di impiego nei quali i laureati del Corso Triennale intraprendono le proprie carriere investono vari ambiti quali imprese ed organizzazioni private nazionali e multinazionali, amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Diplomazia, istituzioni europee ed organizzazioni internazionali a livello universale (OMC, ONU e Istituti specializzati dell'ONU, quali ad esempio FAO, FMI, WB) e regionali (OCSE, OSCE, NATO); impiego pubblico e privato, istituti bancari, gestione delle risorse umane e relazionali in imprese pubbliche e private; enti locali, ministeri, istituzioni finanziarie, società di ricerca e consulenza, comparti del settore pubblico (authorities) che intendono analizzare i rapporti tra soggetti economici, sociali ed istituzioni politiche nazionali e internazionali; difensore civico, tutore pubblico dei minori; tutela dei cittadini e dei consumatori; osservazione elettorale, giornalismo; settore marketing-pubblicità, settore turismo; esperti per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo; ICE, Camere di Commercio; ONG; settore no profit, cooperative.</p>
Laureati che possano esercitare funzioni direttive nelle amministrazioni pubbliche, in società di gestione dei servizi pubblici, in imprese pubbliche e private; come esperti di relazioni internazionali e sistemi politico-istituzionali ed economico-sociali.
<p>funzione in un contesto di lavoro: Nell'ambito della classificazione delle attività economiche Ateco2002 e in riferimento al sistema di classificazione dell'ISTAT, le professioni si inseriscono nei seguenti settori: K-74 Attività di servizi alle imprese: 74.1 (Attività legali, contabilità consulenza fiscale e societaria; studi di mercato e sondaggi di opinione; consulenza commerciale e di gestione); 74.5 (Servizi di ricerca selezione e fornitura del personale); L Amministrazione pubblica; L-75 Amministrazione pubblica; 75.1 (Amministrazione pubblica, amministrazione generale, economica e sociale); 75.2 (Servizi collettivi delle Amministrazioni pubbliche). O Altri servizi pubblici, sociali e personali; O-91 Attività di organizzazioni associative: 91.1 (Attività di organizzazioni economiche, di datori di lavoro, professionali); 91.2 (Attività dei sindacati di lavoratori dipendenti); 91.3 (Attività di altre organizzazioni associative). Q Organizzazioni e organismi extraterritoriali e internazionali: Q-99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali e internazionali.</p>
<p>competenze associate alla funzione: I settori di impiego nei quali i laureati del Corso Triennale intraprendono le proprie carriere investono vari ambiti quali imprese ed organizzazioni private nazionali e multinazionali, amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore, enti ed associazioni culturali. All'interno di questi settori di impiego i laureati possono esercitare funzioni, anche di responsabilità, associate alle competenze acquisite in particolare in ambito analitico-conoscitivo, progettuale, organizzativo, gestionale per iniziative e attività in ambito politico nazionale e internazionale, diplomatico, economico-sociale, giuridico-amministrativo, comunicativo.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Diplomazia, istituzioni europee ed organizzazioni internazionali a livello universale (OMC, ONU e Istituti specializzati dell'ONU, quali ad esempio FAO, FMI, WB) e regionali (OCSE, OSCE, NATO); impiego pubblico e privato, istituti bancari, gestione delle risorse umane e relazionali in imprese pubbliche e private; enti locali, ministeri, istituzioni finanziarie, società di ricerca e consulenza, comparti del settore pubblico (authorities) che intendono analizzare i rapporti tra soggetti economici, sociali ed istituzioni politiche nazionali e internazionali; difensore civico, tutore pubblico dei minori; tutela dei cittadini e dei consumatori; osservazione elettorale, giornalismo; settore marketing-pubblicità, settore turismo; esperti per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo; ICE, Camere di Commercio; ONG; settore no profit, cooperative.</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
formazione interdisciplinare	M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/01 Economia politica SECS-S/01 Statistica SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale	33	42	32
discipline linguistiche	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese	15	15	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:		-		

Totale Attività di Base

48 - 57

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
discipline storico-politiche	M-STO/04 Storia contemporanea SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	15	15	10
discipline economiche-politiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/06 Economia applicata SECS-S/04 Demografia	12	15	10
discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale	12	12	10
discipline politologiche	SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica	12	21	10
discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/13 Diritto internazionale IUS/21 Diritto pubblico comparato	15	21	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

66 - 84

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/08 - Diritto costituzionale IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/12 - Diritto tributario IUS/19 - Storia del diritto medievale e moderno M-GGR/01 - Geografia M-STO/04 - Storia contemporanea SECS-P/03 - Scienza delle finanze SECS-P/12 - Storia economica SECS-S/03 - Statistica economica	18	30	18
Totale Attività Affini			18 - 30	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	7	7
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	4	4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		33 - 33	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	165 - 204

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(IUS/10 M-STO/04 SECS-P/03)

Ai fini del completamento della preparazione dei laureati in Scienze politiche, ed in particolare nell'ambito di un percorso di studi incentrato sugli studi amministrativi, si ritiene necessario inserire un insegnamento di Diritto amministrativo (IUS/10), in aggiunta alle discipline giuridiche già inserite tra le attività caratterizzanti. L'inserimento del SSD SECS-P/03 e M-STO/04 è motivato dall'esigenza di ampliare e integrare l'offerta formativa in ambiti disciplinari, quali rispettivamente gli studi di economia e quelli storico-contemporaneistici, che costituiscono due tra i principali assi della formazione multidisciplinare offerta dalla laurea in Scienze politiche; è dunque opportuno che il corso di studio possa offrire un ampio ventaglio di insegnamenti anche a carattere settoriale nell'ambito dello stesso SSD, al fine di arricchire e diversificare i percorsi di studio in coerenza con i molteplici profili professionali cui esso prepara.

Note relative alle altre attività**Note relative alle attività di base**

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 21/03/2017

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	L-39 - Servizio sociale
Nome del corso in italiano	Scienze del servizio sociale <i>modifica di: Scienze del servizio sociale (13/0686)</i>
Nome del corso in inglese	Social work
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	PE003^2016^00^1076
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/09/2017
Data di approvazione della struttura didattica	25/01/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	24/02/2017
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	02/12/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	10/12/2008 - 25/11/2015
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unisi.it/ugov/degree/9851
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Sociali, Politiche e Cognitive
Altri dipartimenti	Scienze Politiche e Internazionali
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-39 Servizio sociale

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere un'adeguata conoscenza e padronanza delle discipline di base, dei metodi e delle tecniche proprie del servizio sociale;
- possedere conoscenze disciplinari e metodologiche adeguatamente utili alla programmazione ed alla realizzazione di interventi integrati tra vari ambiti operativi;
- possedere una buona cultura interdisciplinare di base in ambito sociologico, antropologico, etico-filosofico, giuridico-economico, medico, psicologico e storico idonea a comprendere le caratteristiche delle società moderne e a collaborare alla costruzione di progetti di intervento individuale e sociale;
- possedere competenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto di famiglie, gruppi e comunità;
- possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento di soggetti in difficoltà;
- possedere competenze e capacità di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multietniche;
- essere in grado di attivare azioni preventive del disagio sociale, promozionali del benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità; azioni di pronto intervento sociale e di sostegno nell'accesso alle risorse e alle prestazioni;
- possedere un'adeguata padronanza del metodo della ricerca sociale;
- possedere capacità di operare con i gruppi e in gruppi di lavoro;
- conoscere efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- perseguire l'acquisizione di elementi di esperienza con attività esterne attraverso tirocini presso enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore, imprese sociali in cui è presente il Servizio Sociale Professionale.

I laureati della classe potranno svolgere attività professionali in diversi ambiti, quali organizzazioni private nazionali e multinazionali; amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali; organizzazioni non governative, del terzo settore e imprese. Tali attività saranno svolte in diverse aree: di aiuto nei processi di inclusione sociale, preventivo-promozionali, organizzative, didattico-formative e di ricerca.

Ai fini indicati il curriculum del corso di laurea attua la completezza della formazione sia di base sia caratterizzante assumendo discipline dai settori scientifico-disciplinari di cui in tabella ed attua la coerenza complessiva della formazione orientandone i contenuti in rapporto agli obiettivi della classe.

Il curriculum del corso di laurea, oltre a rispettare i minimi indicati dalla tabella, deve anche prevedere almeno 18 CFU per Tirocinio e guida al tirocinio privilegiando la supervisione da parte di assistenti sociali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Unico Corso della Classe L-39, risulta derivante dalla trasformazione 1:1 di un precedente Corso omonimo appartenente alla Classe corrispondente (6) ex DM 509/99. I criteri per la trasformazione sono sufficientemente argomentati. Il Corso appare ben strutturato e rafforzato. Il numero degli iscritti nella Laurea da cui proviene la trasformazione risulta essere nei parametri previsti; il tasso di occupazione particolarmente elevato conferma l'utilità del Corso e il gradimento da parte dei datori di lavoro. Le esigenze formative sono sufficientemente individuate e gli obiettivi del Corso definiti. I risultati di apprendimento attesi sono formulati in modo adeguato.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni è stata effettuata il 10 dicembre 2008 nell'Aula Magna dell'Università.

Presenti il Magnifico Rettore, il Delegato alla Didattica, i Presidi di Facoltà. Invitate le rappresentanze delle organizzazioni rappresentative di Siena, Arezzo e Grosseto. Rettore e Delegato alla Didattica hanno evidenziato i criteri alla base della nuova Offerta Formativa. I Presidi hanno illustrato gli aspetti qualificanti della nuova offerta didattica progettata dalle loro Facoltà con particolare riferimento al rapporto Università-territorio. Alcune Facoltà e Corsi di studio hanno istituito già da tempo i Comitati di indirizzo che hanno partecipato alla progettazione dei nuovi percorsi formativi. La coerenza fra progettazione dell'Offerta Formativa e le esigenze del mondo del lavoro è stata sottolineata come uno degli obiettivi primari nelle Linee Guida di Ateneo sulla revisione degli ordinamenti didattici approvate dal Senato Accademico. Nel corso della riunione è stata presentata una dettagliata scheda informativa per ogni Corso di studio, con l'indicazione degli obiettivi formativi specifici e degli sbocchi professionali previsti. Le osservazioni pervenute dai partecipanti sono state portate all'attenzione dei Presidi di Facoltà interessati.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivo peculiare del corso è la formazione interdisciplinare come cultura di base, con operatività integrata. Si fa riferimento alla figura professionale dell'Assistente sociale delineata nelle leggi nazionali, dalla L. 84 del 23 marzo 1993 "ordinamento della professione di assistente sociale e istituzione dell'albo professionale" e in particolare dalla L. 328/2000, in cui il servizio sociale professionale è indicato, nei livelli minimi di assistenza, nella funzione di segretariato sociale e di consulenza, vale a dire con funzioni di accoglienza, analisi e valutazione di problemi e bisogni di individui e gruppi, e conseguente progettazione di interventi adeguati ed efficaci.

Inoltre, ci si riferisce alla normativa del Ministero di Giustizia, dove le figure professionali sono imprescindibili per le funzioni di probation per quanto attiene all'esecuzione alternativa alla pena per gli adulti, alla riforma del codice civile, alle leggi sull'affidamento e l'adozione dei minori. Tutte queste norme sono attuate con funzione prioritaria da

assistenti sociali dei servizi sociali di base e del tribunale per i minori.

Ancora, sono importanti punti di riferimento la L. 84/1993 che ha istituito l'Ordine professionale degli Assistenti sociali e il Codice deontologico dell'assistente sociale, che definisce atteggiamenti e comportamenti professionali adeguati. Ulteriori riferimenti sono le leggi della regione Toscana n. 40 e 41 del 2005, che definiscono un modello di integrazione dei servizi sociali e sanitari.

In particolare, gli obiettivi formativi specifici del corso di Laurea in Servizio Sociale si propongono di creare un profilo professionale che sia in grado di affrontare le nuove sfide che si presentano a coloro che operano nel campo dei servizi sociali. Il corso di laurea orienta la formazione dei propri studenti sulla base delle recenti definizioni delle politiche sociali e della più recente legislazione nazionale e regionale. Attraverso la realizzazione di azioni di prevenzione, il laureato in servizio sociale può operare in favore della promozione dei diritti di cittadinanza, della coesione e della inclusione sociale, della riduzione ed eliminazione delle condizioni di bisogno e disagio individuale e familiare. In ragione dell'ampio spettro di compiti e della numerosità dei contesti lavorativi che caratterizza la figura professionale che si va a delineare, gli obiettivi di apprendimento sono caratterizzati da interdisciplinarietà e rigore metodologico. In ragione di questo il Corso di Laurea si muove su due livelli formativi: 1. il primo comprende le attività formative collegate allo studio delle discipline di base, caratterizzanti e affini, indispensabili per la formazione culturale e accademica; 2. il secondo si riferisce alla specifica formazione professionale necessaria per esercitare la professione di assistente sociale.

Il primo livello è orientato allo sviluppo delle seguenti competenze: - una buona cultura interdisciplinare di base in ambito sociologico (SPS/07), antropologico (M-DEA/01), giuridico-economico (IUS/09, IUS/17, IUS/07, IUS/01), psicologico (M-PSI/05) e storico (M-STO/04) idonea a comprendere le caratteristiche delle società moderne e a partecipare alla costruzione di progetti di intervento individuale e sociale; - un'adeguata padronanza delle metodologie e delle tecniche tipiche della ricerca sociale (SPS/04); - un'adeguata capacità di valutare e analizzare le politiche sociali (SPS/04); - conoscenze adeguate sui temi di carattere socio-sanitario (MED/25; MED/42). Il secondo livello di formazione è orientato all'acquisizione delle seguenti competenze: - conoscenze dei principi e dei fondamenti del servizio sociale (SPS/07); - conoscenze dei metodi e delle tecniche del servizio sociale; conoscenze dell'organizzazione dei servizi sociali (SPS/07); - conoscenze relative alla progettazione sociale e territoriale (SPS/10); - una conoscenza di base di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano (L-FIL-LET/12); - esperienza di attività sul campo sotto la guida di professionisti del servizio sociale in veste di supervisor presso enti pubblici e privati in cui sia presente il Servizio Sociale Professionale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Il laureato in Scienze del Servizio sociale deve avere conoscenze di

base interdisciplinari necessarie a comprendere i principali contesti sociali, con particolare attenzione al rapporto tra individuo e società; deve inoltre acquisire la conoscenza delle istituzioni (locali, nazionali e internazionali), nelle loro competenze e funzioni. Infine deve avere un insieme di conoscenze direttamente riconducibili alla dimensione professionalizzante del corso.

Per la natura interdisciplinare e professionalizzante del Corso di Laurea tutte le modalità e tipologie di attività concorrono agli obiettivi formativi: le lezioni frontali,

equamente distribuite in due semestri annuali e nei tre anni del corso, con le relative esercitazioni e seminari monotematici di approfondimento, insieme allo studio individuale degli studenti sui testi consigliati, secondo il peso dei crediti. La verifica dei risultati avviene con prove intermedie scritte, in genere in aula, e con gli esami finali scritti e orali per quasi tutti gli insegnamenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le capacità e abilità attengono soprattutto alle competenze tecnico-professionali, che devono tradurre in prassi professionali le conoscenze acquisite. In particolare, il laureato in Scienze del Servizio sociale deve avere capacità di elaborare un quadro diagnostico di problemi di individui e gruppi, di fare analisi dei bisogni di una comunità e valutazione delle risorse. Capacità caratterizzante è organizzare e gestire strutture e servizi, da quelli più semplici a quelli più complessi, utilizzando il lavoro di équipe interdisciplinare.

Riguardo alla capacità di applicare la conoscenza, si sottolinea in particolare la rilevanza degli insegnamenti professionali, che prevedono esercitazioni con la simulazione di ruoli e problemi o la presentazione di filmati di esperienze da discutere in gruppo. In questi casi, la verifica è fatta con l'elaborazione di relazioni individuali discusse in sede di esame, unitamente al programma didattico. Inoltre, molto rilevanti per l'obiettivo della competenza applicativa sono gli approfondimenti interdisciplinari su aree tematiche di rilevanza professionale con lezioni di diversi esperti.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'autonomia di giudizio è trasversale rispetto alla formazione accademica e all'operatività professionale. Nella formazione si sperimenta soprattutto con i tirocini e i seminari interdisciplinari; il laureato assistente sociale deve mostrare autonomia di giudizio nella responsabilità del caso, prevista dalla legge Regione Toscana n. 41/2005. Nel rispetto dei comportamenti professionali che pongono come valore l'autodeterminazione del cittadino utente dei servizi, l'operatore laureato formula la sua valutazione diagnostica nell'ambito della propria area di competenza, con riferimento al ruolo occupato nell'Ente o organizzazione. Di conseguenza compie scelte operative coerenti con la valutazione del problema e il suo progetto operativo dovrà tenere conto del rispetto delle gerarchie (ad es. supervisione dell'operato) e delle funzioni altrui, con collaborazione interdisciplinare ove prevista. Per il laureato assistente sociale la messa in atto di una professionalità autonoma implica il cosciente e adeguato uso delle risorse e anche la loro promozione, secondo quanto previsto dagli ordinamenti della P.A. e dalle normative del settore non profit. Tutto ciò rispettando principi e valori della professione come equità, appropriatezza, valutazione delle priorità.

Per questo obiettivo valgono le annotazioni di didattica e verifica già fatte ai descrittori precedenti, ma si sottolinea come modalità privilegiata l'esperienza di tirocinio, perché essenzialmente individuale, con istituzioni e ambiti territoriali spesso diversi. Il tirocinio prevede l'elaborazione di un piano progetto di lavoro scritto e discusso con il tutor accademico e con il tutor professionale, verifiche sistematiche, la produzione di documentazione amministrativa e professionale sino alla verifica finale, fatta con la relazione descrittiva e valutativa del lavoro da parte dello studente insieme a quella del tutor accademico e del tutor professionale.

Abilità comunicative (communication skills)

L'abilità comunicativa è già stata evidenziata come capacità caratterizzante la professionalità del laureato in Scienze del servizio sociale, dovendo quest'ultimo svolgere una professione sociale allocentrica per eccellenza. L'habitus relazionale riguarda l'uso di conoscenze e competenze per informare i cittadini utenti dei servizi, interagire e collaborare con i colleghi, per rapportarsi nella gestione del lavoro interdisciplinare sia di diagnosi che di intervento esprimendo giudizi e proposte, con un linguaggio chiaro e competente. Ci si riferisce all'esigenza di comunicare in una interazione bidirezionale e anche allargata, in riunioni o piccoli gruppi specializzati (ad es. valutazioni e progetti per la non autosufficienza, l'handicap, la salute mentale).

Per questo obiettivo valgono tutte le annotazioni di didattica e verifica fatte ai descrittori precedenti; si sottolinea che la modalità didattica privilegiata per la comunicazione è l'esperienza del lavoro di gruppo sia come interrelazione tra studenti sia nello svolgimento di relazioni da presentare in classe. Inoltre, nell'esperienza di tirocinio la supervisione individuale rappresenta una modalità didattica eccellente per favorire la comunicazione e la crescita professionale degli studenti, che è poi verificata nei diversi aspetti della valutazione finale (conoscenze, competenze, comportamenti, etica ecc).

Capacità di apprendimento (learning skills)

Relativamente alle capacità di apprendimento, il laureato in questo corso di studi deve fare un uso sicuro e immediato delle conoscenze e competenze acquisite, mostrando capacità di inter-relazione con un ampio novero di ambiti professionali. Il corso si pone anche come ideale trampolino per ulteriori e specialistiche esperienze di apprendimento professionalizzante (ad esempio, lauree magistrali sia sul versante delle scienze amministrative che nel settore della gestione dei servizi sociali, oppure master di I livello nel settore) ma l'apprendimento di base garantito dalla laurea triennale dovrebbe motivare automaticamente il laureato ad orientarsi verso settori di studio e lavoro già specifici. In effetti vi è un elevato numero di laureati di questo corso che si pongono come obiettivo immediato il superamento dell'esame di Stato e di concorsi o selezioni nel campo dei servizi sociali.

Per il raggiungimento di detto obiettivo, si sottolinea l'importanza fondamentale delle esperienze di tirocinio, ma anche l'elaborazione della tesi finale come esperienza individuale, autonoma, di approfondimento, spesso sperimentale in materia professionale, la cui verifica è la valutazione continua dei relatori sino al giudizio finale della commissione di laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

L'accesso al Corso di Laurea è consentito a tutti coloro che sono in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio acquisito all'estero e riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.

Le conoscenze richieste per l'accesso alla laurea in Scienze del Servizio sociale sono le seguenti: 1) conoscenza di base della storia contemporanea non limitata alla sola esperienza nazionale ed europea, ma ampliata anche alle vicende extraeuropee; 2) conoscenza dell'evoluzione del sistema politico-istituzionale italiano ed europeo; 3) conoscenza della lingua inglese almeno a livello A2/2.

Per quanto riguarda le modalità di valutazione della preparazione iniziale dello studente, il Dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive organizza, contestualmente alle altre Università italiane e con metodologie condivise a livello nazionale, un test di ingresso, l'esito del quale non preclude la possibilità di iscriversi ad uno dei Corsi di studio attivati.

Il test è strutturato in domande a risposta multipla suddivise in quattro aree di verifica:

1. Lingua italiana
2. Lingua inglese (per chi non è in possesso di una certificazione di livello almeno B1)
3. Elementi di educazione civica
4. Storia del XIX e del XX secolo

Inoltre nel corso del test vengono rilevate le competenze informatiche possedute dagli studenti a livello ECDL core module livello base. Eventuali obblighi formativi aggiuntivi verranno soddisfatti attraverso attività formative integrative entro il primo anno di corso.

Poiché il Dipartimento ha da tempo attivato un tutorato personalizzato affidando a ciascun docente un numero determinato di studenti immatricolati, il risultato del test verrà discusso con il tutor, anche al fine di prevedere un piano formativo individualizzato, finalizzato a colmare i debiti emersi.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La laurea si consegue previo superamento di una prova finale che consiste nella preparazione di una relazione scritta, anche in lingua straniera, corredata dei necessari riferimenti bibliografici, su argomenti precedentemente concordati con il docente responsabile di uno degli insegnamenti presenti nel curriculum del candidato e successivamente valutata da una Commissione composta secondo i regolamenti vigenti.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Le modifiche di ordinamento consistono in:

-Inserimento tra le materie affini, del settore L-FIL-LET/12, in modo da consentire l'offerta di un insegnamento di italiano come vera e propria attività formativa, ciò è stato possibile assorbendo i cfu necessari in parte dalle altre attività, (competenze generali per l'inserimento nel mondo del lavoro) e in parte dalla redistribuzione degli altri insegnamenti previsti nel piano di studi;

-Incremento delle opzioni previste per i crediti caratterizzanti di ambito sociologico (con l'aggiunta di SPS/09 e SPS/08) e di ambito psicologico (con l'aggiunta di M-PSI/04, Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, di M-PSI/06, Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, di M-PSI/08 Psicologia clinica), aggiornando i massimi dell'intervallo di crediti previsti (da 15 a 18 cfu);

-Incremento, infine, dei cfu destinati alle discipline del servizio sociale, passati da 21 a 24.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Operatore del servizio sociale o, previo superamento dell'esame di stato, Assistente Sociale
<p>funzione in un contesto di lavoro: Il Corso di laurea in Scienze del Servizio sociale è finalizzato alla formazione di laureati destinati alle professionalità dell'assistente sociale. L'assistente sociale lavora a stretto contatto con persone o nuclei familiari in gravi situazioni di disagio e/o di vulnerabilità sociale, svolgendo attività anche di carattere preventivo. Le categorie che solitamente beneficiano di questa professionalità sono i minori, gli anziani, i tossicodipendenti, i portatori di handicap e gli immigrati. Questa figura svolge non solo compiti di carattere socio-assistenziale, ma anche di natura amministrativa e organizzativa; nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individua e censisce le situazioni di emarginazione su segnalazioni di insegnanti, medici, forze dell'ordine, ecc.; - entra in contatto con le persone che si trovano in situazioni di disagio e ne analizza i bisogni; - identifica gli strumenti più adatti al singolo caso e disponibili sul territorio; - crea un contatto tra i servizi territoriali competenti e il soggetto; - segnala alle autorità giudiziarie i casi che necessitano del loro intervento (abbandoni, abusi, ecc.); - coordina le attività svolte dalle strutture competenti; - definisce i percorsi da seguire con le persone in stato di bisogno, elaborandoli anche all'interno di équipe multidisciplinari. <p>Inoltre l'assistente sociale ricopre compiti di consulenza presso i tribunali e collabora con l'autorità giudiziaria nelle pratiche di affido e di adozione di minori, negli affidamenti al servizio sociale, in alternativa alla pena carceraria.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Previo superamento di un esame di Stato, il laureato triennale in Scienze del servizio sociale può iscriversi all'Albo professionale categoria B, e dunque esercitare la professione di Assistente sociale. L'iscrizione all'Albo prevede anche lo svolgimento di attività libero professionale. Questa figura professionale deve: avere conoscenze di base e specialistiche nel campo della sociologia, della psicologia, del diritto; possedere competenze in merito alle politiche sociali, alla sanità e alla sicurezza; all'organizzazione dei servizi e all'analisi di fenomeni sociali e culturali; saper prevenire e trovare soluzioni alle situazioni di disagio di singoli o di gruppi; essere capace di programmare gli interventi; essere in grado di organizzare e coordinare le strutture di servizio, conoscere almeno una lingua dell'Unione Europea anche per l'aggiornamento professionale.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Gli assistenti sociali possono lavorare sia nel comparto pubblico che in quello privato con attività che possono variare dalle funzioni di assistente sociale a mansioni più organizzative e di coordinamento. In particolare è possibile trovare impiego in Ministeri, ospedali, Asl, cliniche private, case famiglia, carceri, centri d'accoglienza, Tribunali per minori, centri per le dipendenze, oltre che in attività di ricerca (quindi Università ed enti di ricerca). Gli ambiti di lavoro tipici sono le Aziende sanitarie ed ospedaliere, i Comuni e i loro Consorzi, l'Ufficio esecuzione penale esterna e l'Ufficio servizio sociale per minorenni del Ministero della Giustizia e tutti gli Enti e le Istituzioni che si avvalgono della professionalità dell'Assistente sociale; inoltre gli Assistenti sociali sempre più spesso sono richiesti dal settore non profit (per esempio nelle cooperative sociali) nella gestione di Residenze sanitarie ed assistenziali, Centri diurni, Case famiglia, ecc.</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali - (3.4.5.1.0) • Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0) • Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)
Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:
<ul style="list-style-type: none"> • assistente sociale
Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale	15	21	15
Discipline giuridiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	6	9	3
Discipline psicologiche	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/05 Psicologia sociale	6	9	6
Discipline politico-economiche-statistiche	SPS/04 Scienza politica	6	9	3
Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-STO/04 Storia contemporanea	9	15	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:		-		

Totale Attività di Base	42 - 63
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline del servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale	15	24	15
Discipline sociologiche	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	9	18	9
Discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo IUS/17 Diritto penale	12	18	9
Discipline psicologiche	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-PSI/08 Psicologia clinica	15	18	15
Discipline mediche	MED/25 Psichiatria MED/42 Igiene generale e applicata	6	12	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 54:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	57 - 90
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana M-STO/04 - Storia contemporanea SECS-S/03 - Statistica economica SECS-S/04 - Demografia SPS/04 - Scienza politica SPS/07 - Sociologia generale	18	24	18

Totale Attività Affini	18 - 24
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4	4
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	10	10
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		10	10
Totale Altre Attività		39 - 39	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	156 - 216

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(M-STO/04 SPS/04 SPS/07)

Appare necessario, ai fini di un progetto formativo adeguato con la missione del presente corso, che lo studente integri le conoscenze già previste in alcune materie di base e caratterizzanti con ulteriori competenze, riconducibili a sotto-discipline delle medesime. In particolare, un insegnamento a valenza metodologica inserito nel settore SPS/04 Scienza politica e uno a scelta tra i seguenti: Storia del territorio e dello sviluppo locale (M-STO/04 Storia contemporanea) e Sociologia delle migrazioni (Sociologia generale - SPS/07), insegnamenti che potranno risultare utili al futuro operatore dei Servizi sociali per le competenze e conoscenze sostantive che implicano.

E' apparso necessario potenziare le competenze espressive e comunicative in lingua italiana, cumulando i crediti risultanti da modifiche di ordinamento e da eccedenze prodotte nella offerta didattica complessiva e inserendo una vera e propria attività formativa curricolare nel settore L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana, con 6 cfu. Si ritiene in tal modo di aver portato a compimento l'adeguamento delle competenze richiesto dalle parti sociali e dai supervisori dei tirocini professionalizzanti.

Note relative alle altre attività

Facendo seguito a quanto emerso negli incontri con le parti sociali, sulla base delle numerose sollecitazioni pervenute dai supervisori dei tirocini professionalizzanti, e rafforzando la modifica intervenuta lo scorso anno, si è ritenuto opportuno riclassificare i crediti attribuiti alla voce "altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro", rendendoli disponibili all'inserimento, tra le attività affini, di un vero e proprio insegnamento di italiano. Pertanto le altre attività risultano diminuite di 3 cfu.

Note relative alle attività di base**Note relative alle attività caratterizzanti**

E' apparso necessario, ai fini di adeguare il progetto formativo alla missione del presente corso, ed alla luce degli interventi correttivi in varie sedi identificati, che lo studente integri le conoscenze già previste in alcune materie caratterizzanti con ulteriori competenze negli insegnamenti riconducibili alle discipline del servizio sociale (SPS/07); con la finalità di differenziare le competenze in ambito sociologico, si sono inseriti i settori scientifico disciplinari che consentono di affrontare i temi della comunicazione e dei processi di identificazione culturale (SPS/08), dell'evoluzione economica e delle prospettive occupazionali (SPS/09), tra le discipline di ambito psicologico, infine, si sono inseriti i settori che consentono di offrire competenze in merito alla formazione ed ai processi educativi (M-PSI/04), in merito agli ambienti di lavoro ed alle peculiarità dei mondi organizzativi (M-PSI/06) ed in prospettiva di intervento clinico (M-PSI/08).

RAD chiuso il 24/02/2017

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche
Nome del corso in italiano	Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) <i>modifica di: Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) (1341601)</i>
Nome del corso in inglese	Dental Hygiene
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	ME014^2011^00^1076
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/09/2017
Data di approvazione della struttura didattica	23/02/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	24/02/2017
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/03/2011
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	25/03/2011 - 14/11/2016
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unisi.it/ugov/degree/9741
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Biotechnologie Mediche
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista) <i>approvato con D.M. del26/03/2010</i> • Tecniche audioprotesiche (abilitante alla professione sanitaria di Audioprotesista) <i>approvato con D.M. del12/04/2012</i> • Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare) <i>approvato con D.M. del26/03/2010</i> • Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) <i>approvato con D.M. del26/03/2010</i> • Tecniche di neurofisiopatologia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di neurofisiopatologia) <i>approvato con D.M. del12/04/2012</i> • Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica) <i>approvato con D.M. del30/05/2011</i>

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n.42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post base nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni sanitarie dell'area tecnico-diagnostica e dell'area tecnicoassistenziale svolgono, con titolarità e autonomia professionale, le procedure tecniche necessarie alla esecuzione di metodiche diagnostiche su materiali biologici o sulla persona, ovvero attività tecnico-assistenziale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della sanità.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si focalizza il loro intervento diagnostico. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere

le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali di cui alle aree individuate dal decreto del Ministero della sanità in corso di perfezionamento, citato nelle premesse.

In particolare: Area tecnico-diagnostica

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico audiometrista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 667 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella prevenzione, valutazione e riabilitazione delle patologie del sistema uditivo e vestibolare, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze diagnostico-terapeutiche del medico. L'attività dei laureati in tecniche audiometriche è volta all'esecuzione di tutte le prove non invasive, psico-acustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo e vestibolare ed alla riabilitazione dell'handicap conseguente a patologia dell'apparato uditivo e vestibolare. Essi operano, su prescrizione del medico, mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia; collaborano con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità utilizzando tecniche e metodologie strumentali e protesiche; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico di laboratorio biomedico, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 745 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili degli atti di loro competenza, svolgono attività di laboratorio di analisi e di ricerca relative ad analisi biomediche e biotecnologiche ed in particolare di biochimica, di microbiologia, parassitologia e virologia, di farmacotossicologia, di immunologia, di patologia clinica, di ematologia, di citologia e di istopatologia. I laureati in tecniche diagnostiche di laboratorio biomedico svolgono con autonomia tecnico professionale le loro prestazioni lavorative in diretta collaborazione con il personale laureato di laboratorio preposto alle diverse responsabilità operative di appartenenza; sono responsabili, nelle strutture di laboratorio, del corretto adempimento delle procedure analitiche e del loro operato, nell'ambito delle loro funzioni in applicazione dei protocolli di lavoro definiti dai dirigenti responsabili; verificano la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e standard predefiniti dal responsabile della struttura; controllano e verificano il corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate, provvedono alla manutenzione ordinaria ed alla eventuale eliminazione di piccoli inconvenienti; partecipano alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano; svolgono la loro attività in strutture di laboratorio pubbliche e private, autorizzate secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

I laureati in tecniche di laboratorio biomedico devono inoltre acquisire conoscenze e capacità nel settore di attività degli istituti di zooprofilassi e nel settore delle biotecnologie.

Nell'ambito della professione sanitaria di tecnico di radiologia medica, per immagini e radioterapia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 746 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili degli atti di loro competenza e sono autorizzati ad espletare indagini e prestazioni radiologiche, nel rispetto delle norme di radioprotezione. I laureati in tecniche diagnostiche radiologiche sono abilitati a svolgere, in conformità a quanto disposto dalla legge 31 gennaio 1983, n. 25, in via autonoma, o in collaborazione con altre figure sanitarie, su prescrizione medica tutti gli interventi che richiedono l'uso di sorgenti di radiazioni ionizzanti, sia artificiali che naturali, di energie termiche, ultrasuoniche, di risonanza magnetica nucleare nonché gli interventi per la protezione fisica o dosimetrica; partecipano alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano nel rispetto delle loro competenze; gestiscono l'erogazione di prestazioni polivalenti di loro competenza in collaborazione diretta con il medico radiodiagnosta, con il medico nucleare, con il medico radioterapista e con il fisico sanitario, secondo protocolli diagnostici e terapeutici preventivamente definiti dal responsabile della struttura; sono responsabili degli atti di loro competenza, in particolare controllando il corretto funzionamento delle apparecchiature loro affidate, provvedendo all'eliminazione di inconvenienti di modesta entità e attuando programmi di verifica e controllo a garanzia della qualità secondo indicatori e standard predefiniti; svolgono la loro attività nelle strutture sanitarie pubbliche o private, in rapporto di dipendenza o libero professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Nell'ambito della formazione della predetta figura professionale, le università assicurano un'adeguata formazione in materia di protezione dalle radiazioni ionizzanti.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico di neurofisiopatologia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1995, n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nell'ambito della diagnosi delle patologie del sistema nervoso, applicando direttamente, su prescrizione medica, le metodiche diagnostiche specifiche in campo neurologico e neurochirurgico (elettroencefalografia, elettroencefalografia, poligrafia, potenziali evocati, ultrasuoni). I laureati in tecniche di diagnostica neurofisiopatologica applicano le metodiche più idonee per la registrazione dei fenomeni bioelettrici, con diretto intervento sul paziente e sulle apparecchiature ai fini della realizzazione di un programma di lavoro diagnostico-strumentale o di ricerca neurofisiologica predisposto in stretta collaborazione con il medico specialista; gestiscono computatamente il lavoro di raccolta e di ottimizzazione delle varie metodiche diagnostiche, sulle quali, su richiesta devono redigere un rapporto descrittivo sotto l'aspetto tecnico; hanno dirette responsabilità nell'applicazione e nel risultato finale della metodica diagnostica utilizzata; impiegano metodiche diagnostico-strumentali per l'accertamento dell'attività elettrocerebrale ai fini clinici e/o medico-legali; provvedono alla

predisposizione e controllo della strumentazione delle apparecchiature in dotazione; esercitano la loro attività in strutture sanitarie pubbliche e private, in regime di dipendenza o libero professionale.

Area tecnico-assistenziale

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico ortopedico, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 665 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero operano, su prescrizione medica e successivo collaudo, la costruzione e/o adattamento, applicazione e fornitura di protesi, ortesi e di ausili sostitutivi, correttivi e di sostegno dell'apparato locomotore, di natura funzionale ed estetica, di tipo meccanico o che utilizzano l'energia esterna o energia mista corporea ed esterna, mediante rilevamento diretto sul paziente di misure e modelli. I laureati in tecniche ortopediche, nell'ambito delle loro competenze, addestrano il disabile all'uso delle protesi e delle ortesi applicate; svolgono, in collaborazione con il medico, assistenza tecnica per la fornitura, la sostituzione e la riparazione delle protesi e delle ortesi applicate; collaborano con altre figure professionali al trattamento multidisciplinare previsto nel piano di riabilitazione; sono responsabili dell'organizzazione, pianificazione e qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico audioprotesista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 668 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella fornitura, adattamento e controllo dei presidi protesici per la prevenzione e correzione dei deficit uditivi; operano su prescrizione del medico mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia. L'attività dei laureati in audioprotesi è volta all'applicazione dei presidi protesici mediante il rilievo dell'impronta del condotto uditivo esterno, la costruzione e applicazione delle choococchie o di altri sistemi di accoppiamento acustico e la somministrazione di prove di valutazione protesica. Essi collaborano con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità mediante la fornitura di presidi protesici e l'addestramento al loro uso; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 27 luglio 1998, n. 316 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero provvedono alla conduzione e manutenzione delle apparecchiature relative alle tecniche di circolazione extracorporea ed alle tecniche di emodinamica. Le loro mansioni sono esclusivamente di natura tecnica; coadiuvano il personale medico negli ambienti idonei fornendo indicazioni essenziali o conducendo, sempre sotto indicazione medica, apparecchiature finalizzate alla diagnostica emodinamica o vicariati le funzioni cardiocircolatorie. I laureati in tecnica della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare pianificano, gestiscono e valutano quanto necessario per il buon funzionamento delle apparecchiature di cui sono responsabili; garantiscono la corretta applicazione delle tecniche di supporto richieste; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale;

contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al profilo professionale e alla ricerca nelle materie di loro competenza. Nell'ambito della professione sanitaria dell'igienista dentale, i laureati sono gli operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1999, n. 137 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria, compiti relativi alla prevenzione delle affezioni orodentali. I laureati in igiene dentale svolgono attività di educazione sanitaria dentale e partecipano a progetti di prevenzione primaria nell'ambito del sistema sanitario pubblico; collaborano alla compilazione della cartella clinica odontostomatologica e si occupano della raccolta di dati tecnico-statistici; provvedono all'ablazione del tartaro e alla levigatura delle radici nonché all'applicazione topica dei vari mezzi profilattici; provvedono all'istruzione sulle varie metodiche di igiene orale e sull'uso dei mezzi diagnostici idonei ad evidenziare placca batterica e patina dentale motivando l'esigenza dei controlli clinici periodici; indicano le norme di un'alimentazione razionale ai fini della tutela della salute dentale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria.

Nell'ambito della professione sanitaria del dietista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 744 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono competenti per tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione ivi compresi gli aspetti educativi e di collaborazione all'attuazione delle politiche alimentari, nel rispetto della normativa vigente. I laureati in dietistica organizzano e coordinano le attività specifiche relative all'alimentazione in generale e alla dietetica in particolare; collaborano con gli organi preposti alla tutela dell'aspetto igienico sanitario del servizio di alimentazione; elaborano, formulano ed attuano le diete prescritte dal medico e ne controllano l'accettabilità da parte del paziente; collaborano con altre figure al trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare; studiano ed elaborano la composizione di razioni alimentari atte a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di popolazione e pianificano l'organizzazione dei servizi di alimentazione di comunità di sani e di malati; svolgono attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione di principi di alimentazione corretta, tale da consentire il recupero e il mantenimento di un buono stato di salute del singolo, di collettività e di gruppi di popolazione; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a,c,d,e del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La Facoltà di Medicina e Chirurgia ha proposto, con delibera del 3 novembre 2010, l'istituzione, ai sensi del D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004, dei seguenti Corsi di Laurea e Corsi di Laurea Magistrale:

- Ortottica ed Assistenza oftalmologica (L/SNT2 Classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione);
- Logopedia (L/SNT2 Classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione);
- Igiene Dentale (L/SNT3 Classe delle lauree in professioni sanitarie tecniche);
- Tecniche Audiometriche (L/SNT3 Classe delle lauree in professioni sanitarie tecniche);
- Tecniche Audioprotesiche (L/SNT3 Classe delle lauree in professioni sanitarie tecniche);
- Tecniche di Radiologia medica, per immagini e radioterapia (L/SNT3 Classe delle lauree in professioni sanitarie tecniche);
- Scienze infermieristiche e ostetriche (LM/SNT2 Classe delle lauree in professioni sanitarie tecniche);
- Scienze riabilitative e delle Professioni sanitarie (LM/SNT2 Classe delle lauree in professioni sanitarie tecniche).

Il Corso di Laurea in Tecniche audiometriche (L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche) e quello in Tecniche di Neurofisiopatologia (L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche) vengono trasformati e istituiti ma non attivati. I nuovi Corsi di Laurea e Laurea Magistrale proposti sono tutti frutto di trasformazione 1:1 con denominazione corrispondente a quella della figura professionale indicata dalla normativa vigente.

Il Nucleo di valutazione è chiamato a pronunciarsi, in questa fase, sulla corretta progettazione delle proposte di istituzione, in particolare in merito al possesso dei requisiti in termini di risorse strutturali e umane e ha verificato, per tutti i Corsi di Studio, il rispetto del requisito qualificante relativo alla docenza di ruolo e dei limiti stabiliti per la docenza a contratto. Le tabelle dei format mostrano, in questo caso, valori della docenza a contratto sempre inferiori a questa soglia, collocati tra il 17,1% (Scienze riabilitative delle Professioni sanitarie) e il 30,2% (Igiene dentale).

Per quanto riguarda le risorse complessive di docenza, il Nucleo ha effettuato simulazioni che non mostrano problemi di numerosità docenti.

Il Nucleo di valutazione ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti di adeguatezza delle strutture utilizzate per lo svolgimento dell'attività didattica e di supporto, tenendo conto anche delle opinioni espresse in merito dagli studenti nei questionari di valutazione.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione con le organizzazioni rappresentative sul territorio della produzione, servizi e professioni è stata effettuata il 25 marzo 2011 nell'Aula Magna Storica dell'Università. Presenti il Magnifico Rettore, il Prorettore alla Didattica ed i Presidi di Facoltà. Invitate le rappresentanze delle organizzazioni di Siena, Arezzo e Grosseto. Il Rettore ha illustrato i criteri fondamentali dell'adeguamento alla nuova normativa dei nuovi Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale - in particolare relativamente alla ridefinizione dei CdS delle Professioni Sanitarie ai sensi del D.M. 270/04 - soprattutto nel rispetto del D.M. 22 settembre 2010 n. 17. Il processo ha comportato una revisione complessiva degli ordinamenti didattici ed è stato attuato in linea con il principio della sostenibilità dell'offerta formativa nel tempo. Il Prorettore alla Didattica ha dettagliatamente illustrato gli aspetti qualificanti dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale di nuova istituzione, con particolare riferimento al rapporto Università-Territorio, sottolineando come la coerenza tra progettazione dell'Offerta Formativa ed esigenze del mondo del lavoro costituisca un obiettivo primario nelle Linee Guida di Ateneo sulla revisione degli ordinamenti didattici approvate dal Senato Accademico nel settembre 2008 ed aggiornate nella seduta del 21 dicembre 2010. Dopo gli interventi dei Presidi, un proficuo confronto con le parti sociali ha evidenziato argomenti e proposte che, approfondite e sistematizzate, forniscono utili indicazioni in vista della attivazione dell'Offerta Formativa.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivo del Corso di laurea in Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) è di far acquisire agli studenti le basi scientifiche e la preparazione teorico-pratica necessarie per essere abilitati all'esercizio della professione di Igienista dentale, e la metodologia e cultura necessarie per la pratica della formazione permanente, nonché un livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa tale da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Gli obiettivi formativi specifici permetteranno ai laureati in Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) di:

- acquisire le conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale e propedeutica alla comprensione delle materie caratterizzanti la professione;
- acquisire le conoscenze relative al recupero della salute, fornendo l'adeguato supporto all'igiene orale del paziente necessario alla prevenzione e tutela di numerose malattie sistemiche, e al mantenimento dello stato di salute nel soggetto sano, attraverso l'indicazione di un corretto stile di igiene orale;
- intervenire nella prevenzione, suggerendo le buone pratiche dello spazzolamento dentale ed utilizzo di altri presidi (scovolino, filo interdentale, etc.);
- saper usare mezzi diagnostici idonei ad evidenziare placca batterica e patina dentale, motivando l'esigenza di controlli clinici periodici;
- saper indicare le norme di un'alimentazione razionale ai fini della tutela della salute dentale;
- essere in grado di provvedere alla ablazione del tartaro e alla levigatura delle radici nonché all'applicazione topica dei vari mezzi profilattici;
- possedere un'adeguata conoscenza di base dei sistemi anatomico-biologici, interpretati in chiave anatomica e fisiologico-patologica che consenta di sviluppare una professionalità operativa;
- possedere le basi culturali e sperimentali delle tecniche multidisciplinari che caratterizzano l'operatività nel campo della igiene dentale e dell'odontoiatria preventiva per la produzione di servizi attraverso la modificazione delle abitudini personali e collettive;
- possedere le metodiche disciplinari ed essere in grado di applicarle in situazioni concrete con appropriata conoscenza delle normative e delle problematiche deontologiche e buoetiche;
- saper utilizzare efficacemente la lingua inglese, in forma scritta e orale, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- essere capaci di lavorare in gruppo, ma anche di operare con autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro;
- essere capaci di collaborare alla compilazione della cartella clinica odontostomatologica e di occuparsi della raccolta dei dati tecnico-statistici;
- conoscere e valutare l'automazione e l'informatizzazione;
- conoscere il management nel settore della sanità;
- essere in grado di collaborare con le diverse figure professionali nelle attività sanitarie di gruppo;
- di saper svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria;
- di conoscere le principali normative in materia di radioprotezione.

Sulla base degli obiettivi formativi specifici descritti, il percorso formativo prevede l'acquisizione di centottanta (180) CFU complessivi, articolati su tre anni di corso, di cui sessanta (60) da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali (tirocinio). Tale percorso si attua innanzitutto attraverso l'apprendimento teorico e teorico/pratico, rivolto alla specificità della professione, delle discipline di base: FIS/07, MED/03, MED/04, MED/07, MED/09, BIO/09, BIO/10, BIO/13, BIO/16, BIO/17, quali fisica, biologia, biochimica, anatomia, istologia, patologia generale, microbiologia, psicologia ed in seguito attraverso l'apprendimento di discipline più strettamente caratterizzanti, quali le scienze della prevenzione e dei servizi sanitari, scienze e tecniche di igiene dentale, scienze medico-chirurgiche: MED/28, MED/42, MED/50, BIO/14, MED/08, MED/36, MED/43, MED/44. Ad ognuna di queste discipline corrisponde almeno un modulo riguardante i relativi argomenti, raccolti in insegnamenti specifici per argomento, così da facilitare l'acquisizione di conoscenze essenziali per la professione e favorire il tirocinio nei corrispondenti settori. In particolare, uno spazio apprezzabile è riservato alla preparazione statistico-informatica degli studenti tramite moduli di base di statistica (MED/01) e di informatica (ING-INF/05) e successivi insegnamenti specifici di statistica applicata alla ricerca sperimentale e tecnologica (SECS-S/02) e lo svolgimento di attività di laboratorio di statistica e di informatica, in modo da far loro acquisire la capacità di gestire i dati relativi ai vari aspetti dell'alimentazione (produzione, disponibilità, elaborazione di statistiche sanitarie su cartelle cliniche informatizzate) e di usufruire di tali risultati, valutandone l'utilizzabilità nei confronti delle situazioni di igiene orale, normali e/o in ambito clinico, e della ricerca.

Sono inoltre forniti i mezzi teorici e pratici per un adeguato ed autonomo aggiornamento tecnico-scientifico futuro (MED/50).

La formazione culturale è arricchita da insegnamenti di scienze umane e psicopedagogiche e sociologiche: M-PSI/01, M-PED/01, M-DEA/01, MED/02 e SPS/07, al fine di garantire l'acquisizione di competenze comportamentali e relazionali necessarie per muoversi in un ambiente di lavoro complesso; di conoscere la distribuzione delle patologie comunque legate ad un non corretto rapporto con l'igiene orale, tenendo conto, nei confronti degli utenti/pazienti, delle motivazioni psicologiche legate al comportamento, che danno origine a gravi patologie quali quelle delle malattie odontoiatriche e sistemiche.

Particolare attenzione è rivolta alle Scienze della Prevenzione e dei servizi sanitari (MED/36, MED/42, MED/43, MED/44, MED/45, MED/50) ed anche al Primo Soccorso

(MED/09, MED/18, MED/41).

Le Scienze del Management Sanitario (IUS/07, SECS-P/07) sono sviluppate in particolare riguardo al diritto del lavoro, nonché all'economia aziendale, per la comprensione di base dei meccanismi gestionali delle aziende sanitarie e nella prospettiva di un approfondimento nei corsi di laurea specialistica.

Agli studenti è fornito un corso di lingua inglese (Medical English) rivolto anche alla comprensione della letteratura scientifica, con la possibilità, fornita dai servizi linguistici di Ateneo, di acquisire certificazioni di livello B1 e B2.

Al tirocinio (60 CFU), che è parte fondamentale del Corso di studi per far acquisire agli studenti le abilità necessarie alla pratica di Igienista dentale, sarà rivolta una particolare attenzione sia per quanto riguarda la scelta delle sedi, che la tempistica di attuazione rispetto all'avanzamento del corso di studi stesso.

Gli insegnamenti sono articolati in moduli e sono svolti con lezioni frontali, esercitazioni in aula o nei laboratori specifici per il Corso di Laurea.

I risultati di apprendimento delle attività di laboratorio, della lingua inglese e di alcuni tirocini, daranno luogo ad una idoneità.

Lo studente avrà la disponibilità di 5 CFU finalizzati alla preparazione della prova finale del Corso presso strutture deputate alla formazione; tale attività, definita "internato di laurea", potrà essere svolta anche in strutture non universitarie, quali quelle ospedaliere o pubbliche e/o private accreditate, previa autorizzazione da parte del Comitato per la Didattica.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Igiene dentale avranno acquisito conoscenze teoriche e pratiche nell'ambito dell'igiene dentale, applicabile sia nel settore pubblico che privato, relativamente all'assistenza ed alla ricerca biomedica rivolta ai numerosi campi della igiene orale e odontoiatrica (prevenzione, mantenimento di un buono stato di salute, terapia in caso di patologie odontoiatriche e/o sistemiche e ad una non corretta igiene orale).

In particolare avranno acquisito conoscenza e competenze per quanto riguarda gli argomenti tecnici e le abilità pratiche inerenti l'igiene dentale e l'educazione alla salute dentale, grazie ai corsi tenuti da personale del settore scientifico disciplinare specifico del profilo professionale e all'attività professionalizzante nella sala manichini dedicata.

Tutto questo consentirà al laureato di acquisire conoscenze tali da riconoscere situazioni particolari e di applicare, caso per caso, quanto disposto e riconosciuto dalla comunità scientifica come migliore pratica per quel determinato problema.

Le conoscenze sopraelencate sono acquisite mediante le attività formative di base e caratterizzanti.

Queste prevedono lezioni frontali, esercitazioni, tirocini di laboratorio e clinici.

Le modalità di verifica dell'apprendimento sono quelle classiche del colloquio orale e/ o dell'elaborato scritto.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Igiene Dentale:

E' in grado di costruire il quadro anamnestico del paziente e di valutarne la rilevanza sulle funzioni degli organi dell'apparato stomatognatico

E' in grado di controllare le infezioni crociate nell'esercizio della professione

E' in grado di proporre il miglior piano di trattamento individuale del paziente per la promozione della salute orale parodontale

E' in grado di fare interventi di prevenzione primare e secondaria nella malattia parodontale

Gli strumenti didattici utilizzati per l'acquisizione delle conoscenze necessarie includono tirocini di laboratorio, esercitazioni pratiche su manichini, pratica clinica sui pazienti, analisi critica di testi scientifici, individualmente o in piccoli gruppi, per incoraggiare l'interattività docente-studente.

Ulteriori strumenti didattici sono la discussione di casi clinici con approccio problem-based learning' e trigger clinico', seminari e conferenze interdisciplinari

La verifica delle conoscenze e dell'apprendimento viene svolta attraverso gli esami di profitto, le prove pratiche in laboratorio o in clinica nell'ambito delle attività di tirocinio, l'elaborazione della tesi di laurea.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'autonomia di giudizio dei laureati si esprimerà con il riconoscimento e la capacità di valutare autonomamente le criticità legate allo stato del paziente, in relazione agli aspetti di igiene orale e prevenzione delle patologie odontoiatriche e nel mettere a punto schemi di prevenzione pratici e/o sperimentali e nello scegliere metodologie, strategie e eventuale utilizzo di apparecchiature, ottimali per raggiungere i risultati attesi, anche grazie alla revisione critica delle informazioni reperite con la ricerca bibliografica e/o informatica.

La maturazione di tali capacità avverrà e sarà verificata durante i tirocini, nei quali l'incontro con persone, professionalità, strutture e metodologie diverse faciliterà lo sviluppo di un pensiero critico autonomo. Ugual rilevanza assumeranno la partecipazione attiva alle lezioni, la preparazione degli esami e della prova finale, ulteriori momenti di maturazione e di verifica.

La conoscenza della normativa di riferimento, professionale, giuridica, sanitaria e la loro conseguente applicazione saranno finalizzate al raggiungimento di competenze professionali specifiche, ossia alla capacità di padroneggiare e gestire con autonomia e/o in team atti, tecnologie e procedure.

L'acquisizione di un comportamento coerente con i fondamenti deontologici costituirà uno degli obiettivi che completerà il percorso formativo.

L'autonomia di giudizio sarà verificata mediante le valutazioni dei tutor addetti, mediante gli esami di tirocinio e attraverso la verifica legata all'esame finale: nella sua parte pratica e nella valutazione dei contenuti della tesi.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato dovrà instaurare e mantenere una relazione con l'utente, a partire dalla prevenzione, tenendo conto dei vari livelli di complessità correlati. Questo costituisce il fondamento della pratica professionale, che dovrà essere centrata sul soggetto, nel rispetto delle differenze individuali e dovrà tener conto della loro influenza sulle abitudini alimentari correlate allo stato di salute del cavo orale, sullo stile di vita e sulle abitudini dell'individuo stesso.

Il laureato in Igiene dentale:

- lavorerà in accordo con i principi della pratica professionale centrata sul paziente/utente;

- costruirà una relationship/partnership come fondamento dell'intervento di igiene orale;

- impiegherà una varietà di strategie personalizzate in base alle esigenze del paziente.

I laureati dovranno essere particolarmente abili nella comunicazione interpersonale, inclusa la comunicazione orale e scritta con i professionisti e gli utenti del servizio, nei lavori di gruppo e all'interno dei gruppi di lavoro interdisciplinare con i professionisti della salute e del sociale.

Per raggiungere ciò il laureato in Igiene dentale dovrà:

- selezionare appropriati metodi di comunicazione;

- identificare ed individuare le barriere della comunicazione (problemi nel leggere o nello scrivere, incomprensione, problematiche culturali, paura, ecc.);

- adattarsi ad uno stile comunicativo idoneo ad incontrare i bisogni e le capacità di apprendimento di singoli individui e/o di gruppi;

- impiegare efficaci capacità di comunicazione verbale;

- scrivere in modo chiaro, conciso e professionale, tecnicamente e grammaticalmente accurato;

- costruire materiale educativo che tenga conto della capacità di comprensione del gruppo e/o degli individui destinatari;

- facilitare la comunicazione in entrambi i sensi;

- impiegare tecniche di ascolto attive;

- interpretare e rispondere alla comunicazione non verbale;
- applicare i principi di collaborazione e negoziazione nei lavori di gruppo di lavoro;
- incorporare le conoscenze, le esperienze e le abilità personali degli altri membri del gruppo di lavoro durante la loro attività;
- collaborare con gli altri esponenti del gruppo di lavoro per definire gli obiettivi;
- adattare il proprio approccio personale agli esponenti e alle situazioni che coinvolgono il gruppo di lavoro;
- lavorare con gli altri componenti del gruppo di lavoro per identificare e risolvere conflitti;
- contribuire alle decisioni prese all'interno del gruppo di lavoro;
- assumersi la responsabilità di completare l'incarico assegnato.

Le abilità comunicative saranno acquisite avvalendosi degli insegnamenti di scienze umane, psicopedagogiche e sociologiche al fine di garantire l'apprendimento di competenze comportamentali e relazionali necessarie per muoversi in un ambiente di lavoro complesso. Inoltre lo svolgimento del tirocinio prevede uno stretto contatto tra lo studente e i pazienti, sotto il controllo dei tutor il cui compito sarà quello di modulare la metodologia di approccio dalla fase iniziale fino al completamento della formazione professionale.

Le abilità comunicative saranno verificate dai tutor, nel corso delle attività didattiche a loro legate, nel corso del tirocinio e attraverso le valutazioni delle attività didattiche, fino all'esame finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati acquisiranno capacità di apprendimento e competenze tali da consentire, con un alto grado di autonomia, il proseguimento degli studi, che prevede la laurea magistrale (LM/SNT3), corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente (master di 1° e 2° livello), corsi di aggiornamento e approfondimento (Educazione Continua in Medicina).

Saranno in grado di aggiornare in modo autonomo le proprie competenze riguardo alle innovazioni scientifiche e tecnologiche nell'ambito dell'attività lavorativa.

Questa capacità sarà sviluppata con lo svolgimento dell'attività didattica nel suo insieme e con la preparazione degli esami, con la frequenza del tirocinio, nel quale viene coniugata la teoria con la pratica, con l'uso critico della bibliografia anche per la preparazione della prova finale.

Tale capacità sarà verificata con l'effettuazione degli esami (orali, scritti, prove pratiche simulate), che individuano la preparazione dello studente e da parte dei tutor con l'esame del tirocinio e infine con la preparazione e lo svolgimento dell'esame finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono essere ammessi al Corso di laurea in Igiene Dentale studenti che siano in possesso di Diploma di Scuola secondaria di secondo grado o altro titolo di studio acquisito all'estero e riconosciuto idoneo dall'Ateneo.

E' necessario possedere un'adeguata preparazione iniziale, conseguita negli studi precedentemente svolti, per quanto riguarda la matematica, la fisica, la chimica e la biologia.

Si accede quindi al corso con il superamento di un test di ammissione, predisposto dal Ministero.

Le modalità per l'accesso al Corso di Laurea e i contenuti su cui verte la prova di ammissione, sono stabilite dalla L. 264/1999 "Norme in materia di accessi ai corsi universitari" (GU n. 183 del 6-8-1999), oltre che da appositi decreti ministeriali emanati annualmente, riguardanti sia le modalità e i contenuti delle prove di ammissione ai corsi ad accesso programmato a livello nazionale, sia la definizione dei posti disponibili per le ammissioni al Corso di Laurea.

L'immatricolazione al CdL dovrà effettuarsi entro i termini decisi annualmente dalla struttura competente per la didattica.

Agli studenti che sono stati ammessi al corso con una votazione inferiore a una prefissata soglia minima saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi, da soddisfare entro il primo anno di corso.

La verifica dell'adeguatezza della preparazione dello studente sarà effettuata secondo le modalità indicate nel Regolamento Didattico del Corso di Studio.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale, con valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di Igienista dentale (D. Lgs 502/1992, art. 6, comma 3) ha valore di 5 CFU e si compone di:

a) Prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie del profilo professionale di Igienista dentale, il cui superamento ha valore di idoneità e consente di accedere alla discussione della tesi.

b) Redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione, in ottemperanza al D.I 19 febbraio 2009, art. 7.

Il punteggio finale è espresso in centodecimi.

Il punteggio di merito viene calcolato partendo dalla media aritmetica dei voti riportati durante il percorso formativo, rapportata a 110 (arrotondata al numero intero più vicino), che costituisce la base del calcolo.

A tale valore verrà aggiunto il punteggio relativo alla discussione della tesi (obbligatoriamente sperimentale), fino a un massimo di 10 punti, attribuito dalla Commissione che valuterà:

- 1) la qualità della presentazione e della discussione della tesi in rapporto a:
 - chiarezza espositiva, essenzialità dell'esposizione;
 - ricchezza e aggiornamento della informazione scientifica;
 - capacità di rispondere in modo sintetico ed esauriente a domande dei membri della Commissione;
 - completezza di svolgimento dell'argomento nel tempo assegnato (15 minuti);
 - capacità di un utilizzo adeguato dei sistemi audiovisivi.
- 2) la qualità del lavoro effettuato dal candidato in rapporto a:
 - originalità e importanza della ricerca;
 - complessità del lavoro sperimentale;
 - autonomia e ruolo effettivamente svolto dal candidato.

Se viene raggiunta la votazione complessiva di 110/110, il presidente della Commissione per l'esame finale mette in votazione la attribuzione della lode, che potrà essere assegnata solo all'unanimità dei presenti.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

I corsi delle professioni sanitarie condividono gli aspetti etico-deontologici dei professionisti implicati nell'assistenza e nella diagnostica, ma si differenziano l'uno dall'altro per la specificità tecnico-professionale che necessita di formazione apposita e differenziata.

Nella classe SNT/03 sono compresi più profili professionali, ciascuno dei quali autonomo.

Pertanto l'istituzione di più corsi risponde ad esigenze formative locali e regionali, per soddisfare le specifiche esigenze di personale sanitario esperto nelle varie branche dell'assistenza sia in ambiente ospedaliero che extraospedaliero, esigenze comunque autonome per ciascun profilo e in accordo con la programmazione regionale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
IGIENISTA DENTALE
funzione in un contesto di lavoro: L'Igienista Dentale, può svolgere la sua attività, sia per la diagnostica che per la ricerca, in strutture sanitarie pubbliche o private (strutture private convenzionate con il S.S.N. strutture accreditate e non, quali cliniche e centri di riabilitazione, Residenze Sanitarie Assistenziali, centri benessere, ambulatori medici e/o ambulatori specialistici, ecc.), come dipendente o come libero professionista; tuttavia, trattandosi di una professione nuova, almeno a livello legislativo, questa figura finora ha trovato impiego principalmente nel settore privato, quello cioè degli studi medici e odontoiatrici. È probabile che in futuro, grazie all'attivazione del corso di laurea e all'istituzione dell'apposito Albo professionale, si aprano ancora maggiori prospettive occupazionali anche nel S.S.N..
competenze associate alla funzione: Si stima che su circa 30.000 addetti al settore sanitario vi sia la necessità di un turnover del 5% - 6%. A livello del S.S.N., si prevede tuttavia un incremento della necessità di tale figura anche in relazione ai problemi prioritari di salute evidenziati dall'OMS, quali le parodontopatie, le malattie del cavo orale con riferimento ai tessuti molli, le gengiviti, la carie ecc., per i quali la figura del Igienista Dentale risulta centrale nel processo di prevenzione e riabilitazione. La normativa in vigore consente lo svolgimento di attività libero professionale, in studi professionali individuali o associati, cooperative di servizi, ecc. La professione degli igienisti dentali è compresa nella voce 85.14.2 (Attività professionali paramediche indipendenti), della Classificazione delle attività economiche Ateco: attività sanitarie non svolte da ospedali né da medici, ma da personale paramedico legalmente riconosciuto.
sbocchi occupazionali: Secondo le ultime stime ufficiali, gli Igienisti dentali operanti in Italia sono circa 2.200. Nelle strutture pubbliche la richiesta di questi professionisti è ancora troppo limitata, soprattutto per l'assistenza a pazienti lungodegenti, anziani e a persone immobilizzate che necessitano di cure quotidiane. Nel privato, invece, la richiesta di questa figura professionale è molto elevata, in particolare al centro-nord e nelle grandi città. Non sono previste, per il futuro, variazioni significative. La stima di un eventuale incremento è compresa nella valutazione globale del fabbisogno nazionale per i laureati delle professioni sanitarie espresso dalle Regioni.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> Igienisti dentali - (3.2.1.4.3)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) INF/01 Informatica M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale MED/01 Statistica medica SPS/07 Sociologia generale	8	12	8
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale MED/05 Patologia clinica MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	11	22	11
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale MED/41 Anestesiologia	3	6	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		-		
Totale Attività di Base			22 - 40	

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze dell'igiene dentale	MED/28 Malattie odontostomatologiche MED/42 Igiene generale e applicata MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	38	48	30
Scienze medico-chirurgiche	BIO/14 Farmacologia MED/05 Patologia clinica MED/08 Anatomia patologica MED/17 Malattie infettive MED/18 Chirurgia generale	2	6	2
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	2	5	2
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/12 Gastroenterologia MED/25 Psichiatria MED/28 Malattie odontostomatologiche MED/31 Otorinolaringoiatria MED/35 Malattie cutanee e veneree MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/41 Anestesiologia	4	10	4
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PSI/01 Psicologia generale MED/02 Storia della medicina SPS/07 Sociologia generale	2	4	2
Scienze interdisciplinari	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	2	4	2
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro SECS-P/07 Economia aziendale	2	4	2
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	60	60	60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	112 - 141
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	MED/28 - Malattie odontostomatologiche MED/38 - Pediatria generale e specialistica MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	1	4	-

Totale Attività Affini	1 - 4
-------------------------------	-------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente		6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	5
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Totale Altre Attività		24 - 24

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	159 - 209

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini*(MED/28 MED/50)*

L'inserimento dell'insegnamento Malattie odontostomatologiche (MED/28) viene proposto a completamento di conoscenze che, pur non fornendo competenze cliniche proprie del profilo professionale, sono necessarie per consolidare e potenziare le capacità dell'Igienista dentale di interagire nell'equipe odontoiatrica.

L'inserimento dell'insegnamento Scienze tecniche mediche applicate (MED/50) viene proposto come approfondimento di conoscenze e competenze proprie della figura professionale dell'Igienista dentale, anche con riferimento alla metodologia e all'organizzazione della professione di Igienista dentale, con l'obiettivo di fornire ai laureati un background culturale altamente propedeutico per la laurea specialistica.

Note relative alle altre attività**Note relative alle attività di base****Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 24/02/2017

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	LM-31 - Ingegneria gestionale
Nome del corso in italiano	Ingegneria gestionale <i>modifica di: Ingegneria gestionale (1341614)</i>
Nome del corso in inglese	Engineering management
Lingua in cui si tiene il corso	inglese
Codice interno all'ateneo del corso	IG002^2017^00^1076
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/09/2017
Data di approvazione della struttura didattica	07/02/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	24/02/2017
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	02/12/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	10/12/2008 - 30/11/2015
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unisi.it/ugov/degree/10109
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Ingegneria dell'Informazione e Scienze Matematiche
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-31 Ingegneria gestionale

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi complessi dell'ingegneria o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici dell'ingegneria, sia in generale sia in modo approfondito relativamente a quelli dell'ingegneria gestionale, nella quale sono capaci di identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- essere capaci di ideare, pianificare, progettare e gestire sistemi, processi e servizi complessi e/o innovativi;
- essere capaci di progettare e gestire esperimenti di elevata complessità;
- essere dotati di conoscenze di contesto e di capacità trasversali;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

L'ammissione ai corsi di laurea magistrale della classe richiede il possesso di requisiti curriculari che prevedano, comunque, un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali nelle discipline scientifiche di base e nelle discipline dell'ingegneria, propedeutiche a quelle caratterizzanti previste nell'ordinamento della presente classe di laurea magistrale.

I corsi di laurea magistrale della classe devono inoltre culminare in una importante attività di progettazione, che si concluda con un elaborato che dimostri la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono quelli dell'innovazione e dello sviluppo della produzione, della progettazione avanzata, della pianificazione e della programmazione, della gestione di sistemi complessi, sia nella libera professione sia nelle imprese manifatturiere o di servizi che nelle amministrazioni pubbliche. I laureati magistrali potranno trovare occupazione presso imprese manifatturiere, imprese di servizi e pubblica amministrazione per approvvigionamento e gestione dei materiali, organizzazione aziendale e della produzione, organizzazione ed automazione dei sistemi produttivi, logistica, project management e controllo di gestione, analisi di settori industriali, valutazione degli investimenti, marketing industriale.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria gestionale costituisce un unico percorso formativo inquadrato nella Classe LM-31 Ingegneria Gestionale. È trasformazione 1:1 del precedente Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria gestionale, attivo nella corrispondente Classe 34/S ex DM 509/99 presso la sede di Siena, CdS che ha dimostrato nel passato a.a. un adeguato potere attrattivo. I criteri seguiti nella trasformazione del Corso appaiono sufficientemente argomentati. La proposta di ordinamento appare nel complesso esaustiva. Per l'individuazione delle esigenze formative il CdS si avvale di una analisi generale effettuata in ambito ICT nonché di informazioni provenienti dal contesto aziendale locale. Adeguata la definizione e descrizione dei Descrittori di Dublino da cui si evincono le differenze tra questo Corso di studi e gli altri appartenenti alla stessa Classe.

Il Dipartimento di riferimento ha contribuito agli eccellenti risultati dell'area CUN 09 nell'esercizio CIVR [rank 1/18 nelle piccole].

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e Scienze Matematiche mantiene fin dalla sua istituzione contatti costanti con aziende, prevalentemente del territorio,

attraverso vari canali ed iniziative. In particolare numerosi contatti derivano da contratti di collaborazione di ricerca con il Dipartimento di cui sono responsabili i singoli docenti, che spesso portano a sviluppo di tesi, tirocini, interventi seminariali e convegni tematici anche in collaborazione con l'Associazione Industriali, la CNA e l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Siena (gli eventi sono pubblicati sul sito del Dipartimento). Lo stretto rapporto del Dipartimento col mondo del lavoro è testimoniato anche dal contributo che docenti, assegnisti e studenti di dottorato hanno dato attraverso la creazione di aziende spin-off e start-up. La partecipazione attiva del Dipartimento alle attività dei Poli di Innovazione e dei Distretti Tecnologici della Regione Toscana è indicativa del crescente ruolo che il Dipartimento ricopre nel territorio toscano.

In occasione della progettazione dell'offerta formativa secondo il DM270/04, il 10 dicembre 2008 è stata effettuata una consultazione a livello di ateneo con le organizzazioni rappresentative della produzione, servizi e professioni in ambito territoriale (Siena, Arezzo e Grosseto). Nell'occasione sono state recepite le indicazioni provenienti dai Comitati di indirizzo dei dipartimenti o dei singoli corsi di studio, che hanno partecipato alla progettazione dei nuovi percorsi formativi. La coerenza fra la progettazione dell'offerta formativa e le esigenze del mondo del lavoro è stata sottolineata come uno degli obiettivi primari nelle Linee Guida di Ateneo sulla revisione degli ordinamenti didattici approvate dal Senato Accademico. Per quanto riguarda in particolare il Corso di Laurea Magistrale in Engineering Management, esso è nato in risposta alla crescente domanda di figure professionali nel settore dell'ingegneria, in grado di combinare competenze tecniche, economico-gestionali e relazionali in ambiti applicativi diversi, con una caratterizzazione fortemente multidisciplinare.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Studi si propone di formare ingegneri in grado di combinare conoscenze tecniche e gestionali, in modo da poter guidare gruppi di specialisti in contesti quali lo sviluppo di prodotto e di processo, la gestione dei flussi materiali, la gestione delle risorse umane. Ai dottori magistrali in Engineering Management sono inoltre richieste capacità comunicative che consentano loro di interagire con colleghi aventi competenze e responsabilità diverse dalle proprie. L'ingegnere gestionale dovrà essere in grado di utilizzare le proprie competenze anche in un contesto internazionale.

Questi obiettivi formativi si concretizzano in un percorso di studi caratterizzato dalle seguenti principali aree tematiche.

Area delle metodologie quantitative per l'analisi e le decisioni

Vengono approfondite la modellistica matematica e le tecniche che consentono di formulare e di proporre scelte efficienti di progettazione, pianificazione, controllo e gestione dei singoli processi.

Area tecnologica

In questa area, si approfondiscono quelle tematiche tecnologiche maggiormente di interesse per l'ingegneria gestionale e, in particolare, vengono affrontate problematiche relative alla gestione delle risorse produttive nel contesto energetico e ambientale, alla modellistica dei sistemi complessi, all'informatica gestionale, agli strumenti metodologici e ai sistemi per i servizi sanitari, alla prototipazione rapida e alle nuove tendenze della robotica centrata sull'uomo.

Area economico-gestionale

Nell'area economico-gestionale, vengono approfondite le metodologie e gli strumenti relativi a funzioni aziendali quali il marketing, la logistica, la gestione dei processi innovativi e dei gruppi di lavoro, le tecniche di comunicazione, al fine di acquisire familiarità con i problemi di coordinamento all'interno delle organizzazioni e con le tecniche di valutazione delle prestazioni.

Competenze trasversali

La preparazione dello studente è completata da competenze tecnico-pratiche che possono essere acquisite mediante stage o tirocini presso enti o aziende del settore, sia in Italia che all'estero. L'erogazione del corso in lingua inglese consente allo studente di padroneggiare la terminologia scientifica del settore in un contesto internazionale. Infine, la prova finale permette allo studente di mettere in pratica le conoscenze acquisite affrontando in modo autonomo la progettazione di una soluzione tecnologica avanzata.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Gli studenti del corso di laurea magistrale in Engineering Management acquisiscono conoscenze approfondite dei metodi formali per il supporto alle decisioni in contesti applicativi tipici dell'ingegneria gestionale, quali la gestione dei processi, la valutazione delle prestazioni dei sistemi, la gestione dei sistemi logistici. Inoltre, essi sviluppano competenze relative ad alcune tecnologie rilevanti nell'area dell'ingegneria dell'informazione e ai principali strumenti per la gestione aziendale nei settori della produzione e dei servizi.

Questi obiettivi vengono raggiunti tramite le lezioni e le esercitazioni previste per gli insegnamenti e con lo studio individuale, compreso quello relativo alla redazione della dissertazione per la prova finale. La verifica delle conoscenze apprese è valutata nelle prove finali, scritte ed orali, dei singoli insegnamenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I Dottori Magistrali in Engineering Management sono in grado di:

- Progettare e utilizzare metodi di supporto alle decisioni avanzati per la gestione aziendale;
- Sviluppare e applicare una modellistica matematica adeguata per la gestione dei processi aziendali;
- Padroneggiare funzioni aziendali cruciali, quali il marketing, la logistica, la gestione dei processi innovativi, dei gruppi di lavoro e delle tecniche di comunicazione;
- Integrare strumenti propri dell'ingegneria gestionale con tecnologie innovative tipiche dei settori dell'ingegneria dell'informazione;
- Interagire con studiosi di altri settori per l'utilizzo dei risultati della ricerca in contesti applicativi;
- Applicare metodologie innovative rigorose per la risoluzione di problemi complessi;
- Comprendere ed utilizzare la letteratura avanzata in diversi campi dell'Ingegneria Gestionale e delle sue applicazioni.

Gli obiettivi vengono raggiunti tramite le lezioni, le attività laboratoriali e progettuali, individuali o di gruppo, previste per gli insegnamenti obbligatori e opzionali, e con l'attività relativa alla redazione della dissertazione per la prova finale. Nei corsi sono previste testimonianze e casi di studio provenienti sia dal settore industriale che da quello dei servizi, con particolare enfasi sulle discipline gestionali più attuali e significative. La verifica della capacità di applicazione delle conoscenze è valutata negli esami finali dei corsi e nella prova finale, che può prevedere lo svolgimento di un tirocinio.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il Dottore Magistrale in Engineering Management deve sviluppare la capacità di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, prevedendo le implicazioni a largo spettro delle proprie scelte ed includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle proprie conoscenze. Inoltre, deve essere in grado di affrontare quei problemi dell'ingegneria che richiedono un approccio interdisciplinare, quali, in particolare, le valutazioni di fattibilità tecnico-economica di progetti, la riorganizzazione di processi e reparti, l'assunzione di decisioni complesse relative a programmi di ricerca e sviluppo. Questa autonomia di giudizio si forma attraverso l'applicazione degli aspetti teorici e metodologici nell'ambito dei vari insegnamenti. Lo sviluppo della consapevolezza

critica è favorita dallo svolgimento di progetti assegnati in qualità di prove d'esame parziali o finali e dall'elaborazione della tesi, nella quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito autonomia e capacità di individuare e proporre soluzioni innovative.

Abilità comunicative (communication skills)

Il Dottore Magistrale in Engineering Management deve saper utilizzare la propria preparazione interdisciplinare per dialogare e comunicare le proprie idee a una vasta gamma di figure professionali, spesso molto diverse tra loro, facendo uso di uno stile espositivo appropriato e rigoroso. Questa abilità è particolarmente importante per l'Ingegnere Gestionale (rispetto a figure più tradizionali dell'ingegneria) a causa del ruolo-chiave che riveste nella gestione e nel coordinamento di progetti, processi e sistemi complessi.

Le capacità comunicative sono acquisite sia attraverso la redazione di documenti tecnici e presentazioni per specifici progetti, sia con un'adeguata introduzione al linguaggio tecnico utilizzato nella letteratura scientifica del settore. L'erogazione del corso interamente in lingua inglese consente allo studente di acquisire in maniera diretta una maggiore familiarità con il linguaggio tecnico di riferimento a livello internazionale. Inoltre, la prova finale offre allo studente un'opportunità di approfondimento e di verifica delle capacità di analisi, elaborazione e comunicazione del lavoro svolto. Essa prevede infatti la discussione, davanti ad una commissione, di un elaborato prodotto dallo studente su un'area tematica attraversata nel suo percorso di studi. Oggetto di valutazione in questo caso non sono solo i contenuti dell'elaborato, ma anche le capacità di sintesi, comunicazione ed esposizione del candidato, e la giustificazione, anche dialettica, delle scelte effettuate.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il Dottore Magistrale in Engineering Management deve sviluppare una propria capacità di apprendimento al fine di continuare a studiare ed aggiornarsi, per poter svolgere efficacemente questa funzione di raccordo e coordinamento che gli è specifica. A questo scopo, deve sviluppare una visione ampia del panorama metodologico e tecnico di riferimento, per poter affrontare problemi nuovi e di complessità crescente. Molti insegnamenti e, in particolare, il lavoro di tesi, prevedono la necessità di approfondimenti personali in modo da fornire la capacità di cercare e selezionare la letteratura rilevante e di studiare e apprendere le soluzioni allo stato dell'arte. La suddivisione delle ore di lavoro complessive previste per lo studente dà un forte rilievo alle ore di lavoro personale per offrire allo studente la possibilità di verificare e migliorare la propria capacità di apprendimento. Altri strumenti utili al conseguimento di questa abilità sono i tirocini, svolti sia in Italia che all'estero.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al Corso di Laurea Magistrale in Engineering Management gli studenti in possesso di almeno uno dei seguenti titoli di studio:

a) Laurea in una delle seguenti classi ex D.M.270/04 (o nelle equivalenti classi ex D.M.509/99, il cui numero è riportato a fianco tra parentesi):

- L-7 Ingegneria Civile ed Ambientale (8)
- L-8 Ingegneria dell'Informazione (9)
- L-9 Ingegneria Industriale (10)

b) Laurea in una delle seguenti classi ex D.M.270/04 (o nelle equivalenti classi ex D.M.509/99, il cui numero è riportato a fianco tra parentesi, insieme al nome ove questo sia diverso):

- L-18 Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale (17)
- L-30 Scienze e Tecnologie Fisiche (25)
- L-31 Scienze e Tecnologie Informatiche (26)
- L-33 Scienze Economiche (28)
- L-35 Scienze Matematiche (32)
- L-41 Statistica (37 Scienze statistiche)

congiuntamente all'aver conseguito un numero minimo di CFU, definito nel Regolamento Didattico del Corso di Studi, in ciascuno dei seguenti gruppi di Settori Scientifici Disciplinari:

Gruppo A: MAT/xx, FIS/01, FIS/03, SECS-S/01, SECS-S/02, SECS-S/03, SECS-S/06

Gruppo B: ING-INF/xx, INF/01, ING-IND/09, ING-IND/13, ING-IND/16, ING-IND/17, ING-IND/31, ING-IND/32, ING-IND/35, SECS-P/07, SECS-P/08

Per gli studenti in possesso di un titolo di studio rilasciato da una università straniera o relativo ad un ordinamento previgente il D.M.509/99, la valutazione del possesso dei requisiti curriculari è demandata al Comitato per la Didattica, il quale verifica in particolare:

- che il titolo sia rilasciato al termine di un corso di studi di durata almeno triennale;
- che gli obiettivi formativi siano sufficientemente congruenti con quelli di una delle classi di laurea sopra riportate.

L'ammissione al Corso di Studi, per gli studenti in possesso dei requisiti curriculari, è subordinata alla verifica della personale preparazione, secondo le modalità definite nel Regolamento Didattico del Corso di Studio.

Le conoscenze richieste per l'accesso al corso di Laurea Magistrale sono quelle proprie degli SSD di base e caratterizzanti della classe di Laurea in Ingegneria dell'Informazione (L-8), riguardanti gli ambiti disciplinari della matematica, della statistica, della fisica e dell'ingegneria dell'automazione, informatica, elettronica e delle telecomunicazioni. È richiesta altresì la conoscenza della lingua inglese al livello almeno B2 del Quadro di riferimento delle lingue del Consiglio d'Europa.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale prevede la redazione e discussione di una tesi (tesi di Laurea Magistrale), elaborata dallo studente in modo originale sotto la guida di un relatore.

La tesi di Laurea Magistrale può essere compilativa o teorico-sperimentale. In ogni caso, la tesi ha l'obiettivo di evidenziare le capacità acquisite dallo studente per lo studio, la comprensione, la valutazione critica e la progettazione di soluzioni avanzate ed originali nel campo scientifico/tecnologico. Verranno inoltre valutate le capacità di sintesi,

organizzazione, il rigore scientifico e l'organizzazione nella stesura dell'elaborato e nella presentazione orale del lavoro, prevista alla conclusione del percorso di studi. Una parte della prova finale può essere svolta mediante attività di tirocinio.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Le variazioni principali dell'ordinamento consistono in:

- lingua di erogazione: Inglese;
- denominazione del corso: Engineering Management - Ingegneria Gestionale;
- modifica dei SSD nelle attività formative affini;
- riduzione degli intervalli dei crediti delle attività caratterizzanti, affini e a scelta.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Responsabili della gestione di progetti e sistemi complessi
funzione in un contesto di lavoro: Il Dottore Magistrale in Engineering Management trova la sua naturale collocazione all'interno di aziende, multinazionali, enti pubblici, istituti finanziari e centri di ricerca in cui è richiesta una figura di elevata qualificazione professionale per la progettazione e la gestione di processi complessi, in grado di operare anche in un contesto internazionale. Inoltre, il percorso permette l'accesso a corsi di dottorato di ricerca nell'area dell'Ingegneria dell'Informazione.
competenze associate alla funzione: La Laurea Magistrale in Engineering Management ha l'obiettivo di formare una figura professionale di alto livello, con competenze tipicamente relative a: innovazione e sviluppo della produzione; pianificazione e programmazione; gestione di processi e sistemi complessi; coordinamento di progetti; analisi delle decisioni di investimento e di finanziamento; gestione e organizzazione della logistica; progettazione e reingegnerizzazione dei processi aziendali; configurazione di sistemi informativi e di comunicazione integrati; sviluppo di modelli, sistemi e applicazioni di supporto alle decisioni; progettazione di sistemi e procedure organizzative per l'interazione tra imprese e tra queste e gli acquirenti di beni e servizi; riorganizzazione dei processi aziendali; pianificazione strategica e controllo di gestione; gestione operativa di progetti complessi; marketing industriale e dei servizi; gestione degli impianti sotto il profilo energetico-ambientale.
sbocchi occupazionali: La capacità di cogliere in modo unitario le dimensioni economico-gestionali e tecnologiche consente all'ingegnere gestionale magistrale di indirizzare il proprio percorso professionale verso figure che concorrono alla definizione delle scelte strategiche complessive, sia nelle imprese manifatturiere o di servizi che nelle amministrazioni pubbliche. Il laureato Magistrale in Engineering Management può sostenere gli esami necessari per accedere all'Ordine degli Ingegneri, nelle sezioni Ingegneria dell'Informazione e Ingegneria Industriale (senior).
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Ingegneri industriali e gestionali - (2.2.1.7.0) • Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze ingegneristiche industriali e dell'informazione - (2.6.2.3.2)
Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:
<ul style="list-style-type: none"> • ingegnere dell'informazione • ingegnere industriale

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Ingegneria gestionale	ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-IND/17 Impianti industriali meccanici ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale ING-INF/04 Automatica	45	72	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:		45		
Totale Attività Caratterizzanti		45 - 72		

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	INF/01 - Informatica ING-IND/09 - Sistemi per l'energia e l'ambiente ING-IND/13 - Meccanica applicata alle macchine ING-IND/31 - Elettrotecnica ING-INF/03 - Telecomunicazioni ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni ING-INF/06 - Bioingegneria elettronica e informatica ING-INF/07 - Misure elettriche e elettroniche MAT/03 - Geometria MAT/05 - Analisi matematica MAT/08 - Analisi numerica MAT/09 - Ricerca operativa	18	36	12
Totale Attività Affini		18 - 36		

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	15
Per la prova finale		18	27
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	0	9
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		30 - 54	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	93 - 162

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

0

Note relative alle altre attività**Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 10/03/2017

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	LM-46 - Odontoiatria e protesi dentaria
Nome del corso in italiano	Odontoiatria e protesi dentaria <i>riformulazione di: Odontoiatria e protesi dentaria (1373246)</i>
Nome del corso in inglese	Dentistry and Dental Prosthodontics
Lingua in cui si tiene il corso	inglese
Codice interno all'ateneo del corso	D128^2017^00^1076
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/09/2017
Data di approvazione della struttura didattica	12/01/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	27/01/2017
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	19/01/2017
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	21/10/2016 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	19/01/2017
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Biotechnologie Mediche
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Odontoiatria e protesi dentaria approvato con D.M. del 22/04/2010

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria

I laureati nei corsi di laurea magistrale in odontoiatria e protesi dentaria svolgono attività inerenti la prevenzione, la diagnosi e la terapia delle malattie ed anomalie congenite ed acquisite dei denti, della bocca, delle ossa mascellari, delle articolazioni temporo-mandibolari e dei relativi tessuti, nonché la riabilitazione odontoiatrica, prescrivendo tutti i medicamenti ed i presidi necessari all'esercizio della professione.

I laureati magistrali della classe possiedono un livello di autonomia professionale, culturale, decisionale e operativa tale da consentire loro un costante aggiornamento, avendo seguito un percorso formativo caratterizzato da un approccio olistico ai problemi di salute orale della persona sana o malata, anche in relazione all'ambiente fisico e sociale che lo circonda.

A tali fini il corso di laurea magistrale prevede 360 (trecentosessanta) CFU complessivi articolati su 6 (sei) anni di corso, di cui almeno 90 (novanta) da acquisire in attività formative cliniche professionalizzanti da svolgersi in modo integrato con le altre attività formative presso strutture assistenziali universitarie. L'attività formativa professionalizzante è obbligatoria e necessaria per il conseguimento della laurea magistrale e viene pianificata dal regolamento didattico nell'ambito della durata complessiva del corso di studi.

Relativamente alla definizione di curricula preordinati alla esecuzione delle attività previste dalla direttiva 78/687/CEE, i regolamenti didattici di ateneo si conformano alle prescrizioni del presente decreto e dell'art. 6, comma 3, del D.M. n. 270/04.

I laureati magistrali della classe dovranno essere dotati:

delle conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale, della capacità di rilevare e valutare criticamente, da un punto di vista clinico, ed in una visione unitaria, estesa anche nella dimensione socio-culturale, i dati relativi allo stato di salute e di malattia dell'apparato stomatognatico del singolo individuo, interpretandoli alla luce delle conoscenze scientifiche di base, della fisiopatologia e delle patologie dell'apparato stomatognatico e sistemiche, delle abilità e l'esperienza, unite alla capacità di autovalutazione, per affrontare e risolvere responsabilmente i problemi sanitari prioritari dal punto di vista preventivo, diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo; della conoscenza delle dimensioni etiche e storiche della medicina e dell'odontoiatria; della capacità di comunicare con chiarezza ed umanità con il paziente e con i familiari, della capacità di collaborare con le diverse figure professionali nelle attività sanitarie di gruppo, organizzare il lavoro di équipe, di cui conosce le problematiche anche in tema di comunicazione e gestione delle risorse umane, applicando i principi dell'economia sanitaria; della capacità di riconoscere i problemi di salute orale della comunità e di intervenire in modo competente.

I laureati magistrali della classe dovranno, inoltre, avere maturato:

la conoscenza delle basi per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici e fisiologici, la conoscenza dei principi dei processi biologici molecolari, la conoscenza delle scienze di base, biologiche, e comportamentali su cui si basano le moderne tecniche di mantenimento dello stato di salute orale e le terapie odontoiatriche, le elevate responsabilità etiche e morali dell'odontoiatria riguardo la cura del paziente sia come individuo che come membro della comunità, sviluppando in particolare le problematiche cliniche delle utenze speciali, le conoscenze di informatica applicata e di statistica, in modo utile a farne strumenti di ricerca, a scopo di aggiornamento individuale, la conoscenza dei principi e delle indicazioni della diagnostica per immagini e dell'uso clinico delle radiazioni ionizzanti e dei principi di radioprotezione.

I laureati magistrali della classe, al termine degli studi, saranno in grado di:

praticare la gamma completa dell'odontoiatria generale nel contesto del trattamento globale del paziente senza produrre rischi aggiuntivi per il paziente e per l'ambiente;

individuare le priorità di trattamento coerentemente ai bisogni, partecipando con altri soggetti alla pianificazione di interventi volti alla riduzione delle malattie orali nella comunità derivanti dalla conoscenza dei principi e la pratica della odontoiatria di comunità;

apprendere i fondamenti della patologia umana, integrando lo studio fisiopatologico e patologico con la metodologia clinica e le procedure diagnostiche che consentono la valutazione dei principali quadri morbosi; apprendere i principali quadri correlazionistici e le procedure terapeutiche, mediche e chirurgiche complementari alla professione odontoiatrica, nonché essere introdotto alla conoscenza delle nozioni di base della cura e dell'assistenza secondo i principi pedagogici, della psicologia, della sociologia e dell'etica;

conoscere i farmaci direttamente e indirettamente correlati con la pratica dell'odontoiatria e comprendere le implicazioni della terapia farmacologica di patologie sistemiche riguardanti le terapie odontoiatriche;

conoscere la scienza dei biomateriali per quanto attiene la pratica dell'odontoiatria;

controllare l'infezione crociata per prevenire le contaminazioni fisiche, chimiche e microbiologiche nell'esercizio della professione;

applicare la gamma completa di tecniche di controllo dell'ansia e del dolore connessi ai trattamenti odontoiatrici (nei limiti consentiti all'odontoiatria);

analizzare la letteratura scientifica e applicare i risultati della ricerca alla terapia in modo affidabile;

conoscere gli aspetti demografici, la prevenzione ed il trattamento delle malattie orali e dentali;

sviluppare un approccio al caso clinico di tipo interdisciplinare, anche e soprattutto in collaborazione con altre figure dell'équipe sanitaria, approfondendo la conoscenza delle regole e delle dinamiche che caratterizzano il lavoro del gruppo degli operatori sanitari;

approfondire le tematiche relative alla organizzazione generale del lavoro, alle sue dinamiche, alla bioetica, alla relazione col paziente ed alla sua educazione, nonché le tematiche della odontoiatria di comunità, anche attraverso corsi monografici e seminari interdisciplinari;

comunicare efficacemente col paziente e educare il paziente a tecniche di igiene orale appropriate ed efficaci;

fornire al paziente adeguate informazioni, basate su conoscenze accettate dalla comunità scientifica, per ottenere il consenso informato alla terapia;

interpretare correttamente la legislazione concernente l'esercizio dell'odontoiatria del paese dell'Unione Europea in cui l'odontoiatra esercita e prestare assistenza nel rispetto delle norme medico-legali ed etiche vigenti nel paese in cui esercita;

riconoscere i propri limiti nell'assistere il paziente e riconoscere l'esigenza di indirizzare il paziente ad altre competenze per terapia mediche;

organizzare e guidare l'équipe odontoiatrica utilizzando la gamma completa di personale ausiliario odontoiatrico disponibile;

approfondire le proprie conoscenze in ordine allo sviluppo della società multietnica, con specifico riferimento alla varietà e diversificazione degli aspetti valoriali e culturali, anche nella prospettiva umanistica.

possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;

I laureati magistrali della classe svolgeranno l'attività di odontoiatri nei vari ruoli ed ambiti professionali clinici e sanitari.

Al fine del conseguimento degli obiettivi didattici sopraindicati i laureati della classe devono acquisire conoscenze fisiopatologiche e cliniche di medicina generale. Inoltre, il profilo professionale include anche l'aver effettuato, durante il corso di studi, le seguenti attività pratiche di tipo clinico, che devono essere state compiute con autonomia tecnico professionale, da primo operatore, sotto la guida di odontoiatri delle strutture universitarie e specificate dall'Advisory Committee On Formation Of Dental Practitioners della Unione Europea:

1) Esame del paziente e diagnosi: rilevare un'accurata anamnesi (compresa l'anamnesi medica), condurre l'esame obiettivo del cavo orale, riconoscere condizioni diverse dalla normalità, diagnosticare patologie dentali e orali, formulare un piano di trattamento globale ed eseguire le terapie appropriate o indirizzare il paziente ad altra competenza quando necessario. L'ambito diagnostico e terapeutico include le articolazioni temporo-mandibolari; riconoscere e gestire correttamente manifestazioni orali di patologie sistemiche o indirizzare il paziente ad altra competenza; valutare la salute generale del paziente e le relazioni fra patologia sistemica e cavo orale e modulare il piano di trattamento odontoiatrico in relazione alla patologia sistemica; svolgere attività di screening delle patologie orali compreso il cancro; diagnosticare e registrare le patologie orali e le anomalie di sviluppo secondo la classificazione accettata dalla comunità internazionale; diagnosticare e gestire il dolore dentale, oro-facciale e craniomandibolare o indirizzare il paziente ad altra appropriata competenza; diagnosticare e gestire le comuni patologie orali e dentali compreso il cancro, le patologie mucose e ossee o indirizzare il paziente ad altra appropriata competenza; eseguire esami radiografici dentali con le tecniche di routine (periapicali, bite-wing, extraorali proteggendo il paziente e l'équipe odontoiatrica dalle radiazioni ionizzanti); riconoscere segni radiologici di deviazione dalla norma.

2) Terapia: rimuovere depositi duri e molli che si accumulano sulle superfici dei denti e levigare le superfici radicolari; incidere, scollare e riposizionare un lembo mucoso, nell'ambito di interventi di chirurgia orale minore; praticare trattamenti endodontici completi su monoradicolari poliradicolari; condurre interventi di chirurgia periapicale in patologie dell'apice e del periapice; praticare l'ectomia di routine; praticare l'avulsione chirurgica di radici e denti inclusi, rizetomie; praticare biopsie incisionali ed escissionali; sostituire denti mancanti, quando indicato e appropriato, con protesi fisse, rimovibili (che sostituiscono sia denti che altri tessuti persi) e protesi complete. Conoscere le indicazioni alla terapia implantare, effettuarla o indirizzare il paziente ad altra opportuna competenza; restaurare tutte le funzioni dei denti utilizzando tutti i materiali disponibili e accettati dalla comunità scientifica; realizzare correzioni ortodontiche di problemi occlusali minori riconoscendo l'opportunità di indirizzare il paziente ad altre competenze in presenza di patologie più complesse.

3) Emergenze mediche: effettuare manovre di pronto soccorso e rianimazione cardio-polmonare.

I laureati magistrali della classe dovranno essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Dalla analisi dei requisiti di accreditamento iniziale del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics (LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria), interamente erogato in lingua inglese, il Nucleo di valutazione ha rilevato:

a) Trasparenza

Il Nucleo ha verificato che sono state compilate, con le informazioni al momento disponibili, le sezioni della SUA-Amministrazione e SUA-Qualità nella Banca dati RAD e SUA-Cds per l'a.a. 2017/18.

b) Docenza

Sulla base di quanto stabilito dal D.M. 987/2016, per il CdLM a ciclo unico sono stati indicati dal Dipartimento proponente 22 docenti di riferimento, di cui 12 strutturati in Università straniere, come previsto per i corsi di studio internazionali interamente erogati in lingua straniera (tipologia b) definita da Tabella K del D.M. già citato). Per i docenti stranieri risultano attivati convenzioni accordi con le Università di appartenenza.

c) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio

Il Nucleo ha verificato che il piano di studi del Cds proposto comprende insegnamenti che prevedono un numero di CFU inferiore a 5-6, che i D.M. di riferimento

stabiliscono come possibile nelle classi di laurea di area sanitaria, e che non sono attivati in Ateneo altri CdS nella stessa classe di Laurea magistrale.

d) Risorse strutturali

Le risorse strutturali indicate quali sedi di svolgimento del Corso risultano, dai dati disponibili, adeguate in relazione alle attività didattiche programmate.

e) Requisiti per l'Assicurazione di Qualità

Il Nucleo attende di verificare quanto verrà inserito nella scheda SUA-CdS in merito al possesso del Requisito R3 (di cui all'Allegato A del D.M. 987/2016); tale verifica verrà svolta in occasione della relazione da predisporre nel mese di marzo p.v.

Il Nucleo di valutazione, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, ritiene che il Corso di Studio proposto risponda ai requisiti di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il 21 ottobre 2016 le organizzazioni rappresentative a livello locale, nazionale e internazionale delle professioni sono state invitate alla presentazione del Corso di Laurea

Magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics LM-46.

L'incontro con le Parti Sociali ha costituito il punto di arrivo e la formalizzazione di rapporti già avviati fin dalle prime fasi di progettazione del corso tra il Dipartimento di Biotecnologie Mediche e i soggetti interessati.

Le organizzazioni rappresentative coinvolte: l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Siena; la Conferenza Permanente dei Presidenti di Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria; il Presidente Nazionale del Collegio dei Docenti Universitari di discipline Odontostomatologiche; il Presidente del Council of European Dentists; l'Assessore alla Sanità, Politiche Sociali e Casa del Comune di Siena; l'Assessore Istruzione, Politiche Giovanili, Asili Nido, Formazione, Pari Opportunità del Comune di Siena.

Tutti hanno espresso piena soddisfazione per la volontà dell'Università degli Studi di Siena di continuare la consolidata esperienza nel campo della formazione odontoiatrica ed hanno convenuto sull'estrema opportunità di istituire un corso di studi in lingua inglese.

La lingua inglese, già utilizzata nella formazione post-graduate erogata dall'ateneo senese (master e dottorato di ricerca), trova un sostantivo corollario in un corso di laurea Magistrale a ciclo unico, come primo approccio ad un percorso di formazione odontoiatrica dal taglio internazionale.

L'iniziativa assume quindi particolare rilevanza e risponde alla tradizione e alla vocazione internazionale di un ateneo, che deve opportunamente porsi al centro di una offerta didattica qualificata ed in grado di attrarre studenti, anche provenienti da altri paesi europei.

Particolare apprezzamento hanno espresso i rappresentanti delle istituzioni cittadine, che vedono nell'istituzione del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics LM-46 la rassicurazione di poter continuare ad offrire nel territorio una formazione in campo odontoiatrico ai neodiplomati senesi, ai quali viene offerto d'altro canto un percorso formativo di respiro internazionale.

Il presidente del Council of European Dentist sottolinea come la lingua inglese in cui si terrà il corso e la mobilità dei professionisti stranieri promuoverà non solo la vocazione internazionale, già propria dell'ateneo, ma anche la qualità della didattica. Gli studenti del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics LM-46 potranno infatti avvalersi di lezioni impartite da docenti provenienti dagli altri paesi dell'Unione Europea e da altre realtà di eccellenza in campo odontoiatrico di tutto il mondo.

La Conferenza Permanente dei Presidenti di Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria ricorda che l'Accademia Odontoiatrica Italiana è costituita da 34 sedi che erogano tutte corsi di studio attivati sulla Classe LM-46 in lingua italiana: il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics LM-46, che l'Università degli studi di Siena si appresta ad istituire, è il primo in lingua inglese e rappresenta l'avanguardia di quello che può essere un percorso presto intrapreso anche da altri atenei.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO

DELLE UNIVERSITÀ TOSCANE

Verbale dell'adunanza del 19 gennaio 2017

Il giorno 19 gennaio 2017, alle ore 15:30, per via telematica, si è svolta la riunione del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Toscane, convocato con nota prot. 1026/II-24 del 12 gennaio 2017, per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) comunicazioni del Presidente;
- 2) istituzione di nuovi corsi di studio;
- 3) varie ed eventuali.

Sono presenti:

Prof. Francesco Frati, Rettore dell'Università di Siena, con funzioni di Presidente;

Prof.ssa Vittoria Perrone Compagni, Prorettore Vicario dell'Università degli Studi di Firenze, delegata dal Rettore;

Prof. Mauro Moretti, Prorettore vicario, delegato dal Rettore dell'Università per Stranieri di Siena;

Prof. Marco Abate, Prorettore per la didattica dell'Università di Pisa, delegato dal Rettore;

Prof. Andrea Ferrara, delegato dal Direttore della Scuola Normale Superiore;

Prof. Pietro Tonutti, Delegato alle relazioni internazionali, delegato dal Rettore della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento S. Anna;

Prof.ssa Irene Crimaldi, delegata dal Direttore della Scuola di dottorato IMT Alti Studi di Lucca;

Prof. Luciano Tristano, Direttore Istituto Superiore Studi Musicali di Siena, Rinaldo Franci;

Prof. Marco Luise, Presidente dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Pietro Mascagni di Livorno;

Sig. Hamilton Dollaku, rappresentante degli Studenti dell'Università degli Studi di Firenze;

Sig.ra Emma Gagliardi, rappresentante degli Studenti dell'Università degli Studi di Siena;

Riccardo Cangelosi, rappresentante degli Studenti dell'Università di Pisa

Dr. Mirko Fleres per conto dell'Ufficio scolastico regionale;

Dr.ssa Cristiana Rita Alfonsi, Assessore alla Cultura, Università e Ricerca della Regione Toscana delegata alla Prof.ssa Monica Barni, Vicepresidente della Regione Toscana;

Sono assenti giustificati:

Dott. Giancarlo Casani, Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Carrara;

Prof. Paolo Zampini, Direttore del Conservatorio di Musica Luigi Cherubini di Firenze;

Sono assenti non giustificati:

Prof. Fabrizio Papi Direttore dell'Istituto Superiore di Studi Musicali di Lucca, Luigi Boccherini;

Prof. Luciano Modica, Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Firenze;

Prof. Alessandro Mariani, Rettore della Italian University Line IUL;

Su invito del Presidente, partecipa alla riunione la Prof.ssa Sonia Carmignani, delegata alla didattica dell'Università degli Studi di Siena.

Assiste i lavori la Dott.ssa Moira Centini della Segreteria del Rettore dell'Università degli Studi di Siena per la predisposizione della documentazione inerente l'ordine del giorno e per l'attività sussidiaria ai lavori del Comitato regionale di Coordinamento.

Il Presidente, verificata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la riunione.

1) comunicazioni del Presidente:
Tace

2) istituzione di nuovi corsi di studio:

... ommissis...

L'Università degli Studi di Siena chiede il parere del Co.Re.Co. in merito alla proposta di istituzione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria per l'anno accademico 2017/2018 e a tale fine ha presentato la delibera del Consiglio di dipartimento di Biotecnologie Mediche del 12 gennaio 2017.

... ommissis

Il Comitato regionale di Coordinamento Toscana

- visto il D.M. 30 gennaio 2013 n. 47, relativo all'autovalutazione, all'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica;
- visto il D.M. 23 dicembre 2013, n. 1059 sull'autovalutazione, accreditamento all'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica adeguamenti e integrazioni al DM del 30 gennaio 2013, n. 47;
- visto il D.M. del 12 dicembre 2016 n. 987 sull'autovalutazione, accreditamento all'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio;
- vista la nota del Ministero protocollo n. 30375 del 13.12.2016 Banche dati relative ai regolamenti didattici di Ateneo (RAD) e Sceda unica annuale del corso di studio (SUA-CdS) per l'Accreditamento dei corsi per l'A.A. 2017/2018 indicazioni operative.
- considerare le risposte pervenute dai componenti del Co.Re.Co. Toscana all'odierna seduta

esprime

parere favorevole sulle proposte di attivazione presentate dall'Università degli Studi di Firenze, dall'Università di Pisa e dall'Università degli Studi di Siena.

... ommissis

Alle ore 17:45 essendo esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta. Della medesima viene redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alla delibera assunta - che viene confermato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
(f.to Francesco Frati)

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics LM-46 ha l'obiettivo di sviluppare le conoscenze e le abilità necessarie allo svolgimento della professione di Odontoiatra, in ambito sia privato che pubblico.

Tra gli obiettivi del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics LM-46 c'è quello di dotare lo studente di conoscenze basilari nell'ambito delle discipline biomediche, finalizzate alla comprensione di meccanismi eziopatogenetici, processi terapeutici e prospettive prognostiche delle patologie. Le competenze specifiche relative alla prevenzione, alla diagnosi ed alla terapia delle malattie ed anomalie dell'apparato stomatognatico vengono rafforzate dal terzo al quinto anno.

Lungo tutto il percorso formativo del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics LM-46 gli insegnamenti teorici trovano applicazione e verifica nelle attività di tirocinio pratico, che sono fondamentali per la preparazione all'esercizio della professione di Odontoiatra.

In particolare nel sesto anno la pratica clinica diviene impegno primario dello studente, con la finalità di svilupparne capacità decisionale, autonomia operativa, abilità gestionali e di relazione con i pazienti. Si coinvolgono inoltre gli studenti in attività didattiche settimanali, tese in particolare a promuovere la capacità di sviluppare piani di trattamento interdisciplinari. Con l'elaborazione delle tesi di laurea si valuta infine l'attitudine degli studenti a svolgere ricerche bibliografiche ed attività sperimentali, di laboratorio e cliniche.

Nell'ambito delle attività seminariali e dei tirocini pratici è proposto dei docenti contribuire a sviluppare negli studenti le cosiddette soft skills', che possano aiutare il laureato magistrale ad inserirsi nel mondo del lavoro. Con questo intento, gli studenti vengono valutati anche nella loro attitudine al team development', time management', critical thinking', problem solving'.

Distintamente, l'uso dell'inglese come lingua ufficiale del corso di studio prepara il laureato magistrale all'agevole consultazione dei database scientifici internazionali, ai fini della pratica dell'Odontoiatria fondata sull'evidenza (Evidence Based Dentistry), nonché all'abituale partecipazione ai convegni scientifici internazionali, ai fini dell'aggiornamento continuo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Dentistry and Dental Prosthodontics LM-46:

- Possiede conoscenze di base di anatomia, istologia, fisiologia, eziopatogenesi dei principali quadri morbosi. Di tali patologie l'Odontoiatra conosce le metodiche diagnostiche e le procedure terapeutiche, delle quali sa valutare l'eticità e l'impatto sulla psicologia del paziente.
- Conosce i farmaci impiegati nella pratica dell'Odontoiatria e comprende le implicazioni dei trattamenti farmacologici delle malattie sistemiche sulla salute del cavo orale.
- Conosce le proprietà e la biocompatibilità dei biomateriali in uso in Odontoiatria.
- Conosce gli aspetti epidemiologici delle malattie odontostomatologiche, delle quali è in grado di mettere in atto misure preventive e protocolli di terapia.

Le conoscenze sopraelencate sono acquisite mediante le attività formative di base e caratterizzanti. Queste prevedono lezioni frontali, esercitazioni, tirocini di laboratorio e clinici.

Le modalità di verifica dell'apprendimento sono quelle classiche del colloquio orale e/ o dell'elaborato scritto.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato Magistrale in Dentistry and Dental Prosthodontics LM-46:

- E' in grado di costruire il quadro anamnestico del paziente e di valutarne la rilevanza sulle funzioni degli organi dell'apparato stomatognatico. E' capace di interpretare compiutamente i risultati delle indagini diagnostiche strumentali applicabili al distretto oro-facciale.
- E' in grado di individuare le priorità terapeutiche e di coordinare gli interventi odontoiatrici con gli altri trattamenti medici e chirurgici necessari alla salute globale del paziente.
- E' in grado di controllare le infezioni crociate nell'esercizio della professione.
- Applica le tecniche di controllo dell'ansia e del dolore connessi ai trattamenti odontoiatrici (nei limiti consentiti all'Odontoiatria).
- Esegue interventi di ricostruzione dei tessuti duri dentari e mette in atto terapie mediche e chirurgiche finalizzate alla risoluzione di patologie dei tessuti di sostegno del dente e delle ossa mascellari.

-Applica al paziente dispositivi intraorali per la correzione della posizione dei denti, per la regolazione della crescita delle ossa mascellari, per il recupero delle normali funzioni dell'apparato stomatognatico.

Gli strumenti didattici utilizzati per l'acquisizione delle conoscenze necessarie includono tirocini di laboratorio, esercitazioni pratiche su manichini, pratica clinica sui pazienti, analisi critica di testi scientifici, individualmente o in piccoli gruppi, per incoraggiare l'interattività docente-studente. Ulteriori strumenti didattici sono la discussione di casi clinici con approccio problem-based learning' e trigger clinico', seminari e conferenze interdisciplinari.

La verifica delle conoscenze e dell'apprendimento viene svolta attraverso gli esami di profitto, le prove pratiche in laboratorio o in clinica nell'ambito delle attività di tirocinio, l'elaborazione della tesi di laurea.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Nel Corso di laurea Magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics LM-46 si utilizzano vari strumenti didattici atti a promuovere l'autonomia di giudizio. Tra questi, l'organizzazione della didattica in piccoli gruppi mira ad incoraggiare l'interattività nella relazione studente-docente, ma anche la discussione collegiale di casi clinici o di articoli scientifici è volta a valorizzare il contributo individuale dello studente. Allo stesso scopo può essere richiesto di elaborare una monografia su uno specifico argomento di suo interesse, oppure di dedicarsi alla realizzazione di un progetto di ricerca sperimentale.

I laureati Magistrali in Dentistry and Dental Prosthodontics LM-46 devono infatti essere in grado di:

- formulare ipotesi, raccogliere e valutare in maniera critica i dati per risolvere i problemi;
- elaborare soluzioni personali per risolvere i problemi analitici e complessi sulla base delle informazioni ottenute dalla metodologia scientifica;
- essere consapevoli dell'importanza delle decisioni prese durante la pratica odontoiatrica per la salute del paziente
- rispettare i colleghi e gli altri professionisti della salute, dimostrando la capacità di lavorare in gruppo e di instaurare rapporti di collaborazione;
- identificare gli elementi essenziali della professione odontoiatrica, compresi i principi morali ed etici e le responsabilità legali connessi alla professione;
- essere capaci di riconoscere i propri limiti nell'assistenza ai pazienti, ricorrendo se necessario ad altre competenze per terapie mediche specifiche.

L'autonomia di giudizio degli studenti viene valutata durante il corso di studio attraverso la didattica frontale interattiva, le prove d'esame, e verificando la capacità di decisione degli studenti nella discussione di casi clinici ed elaborazione di piani di trattamento.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale in Dentistry and Dental Prosthodontics LM-46 è stato educato fin dall'inizio del corso di studi a stabilire un'efficace comunicazione con il paziente. Lo sviluppo di tale abilità è essenziale per far compiutamente comprendere al paziente il suo quadro clinico, la terapia indicata, la prognosi prevista, nonché per istruirlo sulle tecniche di igiene orale e motivarlo all'adozione di corretti stili di vita.

E' inoltre opportuno che l'Odontoiatra dimostri capacità di relazione e collaborazione con le altre figure professionali con cui interagisce: i colleghi Odontoiatri e Medici, nonché l'Assistente alla poltrona e l'Odontotecnico.

Le abilità comunicative degli studenti vengono testate durante il corso di laurea attraverso la didattica frontale interattiva, le prove d'esame orali, verificando la capacità di relazione con i pazienti nel tirocinio clinico, ed, infine, valutando l'esposizione dell'elaborato di tesi sperimentale, che il laureando presenta di fronte alla Commissione di laurea con l'ausilio di strumenti multimediali.

E' rilevante sottolineare a questo riguardo che la formazione in lingua Inglese favorisce l'inserimento del laureato nella rete dei professionisti, oggi globale, e nella comunità scientifica internazionale, nonché la partecipazione dell'Odontoiatra ai congressi internazionali.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale in Dentistry and Dental Prosthodontics LM-46 è capace di consultare database scientifici e di leggere criticamente la letteratura scientifica, applicando i principi dell'Odontoiatria fondata sull'evidenza (Evidence Based Dentistry) e scegliendo consapevolmente tra le molteplici opportunità di aggiornamento continuo.

Il laureato conosce la legislazione che regola l'esercizio della professione odontoiatrica nei paesi dell'Unione Europea ed è consapevole dei principi etici riconosciuti nel paese in cui esercita.

La capacità di apprendimento viene valutata con continuità attraverso varie forme di verifica durante tutto il corso di laurea.

Così facendo il laureato magistrale in Dentistry and Dental Prosthodontics LM-46 è in grado di procedere negli studi, accedendo alla vasta offerta formativa post-lauream dell'area Odontoiatrica, che comprende Scuole di specializzazione, corsi Master e Dottorati di ricerca

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics LM-46 è necessario il diploma di scuola secondaria di secondo grado o altro titolo di studio acquisito all'estero e riconosciuto idoneo.

E' necessario possedere un'adeguata preparazione iniziale, conseguita negli studi precedentemente svolti, per quanto riguarda la matematica, la fisica, la chimica e la biologia.

Si accede quindi al corso con il superamento di un test di ammissione in lingua Inglese, predisposto dal Ministero.

Le modalità per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics LM-46 e i contenuti su cui verte la prova di ammissione, sono stabilite dalla Legge 2 agosto 1999 n. 264 "Norme in materia di accessi ai corsi universitari" (GU n. 183 del 6-8-1999), oltre che da appositi decreti ministeriali emanati annualmente, riguardanti sia le modalità ed i contenuti delle prove di ammissione ai corsi ad accesso programmato a livello nazionale, sia la definizione dei posti disponibili per le ammissioni al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics LM-46.

Agli studenti che sono stati ammessi al corso con una votazione inferiore a una prefissata soglia minima saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi, da soddisfare entro il primo anno di corso.

La verifica dell'adeguatezza della preparazione dello studente sarà effettuata secondo le modalità indicate nel Regolamento Didattico del Corso di Studio.

E' inoltre richiesta certificazione della conoscenza della lingua Inglese al livello B2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per il conseguimento della Laurea Magistrale a ciclo unico in Dentistry and Dental Prosthodontics LM-46 è prevista la redazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. La tesi, redatta in lingua inglese, deve presentare i requisiti di un lavoro di ricerca sperimentale su tematiche cliniche o di base, oppure può configurarsi come un elaborato compilativo.

La votazione dell'esame finale di laurea sarà espressa in centodecimi, con eventuale lode.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Odontoiatra

<p>funzione in un contesto di lavoro: Il laureato magistrale in Dentistry and Dental Prosthodontics LM-46 svolge attività inerenti la prevenzione, la diagnosi e la terapia delle malattie e anomalie congenite e acquisite dei denti, della bocca, delle ossa mascellari, delle articolazioni temporo-mandibolari e dei relativi tessuti. L'Odontoiatra si occupa della riabilitazione odontoiatrica, prescrivendo tutti i medicinali ed i presidi necessari all'esercizio della professione. L'Odontoiatra progetta, verifica ed inserisce i manufatti protesici odontoiatrici, dei quali controlla la congruità. L'Odontoiatra può collaborare con il Chirurgo Maxillo-Facciale nel trattamento di pazienti che richiedono una complessa riabilitazione della funzione masticatoria e dell'estetica facciale. L'Odontoiatra può collaborare con i Medici e Chirurghi nella prevenzione, diagnosi e terapia di tutte le patologie che possono presentare manifestazioni orali.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Per lo svolgimento delle funzioni sopra indicate è necessario che l'Odontoiatra abbia acquisito conoscenze di base di Anatomia, Fisiologia, Patologia, Farmacologia, Diagnostica per immagini, oltre a competenze specifiche di Odontostomatologia. Inoltre l'Odontoiatra deve sviluppare abilità di tipo comunicativo e relazionale, acquisire capacità gestionali e di programmazione, maturare l'attitudine all'aggiornamento continuo.</p>
<p>sbocchi occupazionali: I laureati Magistrali in Dentistry and Dental Prosthodontics LM-46 hanno sbocchi professionali nella libera professione di Odontoiatra, dopo l'iscrizione all'Albo Professionale previo superamento dell'esame di stato. Possono inoltre svolgere attività dirigenziali di I° e II° livello presso il Sistema Sanitario Nazionale, come previsto dalla legislazione vigente.</p>
<p>Specialisti in ricostruzione dei tessuti duri dentari</p>
<p>funzione in un contesto di lavoro: L'Odontoiatra è in grado di restituire alla funzione ed al ruolo estetico elementi dentari anche gravemente distrutti per effetto di lesioni cariose, traumi, processi di abrasione ed erosione.</p>
<p>competenze associate alla funzione: L'Odontoiatra deve avere conoscenza teorica e pratica delle tecniche e dei materiali impiegati in Odontoiatria Conservativa, Endodonzia e Protesi.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Libera professione ed attività dirigenziale di I° e II° livello presso il Sistema Sanitario Nazionale, dopo l'iscrizione all'Albo Professionale previo superamento dell'esame di stato, come previsto dalla legislazione vigente.</p>
<p>Specialisti nella prevenzione, diagnosi e terapia delle patologie dei tessuti di sostegno del dente</p>
<p>funzione in un contesto di lavoro: L'Odontoiatra, come libero professionista o lavoratore subordinato, cura le patologie dei tessuti di sostegno del dente, motiva il paziente alle corrette abitudini di igiene orale per prevenire recidive della malattia parodontale, esegue interventi chirurgici per ripristinare l'anatomia e l'integrità dell'apparato di sostegno del dente.</p>
<p>competenze associate alla funzione: L'Odontoiatra deve avere conoscenza teorica e pratica di tecniche e materiali impiegati in Parodontologia.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Libera professione ed attività dirigenziale di I° e II° livello presso il Sistema Sanitario Nazionale, previo superamento dell'esame di stato e iscrizione all'Albo Professionale, come previsto dalla legislazione vigente.</p>
<p>Specialisti in Chirurgia orale e implantare</p>
<p>funzione in un contesto di lavoro: L'Odontoiatra esegue interventi chirurgici per l'estrazione di denti anche totalmente inclusi nelle ossa mascellari. Inoltre inserisce nelle ossa mascellari impianti realizzati in materiale biocompatibile e capace di osteointegrazione, ai fini della riabilitazione di siti edentuli delle arcate dentarie.</p>
<p>competenze associate alla funzione: L'Odontoiatra deve avere competenza ed esperienza riguardo alle tecniche ed ai biomateriali utilizzati in Chirurgia Orale ed Implantologia. Deve inoltre possedere una solida conoscenza dell'anatomia dell'apparato stomatognatico.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Libera professione ed attività dirigenziale di I° e II° livello presso il Sistema Sanitario Nazionale, previo superamento dell'esame di stato e iscrizione all'Albo Professionale, come previsto dalla legislazione vigente.</p>
<p>Specialisti in Ortognatodonzia</p>
<p>funzione in un contesto di lavoro: L'Odontoiatra corregge le malocclusioni dentoalveolari e, entro certi limiti, scheletriche, creando così condizioni occlusali più favorevoli alla corretta funzione delle articolazioni temporo-mandibolari e dei muscoli masticatori.</p>
<p>competenze associate alla funzione: L'Odontoiatra deve avere conoscenza teorica e pratica delle procedure di diagnosi e terapia ortodontica. Deve inoltre avere solide conoscenze di Gnatologia.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Libera professione ed attività dirigenziale di I° e II° livello presso il Sistema Sanitario Nazionale, previo superamento dell'esame di stato e iscrizione all'Albo Professionale, come previsto dalla legislazione vigente.</p>
<p>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Dentisti e odontostomatologi - (2.4.1.5.0)
<p>Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:</p>

- odontoiatra

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline generali per la formazione dell'odontoiatra	BIO/13 Biologia applicata FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) M-PSI/01 Psicologia generale MED/01 Statistica medica	15	30	-
Struttura, funzione e metabolismo delle molecole d'interesse biologico	BIO/10 Biochimica BIO/11 Biologia molecolare	10	20	-
Morfologia umana, funzioni biologiche integrate degli organi ed apparati umani	BIO/09 Fisiologia BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia	20	30	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		-		

Totale Attività di Base	60 - 80
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline odontoiatriche e radiologiche	MED/28 Malattie odontostomatologiche MED/29 Chirurgia maxillofaciale MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/41 Anestesiologia	100	110	-
Discipline mediche di rilevanza odontoiatrica	BIO/14 Farmacologia MED/04 Patologia generale MED/05 Patologia clinica MED/08 Anatomia patologica MED/09 Medicina interna MED/13 Endocrinologia MED/26 Neurologia MED/35 Malattie cutanee e veneree MED/38 Pediatria generale e specialistica	30	40	-
Diagnostica di laboratorio	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica MED/08 Anatomia patologica	6	10	-
Formazione interdisciplinare	CHIM/05 Scienza e tecnologia dei materiali polimerici ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali ING-IND/34 Bioingegneria industriale ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica MED/02 Storia della medicina MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/15 Malattie del sangue MED/17 Malattie infettive MED/18 Chirurgia generale MED/19 Chirurgia plastica MED/25 Psichiatria MED/27 Neurochirurgia MED/31 Otorinolaringoiatria MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/50 Scienze tecniche mediche applicate SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale	20	30	-
Inglese scientifico e abilità linguistiche, informatiche e relazionali, pedagogia medica, tecnologie avanzate e a distanza di informazione e comunicazione	INF/01 Informatica L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	6	10	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 180:		-		
Totale Attività Caratterizzanti			180 - 200	

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	MED/04 - Patologia generale MED/11 - Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/17 - Malattie infettive MED/19 - Chirurgia plastica MED/27 - Neurochirurgia MED/35 - Malattie cutanee e veneree MED/43 - Medicina legale SECS-P/07 - Economia aziendale	12	12	12

Totale Attività Affini	12 - 12
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU
		min	max
A scelta dello studente		8	8
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	12
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	87	94
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	101 - 117
------------------------------	-----------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	360
Range CFU totali del corso	353 - 409

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(MED/04 MED/11 MED/17 MED/19 MED/27 MED/35 MED/43 SECS-P/07)

MED/04 - Patologia generale

L'Odontoiatra deve essere in grado di diagnosticare precocemente una neoplasia a sviluppo nel cavo orale o nelle ossa mascellari, attraverso l'esame clinico, eventualmente corroborato dalle appropriate indagini strumentali. L'Odontoiatra deve saper individuare localizzazioni orali di neoplasie originate in altri sedi e deve saper correttamente indirizzare il paziente all'approfondimento diagnostico o all'intervento terapeutico da parte di altri specialisti.

MED/11 - Malattie dell'apparato cardiovascolari

L'Odontoiatra deve possedere conoscenze di base relative alle malattie cardiovascolari per il corretto inquadramento diagnostico del paziente, per la scelta delle terapie farmacologiche e delle tecniche di anestesia adeguate, per la prevenzione delle complicanze post-operatorie, per comprendere la necessità di collaborazione con altri specialisti nella gestione di pazienti con compromissione dello stato generale di salute.

MED/17 - Malattie infettive

Un'approfondita conoscenza dell'eziologia ed epidemiologia delle malattie infettive serve a integrare la capacità di controllo delle infezioni e della prevenzione della loro trasmissione nell'esercizio della professione.

MED/19 - Chirurgia plastica

E' opportuno che l'Odontoiatra conosca le attuali potenzialità delle tecniche e dei biomateriali impiegati in Chirurgia plastica, perché l'integrazione tra le due specialità può

condurre a risultati eccellenti, in particolare in riabilitazioni complesse della funzione e dell'estetica del distretto oro-facciale.

MED/27 - Neurochirurgia

L'acquisizione di conoscenze basilari nel campo della neurochirurgia supporta l'Odontoiatra nella corretta gestione dei pazienti neurologici che necessitano di cure odontostomatologiche.

MED/35 - Malattie cutanee e veneree

L'acquisizione di competenze nel campo della dermatologia è utile all'Odontoiatra in quanto alcune patologie cutanee e veneree possono interessare anche le mucose orali e, viceversa, alcuni processi patologici a partenza dalle mucose orali possono estendersi a coinvolgere anche la cute periorale.

MED/43- Medicina Legale

L'Odontoiatra deve prepararsi ad affrontare anche questioni impegnative sotto il profilo etico, quali l'acquisizione del consenso informato alla terapia da parte del paziente, la necessità di comunicare al paziente una diagnosi infausta, i limiti accettabili della sperimentazione.

SECS-P/07 Economia aziendale

L'Odontoiatra deve acquisire le conoscenze basilari alla gestione economica dell'attività professionale e deve essere in grado di istruire a sua volta il personale di studio allo svolgimento delle necessarie mansioni amministrative.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 16/02/2017

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	LM-81 - Scienze per la cooperazione allo sviluppo
Nome del corso in italiano	Public and Cultural Diplomacy - Diplomazia pubblica e culturale <i>adeguamento di: Public and Cultural Diplomacy - Diplomazia pubblica e culturale (1374709)</i>
Nome del corso in inglese	Public and Cultural Diplomacy
Lingua in cui si tiene il corso	inglese
Codice interno all'ateneo del corso	D077^2017^00^1076
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/09/2017
Data di approvazione della struttura didattica	25/01/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	24/02/2017
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	30/11/2015
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	25/11/2015 - 26/11/2015
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	09/12/2015
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Sociali, Politiche e Cognitive
Altri dipartimenti	Scienze Storiche e dei Beni Culturali Scienze Politiche e Internazionali
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-81 Scienze per la cooperazione allo sviluppo

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- possedere una conoscenza avanzata delle discipline sociologiche, economiche e politologiche ed essere in grado di analizzare ed interpretare le specifiche forme sociali, economiche ed istituzionali che caratterizzano le economie dei paesi in via di sviluppo, con attenzione anche al rapporto tra genere e sviluppo;
- conoscere in maniera approfondita e sapere applicare le diverse metodologie usate dagli organismi di cooperazione multi e bilaterale per l'elaborazione di programmi e progetti di aiuto allo sviluppo ed alle missioni di pace;
- avere le competenze necessarie per l'ideazione, la redazione e l'attuazione di programmi e progetti integrati di aiuto allo sviluppo, con particolare enfasi a: lo sviluppo economico (urbano e rurale), sociale (sanità, istruzione), il sostegno ai gruppi deboli, l'eliminazione della povertà, il rafforzamento istituzionale (diritti umani, democrazia, governi locali, burocrazie) e il miglioramento delle condizioni insediative e ambientali;
- conoscere ed essere in grado di applicare i metodi di monitoraggio e valutazione dei programmi e dei progetti di aiuto allo sviluppo usati dagli organismi di cooperazione multi e bilaterale;
- avere la capacità di dirigere programmi e i progetti (project coordination and management);
- essere in grado di operare con un elevato grado di autonomia e di dirigere il lavoro di gruppo in condizioni di scarse risorse;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingue dell'Unione Europea, oltre all'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- essere in possesso di avanzate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Shocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nella pubblica amministrazione e nelle organizzazioni internazionali nel campo della cooperazione e dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo, con funzioni di elevata responsabilità.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe:

- comprendono attività dedicate all'acquisizione di conoscenze avanzate nei campi dell'organizzazione politica, economica e sociale; all'acquisizione di conoscenze avanzate in campo giuridico e statistico; all'interpretazione delle trasformazioni sociali, culturali, economiche e territoriali, compresa la variabile di genere; alla predisposizione di progetti; alla valutazione dei risultati;
- comprendono approfondimenti nei campi riguardanti l'analisi comparata dei diversi sistemi di governo politici, economici, sociali e territoriali;
- prevedono attività esterne, come stages e tirocini formativi, presso amministrazioni centrali e locali, università, organismi internazionali, organizzazioni non governative, che operano nel settore dell'aiuto allo sviluppo;
- prevedono, in relazione ad una specializzazione più specificamente orientata all'inserimento in organismi internazionali di cooperazione, l'acquisizione di conoscenze specifiche sulla loro struttura e funzionamento e di management di attività di servizio, sia all'interno di strutture pubbliche e private, sia nell'ambito di governi locali e di attività distribuite sul territorio.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

In merito al rispetto dei requisiti di accreditamento iniziale il Nucleo di valutazione osserva:

a) Trasparenza

Il Nucleo ha verificato che sono state compilate, con le informazioni al momento disponibili, le sezioni della SUA-Amministrazione e SUA-Qualità nella Banca dati RAD e SUA-Cds

b) Docenza

Nel rispetto di quanto previsto dal DM 1059/2013, per il CdLM proposto sono stati indicati dalle strutture didattiche coinvolte nel progetto 6 docenti di riferimento, di cui 5 Professori, e 5 docenti appartenenti a ssd di base o caratterizzanti. Inoltre nello scorso a.a. il DID per l'Ateneo di Siena risultava pari a 0.66, valore che lascia certamente spazio al modesto ampliamento della didattica erogata per il nuovo.

c) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio

Il Nucleo ha verificato che il piano didattico del corso proposto non comprende insegnamenti che prevedono meno di 6 CFU e che non sono attivati in Ateneo altri Cds nella

stessa classe di Laurea magistrale.

d) Risorse strutturali

Le risorse strutturali, dettagliate dal docente proponente del CdS, denotano l'adeguatezza delle strutture previste per lo svolgimento delle attività didattiche programmate.

e) Requisiti per l'Assicurazione di Qualità

Per le proposte di istituzione di nuovi CdS il requisito in questione non risulta pertinente. Solo successivamente alla attivazione del CdS in questione si potrà procedere alla relativa verifica.

f) Sostenibilità economico-finanziaria

Avendo verificato per l'anno 2015 un valore ISEF pari a 1.02, l'Università di Siena ha la possibilità di istituire fino a 2 nuovi CdS.

Il Nucleo di valutazione ritiene che il Corso di studio proposto risponda pertanto ai requisiti di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La presentazione alle parti sociali del progetto del corso di studi denominato «Public and Cultural Diplomacy» è avvenuta in data 25 Novembre 2015 alle ore 16, presso i locali del Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive, in via Roma 56 a Siena. Un successivo incontro in conferenza call si è tenuto con alcuni attori sociali e istituzionali nella mattinata del giorno successivo, 26 Novembre 2015.

All'incontro del giorno 25 erano presenti:

- Il Direttore del Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive;
- Un rappresentante dell'Ordine dei Giornalisti;
- Un funzionario in rappresentanza della soprintendenza per i beni storici artistici ed etno-antropologici di Siena e Grosseto;
- Un rappresentante di Toscana Life Sciences;
- Il responsabile di Siena Toscana TV;
- la responsabile area comunicazione di Fondazione Sistema Toscana .

Alla conference call del giorno 26 erano presenti:

- Il Direttore del Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive;
- Il docente referente del corso di studi;
- Un rappresentante della giunta del Comune di Siena (Assessore alle politiche del turismo);
- Il Segretario generale provinciale della CGIL Siena;
- La Presidente provinciale dell'ARCI;
- Il Direttore dell'Institute for Cultural Diplomacy di Berlino;
- Il Direttore e la coordinatrice di EUNIC (European Union National Institutes for Culture);
- Il Direttore dell'Istituto Affari Internazionali.

Dopo la breve introduzione sui contenuti del corso di studi da parte del Direttore del DISPOC, le parti sociali interessate hanno rappresentato una serie di domande e commenti molto stimolanti. In generale, gli interventi hanno mostrato l'apprezzamento per la nuova laurea magistrale che può ampliare il novero degli studenti internazionali. Inoltre, gli interventi hanno sottolineato la rilevanza dell'iniziativa al fine di estendere l'orizzonte formativo degli studenti italiani e di quelli provenienti dal territorio di riferimento per l'ateneo senese - la Toscana meridionale, le regioni circostanti ed ampie aree del mezzogiorno - che vogliono cimentarsi in una carriera internazionale.

Tutti gli stakeholders hanno mostrato apprezzamento per la funzionalità del corso, esplicitamente focalizzato sulla diplomazia culturale, ed per la sua sostenibilità.

Vari sono stati i commenti sui contenuti specifici. Il Direttore provinciale dell'Archi ha sottolineato la necessità di implementare attività di collegamento con le istituzioni culturali locali, focalizzando l'attenzione sui principi etici e sulla cultura delle diversità.

Il Segretario provinciale della CGIL ha sottolineato il significato della scelta di un ateneo come Siena, introducendo la metafora di una «stazione lungo la strada delle culture», che ribadisce il ruolo della stessa città, nel solco della tradizione della via Francigena, nel percorso di scambio culturale verso una coesistenza pacifica globale. L'Assessore alle politiche per il turismo ha confermato il giudizio positivo delle istituzioni locali, suggerendo di insistere sul tema della tutela delle «identità locali», un valore da aggiungere rispetto ai principi già enunciati nel progetto di corso di studi. Inoltre, l'Assessore ha raccomandato il riferimento ai patrimoni mondiali Unesco, un tipo di riconoscimento che conferma la straordinaria concentrazione di capitale culturale in Toscana e nell'area senese in particolare. La gestione di questi beni, finalizzata ad una autentica fruizione globale, potrebbe essere oggetto di corsi e seminari all'interno del nuovo progetto di laurea magistrale.

Molti i commenti costruttivi anche dai think tanks specializzati. Il Direttore dell'Istituto Affari Internazionali conferma l'impulso dato negli ultimi due decenni alle pratiche di Cultural Diplomacy. Gli strumenti dello scambio culturale stanno evolvendosi a ritmi elevatissimi, e la nascita di un corso di studi così innovativo rappresenterebbe un valore aggiunto assai rilevante.

Il Direttore dell'Institute for Cultural Diplomacy ha ribadito che gli spazi di creatività e di collaborazione già esistenti verrebbero ampliati da questa iniziativa, permettendo agli studenti senesi di sperimentare attività di traineeship presso importanti sedi della diplomazia pubblica. L'auspicio che l'innovativo progetto possa essere successivamente seguito dal completamento di una intera filiera di studi: dalla laurea triennale fino al dottorato di ricerca esplicitamente dedicata ai temi della diplomazia culturale. L'ultimo intervento è quello proposto dal Direttore di EUNIC, che ha sottolineato la rapida trasformazione degli studi in questo settore da una visione della Public Diplomacy, come comunicazione delle pratiche e dei valori di un paese al resto del mondo, in un rapporto tra stati, ad una visione più ampia di Cultural Diplomacy che copre non solo i rapporti tra stati ma anche quelli tra popoli. Per questo, il direttore ha suggerito di espandere lo studio della Cultural Diplomacy ad altre aree dell'attività umana, dai modelli educativi allo sport, dai diritti umani al turismo ed allo spettacolo. La tutela dei marchi culturali e dei valori in varie aree del mondo sarebbe pertanto la cifra costitutiva di questo programma.

Il direttore EUNIC ha ricordato ai docenti come una scuola di strumenti di diplomazia pubblica dovrebbe essere innanzitutto collocata in un contesto attraente per dei «practitioners» già attivi nel settore. Attività più concentrate nel tempo potrebbero essere offerte a vari tipi di utenza: studenti «ordinari», funzionari già in carriera nelle organizzazioni internazionali, rappresentanti delle associazioni culturali. Vari attori coinvolti nel confronto hanno ricordato il tema della partnership fondamentale con le istituzioni sovranazionali e i think tanks, ribadendo l'interesse della propria organizzazione a collaborare con il corso. Sono stati poi discussi una serie di strumenti che potrebbero caratterizzare il metodo educativo tipico del corso: la «blended learning methodology» e più in generale i sistemi di apprendimento on line vengono menzionati per far fronte al possibile interesse da parte di giovani diplomatici di tutto il mondo.

Al termine degli incontri, il Direttore del DISPOC ha invitato le parti intervenute alla presentazione del corso a produrre ogni tipo di ulteriore reazione o commento, anticipando la volontà del nuovo corso di laurea magistrale di avvalersi dei consigli di un «International Advisory Board».

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO

DELLE UNIVERSITÀ TOSCANE

Verbale dell'adunanza del 9 dicembre 2015

Il giorno 9 dicembre 2015, alle ore 15.30, presso la Sala Consiliare del Rettorato dell'Università di Siena, si è svolta la riunione del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Toscane, convocato con nota prot. n. 43745 pos. II-24 del 16 novembre 2015, per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Parere sulla proposta di istituzione di nuovi corsi di studio;
 - a) Università degli Studi di Firenze:
 - L-9 Ingegneria gestionale;
 - LM-35 e LM-74 Geo-engineering (Geoegegneria in lingua inglese);
 - b) Università di Pisa:
 - LM-6 Neuroscienze;
 - LM-73 Scienze dei Servizi Ecosistemici dell'Agricoltura non alimentare e del verde urbano;
 - LM-53 Materials and Nanotechnology

- c) Università di Siena :
LM-81 Public and cultural diplomacy
3) Questioni relative alla documentazione ISEE;
4) Varie ed eventuali.

Sono presenti:

Prof. Francesco Frati, Prorettore vicario dell'Università degli Studi di Siena, con funzioni di Presidente;
Prof. Luigi Dei, Rettore dell'Università degli Studi di Firenze;
Prof. Paolo Mancarella, Prorettore alla didattica dell'Università di Pisa, in sostituzione del Rettore, Prof. Massimo Augello;
Dott.ssa Cristiana Alfonsi in sostituzione della Vice Presidente della Regione, Prof.ssa Monica Barni;
Prof.ssa Irene Crimaldi delegata del Rettore alla Didattica della Scuola di Dottorato DMT Alti Studi di Luca in sostituzione del Prof. Alberto Bemporad, Direttore;
Prof. Fabio Beltram, Direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa;
Prof. Luciano Tristano, Direttore Istituto Superiore Studi Musicali di Siena, Rinaldo Franci;
Prof. Massimo Cataldi, Rettore dell'Università per Stranieri di Siena;
Prof.ssa Daniela Sarsini in sostituzione del Rettore della Italian University Line IUL, Prof. Alessandro Mariani;
Sig.ra Emma Gagliardi, rappresentante degli Studenti dell'Università di Siena;
Sig. Hamilton Dollaku, rappresentante degli Studenti dell'Università degli Studi di Firenze;
Sig. Lorenzo Guastalli, rappresentante degli Studenti dell'Università di Pisa.

Su invito del Presidente, partecipano alla riunione la Prof.ssa Sonia Carmignani, Prorettore alla Didattica dell'Università di Siena e la Prof.ssa Rosalba Tognetti, Delegato del Rettore per gli Studenti e il Diritto allo Studio dell'Università di Pisa.
Assiste i lavori la Dott.ssa Marta Moschini della Segreteria del Rettore per la predisposizione della documentazione inerente l'ordine del giorno e per l'attività sussidiaria ai lavori del Comitato regionale di Coordinamento.
Il Presidente, verificata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la riunione.

Omissis

- 2) Parere sulla proposta di istituzione nuovi Corsi di Studio:

c) Università di Siena :
LM-81 Public and Cultural Diplomacy

Al termine della presentazione il Presidente invita i presenti ad esprimere un proprio parere.
Al termine della discussione, il Comitato regionale di Coordinamento adotta all'unanimità le seguenti delibere.

Delibera n. 1

Il Comitato regionale di Coordinamento,

Viste le Leggi sull'Istruzione universitaria;

Visto il DM 22/10/2004, n. 270, con il quale è stato approvato il Regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei in sostituzione del DM 3/11/1999n. 509, visto il D.M. 23/12/2013, n. 1059, Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Studio e valutazione periodica. Adeguamenti e integrazioni al DM 30 gennaio 2013, n. 47;

Vista la delibera del 18 novembre 2015, del Consiglio del Dipartimento di Scienze Sociali Politiche e Cognitive, con la quale si chiede l'istituzione del Corso di Studio Public and Cultural Diplomacy, LM-81;

Viste le motivazioni della progettazione dei Corsi di Studio;

Tenuto conto della spiegazione del Corso dalla Prof.ssa Carmignani con la quale è stata illustrata la richiesta di parere sull'istituzione del nuovo Cds e del materiale presentato;

Tenuto conto delle considerazioni emerse durante la discussione;

esprime

parere favorevole alla proposta di istituzione, da parte dell'Università di Siena, Public and Cultural Diplomacy, LM-81.

Omissis

Alle ore 17.40, essendo esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta. Della medesima viene redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea Magistrale in Public and Cultural Diplomacy ha l'obiettivo di sviluppare conoscenze e professionalità della cooperazione internazionale, tipiche della classe di laurea magistrale LM-81, approfondendo l'ambito della nuova diplomazia pubblica.

Si tratta di un mondo in rapida espansione, che interessa un numero crescente di professionalità, non solo nelle istituzioni politiche e nelle amministrazioni pubbliche, ma sempre di più tra i soggetti della governance globale: organizzazioni non governative, nuovi media, gruppi di interesse soggetti associativi e terzo settore. Rispetto a questo panorama, il corso di laurea magistrale in Public and Cultural Diplomacy sviluppa due specifiche dimensioni: le pratiche di diplomazia pubblica e culturale nelle relazioni internazionali e l'approccio internazionale nella progettazione di politiche e istituzioni tese alla conservazione e alla valorizzazione dei beni culturali. La laurea magistrale in Public and Cultural Diplomacy si propone quindi di:

- fornire conoscenze avanzate nel campo degli studi socio-politologici, con specifico riferimento alla politica comparata extra-europea e alle relazioni internazionali. In tal senso, tra le attività caratterizzanti del corso sono stati individuati insegnamenti del SSD SPS/04 (scienza politica) per garantire la presentazione dei temi e degli approcci cruciali per lo studio della diplomazia pubblica e dei sistemi politici extra-europei.

- fornire conoscenze adeguate sulla lettura del mondo contemporaneo attraverso le lenti delle discipline giuridiche, storico-geografiche ed economiche con specifico riferimento alla comprensione delle interazioni tra occidente e altre aree del mondo, al ruolo delle organizzazioni internazionali, ai media ed ai diritti umani. A tal fine insegnamenti caratterizzanti nei SSD IUS/13 (diritto internazionale), M-STO/04 (storia contemporanea) M-GGR/01 (geografia) e SECS-P/02 (politica economica) garantiscono una formazione adeguata sullo studio della sostenibilità socio-economica e giuridica in aree diverse del globo.

Al fine di sviluppare conoscenze significativamente diverse all'interno del corso è presente una ampia rosa di insegnamenti affini e integrativi. La scelta di un insegnamento relativo ad una lingua e alle culture rilevanti nelle aree del mondo in cui i laureati magistrali potranno operare (L-LIN-04 Lingua e cultura francese; L-LIN/06 Lingua e letterature ispano-americane; L-OR/12 Lingua e letteratura araba; L-OR/21 Lingue e letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale) è fondamentale per tutti gli studenti del corso di studi, mentre gruppi distinti di insegnamenti integrativi sono proposti, in corrispondenza del curriculum nei quali si articola l'offerta.

Le attività formative proprie di un profilo tagliato sulle figure della diplomazia pubblica prevedono corsi avanzati in ambiti di scienze sociali e della comunicazione: SPS/08 (sociologia dei processi culturali e comunicativi), SPS/06 (storia delle relazioni internazionali), linguistica (L-FIL-LET/12) e ulteriori approfondimenti monografici in storia

contemporanea.

Un ventaglio di insegnamenti affini riguarda invece le discipline umanistiche e classiche che portano alle competenze dell'operatore della diplomazia culturale: L-ANT/08 (Archeologia cristiana e medievale), L-ANT/01 (Preistoria e protostoria), L-ANT/09 (Topografia antica), L-ART/03 (Storia dell'arte contemporanea), M-STO/09 (Paleografia); M-DEA/01 (Discipline demoesoantropologiche).

Tutti gli insegnamenti enfatizzano la dimensione inter-disciplinare del corso di studi e inter-culturale degli ambiti sostantivi di studio. Lo svolgimento di tutte le attività in lingua inglese favorisce una pratica immediata di confronto interculturale, ed elimina gli ostacoli linguistici per i laureati magistrali destinati ad operare in ambito internazionale o comunque a stretto contatto con istituzioni e attori di culture diverse.

La robusta strumentazione in vari settori delle scienze sociali, storiche, giuridiche e umanistiche viene legata dal comune denominatore dell'approfondimento dei contesti istituzionali e culturali che caratterizzano realtà politiche e sociali in mutamento: il mediterraneo e il medio oriente, ma anche Cina, Estremo oriente, Africa e America Latina. Le competenze metodologiche, significativamente diverse a seconda del curriculum scelto, convergono su oggetti di studio e fenomeni rilevanti per la preparazione di ogni studente (globalizzazione, contesti multi-culturali, politica internazionale, diritti umani, aree di crisi, pluralismo culturale, uso del soft-power nel dialogo tra governi e altri attori della governance internazionale).

Le competenze acquisite intercettano gli obiettivi (di governi ed organizzazioni) di sviluppo socio-culturale sostenibile, attraverso la diffusione di buone pratiche amministrative, pratica del conflict resolution, ri-organizzazione della società civile in aree di crisi.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Public and Cultural Diplomacy possiede conoscenze specialistiche in ambito socio-politologico, nello studio storico-giuridico del mondo contemporaneo, nell'approccio geografico ed economico allo sviluppo e alla sostenibilità nelle aree del globo soggette al mutamento, nello studio delle eredità culturali e della cooperazione internazionale nel contesto dei beni culturali. A tali conoscenze si associa il pieno comando di una lingua franca, in questo specifico contesto la lingua inglese che è lingua del corso, e l'approfondimento di una seconda lingua e delle culture legate ad una specifica area geo-politica.

In particolare, in questo ordinamento, vengono focalizzate le conoscenze utili a:

- impadronirsi delle metodologie tipiche delle organizzazioni internazionali per l'elaborazione di programmi di cooperazione, aiuto allo sviluppo e progetti interculturali;
- apprendere le conoscenze relative alla gestione interventi in situazioni di emergenza e le tecniche di conflict resolution;
- dirigere le relazioni inter-istituzionali, attraverso forme di comunicazione scritte e orali, relative alle tematiche della cooperazione, dell'aiuto allo sviluppo e delle politiche culturali.

Le attività seminariali e il collegamento a progetti e tirocini internazionali permettono di migliorare le capacità di comprensione da parte degli studenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Public and Cultural Diplomacy sa affrontare criticamente le problematiche nel campo della politica comparata e internazionale, nel diritto internazionale e umanitario, della storia contemporanea e della storia della cultura comparata. Le conoscenze acquisite gli consentono di delineare progetti e strategie di problem solving nei campi delle relazioni internazionali, della cooperazione, all'interno di particolari sistemi di governance come quello dell'UE e, in generale nei processi di integrazione sovranazionale.

Il laureato magistrale possiede competenze idonee alla messa in atto di azioni di diplomazia pubblica, cooperazione inter-culturale e assistenza nei processi di conflict resolution. In particolare, egli deve applicare, in diversi contesti culturali, le metodologie degli organismi di cooperazione multi e bilaterale per l'elaborazione di progetti, missioni di aiuto allo sviluppo, costituzione di consorzi, con particolare riferimento agli ambiti diplomatici, alle politiche sociali, ai diritti umani, alla qualità democratica, alla preservazione e valorizzazione dei beni culturali (reti museali, fondazioni, istituzioni di ricerca) in ambito sovranazionale.

Gli strumenti didattici utilizzati per l'acquisizione delle conoscenze necessarie sono le esercitazioni, in forma scritta o orale, l'elaborazione di papers, la partecipazione a simulazioni e l'organizzazione di gruppi di lavoro per ricerche sul campo e attraverso il web, le prove in itinere durante i corsi. Ulteriori strumenti sono costituiti dai rapporti relativi alle esperienze nei tirocini istituzionali e internazionali e dal lavoro di rassegna teorica e di analisi originale alla base della prova finale.

La verifica delle conoscenze e dell'apprendimento viene svolta sulle attività dei seguenti settori disciplinari:

- per gli aspetti generali, linguistici e culturali, i settori L-LIN/04 (Lingua e cultura francese), L-LIN/06 (Lingua e letterature ispano-americane), L-OR/12 (Lingua e letteratura araba), L-OR/21 (Lingue e letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale);
- per gli studi socio-politologici, i settori SPS/04 (Scienza Politica), SPS/08 (Sociologia dei processi culturali e comunicativi);
- per l'analisi storico-giuridica della dimensione internazionale contemporanea, i settori M-STO/04 (Storia contemporanea), IUS/13 (Diritto Internazionale), SPS/06 (Storia delle relazioni internazionali);
- per l'area di storia delle culture e dei beni culturali, i settori L-ANT/08 (Archeologia cristiana e medievale), L-ANT/01 (Preistoria e protostoria), L-ANT/09 (Topografia antica), L-ART/03 (Storia dell'arte contemporanea), M-STO/09 (Paleografia);
- per gli studi sui modelli socio-economici territoriali, i settori M-GGR/01 Geografia, SECS-P/02 Politica economica, M-DEA/01 (Discipline demoesoantropologiche).

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati magistrali in Public and Cultural Diplomacy sono in grado di analizzare le dinamiche di un sistema inter-culturale, premessa fondamentale per familiarizzare in ambienti distanti dalla propria origine socio-culturale, ed emergere professionalmente in contesti connotati da conflitti e tensioni. La formazione in un'aula internazionale, le esperienze di ricerca sulle problematiche correnti e le attività progettuali svolte presso organizzazioni istituzionali e non della cooperazione internazionale, sono i principali strumenti didattici che mettono in grado i laureati di muoversi in autonomia, in ambiti professionali dove siano necessarie capacità di relazione e di negoziato.

Il principale strumento di verifica relativo all'autonomia di giudizio consta degli esami di profitto, la cui valutazione si appoggia, oltre che sulla preparazione sostantiva espressa in forma scritta e orale, sull'adeguatezza delle iniziative intraprese dagli studenti (stesura e gestione di progetti, conduzione di interviste e panel di discussione, capacità di discutere il lavoro altrui, ecc.).

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati magistrali possiedono abilità di comunicazione ed organizzazione del lavoro, grazie alle modalità interattive della formazione (term papers, poster, recensioni, etc.) e ai mezzi di divulgazione scientifica (pagine web, blog, studi di caso), che sono chiamati ad utilizzare durante la loro formazione. L'uso dei social media è considerato elemento fondamentale per sviluppare tali abilità.

L'acquisizione delle capacità comunicative è verificata attraverso la redazione di testi a carattere scientifico e divulgativo, recensioni, rapporti e sintesi grafiche. Oltre al materiale prodotto in ogni insegnamento, tutto in lingua inglese, ed al lavoro interattivo durante i tirocini, uno strumento di verifica delle capacità comunicative è quello della prova finale: una dissertazione in inglese, risultato di una ricerca originale che evidenzia anche le tecniche metodologiche prescelte. L'oggetto della prova varia a seconda della disciplina prescelta, spaziando dalle scienze sociali centrali per la diplomazia pubblica alle discipline umanistiche proprie dell'approccio della diplomazia culturale, ma il filo rosso che unisce i lavori è l'enfasi posta sulla capacità di divulgazione, sulla originalità delle questioni esplorate e sulla rilevanza delle implicazioni raggiunte.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati magistrali sviluppano capacità di apprendimento anche attraverso le nozioni centrali in materia di diplomazia pubblica, necessario passepartout per giungere a competenze più specifiche nelle professionalità tipiche delle relazioni internazionali e della cooperazione. Le metodologie specialistiche acquisite negli ambiti coperti dal corso (cooperazione, conflict resolution, progettazione e gestione internazionale di politiche culturali) consolidano capacità avanzate di apprendimento nella ricerca, progettazione e divulgazione delle conoscenze in questi ambiti.

Strumenti didattici, come i tirocini curriculari specifici, l'utilizzo dei numerosi rapporti bilaterali Erasmus e del progetto COIL (Collaborative Online Learning) sul potenziamento delle competenze comunicative, nonché le attività per l'inserimento nel mondo del lavoro favoriscono la capacità di apprendimento per la «transizione» dalla

dimensione didattica a quella professionale.

Gli strumenti di verifica, partecipazione ai gruppi di lavoro, simulazioni di processi decisionali e attività di role playing consentono una chiara valutazione delle capacità di apprendimento tra discenti con diverse origini socio-culturali.

In particolare, le capacità di apprendimento avanzate sviluppate nelle attività della public diplomacy si spendono in ambito istituzionale, diplomatico, nelle organizzazioni sovranazionali, ivi compresa l'Unione Europea, in quelle associative e nelle ONG. Le attività proprie della progettazione culturale determinano marcate capacità di apprendimento in ambiti rilevanti per il lavoro delle fondazioni, reti museali, istituzioni di ricerca, agenzie formative ed imprese impegnate nel turismo e nella tutela culturale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art. 6, comma 1 e 2)

Per l'accesso al Corso di laurea Magistrale in Public and Cultural Diplomacy è necessaria una laurea, o una laurea quadriennale di vecchio ordinamento, o un diploma universitario di durata triennale o altro titolo di studio acquisito all'estero e riconosciuto idoneo.

Lo studente che intenda iscriversi deve possedere una conoscenza di base delle materie umanistiche e delle scienze sociali. È inoltre richiesta la conoscenza della lingua Inglese almeno a livello B2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa.

Al Corso di laurea magistrale in Public and Cultural Diplomacy sono ammessi i laureati delle seguenti classi di laurea:

- L-1 (Beni Culturali);
- L-5 (Filosofia)
- L-6 (Geografia)
- L-10 (Lettere)
- L-12 (Mediazione linguistica);
- L-16 (Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione);
- L-18 (Scienze dell'economia e della gestione aziendale);
- L-19 (Scienze dell'educazione e della formazione)
- L-20 (Scienze della comunicazione);
- L-33 (Scienze economiche);
- L-36 (Scienze politiche e delle relazioni internazionali);
- L-37 (Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace);
- L-39 (Scienze del Servizio Sociale)
- L-40 (Sociologia);
- L-42 (Storia);

Sono inoltre ammessi i laureati delle corrispondenti classi di laurea di cui al DM 509/1999, nonché i laureati in altre classi di laurea. E' necessario inoltre aver conseguito almeno 60 CFU in almeno due dei seguenti gruppi di SSD:

- a. IUS/07 (Diritto del lavoro); IUS/08 (Diritto costituzionale); IUS/09 (Istituzioni di diritto pubblico); IUS/10 (Diritto amministrativo); IUS/12 (Diritto tributario); IUS/13 (Diritto internazionale); IUS/14 (Diritto dell'Unione europea); IUS/19 (Storia del diritto medievale e moderno); IUS/21 (Diritto pubblico comparato);
- b. M-STO/02 (Storia moderna); M-STO/03 (Storia dell'Europa orientale); M-STO/04 (Storia contemporanea); M-GG/01 (Geografia); M-DEA/01 Discipline demoesoantropologiche;
- c. L-ANT/01 Preistoria e protostoria; L-ANT/07 Archeologia classica; L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale; L-ANT/09 Topografia antica; L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea
- c. SECS-P/01 (Economia politica); SECS-P/02 (Politica economica); SECS-P/03 (Scienza delle finanze); SECS-P/04 (Storia del pensiero economico); SECS-P/06 (Economia applicata); SECS-P/07 (Economia aziendale); SECS-P/08 (Economia e gestione delle imprese); SECS-P/12 (Storia economica); SECS-S/04 (Demografia);
- d. SPS/01 (Filosofia politica); SPS/02 (Storia delle dottrine politiche); SPS/03 (Storia delle istituzioni politiche); SPS/04 (Scienza politica); SPS/05 (Storia e istituzioni delle Americhe); SPS/06 (Storia delle relazioni internazionali); SPS/07 (Sociologia generale); SPS/08 (Sociologia dei processi culturali e comunicativi); SPS/09 (Sociologia dei processi economici e del lavoro); SPS/10 (Sociologia dell'ambiente e del territorio); SPS/11 (Sociologia dei fenomeni politici); SPS/12 (Sociologia giuridica, della devianza e del mutamento sociale); SPS/13 (Storia e istituzioni dell'Africa); SPS/14 (Storia e istituzioni dell'Asia);

La preparazione iniziale viene accertata tramite una prova di verifica per tutti gli studenti che intendano iscriversi a Public and Cultural Diplomacy.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art. 11, comma 3-d)

Per il conseguimento della laurea magistrale in Public and Cultural Diplomacy è prevista la redazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente, con la guida di un relatore. La tesi, redatta in inglese, deve essere collegata ad una delle aree di ricerca di interesse del corso, oppure ad una esperienza formative specifica condotta dallo studente, sotto la supervisione di un tutor accademico, presso una delle istituzioni o organizzazioni partner del corso. In ogni caso, la tesi dovrà contenere dei contributi originali di ricerca e/o di divulgazione.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Le modifiche dell'ordinamento consistono nell'inserimento nelle Attività Formative Affini o Integrative dei seguenti settori:

- SPS/03 Storia delle Istituzioni, per approfondire la cultura politica e istituzionale nelle aree extra-europee.
- SPS/04 Scienza Politica, per approfondire le tematiche della diplomazia pubblica e della diplomazia culturale nell'ambito delle relazioni internazionali.

(vedi motivazione)

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Esperto in politiche internazionali e politiche pubbliche
funzione in un contesto di lavoro: Studio, descrizione e interpretazione delle dinamiche culturali, sociali e politiche dell'area in oggetto. Ruoli di diverso livello nelle relazioni diplomatiche, economiche e politiche fra gli Stati e fra essi e le altre Organizzazioni internazionali
competenze associate alla funzione: Conoscenza approfondita della storia, dei sistemi politici e del reticolo sociale nelle aree geografiche e geopolitiche in cui si opera.
sbocchi occupazionali: Amministrazioni e uffici studi di organizzazioni internazionali governative, organizzazioni non governative, think e associazioni tanks, imprese attive nella cooperazione internazionale

Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione
funzione in un contesto di lavoro: Controllo e assistenza sulla corretta applicazione dei trattati e delle regole delle organizzazioni internazionali. Valutazione delle agenzie governative attive nelle relazioni diplomatiche e internazionali.
competenze associate alla funzione: Conoscenza dei sistemi normativi e culturali nelle aree geografiche e geopolitiche in cui si opera.
sbocchi occupazionali: Amministrazioni e uffici studi di organizzazioni internazionali governative (Ministero Affari Esteri, Ministero Beni culturali, Agenzia Dogane, Fondazioni culturali) e di organizzazioni sovranazionali (in particolare Unione Europea). Organizzazioni sovranazionali (Fao, Unesco, ecc.)
Specialisti in risorse umane
funzione in un contesto di lavoro: Conduzione e messa in opera di progetti per la fornitura di servizi al pubblico e/o per l'utilizzazione di servizi di impresa nell'ambito di attività di politiche culturali e di assistenza nel settore internazionale (azioni di aiuto umanitario, ecc.)
competenze associate alla funzione: Conoscenza dei sistemi politici, culturali e sociali nelle aree geografiche e geopolitiche in cui si opera. Capacità di gestione contabile e progettuale.
sbocchi occupazionali: Organizzazioni internazionali governative. Governi locali. Associazioni culturali
Specialisti delle pubbliche relazioni, dell'immagine e professioni assimilate
funzione in un contesto di lavoro: Promozione di relazioni pubbliche in ambito di organizzazioni internazionale. Scrittura e diffusione on line di testi. Preparazione di eventi formativi e di divulgazione
competenze associate alla funzione: Capacità legate alla missione organizzativa delle organizzazioni in oggetto. Competenze nell'ambito della comunicazione istituzionale.
sbocchi occupazionali: Organizzazioni internazionali governative. Governi locali. Associazioni culturali
Analista delle politiche pubbliche ed esperto di relazioni internazionali
funzione in un contesto di lavoro: Descrizione e interpretazione dello sviluppo di culture politiche e sistemi di valori in aree specifiche. Consulenza nella programmazione delle politiche pubbliche e interpretazione dei dati relativi alla performance democratica.
competenze associate alla funzione: Competenze in ambito di sistema politico e giuridico dei paesi interessati. Capacità nell'uso dei modelli previsionali e di dati demoscopici.
sbocchi occupazionali: Università. Organizzazioni internazionali e istituzioni di ricerca. Associazioni e imprese culturali operanti nel settore della cooperazione.
Specialisti di conflict resolution in ambito di amministrazioni pubbliche e internazionali
funzione in un contesto di lavoro: Capacità di mediazione e conciliazione. Ruoli di composizione di controversie o di risolutori di conflitti presso amministrazioni internazionali, mediazione culturale con riferimento alle situazioni di complessità interculturale e di crisi. Mediazione sociale tra gruppi e associazioni di interesse. Altre funzioni associate ad enti pubblici (difensore civico, consulente in materia di diritti di gruppi sociali specifici, immigrazione, ecc.)
competenze associate alla funzione: Competenze nelle pratiche di risoluzione dei conflitti. Competenze in materia giuridica ed economica nelle aree geopolitiche in cui si opera. Conoscenze linguistiche e culturali adatte al ruolo.
sbocchi occupazionali: Amministrazioni territoriali in ambiti di complessità sociale e interculturale, Amministrazioni regionali e centrali. Rappresentanze internazionali
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2) • Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1) • Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0) • Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)
Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:
<ul style="list-style-type: none"> • dottore agronomo e dottore forestale

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
discipline sociologiche e politologiche	SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	15	21	-
discipline giuridiche	IUS/13 Diritto internazionale IUS/21 Diritto pubblico comparato	6	9	-
discipline storiche e geografiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-GGR/01 Geografia M-STO/04 Storia contemporanea SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia	18	24	-
discipline economiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-S/04 Demografia SECS-S/05 Statistica sociale	6	9	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		51		
Totale Attività Caratterizzanti			51 - 63	

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	L-ANT/01 - Preistoria e protostoria L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 - Topografia antica L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/06 - Lingua e letterature ispano-americane L-OR/12 - Lingua e letteratura araba L-OR/21 - Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche M-STO/04 - Storia contemporanea M-STO/09 - Paleografia SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche SPS/04 - Scienza politica SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	24	30	12
Totale Attività Affini			24 - 30	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	12
Per la prova finale		12	15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	3
	Abilità informatiche e telematiche	0	0
	Tirocini formativi e di orientamento	9	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	0

Totale Altre Attività	30 - 45
------------------------------	----------------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	105 - 138

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(M-DEA/01 M-STO/04 SPS/03 SPS/04 SPS/08)

La dimensione inter-disciplinare del corso di laurea magistrale in Cultural and Public Diplomacy richiede un'ampia offerta di insegnamenti tra gli ambiti previsti dall'ordinamento della classe di laurea magistrale. Per questo, alcuni insegnamenti di settori scientifico-disciplinari già previsti nelle attività caratterizzanti, sono stati inseriti anche fra le attività affini.

In particolare, al fine di rafforzare le competenze specialistiche degli studenti in materia di analisi dei processi sociali e politici in ambito sovra-nazionale, è necessario prevedere insegnamenti che insistono sulla storia contemporanea e delle istituzioni, sulla storia delle relazioni internazionali, sulla scienza politica e sulla sociologia dei processi culturali e comunicativi.

- M-STO/04 Storia contemporanea, per approfondire il tema dell'archeologia industriale.
- SPS/03 Storia delle Istituzioni, per approfondire la cultura politica e istituzionale nelle aree extra-europee.
- SPS/04 Scienza Politica, per approfondire il tema degli strumenti della diplomazia pubblica e della diplomazia culturale nell'ambito delle relazioni internazionali
- SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi, per illustrare le strategie di relazioni pubbliche in contesto multi-culturale.
- M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche, per fornire conoscenze sulla antropologia delle eredità culturali.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa programmata saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono, di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Il corso di laurea magistrale in Public and Cultural Diplomacy offre agli studenti una vasta gamma di attività a scelta. La coerenza con il progetto formativo viene valutata in itinere dal competente comitato per la didattica. Nel contempo, varie possibilità di scelta sono messe a disposizione degli studenti: si può scegliere infatti tra molti insegnamenti in inglese, sia quelli attivati espressamente nel corso di studio che quelli offerti da altri corsi di laurea magistrale in inglese presenti in ateneo, in particolare quelli nel comparto delle scienze sociali e umanistiche.

Il corso di laurea magistrale attribuisce un'importanza rimarchevole alle ulteriori attività formative. Particolarmente rilevanti sono le attività provenienti da Tirocini formativi e di orientamento. Si tratta di attività connesse ai laboratori e ai progetti di ricerca e professionali condotti assieme ai partner istituzionali del corso di laurea magistrale. A questi si sommano i CFU riconosciuti per le ulteriori conoscenze linguistiche e per l'acquisizione di altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro: seminari professionali, giornate di formazione, simulazione di interventi di contesto, di conflict resolution e attività di affiancamento durante gli eventi organizzati dai partner professionali del corso di laurea magistrale.

Per l'importanza che riveste in questo programma l'esperienza di ricerca sul campo e l'esposizione critica delle conoscenze apprese, la prova finale è un momento essenziale della acquisizione di specifiche capacità applicative. La prova viene definita dallo studente, con il supporto di un supervisore, sulla base di una rosa di progetti in aree di interesse definite dai docenti del corso, nelle quali l'ateneo ha una effettiva presenza. Grazie alle collaborazioni internazionali e inter-istituzionali sarà possibile definire questioni di ricerca o oggetti di rassegna critica della letteratura, sulle quali si misureranno i laureandi.

Note relative alle attività caratterizzanti

Il numero di insegnamenti previsti in relazione alle attività caratterizzanti consta di 7 esami complessivi per un totale di 51 CFU (al cospetto dei 48 minimi previsti), concentrati su 5 SSD: Scienza Politica, Diritto Internazionale, Storia contemporanea, Geografia e Politica Economica.

Si tratta dei settori centrali ai fini di una preparazione di base sulle dimensioni degli studi internazionali e della cooperazione allo sviluppo: scienza politica, diritto internazionale, storia contemporanea, geografia, politica economica.

RAD chiuso il 21/03/2017

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	LM-92 - Teorie della comunicazione
Nome del corso in italiano	Strategie e tecniche della comunicazione <i>adeguamento di: Strategie e tecniche della comunicazione (1374708)</i>
Nome del corso in inglese	Communication Strategies and Techniques
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	D003^2015^018^1076
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/09/2017
Data di approvazione della struttura didattica	25/01/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	24/02/2017
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	26/02/2014
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	31/01/2014 - 25/11/2015
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unisi.it/ugov/degree/9868
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Sociali, Politiche e Cognitive
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-92 Teorie della comunicazione

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- * possedere competenze teoriche e metodologiche di alto livello che consentano loro di contribuire all'analisi, alla progettazione e realizzazione di modelli e di prototipi comunicativi ai diversi livelli;
- * essere in grado di progettare studi e attività di ricerca nell'ambito della comunicazione;
- * essere in grado di comprendere la struttura e il funzionamento dei diversi mezzi di comunicazione;
- * avere padronanza dei saperi tecnici del software della comunicazione e delle competenze comunicative conseguenti.
- * possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità:

- * nell'analisi, nell'ideazione e nella realizzazione di sistemi comunicativi integrati, con riferimento particolare ai nuovi mezzi di comunicazione;
- * nella comunicazione e diffusione della conoscenza, essendo in grado di promuovere e gestire l'uso delle nuove tecnologie a vari livelli, sia in enti pubblici sia in aziende private, oltre che in organizzazioni economiche di diverso tipo, come promotori e gestori dell'innovazione informativa e comunicativa.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale:

- * prevedono, fra i requisiti curriculari di accesso, almeno la conoscenza della lingua inglese e di attività pratiche informatiche;
- * comprendono attività dedicate all'approfondimento delle conoscenze sui fondamenti della comunicazione e dell'informazione;
- * comprendono, garantendo la multidisciplinarietà delle conoscenze teoriche e critiche, approfondimenti finalizzati all'acquisizione di competenze di alto livello;
- * possono prevedere attività laboratoriali e/o di stage anche nella forma di attività esterne (tirocini formativi presso enti, istituti e aziende, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane e straniere);
- * culminano in un'attività di progettazione o di ricerca o di analisi, che dimostri la padronanza degli argomenti, nonché la capacità di operare in modo autonomo nel campo della comunicazione.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive ha presentato la proposta di istituzione del CdLM in classe LM-92 Teorie della comunicazione. Nella stessa classe LM-92 è stato attivato fino all'a.a. 2010/2011, nella Facoltà di Lettere e Filosofia, il CdS in Comunicazione persuasiva e nuovi media, poi confluito nel CdS in Linguistica e Comunicazione persuasiva, Tecnologie e Studi Cognitivi (classe LM-39). Anche in questo caso il CdS disattivato non presentava problemi di numerosità di studenti o di docenti, né criticità particolari.

L'istituzione del CdLM risponde alla duplice esigenza di completare la formazione dei laureati nel CdL in Scienze della Comunicazione, offrendo una continuità che ne eviti o ne riduca fortemente l'attuale dispersione, e di mettere a disposizione a questo fine competenze e risorse didattiche e di ricerca presenti nel Dipartimento. Il CdLM colma la sostanziale assenza in regione e nelle zone limitrofe di corsi con le stesse caratteristiche. Infatti nella stessa classe è offerto dall'Università di Firenze il corso in Teoria della comunicazione (53 iscritti a a. 12/13, di cui 19 al primo anno), che presenta però un profilo decisamente pedagogico-linguistico; l'università di Perugia offre un corso LM-92 molto orientato alla pubblicità; quella di Roma Tre un CdS con orientamento filosofico-storico-linguistico. Il corso prevede la frequentazione, eventualmente obbligatoria, di alcuni laboratori attivi presso il Dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive, quali quelli di Analisi di dati sociopolitici e economia sperimentale, Arti visive, Sperimentazione psicologica, Ambienti di lavoro virtuali, Robotica e Interactioa design.

Il CdS prevede 3 curricula: Tecnologie e metodi per l'Experience Design, Comunicazione pubblica e sociale e Comunicazione persuasiva e pubblicitaria. Per quanto previsto dal DM 1054/2013 per il CdLM proposto per il I anno di attivazione sono necessari 4 docenti, di cui almeno 2 professori, almeno 2 docenti appartenenti a sds di base o caratterizzanti e massimo 3 docenti appartenenti a sds affini. Il quadro dei docenti di riferimento relativo a tutti i CdS di cui il Dipartimento è di riferimento, trasmesso dal Presidio per la qualità di Ateneo, conferma la sostenibilità in termini di docenza del CdS di nuova istituzione. Anche la sostenibilità in termini di strutture risulta garantita grazie alle aule e ai laboratori del Polo umanistico e del plesso San Niccolò.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Presentazione Offerta Formativa alle Parti Sociali
31 gennaio 2014, Aula Magna storica, ore 12,00.

Sono presenti:

Il Rettore Vicario, Prof. Francesco Frati;
 Il Delegato alla Didattica dell'Università di Siena, Prof.ssa Sonia Carmignani;
 Il Prof. Roberto Bartolini, Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali;
 Un rappresentante dell'Ordine dei Geometri;
 Un rappresentante dell'Ordine degli Architetti;
 Un rappresentante dell'Ordine dei Giornalisti;
 Un rappresentante dell'Ordine dei Ragionieri.

Il Prof. Frati, Rettore Vicario dell'Università di Siena, presentando i nuovi Corsi di Studio alle Parti sociali, sottolinea l'impegno dell'Ateneo nella trasformazione e nell'arricchimento dell'Offerta Formativa per potenziare l'internazionalizzazione, anche attraverso l'istituzione di nuovi corsi di laurea magistrale in Lingua inglese come la nuova magistrale Chemistry, proposta da Dipartimento di Biotecnologie, Chimica e farmacia e la nuova magistrale Language and Mind proposta dal Dipartimento di Scienze politiche e Cognitive.

L'incremento dei Corsi di Studio in lingua inglese è funzionale anche al ruolo che l'Università di Siena svolge come coordinatore di Med Solutions, il centro regionale per il Mediterraneo, nato sotto l'Egida del Sustainable development Solution Network, diretto dal Prof. Jeffrey Sachs di Columbia University, una rete globale e indipendente concepita per individuare e promuovere soluzioni alle questioni dello Sviluppo Sostenibile. Quindi, ricorda che il Corso di laurea magistrale in Chimica avrà un curriculum di Chimica per lo Sviluppo Sostenibile che si affiancherà al Corso sulla Sostenibilità già attivato, trasversale a tutto l'Ateneo.

Il Prof. Frati, inoltre, ribadisce l'impegno dell'Ateneo nella continua revisione dell'Offerta Formativa per mantenere elevati livelli di qualità soprattutto nelle aree di maggiore interesse per il territorio.

Al termine di questa introduzione del Rettore, la Prof.ssa Carmignani, Delegata alla Didattica dell'Università di Siena, illustra le caratteristiche dei Corsi di Studio di cui l'Ateneo propone l'istituzione.

...omissis...

Il secondo corso di Studio di cui si propone l'istituzione è una laurea Magistrale attivata nella classe LM-92, denominata, Strategie e Tecnologie della Comunicazione. Il Corso di Laurea Magistrale risponde a due esigenze.

La prima è quella di completare la formazione dei laureati presso il corso di Laurea in Scienze della Comunicazione che attualmente si disperde tra alcuni programmi magistrali di USiena e quelli di altri atenei, in assenza di un Cds della medesima area. Il Corso di Laurea Magistrale proposto può anche attrarre un rilevante numero di studenti provenienti dal comparto socio-politico, da quello umanistico e da quello economico.

La seconda esigenza è quella di offrire ai laureati magistrali competenze interdisciplinari in settori nei quali le risorse didattiche e di ricerca del dipartimento di appartenenza, il Dipartimento di Scienze Politiche e Cognitive, si manifestano come di eccellenza e per i quali non esistono corsi di studio analoghi in Cds di atenei nella stessa regione o in regioni limitrofe.

Il Corso di laurea Magistrale si propone di orientare la formazione verso tre indirizzi differenti: (a) le tecnologie della comunicazione per l'Experience Design; (b) la comunicazione pubblica e sociale; (c) la comunicazione persuasiva e pubblicitaria.

Il corso intende aprire agli studenti un ventaglio ampio di cognizioni e competenze. Grazie alla organizzazione in percorsi, gli studenti potranno scegliere di raggiungere competenze specialistiche nell'ambito dell'uso delle tecnologie e del know-how cognitivo applicato all'impresa ed alla progettazione culturale, dell'interaction ed experience design, dei nuovi media, del data journalism, della definizione di strategie di comunicazione per amministrazioni pubbliche e organizzazioni internazionali, con specifico riferimento all'area Europea e dell'analisi critica della comunicazione.

...omissis...

Al termine dell'incontro il Rettore, Prof. Francesco Frati, chiede alle Parti Sociali intervenute alla presentazione dell'Offerta Formativa di porre eventuali domande o riferire osservazioni sui nuovi Corsi di Studio. Non avendo ricevuto osservazioni conclude la riunione alle ore 13.00.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO
 DELLE UNIVERSITÀ TOSCANE
 Verbale dell'adunanza del 24 gennaio 2014

L'anno duemilaquattordici, addì 24 del mese di gennaio alle ore 15.00, presso la Sala consiliare del Rettorato in Via banchi di sotto, 55 a Siena, si è riunito il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Toscane, convocato con nota prot. n. 1736 pos. II-24 del 16 gennaio 2014, inviata per e-mail per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Parere sulla proposta di istituzione, da parte dell'Università di Siena, di due nuovi Corsi di Studio: Scienze storiche e del Patrimonio culturale, Classe L-1, e Strategie e Tecnologie della Comunicazione, Classe LM-92;
- 3) Parere sulla proposta di istituzione, da parte dell'Università degli Studi di Firenze, di tre nuovi Corsi di Studio: Fashion Design Sistema Moda, Classe LM-12, Psicologia, classe LM-51; ed Economics and Development, Classe LM-56;
- 4) Parere sulla proposta di accordo, da parte dell'Università di Pisa, di Dottorati istituiti in Convenzione;
- 5) PAS: Percorsi Abilitanti Speciali.

Sono presenti:

- Prof. Angelo Riccaboni, Rettore dell'Università degli Studi di Siena, con funzioni di Presidente;
- Prof.ssa Anna Nozzoli, in sostituzione del Prof. Alberto Tesi Rettore dell'Università degli Studi di Firenze;
- Prof. Paolo Mancarella, in sostituzione del Prof. Massimo Mario Augello Rettore dell'Università di Pisa, del Prof. Pierdomenico Perata, Direttore della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento S. Anna, e del Prof. Fabio Beltram, Direttore della Scuola Normale Superiore;
- Prof.ssa Monica Barni, Rettore dell'Università per Stranieri di Siena;
- Sig. na Giorgia Concetti, rappresentante degli studenti dell'Università di Pisa;
- Sig. Ennio Silvestri, rappresentante degli studenti dell'Università di Siena;

Sono assenti giustificati:

- Sig. Matteo Giannelli, rappresentante degli studenti;
- Dott.ssa Stella Targetti, Vicepresidente della Regione Toscana.

E' assente:

- Prof. Alberto Bemporad, Direttore della Scuola di Dottorato IMT Alti Studi di Lucca;

Su invito del Presidente, partecipa alla riunione il Delegato alla Didattica del Rettore dell'Università di Siena, Prof.ssa Sonia Carmignani.

Assiste inoltre alla seduta la Dott.ssa Marta Moschini della Segreteria del Rettore, per la predisposizione della documentazione inerente l'ordine del giorno e per l'attività sussidiaria ai lavori del Comitato regionale di Coordinamento.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

...Omissis...

- 2) Parere sulla proposta di istituzione, da parte dell'Università di Siena, di due nuovi Corsi di Studio:

...Omissis...

- b) Laurea Magistrale in Strategie e Tecnologie della Comunicazione, Classe LM-92.

...Omissis...

Al termine della discussione, il Comitato regionale di Coordinamento adotta l'unanimità le seguenti delibere.

Il Comitato regionale di Coordinamento,

Viste le Leggi sull'Istruzione universitaria;

Visto il DM 22/10/2004, n. 270, con il quale è stato approvato il Regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei in sostituzione del DM 3/11/1999n. 509;

visto il D.M. 23/12/2013, n. 1059, Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Studio e valutazione periodica. Adeguamenti e integrazioni al DM 30 gennaio 2013, n. 47,;

Vista la delibera del 22 gennaio 2014, del Consiglio del Dipartimento di Scienze storiche e dei Beni culturali, con la quale si chiede l'istituzione del Corso di Studio Scienze storiche e del patrimonio culturale, classe L-1;

Vista la delibera del 22 gennaio 2014 del Consiglio del Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive con la quale si chiede l'istituzione del Corso di Studio

Strategie e Tecnologie della Comunicazione, classe LM-92;

Viste le motivazioni della progettazione dei Corsi di Studio;

Tenuto conto della spiegazione dei Corsi dalla Prof.ssa Carmignani con la quale è stata illustrata la richiesta di parere sull'istituzione di due nuovi Cds e del materiale presentato;

tenuto conto delle considerazioni emerse durante la discussione;

esprimere parere favorevole alla proposta di istituzione, da parte dell'Università di Siena, del Corso di Laurea magistrale in Strategie e tecnologie della comunicazione LM-92.

...Omissis...

Alle ore 16.05, essendo esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta. Della medesima viene redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE

(Èto Angelo Riccaboni)

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso intende offrire ai laureati magistrali competenze interdisciplinari in settori nei quali le risorse didattiche e di ricerca del dipartimento di appartenenza, il DISPOC, si manifestano come di eccellenza. Per tale insieme di competenze non esistono corsi di studio analoghi in atenei nella stessa regione o in regioni limitrofe.

Il Cds si propone di orientare la formazione in tre aree differenti: (a) la comunicazione persuasiva e pubblicitaria; (b) la comunicazione pubblica e sociale e giornalismo; (c) le tecnologie della comunicazione per l'Experience Design.

Combinando esami caratterizzanti e affini comuni a tutti gli studenti nel primo anno (appartenenti ai seguenti SSD: M-FIL/05, SPS/08, ING-INF/05, SPS/04, M-STO/04, SECS-P/01, L-LIN/12) ed esami più specialistici nel secondo anno, specifici per ogni area (per l'area della comunicazione persuasiva e pubblicitaria: M-FIL/05, SPS/08, SPS/07; per l'area della comunicazione pubblica e sociale e giornalismo: SPS/04, SPS/08, M-GGR/01; per l'area delle tecnologie della comunicazione per l'Experience Design: M-PSI/01 e ING-INF/05), il corso intende offrire una conoscenza approfondita dei modelli teorici attuali relativi alla comunicazione; una adeguata capacità critica che permetta di porre a confronto i modelli comunicativi attuali con quelli rintracciabili nella tradizione semiotica, filosofica e retorica del passato, che ai più recenti fanno da fondamento; una approfondita capacità di analisi e produzione di testi, anche multimediali, valutandone e progettandone l'efficacia comunicativa e l'impatto sui destinatari; una adeguata capacità di progettare modelli e teorie utili anche alla realizzazione di prototipi comunicativi a diversi livelli e con diverse tecnologie; abilità metodologiche, coniugate con competenze di tipo tecnologico, finalizzate a padroneggiare sia i tradizionali che i nuovi mezzi di comunicazione.

I laureati magistrali svilupperanno inoltre competenze interdisciplinari finalizzate all'ideazione, all'analisi, alla produzione e alla valutazione di nuovi media, definendone le relazioni e le potenziali implicazioni finalizzate sia all'analisi delle componenti sociali e cognitive, sia di quelle orientate alla comunicazione politica, alla comunicazione sociale e alla comunicazione pubblicitaria.

Per questo il programma è stato definito con riferimenti diretti ai contenuti ed agli oggetti dei corsi, anziché sottolineare specifici approcci e discipline. Si è cercato in altre parole di privilegiare i contenuti didattici funzionali all'idea centrale del corso piuttosto che le inclinazioni distinte dei docenti.

Di conseguenza, è condiviso il principio per cui all'interno di questo programma di studi i syllabi e i contenuti dei corsi debbano essere discussi collegialmente e continuamente monitorati dal comitato ordinatore per la didattica.

Gli elementi portanti in questo corso di studi sono tre: 1) una autentica prospettiva interdisciplinare, che modella sotto forma di corsi dedicati diversi approcci scientifici alle esigenze di una preparazione pratica da parte degli studenti; 2) una robusta preparazione specialistica orientata alla conoscenza sui fondamenti di una serie di nozioni alla base delle professioni della comunicazione (comunicazione pubblica, comunicazione d'impresa, comunicazione dei servizi, comunicazione persuasiva, comunicazione per la progettazione culturale); 3) una ampia panoramica sulle nuove professioni nel mondo dell'informazione e dei nuovi media, dell'impresa culturale, delle organizzazioni pubbliche e private.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati della Laurea magistrale svilupperanno conoscenze e capacità di comprensione nel campo delle scienze della comunicazione fino ad arrivare ad elaborare idee originali soprattutto negli ambiti dei linguaggi persuasivi (della politica, della pubblicità, della comunicazione istituzionale e sociale), della comunicazione prodotta dalle imprese (comunicazione pubblicitaria e strategie di marketing), e della progettazione dell'esperienza d'uso delle tecnologie (Experience Design), non trascurando una loro possibile declinazione in un contesto di ricerca.

Tali capacità saranno raggiunte attraverso attività in aula e/o in laboratorio, con lezioni frontali e/o lavori di gruppo e presentazioni di ricerche condotte singolarmente o in gruppo, a seconda degli insegnamenti.

Saranno altresì verificate attraverso prove finali nei singoli insegnamenti, eventualmente precedute da prove intermedie.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati della laurea magistrale saranno in grado di applicare le conoscenze acquisite, la capacità di comprensione e l'abilità nel risolvere problemi connessi con l'analisi e la gestione dei processi comunicativi, culturali, politici e istituzionali, avvalendosi anche dell'uso e la progettazione di vecchi e nuovi media, in una chiave eminentemente interdisciplinare (tecnologie per la comunicazione, marketing, retorica applicata all'analisi della pubblicità, del discorso politico, delle istituzioni, design dei contenuti, design dell'interazione).

Tali capacità saranno raggiunte attraverso attività in aula e/o in laboratorio, con lezioni frontali e/o lavori di gruppo e presentazioni di ricerche condotte singolarmente o in gruppo, a seconda degli insegnamenti.

Saranno altresì verificate attraverso prove finali nei singoli insegnamenti, eventualmente precedute da prove intermedie.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Data la vocazione interdisciplinare della Laurea magistrale in Strategie e Tecniche della Comunicazione, i laureati magistrali acquisiranno la capacità di integrare le conoscenze e di gestire la complessità del mondo della comunicazione mediata dalle tecnologie. Lo studente maturerà capacità decisionali nella selezione delle fonti, nella definizione degli obiettivi operativi, nell'adozione dei metodi e degli strumenti di ricerca/ sviluppo, nell'ambito di processi produttivi sia individuali che collettivi. Tali capacità verranno valutate mediante discussione critica dei temi legati ai programmi didattici di ciascun esame e degli associati progetti esecutivi.

Abilità comunicative (communication skills)

Trattandosi di una Laurea magistrale in comunicazione, i laureati svilupperanno capacità di comunicare in modo chiaro e non ambiguo avvalendosi di strumenti multicanale e multimodale, in modo da risultare comprensibili ed efficaci presso interlocutori sia specialisti che non specialisti (in altri termini sia verso un pubblico di massa sia verso un pubblico di professionisti o di specialisti dell'accademia). Matureranno la capacità di condividere, elaborare, sintetizzare e argomentare conoscenze e risultati in contesti sia cooperativi che competitivi. Queste abilità verranno valutate attraverso la verifica dello sviluppo e dell'uso di strumenti per la comunicazione inerenti i contenuti (ad esempio, public speaking, social media content production) e/o i contenitori (ad esempio, interaction design). La verifica verrà fatta periodicamente con presentazioni in aula sia di contenuti che di strumenti per la comunicazione.

Capacità di apprendimento (learning skills)

L'acquisizione della capacità di uso e di progettazione dei nuovi media e della produzione di messaggi persuasivi viene inserita in un quadro che offre opportunità di apprendimento continuo, autonomo e autodiretto. Gli studenti acquisiranno in primo luogo la capacità di apprendere a imparare (learning by invention) e in secondo luogo a conoscere gli strumenti per l'aggiornamento continuo. In tale direzione si farà ricorso alle fondamentali risorse offerte dei MOOC integrandole nei percorsi didattici degli insegnamenti. Le modalità e gli strumenti didattici con cui verranno valutate le capacità di apprendimento consistono in prove periodiche di sviluppo di progetti sia a contenuto tecnologico sia riferiti alla comunicazione persuasiva.

Conoscenze richieste per l'accesso**(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Agli studenti che presentano domanda di iscrizione al corso di Laurea Magistrale LM-92, "Strategie e tecniche della comunicazione" si richiedono conoscenze che sono tipiche delle aree della comunicazione: conoscenze di tipo semiotico, linguistico, psicologico, storico, massmediologico, economico, informatico, antropologico, non escludendo conoscenze relative alle aree che fanno riferimento alle arti, al disegno industriale e alla geografia antropica.

Tali competenze possono essere verificate attraverso la dimostrazione di aver acquisito almeno 60 CFU accumulati negli insegnamenti appartenenti ad almeno due o più dei seguenti SSD: M-FIL /01, M-FIL /02, M-FIL /03, M-FIL /04, M-FIL /05, M-FIL /06, M-FIL /07, M-FIL /08, L-LIN /01, L-LIN /02, L-LIN/03, L-LIN/04, L-LIN/05, L-LIN/06, L-LIN/07, L-LIN/08, L-LIN/09, L-LIN/10, L-LIN/11, L-LIN/12, L-LIN/13, L-LIN/14, L-LIN/15, L-LIN/16, L-LIN/17, L-LIN/18, L-LIN/19, L-LIN/20, L-LIN/21, M-PSI/01, M-PSI/02, M-PSI/03, M-PSI/04, M-PSI/05, M-PSI/06, M-PSI/07, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/03, M-STO/04, M-STO/05, M-STO/06, M-STO/07, M-STO/08, M-STO/09, SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/04, SECS-P/05, SECS-P/06, SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P/09, SECS-P/10, SECS-P/11, SECS-P/12, SECS-P/13, SPS/01, SPS/02, SPS/03, SPS/04, SPS/05, SPS/06, SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/10, SPS/11, SPS/12, SPS/13, SPS/14, ICAR/13, ICAR/16, ICAR/17, INF/01, ING-INF/03, ING-INF/05, L-FIL-LET/12, M-DEA/01, M-GGR/01, M-GGR/02, SECS-S/01, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, L-ART/07.

La preparazione iniziale viene accertata tramite una prova di verifica per tutti gli studenti che intendano iscriversi a Strategie e Tecniche della Comunicazione.

Le modalità di verifica della preparazione personale sono definite nel Regolamento Didattico del Corso di Studi.

Caratteristiche della prova finale**(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale consiste nella discussione, di fronte alla Commissione di laurea, di una tesi elaborata in modo originale sotto la guida di un docente del corso di laurea, che svolge il ruolo di relatore. La redazione della tesi e la discussione devono verificare che il laureato magistrale abbia acquisito una conoscenza critica e approfondita sulle strategie della comunicazione, in conformità, rispettivamente, con i principi disciplinari tipici di ciascun curriculum nel cui ambito si colloca il lavoro di tesi. I candidati dovranno produrre, come tesi di laurea, un elaborato scritto con caratteristiche di originalità che preveda un impegno di ricerca adeguato alla quantità di crediti formativi richiesti. L'elaborato verterà su uno dei settori scientifico-disciplinari propri delle attività formative previste, nel cui ambito il candidato abbia seguito almeno un insegnamento.

È consentito allo studente di redigere la tesi in lingua inglese; in tal caso è richiesta un'istanza motivata al Presidente del Corso di Studio, debitamente controfirmata anche dal relatore della tesi, in cui lo studente dichiara il proprio impegno a presentare contestualmente alla dissertazione in lingua straniera un riassunto in italiano della medesima, dell'ordine di almeno 10 pagine. Il relatore e il correlatore dell'elaborato, di norma, fanno parte della Commissione di Laurea.

Sono attribuiti alla prova finale 15 CFU valutati sulla base dei seguenti criteri: completezza, rigore metodologico e dell'originalità del lavoro; capacità espositiva e argomentativa nella presentazione dell'elaborato.

La prova finale sarà espressa in centodecimi con eventuale lode.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Si è proceduto ad inserire il SSD ICAR/13 Disegno industriale, nel corso di studio Strategie e tecniche della Comunicazione (LM-92) tra le attività formative caratterizzanti nell'ambito delle Teorie e tecniche dell'informazione e della comunicazione.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
<p>Esperto di strategie e tecniche della comunicazione, con articolazione settoriale in esperto in comunicazione persuasiva e pubblicitaria; comunicazione socio-politica e analista socio-politico; esperto in interaction e experience design.</p>
<p>funzione in un contesto di lavoro:</p> <p>L'esperto di comunicazione persuasiva e pubblicitaria nelle istituzioni pubbliche può svolgere la funzione di responsabile degli URP, gestire i rapporti con i media, pianificare le campagne di comunicazione, progettare eventi culturali e promozionali. Può altresì essere impiegato nella funzione di responsabile della formazione del personale addetto alla comunicazione. Può infine svolgere la funzione di consulente per i piani di comunicazione di aziende private di vari ordini di grandezza.</p> <p>L'esperto di comunicazione socio-politica può svolgere funzione di rilevazione e analisi dei bisogni in relazione alla comunicazione sociale, con particolare riferimento all'area socio-politica e allo scenario-building, foresight e proactive strategy per istituzioni complesse.</p> <p>L'esperto in interaction e experience design può svolgere la funzione, in quanto IU/UX Designer, di scoprire, capire e comunicare ai clienti le esigenze di business, i desideri emotivi dei loro clienti, e il contesto in cui questi si incontrano e progettare le soluzioni tecnologiche adeguate.</p>
<p>competenze associate alla funzione:</p> <p>L'esperto di comunicazione persuasiva e pubblicitaria sviluppa diverse competenze in numerosi ambiti lavorativi, sia pubblici, che privati e, in tali ambiti, può assolvere a compiti che si situano a vari livelli, da quello di dirigenza in una agenzia di comunicazione e di relazioni sociali a quello di esperto analista o di copywriter.</p> <p>L'esperto in comunicazione politica e istituzionale nel settore privato, può impostare strategie di rilevazione dei dati e di analisi di mercato sociale e politico, segmentazione del mercato e rilevazione dei bisogni e delle domande, con particolare riferimento alle ricerche di mercato (politico e sociale), all'analisi dei dati sociali, alla costruzione e comunicazione di scenari (foresight) sociali e politici, alla comunicazione politica.</p> <p>L'esperto in interaction e experience design sviluppa varie competenze in settori sia pubblici che privati: pianificare, coordinare e condurre analisi delle esigenze degli utenti e della attività umana per la quale si progetta il design dell'interazione e si organizzano test di usabilità. In particolare, può progettare e specificare le interfacce utente e l'architettura delle informazioni utilizzando tecniche di progettazione partecipativa, comprese le indagini sul campo, le interviste ai clienti, i test di usabilità, e altre forme di definizione dei requisiti; specificare i requisiti utente di prodotti esistenti o ipotizzati da Concept di design; produrre storyboard, scenari, diagrammi di flusso, prototipi di design e specifiche di progetto in forma di Mock Up di ruolo e di Look&Feel.</p>
<p>sbocchi occupazionali:</p> <p>Gli sbocchi occupazionali dei laureati in Strategie e tecniche della comunicazione sono da individuarsi in un'ampia serie di settori che interessano la comunicazione, che vanno dalle istituzioni pubbliche, a quelle specificamente politiche, alle aziende private; tali tipi di sbocco sono ulteriormente specificabili a seconda dell'indirizzo seguito.</p> <p>L'esperto in comunicazione persuasiva e pubblicitaria trova sbocco professionale nelle istituzioni pubbliche e private, nonché in quelle specificamente politiche, dove può svolgere il ruolo di analista critico delle campagne di comunicazione e dei posizionamenti dei diversi soggetti, curare l'immagine di personaggi politici, contribuire all'elaborazione dei documenti programmatici e alle relative strategie di diffusione. Nel settore privato (agenzie di comunicazione) può svolgere il ruolo di responsabile della comunicazione, curatore dell'immagine di personalità pubbliche (spettacolo), svolgere attività di consulente per campagne di comunicazione istituzionale, sociale e politica, nonché per campagne pubblicitarie.</p> <p>Gli sbocchi occupazionali dell'esperto di comunicazione socio-politica e analista socio-politico sono da individuarsi in vari settori. Questa figura di esperto può definire le strategie di comunicazione nel settore delle amministrazioni pubbliche, con particolare riferimento agli uffici analisi e programmazione, agli uffici rapporti con il pubblico e agli uffici rilevazione e analisi dei bisogni; inoltre può definire le strategie di comunicazione nel terzo settore e nelle organizzazioni internazionali, con specifica attenzione all'area Europea.</p> <p>Gli sbocchi occupazione degli esperti in Interaction e Experience Design spaziano in tutti i campi legati all'innovazione dei prodotti ICT sia in ambito pubblico che privato. La professione dello IU/UX Design è stata annoverata da LinkedIn in sesta posizione tra le nuove professioni più richieste nel 2013 su un campione di 259 Milioni di offerte di lavoro con un trend in crescita di 22% nel periodo 2008-2013.</p>
<p>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0) • Redattori di testi per la pubblicità - (2.5.4.1.3) • Revisori di testi - (2.5.4.4.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Teorie e tecniche dell'informazione e della comunicazione	ICAR/13 Disegno industriale ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	33	40	-
Discipline socio-economiche, storico-politiche e cognitive	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/05 Psicologia sociale M-STO/04 Storia contemporanea SPS/04 Scienza politica SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	15	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti			48 - 64	

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese M-FIL/03 - Filosofia morale M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-GGR/01 - Geografia M-PSI/01 - Psicologia generale SECS-P/01 - Economia politica SPS/04 - Scienza politica SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18	30	12
Totale Attività Affini			18 - 30	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		15	15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		12	12
Totale Altre Attività			42 - 42

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	108 - 136

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(*ING-INF/05 M-FIL/03 M-FIL/05 M-PSI/01 SPS/04 SPS/08*)

L'inserimento di vari settori disciplinari, relativi ad un ventaglio di materie che concernono diversi saperi propri delle scienze umane, di quelle sociali e di quelle tecnologiche necessarie per un corso di studi autenticamente interdisciplinare come questo, intende favorire la fruizione più ampia possibile da parte degli studenti di una serie di attività che potranno garantire le competenze necessarie sui tre percorsi di specializzazione professionale a cui tende il programma.

In particolare, il settore ING-INF/05 (Sistemi di elaborazione delle informazioni) è stato considerato integrativo al fine di offrire un insegnamento avanzato nell'ambito dello studio dell'experience design, mentre il settore M-PSI/01 (Psicologia generale) è considerato integrativo al fine di erogare un insegnamento avanzato nell'ambito della psicologia della comunicazione

I settori M-Fil/03 (Filosofia morale) e M-Fil/05 (Filosofia e teoria dei linguaggi), necessari per offrire insegnamenti in ambito di etica pubblica e di semiotica del linguaggio, sono utili anche come attività integrative per ampliare la rosa delle competenze da offrire agli studenti che intendono specializzarsi nella comunicazione persuasiva e di impresa. Infine, i settori SPS/04 (scienza politica) e SPS/08 (Sociologia dei processi culturali) sono stati inseriti tra le attività integrative considerando la necessità di affinamento delle competenze finalizzate alle professioni che implicano specializzazioni in riferimento alla comunicazione sociale e istituzionale (uso di risorse umane, alla gestione di servizi sociali, ricreativi e culturali).

Note relative alle altre attività**Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 21/03/2017

Divisione Atti normativi
e affari istituzionali

D.R. Rep. N. 1062/2017
Prot. n. 98297 del 11.09.2017

**Regolamento delle strutture scientifiche e
didattiche: modifiche**

IL RETTORE

- Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica", e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, l'articolo 6;

- visto il decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297 "Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori" e successive modificazioni e integrazioni;

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e successive modificazioni e integrazioni;

- visto il decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240" e successive modificazioni e integrazioni;

- visto il decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";

- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 agosto 2016, n. 635 "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati";

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena emanato con decreto rettorale n. 164/2012 del 7 febbraio 2012 e modificato con decreto rettorale n. 93/2015 del 28 gennaio 2015, pubblicato in G.U. n. 37 del 14 febbraio 2015 e, in particolare, l'art. 4, comma 4, ai sensi del quale il Regolamento delle strutture scientifiche e didattiche e le relative modifiche sono approvati dal Senato accademico

previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione;

- visto il Regolamento per l'amministrazione la finanza e la contabilità emanato con decreto rettorale n. 375/99-2000 del 31 dicembre 1999 e modificato, in ultimo, con decreto rettorale n. 102 del 31 gennaio 2017;

- visto il Regolamento delle strutture scientifiche e didattiche emanato con decreto rettorale n. 897 del 22 giugno 2012 e successive modificazioni e integrazioni;

- considerato quanto riferito dal Rettore al Senato accademico, nella seduta del 24 gennaio 2017, su quanto rappresentogli dal Nucleo di Valutazione di Ateneo in ordine alla necessità di una più appropriata disciplina di Ateneo dei Centri di ricerca interdipartimentali e rilevata la decisione del Senato medesimo di costituire un'apposita Commissione per la revisione della disciplina dei Centri di Ricerca, coordinata dal Delegato del Rettore alla Ricerca, Prof. Mauro Barni;

- vista la proposta di modifica del precitato Regolamento delle strutture scientifiche e didattiche predisposta dalla sopraccitata Commissione;

- vista la delibera n. 150/2017 con la quale il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 21 luglio 2017, esprimeva parere favorevole sulla proposta di modifica degli articoli 12, 13, 14 e sull'inserimento dell'articolo 12-bis del Regolamento delle strutture scientifiche e didattiche, emanato con D.R. n. 897 del 22 giugno 2012 e successive modificazioni e integrazioni;

- vista la delibera n. 154/2017 con la quale il Senato accademico, nella seduta del 5 settembre 2017, approvava la proposta di modifica degli articoli 12, 13, 14 e dell'inserimento dell'articolo 12-bis del Regolamento delle strutture scientifiche e didattiche, emanato con D.R. n. 897 del 22 giugno 2012 e successive modificazioni e integrazioni;

- ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nella normativa di Ateneo le modifiche al Regolamento delle strutture scientifiche e didattiche, nei termini considerati;

DECRETA

Articolo 1

1. A decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nell'Albo on line di Ateneo, il Regolamento delle strutture scientifiche e didattiche emanato con decreto rettorale n. 897 del 22 giugno 2012 e successive modificazioni e integrazioni, è modificato nei termini di cui agli articoli successivi.

Articolo 2

1. L'articolo 12 del Regolamento di cui all'articolo 1, è modificato nei termini di cui ai commi successivi.

2. Nella rubrica dell'Art. 12, dopo "Centri di ricerca" è aggiunto il termine: "Interdipartimentali".

3. Alla fine del comma 1, dopo "Centri di ricerca" e prima del punto finale, al posto di "che possono coinvolgere la competenza disciplinare di strutture di altri Atenei italiani e stranieri" leggasi: "interdipartimentali".

4. All'inizio del comma 2, dopo "La" e prima di "costituzione", sono eliminate le parole: "proposta di"; ancora, dopo "dei Centri" e prima di "deliberata", sono sopresse le parole: "di ricerca è"; a fine comma, dopo "stessi" e prima del punto, è inserito il seguente periodo: "è approvata dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Senato Accademico e acquisita la relazione del Nucleo di Valutazione."

5. Al comma 3, dopo "dei Centri" e prima di "oltre", sono eliminati i termini: "di ricerca"; ancora, dopo "sono:" e prima di "adeguata", sono inserite le seguenti parole: "a) la presenza di almeno tre docenti per ogni dipartimento proponente; b)"; ancora, dopo "risorse finanziarie" e prima di "strumentali", al posto di "e", è inserito il seguente periodo: "inizialmente in misura non inferiore a 10.000 euro provenienti da finanziamenti da parte di soggetti privati o pubblici, ivi compresi i Dipartimenti partecipanti al Centro, e un contributo annuo, pari ad almeno 1.000 euro per ogni Dipartimento proponente; c) l'adeguata disponibilità di risorse"; ancora, dopo "Dipartimenti proponenti," e prima di "l'adozione", è inserita la lettera "d)"; ancora, dopo "conseguiti;" e prima di "la programmazione", è inserita la lettera: "e)"; infine, dopo "di riferimento" e prima del punto finale, è inserita la seguente frase: "che non siano in conflitto con le attività didattiche e scientifiche di competenza dipartimentale".

6. Al comma 4 primo periodo, dopo "compiute," al posto di "relazionando in proposito ai Dipartimenti coinvolti e al Consiglio di Amministrazione", leggasi: "del raggiungimento degli obiettivi programmati e della gestione economica nei termini di cui al comma 11".

7. Al comma 5, dopo "costitutivo," e prima di "deve recare", al posto di "in forma convenzionale, deve essere sottoscritto dai Direttori dei Dipartimenti e dai legali rappresentanti degli altri soggetti aderenti e", leggasi: "in forma di decreto rettorale"; ancora dopo "seguenti elementi:" e prima di "denominazione", è inserita la lettera: "a)"; ancora, dopo "del Centro" e prima di "organismi", al posto della virgola è inserita la lettera "b)"; ancora, dopo "organismi" e prima di "e funzioni", sono inserite le seguenti parole: "modalità di composizione,

durata"; ancora, dopo "funzioni" e prima di "sede amministrativa", al posto della virgola, è inserita la lettera: "c)"; ancora, dopo "dipartimenti proponenti" e prima di "elenco", al posto di "se appartenenti all'Università di Siena," è inserita la lettera: "d)"; ancora, dopo "aderenti" e prima di "risorse finanziarie", al posto della virgola, leggasi: "e) specifici ambiti e obiettivi di ricerca; f)"; ancora, dopo "strumentali" e prima di "forme", al posto della virgola è inserita la lettera: "g)"; infine, dopo "gestionale" e prima del punto finale, è soppressa la parola: "adottate".

8. Dopo il comma 5 e prima del comma 6 è aggiunto il seguente comma: "**5-bis.** I Centri hanno durata triennale rinnovabile. La proposta di rinnovo, deliberata dai Consigli dei Dipartimenti interessati, è approvata dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Senato Accademico, acquisita la relazione del Nucleo di Valutazione. Condizioni per il rinnovo sono: a) la rendicontazione delle attività svolte e della situazione economica; b) la presentazione di un nuovo progetto di ricerca; c) la disponibilità di risorse strumentali e finanziarie di importo non inferiore a complessivi 10.000 euro; d) la disponibilità annua di almeno 1.000 euro per ogni Dipartimento interessato."

9. Al comma 6, dopo "di ricerca" e prima di "il Consiglio", al posto di "con sede amministrativa a Siena", leggasi: "interdipartimentali".

10. Al comma 7, dopo "è composto" e prima di "docenti", al posto di "dai", leggasi: "da non più di sette"; infine, dopo "in modo da" e prima di "assicurare", sono sopresse le seguenti parole: "non superare comunque sette unità e".

11. Al comma 8, primo periodo, dopo "è eletto" e prima di "a maggioranza", è soppressa la virgola e sono inserite le seguenti parole: "dal Consiglio direttivo fra i suoi componenti"; ancora, dopo "dei" e prima del punto di fine periodo, al posto di "componenti, dal Consiglio direttivo tra i professori aderenti al Centro", leggasi: "medesimi". Ancora, al terzo periodo, dopo "il Centro," e prima di "presiede", al posto di "stipula contratti e convenzioni nei limiti stabiliti dai regolamenti e dagli atti di indirizzo degli organi di governo dell'Ateneo", leggasi: "nei limiti della normativa vigente"; ancora, dopo "e convoca", e prima di "Consiglio", al posto di "le riunioni del", leggasi: "il"; ancora, dopo "attuazione alle" e prima di "deliberazioni", è eliminato il termine: "sue"; ancora, dopo "deliberazioni" e prima di "ed è", sono aggiunte le parole: "del medesimo"; infine, a fine comma, prima del punto, sono sopresse le seguenti parole: "e della gestione amministrativa e contabile dello stesso".

12. Al comma 9, dopo "acquisite" e prima di "dal Centro", è eliminata la parola "autonomamente";

ancora, dopo “di ricerca” e prima di “dal Dipartimento”, al posto di “con sede a Siena sono gestite”, leggasi: “, così come gli acquisti di beni e servizi e il personale non strutturato addetto alla ricerca, sono gestiti”; infine, dopo “dal Dipartimento” e prima di “presso cui”, è eliminata la parola “proponente”.

13. Dopo il comma 9, sono inseriti i seguenti commi: “**10.** I Centri di ricerca interdipartimentali sono inseriti nell’Anagrafe di Ateneo sulla ricerca.

11. Le attività dei Centri di ricerca interdipartimentali sono soggette a monitoraggio e a valutazione annuali da parte del Nucleo di Valutazione d’Ateneo, sulla base di quanto stabilito nella relazione prodotta dal Nucleo stesso in fase di istituzione o di rinnovo del Centro. Gli esiti di tali monitoraggi e valutazioni, unitamente alla relazione annuale riepilogativa delle attività compiute, dei risultati conseguiti e al rendiconto economico della gestione, sono trasmessi al Rettore, al Dipartimento sede amministrativa, al Consiglio di Amministrazione e al Senato Accademico, per gli adempimenti di competenza.

12. I Centri di ricerca interdipartimentali, possono essere disattivati prima della scadenza prevista, su delibera del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, nei seguenti casi: a) su proposta di tutti i responsabili delle strutture aderenti; b) su proposta unilaterale deliberata dal Dipartimento-sede amministrativa in presenza di giustificati motivi; c) in caso di esito negativo per due anni di seguito dei monitoraggi e delle valutazioni di cui al comma 11 del presente articolo; d) in caso di mancata presentazione della rendicontazione annuale di cui al comma 4. **13.** La disattivazione è disposta con Decreto Rettorale.”.

Articolo 3

1. Dopo l'articolo 12, al Regolamento di cui all'articolo 1, è aggiunto il seguente articolo: “**Art. 12-bis - Centri di ricerca interuniversitari - 1.** Per lo svolgimento di progetti di ricerca di durata pluriennale e al fine di favorire la collaborazione scientifica con Università italiane e straniere, è prevista la costituzione di Centri di ricerca interuniversitari mediante stipula di atto convenzionale a firma del Rettore. **2.** La proposta di costituzione/adesione, deliberata dal Consiglio del competente Dipartimento a maggioranza assoluta dei componenti, è approvata dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Senato Accademico, acquisita la relazione del Nucleo di Valutazione. **3.** La proposta dipartimentale, cui deve essere allegata la bozza della convenzione istitutiva, deve indicare, tra l'altro: a) la natura, gli obiettivi e i programmi di attività previsti per il Centro; b) i benefici culturali, di collaborazione scientifica e di prestigio, derivanti

dalla partecipazione dell’Ateneo; c) la misura e la provenienza dei finanziamenti di cui il Centro prevede di poter disporre; d) la previsione degli impegni che ciascun Dipartimento si assume in termini di personale, mezzi, risorse, strutture, impianti, strumenti; e) i nominativi degli aderenti al Centro, in numero non inferiore a 3; f) l’adozione di meccanismi di assicurazione della qualità della ricerca e di valutazione dei risultati conseguiti. **4.** La convenzione istitutiva del Centro di ricerca interuniversitario deve indicare: a) la denominazione e composizione del Centro; b) le finalità del Centro, che devono mostrare complementarità ed escludere sovrapposizione o concorrenza con quelle dei Dipartimenti dell’Ateneo; c) gli organi del Centro, le cui rappresentanze negli organi collegiali devono essere di norma paritarie tra le Università partecipanti. Nel caso di Centro interuniversitario con sede amministrativa presso l’Università di Siena, organi necessari sono il Direttore e il Consiglio Direttivo individuati secondo le regole previste per i Centri interdipartimentali di cui all’art. 12; d) le risorse necessarie per il funzionamento del Centro (finanziamenti, personale, attrezzature); e) la sede amministrativa del Centro; f) la durata del Centro che, di regola, non può superare sei anni, rinnovabili; g) l’elenco del personale aderente al Centro, con l’indicazione dell’università di appartenenza; h) la clausola di recesso; i) la clausola sulla tutela della proprietà intellettuale; l) la clausola sulla sicurezza dei luoghi di lavoro; m) le norme applicabili per la gestione amministrativa e contabile del Centro ossia quelle dell’Università sede amministrativa del medesimo. **5.** I Centri interuniversitari con sede amministrativa presso l’Università di Siena sono inseriti nell’Anagrafe di Ateneo sulla ricerca. **6.** Le attività dei Centri di ricerca interuniversitari con sede amministrativa presso l’Università di Siena sono soggette a monitoraggio e a valutazione annuali da parte del Nucleo di Valutazione d’Ateneo, sulla base di quanto stabilito nella relazione prodotta dal Nucleo stesso in fase di istituzione. Il Direttore del Centro, su delibera del Consiglio Direttivo, adotta forme di rendicontazione annuale delle attività compiute, del raggiungimento degli obiettivi programmati e della gestione economica. Gli esiti di tali monitoraggi e valutazioni, unitamente alla relazione annuale riepilogativa delle attività compiute, dei risultati conseguiti e al rendiconto economico della gestione, sono trasmessi al Rettore, al Dipartimento sede amministrativa, al Consiglio di Amministrazione e al Senato Accademico per gli adempimenti di competenza. **7.** Per i Centri di ricerca interuniversitari con sede amministrativa presso altro ateneo, il Nucleo di Valutazione, a cadenza biennale, redige una

relazione valutativa sulle attività del Centro, sulla base della documentazione fornita dalla sede amministrativa del Centro. Tale relazione è trasmessa al Rettore, ai Dipartimenti coinvolti, al Consiglio di Amministrazione e al Senato Accademico dell'Ateneo di Siena, per gli adempimenti di competenza. **8.** In caso di esito negativo delle valutazioni di cui ai commi 6 e 7 del presente articolo, il Consiglio di Amministrazione può deliberare il recesso dalla Convenzione istitutiva nei termini fissati dalla medesima.”.

Articolo 4

1. Alla fine del comma 1 dell'articolo 13 del Regolamento di cui all'articolo 1, dopo “necessarie.” è aggiunto il seguente periodo: “/ *Laboratori congiunti organizzano le proprie attività nell'ambito di uno o più Dipartimenti con cui ne definiscono le modalità e possono dotarsi di un regolamento interno di funzionamento nel rispetto dello Statuto e della normativa universitaria.*”.

2. All'inizio del comma 3 dell'articolo 13 del Regolamento di cui all'articolo 1, prima di “Nell'atto costitutivo”, è inserito il seguente periodo: “/ *Laboratori congiunti con soggetti esterni sono costituiti con convenzione, su deliberazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Senato Accademico e acquisita la relazione del Nucleo di Valutazione. Essi sono inseriti nell'Anagrafe di Ateneo sulla ricerca.*”; ancora, sempre al comma 3, dopo “convenzione,” e prima di “devono”, sono soppresse le parole: “di cui all'art. 14”.

3. Dopo il comma 8 dell'articolo 13 del Regolamento di cui all'articolo 1, sono inseriti un comma 9 e un comma 10 del seguente tenore: “**9.** *Le attività dei Laboratori congiunti sono soggette a monitoraggio e a valutazione annuali da parte del Nucleo di Valutazione d'Ateneo. Gli esiti di tali monitoraggi e valutazioni, unitamente alla relazione annuale riepilogativa delle attività compiute, dei risultati conseguiti e al rendiconto economico della gestione, sono trasmessi al Rettore, al Dipartimento sede amministrativa, al Consiglio di Amministrazione e al Senato Accademico per gli adempimenti di competenza.* **10.** *I Laboratori congiunti, possono essere disattivati dal Consiglio di Amministrazione, prima della scadenza prevista, nei seguenti casi: a) su proposta di tutti i responsabili delle strutture aderenti; b) su proposta unilaterale deliberata dal Dipartimento sede amministrativa in presenza di giustificati motivi; c) in caso di esito negativo per due anni di seguito dei monitoraggi e delle valutazioni di cui al comma 3 del presente articolo.*”.

Articolo 5

1. L'articolo 14 del Regolamento di cui all'articolo 1 è abrogato.

Articolo 6

1. In applicazione degli articoli 1, 2, 3, 4 e 5 del presente provvedimento, il Capo III (Centri di ricerca e Laboratori congiunti con soggetti esterni) del Titolo II (Strutture Scientifiche e didattiche) del Regolamento delle strutture scientifiche e didattiche emanato con decreto rettorale n. 897 del 22 giugno 2012 e successive modificazioni e integrazioni, risulta modificato nel testo di cui all'*Allegato 1*, facente parte integrante del presente decreto.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo *on-line* e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 11 settembre 2017

Il Rettore

ALLEGATO 1

REGOLAMENTO DELLE STRUTTURE SCIENTIFICHE E DIDATTICHE

...*Omissis*...

Capo III

Centri di ricerca e Laboratori congiunti con soggetti esterni

Art. 12

Centri di ricerca interdipartimentali

1. Per lo svolgimento di progetti di ricerca di durata pluriennale e di particolare rilevanza scientifica, due o più Dipartimenti possono proporre la costituzione di Centri di ricerca interdipartimentali.

2. La costituzione dei Centri, deliberata dai Consigli dei Dipartimenti interessati a maggioranza assoluta dei componenti degli stessi, è approvata dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Senato Accademico e acquisita la relazione del Nucleo di Valutazione.

3. Condizioni per la costituzione dei Centri, oltre al profilo progettuale di cui al comma 1 del presente articolo, sono:

a) la presenza di almeno tre docenti per ogni dipartimento proponente;

b) l'adeguata disponibilità di risorse finanziarie inizialmente in misura non inferiore a 10.000 euro provenienti da finanziamenti da parte di soggetti privati o pubblici, ivi compresi i Dipartimenti partecipanti al Centro, e un contributo annuo, pari ad almeno 1.000 euro per ogni Dipartimento proponente;

c) l'adeguata disponibilità di risorse strumentali messe a disposizione dai Dipartimenti proponenti;
 d) l'adozione di meccanismi di assicurazione della qualità della ricerca e di valutazione dei risultati conseguiti;

e) la programmazione delle attività del costituendo Centro in sinergia con l'ambiente culturale, sociale e produttivo di riferimento, che non siano in conflitto con le attività didattiche e scientifiche di competenza dipartimentale.

4. I Centri di ricerca devono attivare forme di rendicontazione annuale delle attività compiute, del raggiungimento degli obiettivi programmati e della gestione economica nei termini di cui al comma 11. Devono altresì assumere iniziative volte al reperimento di fondi esterni per finanziare le attività di ricerca.

5. L'atto costitutivo, in forma di decreto rettorale deve recare l'indicazione dei seguenti elementi:

- a) denominazione del Centro;
- b) organi, modalità di composizione, durata e funzioni;
- c) sede amministrativa presso uno dei Dipartimenti proponenti;
- d) elenco dei docenti aderenti;
- e) specifici ambiti e obiettivi di ricerca;
- f) risorse finanziarie e strumentali;
- g) forme di rendicontazione scientifica, economica e gestionale.

5-bis. I Centri hanno durata triennale rinnovabile. La proposta di rinnovo, deliberata dai Consigli dei Dipartimenti interessati, è approvata dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Senato Accademico, acquisita la relazione del Nucleo di Valutazione. Condizioni per il rinnovo sono:

- a) la rendicontazione delle attività svolte e della situazione economica;
- b) la presentazione di un nuovo progetto di ricerca;
- c) la disponibilità di risorse strumentali e finanziarie di importo non inferiore a complessivi 10.000 euro;
- d) la disponibilità annua di almeno 1.000 euro per ogni Dipartimento interessato.

6. Sono organi necessari dei Centri di ricerca interdipartimentali il Consiglio direttivo e il Direttore.

7. Il Consiglio direttivo è composto da non più di sette docenti aderenti al Centro, in modo da assicurare la rappresentanza di tutte le strutture che allo stesso concorrono; svolge funzioni deliberative in ordine alla programmazione e gestione delle attività istituzionali del Centro.

8. Il Direttore è eletto dal Consiglio direttivo fra i suoi componenti a maggioranza assoluta dei medesimi. Il Direttore è nominato con decreto del Rettore, dura in carica tre anni e può essere rieletto. Egli svolge le seguenti funzioni:

rappresenta il Centro, nei limiti della normativa vigente presiede e convoca il Consiglio, dà attuazione alle deliberazioni del medesimo ed è responsabile del funzionamento del Centro.

9. Eventuali risorse finanziarie acquisite dal Centro di ricerca, così come gli acquisti di beni e servizi, e il personale non strutturato addetto alla ricerca, sono gestiti dal Dipartimento presso cui il Centro ha la propria sede amministrativa.

10. I Centri di ricerca interdipartimentali sono inseriti nell'Anagrafe di Ateneo sulla ricerca.

11. Le attività dei Centri di ricerca interdipartimentali sono soggette a monitoraggio e a valutazione annuali da parte del Nucleo di Valutazione d'Ateneo, sulla base di quanto stabilito nella relazione prodotta dal Nucleo stesso in fase di istituzione o di rinnovo del Centro. Gli esiti di tali monitoraggi e valutazioni, unitamente alla relazione annuale riepilogativa delle attività compiute, dei risultati conseguiti e al rendiconto economico della gestione, sono trasmessi al Rettore, al Dipartimento sede amministrativa, al Consiglio di Amministrazione e al Senato Accademico, per gli adempimenti di competenza.

12. I Centri di ricerca interdipartimentali, possono essere disattivati prima della scadenza prevista, su delibera del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, nei seguenti casi: a) su proposta di tutti i responsabili delle strutture aderenti; b) su proposta unilaterale deliberata dal Dipartimento-sede amministrativa in presenza di giustificati motivi; c) in caso di esito negativo per due anni di seguito dei monitoraggi e delle valutazioni di cui al comma 11 del presente articolo; d) in caso di mancata presentazione della rendicontazione annuale di cui al comma 4.

13. La disattivazione è disposta con Decreto Rettorale.

Art. 12-bis

Centri di ricerca interuniversitari

1. Per lo svolgimento di progetti di ricerca di durata pluriennale e al fine di favorire la collaborazione scientifica con Università italiane e straniere, è prevista la costituzione di Centri di ricerca interuniversitari mediante stipula di atto convenzionale a firma del Rettore.

2. La proposta di costituzione/adesione, deliberata dal Consiglio del competente Dipartimento a maggioranza assoluta dei componenti, è approvata dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Senato Accademico, acquisita la relazione del Nucleo di Valutazione.

3. La proposta dipartimentale, cui deve essere allegata la bozza della convenzione istitutiva, deve indicare, tra l'altro:

- a) la natura, gli obiettivi e i programmi di attività previsti per il Centro;

b) i benefici culturali, di collaborazione scientifica e di prestigio, derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo;

c) la misura e la provenienza dei finanziamenti di cui il Centro prevede di poter disporre;

d) la previsione degli impegni che ciascun Dipartimento si assume in termini di personale, mezzi, risorse, strutture, impianti, strumenti;

e) i nominativi degli aderenti al Centro, in numero non inferiore a 3;

f) l'adozione di meccanismi di assicurazione della qualità della ricerca e di valutazione dei risultati conseguiti.

4. La convenzione istitutiva del Centro di ricerca interuniversitario deve indicare:

a) la denominazione e composizione del Centro;

b) le finalità del Centro, che devono mostrare complementarità ed escludere sovrapposizione o concorrenza con quelle dei Dipartimenti dell'Ateneo;

c) gli organi del Centro, le cui rappresentanze negli organi collegiali devono essere di norma paritarie tra le Università partecipanti. Nel caso di Centro interuniversitario con sede amministrativa presso l'Università di Siena, organi necessari sono il Direttore e il Consiglio Direttivo individuati secondo le regole previste per i Centri interdipartimentali di cui all'art. 12;

d) le risorse necessarie per il funzionamento del Centro (finanziamenti, personale, attrezzature);

e) la sede amministrativa del Centro;

f) la durata del Centro che, di regola, non può superare sei anni, rinnovabili;

g) l'elenco del personale aderente al Centro, con l'indicazione dell'università di appartenenza;

h) la clausola di recesso;

i) la clausola sulla tutela della proprietà intellettuale;

l) la clausola sulla sicurezza dei luoghi di lavoro;

m) le norme applicabili per la gestione amministrativa e contabile del Centro ossia quelle dell'Università sede amministrativa del medesimo.

5. I Centri interuniversitari con sede amministrativa presso l'Università di Siena sono inseriti nell'Anagrafe di Ateneo sulla ricerca.

6. Le attività dei Centri di ricerca interuniversitari con sede amministrativa presso l'Università di Siena, sono soggette a monitoraggio e a valutazione annuali da parte del Nucleo di Valutazione d'Ateneo, sulla base di quanto stabilito nella relazione prodotta dal Nucleo stesso in fase di istituzione. Il Direttore del Centro, su delibera del Consiglio Direttivo, adotta forme di rendicontazione annuale delle attività compiute, del raggiungimento degli obiettivi programmati e della gestione economica. Gli esiti di tali monitoraggi e valutazioni, unitamente alla relazione annuale riepilogativa delle attività

compiute, dei risultati conseguiti e al rendiconto economico della gestione, sono trasmessi al Rettore, al Dipartimento sede amministrativa, al Consiglio di Amministrazione e al Senato Accademico per gli adempimenti di competenza.

7. Per i Centri di ricerca interuniversitari con sede amministrativa presso altro ateneo, il Nucleo di Valutazione, a cadenza biennale, redige una relazione valutativa sulle attività del Centro, sulla base della documentazione fornita dalla sede amministrativa del Centro. Tale relazione è trasmessa al Rettore, ai Dipartimenti coinvolti, al Consiglio di Amministrazione e al Senato Accademico dell'Ateneo di Siena, per gli adempimenti di competenza.

8. In caso di esito negativo delle valutazioni di cui ai commi 6 e 7 del presente articolo, il Consiglio di Amministrazione può deliberare il recesso dalla Convenzione istitutiva nei termini fissati dalla medesima.

Art. 13

Laboratori congiunti con soggetti esterni

1. I Dipartimenti, con deliberazioni assunte dai rispettivi organi collegiali a maggioranza assoluta dei componenti, possono proporre la costituzione di Laboratori di ricerca congiunti con imprese e/o altri soggetti pubblici o privati esterni all'Università. A tal fine, è necessaria la definizione di una specifica linea di ricerca e di sviluppo, attinente a uno specifico campo di investigazione e l'indicazione, in modo particolare, degli obiettivi e delle finalità che si intendono perseguire, nonché delle motivazioni, delle possibili ricadute sul tessuto sociale ed economico di riferimento, delle unità di ricerca coinvolte e delle risorse necessarie. I Laboratori congiunti organizzano le proprie attività nell'ambito di uno o più Dipartimenti con cui ne definiscono le modalità e possono dotarsi di un regolamento interno di funzionamento nel rispetto dello Statuto e della normativa universitaria.

2. Il Laboratorio congiunto, con riferimento al proprio ambito tematico, può comprendere anche attività di *stage* su progetti di ricerca, ivi comprese quelle finalizzate allo sviluppo di tesi magistrali e dottorali in collaborazione con i soggetti esterni, nonché contribuire a programmi formativi specialistici, di orientamento e avviamento al lavoro predisposti e coordinati da strutture dell'Ateneo. Il Laboratorio congiunto può sviluppare anche progetti di ricerca commissionati da soggetti terzi, secondo quanto previsto dal Regolamento per le attività in conto terzi.

3. I Laboratori congiunti con soggetti esterni sono costituiti con convenzione, su deliberazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Senato Accademico e acquisita la

relazione del Nucleo di Valutazione. Essi sono inseriti nell'Anagrafe di Ateneo sulla ricerca. Nell'atto costitutivo del Laboratorio congiunto che è parte integrante della convenzione, devono essere indicati:

- a) lo scopo del laboratorio e la sua durata;
- b) la denominazione del Laboratorio e quella delle strutture universitarie e dei soggetti esterni (con indicazione completa di sede legale e sede operativa, codice fiscale, P. IVA, legale rappresentante) aderenti;
- c) la sede del Laboratorio, che può essere presso locali messi a disposizione dalle strutture universitarie aderenti o dai soggetti esterni;
- d) il Consiglio scientifico;
- e) l'elenco dei docenti universitari e dei ricercatori esterni che concorrono alle attività del Laboratorio;
- f) le adeguate dotazioni di personale, attrezzature e servizi messe a disposizione dalle strutture dell'Università e dai soggetti esterni;
- g) le obbligazioni a carico dei soggetti esterni per la copertura dei costi e degli investimenti per strutture, attrezzature, personale e servizi messi a disposizione dall'Università senza oneri aggiuntivi a suo carico;
- h) i criteri di assegnazione dei diritti sulla proprietà intellettuale derivante dall'attività congiunta tra i partner;
- i) la copertura assicurativa dei soggetti che operano all'interno del Laboratorio.

4. Possono concorrere alle attività del Laboratorio congiunto docenti e ricercatori diversi da quelli indicati nell'atto costitutivo, anche provenienti da altre imprese, Soggetti, Atenei o Enti di ricerca italiani e stranieri, che intendano svolgere la propria attività di ricerca su temi attinenti ai programmi del Laboratorio. Ogni nuova adesione è soggetta all'approvazione del Consiglio scientifico.

5. Sono organi necessari dei Laboratori: il Consiglio scientifico e il Direttore scientifico; il loro mandato ha durata triennale e può essere rinnovato.

6. Il Consiglio scientifico è composto da un numero dispari compreso fra tre e sette componenti, in modo da rappresentare tutte le strutture aderenti al Laboratorio. Delibera sulle attività istituzionali del Laboratorio, svolge funzioni di indirizzo, programmazione e promozione del Laboratorio, nomina il Direttore scientifico.

7. Il Direttore scientifico è scelto, a maggioranza assoluta, tra i professori e i ricercatori dell'Università che siedono nel Consiglio scientifico; egli svolge le seguenti funzioni: presiede e convoca le riunioni del Consiglio, dà attuazione alle sue deliberazioni, sovrintende, di intesa con i rispettivi coordinatori, ai progetti scientifici; inoltre, è responsabile del

funzionamento del Laboratorio, della sicurezza, dei beni e delle strutture in dotazione e dell'impiego delle risorse economico-finanziarie dello stesso.

8. Il Laboratorio ha sede amministrativa presso il Dipartimento dell'Università di Siena che ne propone la costituzione; in caso di costituzione proposta da più Dipartimenti, la sede è ubicata presso il Dipartimento capofila individuato di comune accordo. Il Laboratorio rappresenta un'unità contabile del Dipartimento in cui ha sede amministrativa e la responsabilità della gestione amministrativa e contabile è in capo al responsabile della segreteria amministrativa del Dipartimento medesimo.

9. Le attività dei Laboratori congiunti sono soggette a monitoraggio e a valutazione annuali da parte del Nucleo di Valutazione d'Ateneo. Gli esiti di tali monitoraggi e valutazioni, unitamente alla relazione annuale riepilogativa delle attività compiute, dei risultati conseguiti e al rendiconto economico della gestione, sono trasmessi al Rettore, al Dipartimento sede amministrativa, al Consiglio di Amministrazione e al Senato Accademico per gli adempimenti di competenza.

10. I Laboratori congiunti, possono essere disattivati dal Consiglio di Amministrazione, prima della scadenza prevista, nei seguenti casi:

- a) su proposta di tutti i responsabili delle strutture aderenti;
- b) su proposta unilaterale deliberata dal Dipartimento sede amministrativa in presenza di giustificati motivi;
- c) in caso di esito negativo per due anni di seguito dei monitoraggi e delle valutazioni di cui al comma 3 del presente articolo.

Art. 14 Norme comuni

[Abrogato]

...Omissis...

Divisione Atti normativi
e affari istituzionali

**D.R. Rep. N. 1271/2017
Prot. n. 113984 del 10.10.2017**

**Regolamento di Ateneo per l'orientamento e il
tutorato: revisione**

IL RETTORE

- Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca

scientifica e tecnologica”, e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, l'articolo 6;

- vista la legge 19 novembre 1990, n. 341 “Riforma degli ordinamenti didattici universitari” e successive modificazioni e integrazioni, e, in particolare, l'articolo 11;

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario” e successive modificazioni e integrazioni;

- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270 “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509” e successivi decreti attuativi;

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena emanato con decreto rettorale n. 164/2012 del 7 febbraio 2012 e modificato con decreto rettorale n. 93/2015 del 28 gennaio 2015, pubblicato in G.U. n. 37 del 14 febbraio 2015;

- visto il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 227 del 18 febbraio 2013 e successive modificazioni e integrazioni, in ultimo modificato e approvato con decreto direttoriale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 15 settembre 2016 ed emanato con decreto rettorale n. 1332/2016 del 26 settembre 2016, con particolare riferimento all'art. 28;

- visto il Regolamento di Ateneo per l'orientamento e il tutorato emanato con decreto rettorale n. 574/2003-2004 del 1° marzo 2004 e successive modificazioni e integrazioni;

- vista la proposta di revisione del Regolamento di Ateneo per l'orientamento e il tutorato predisposta d'intesa con il Delegato del Rettore all'Orientamento e tutorato;

- vista la delibera n. 190/2017 con la quale il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 22 settembre 2017, esprimeva parere favorevole sulla proposta di revisione del Regolamento di Ateneo per l'orientamento e il tutorato, dando mandato all'Amministrazione di procedere alla riformulazione, nel testo proposto, dei riferimenti specifici alla denominazione degli uffici, al fine di scongiurare ulteriori interventi modificativi legati a nuovi assetti organizzativi o a mere ridenomiazioni degli uffici esistenti;

- vista la delibera n. 172/2017 con la quale il Senato accademico, nella seduta del 3 ottobre 2017, approvava la proposta di revisione del Regolamento di Ateneo per l'orientamento e il tutorato, nei termini indicati dal Consiglio di amministrazione;

- ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nella normativa di Ateneo il Regolamento di Ateneo per l'orientamento e il tutorato, nel testo considerato;

DECRETA

Articolo unico

1. Il Regolamento di Ateneo per l'orientamento e il tutorato, emanato con decreto rettorale n. 574/2003-2004 del 1° marzo 2004 e successive modificazioni e integrazioni, è soppresso e integralmente sostituito nel testo di cui all'allegato, facente parte integrante del presente decreto.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo *on line* e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 10 ottobre 2017

Il Rettore

Regolamento di Ateneo per l'Orientamento e il Tutorato

Art. 1 - Finalità e caratteristiche dell'orientamento e del tutorato

1. Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale in materia, dallo Statuto e dal Regolamento Didattico di Ateneo, l'Università degli Studi di Siena assicura un servizio di orientamento e tutorato finalizzato a guidare ed assistere gli studenti nell'arco dell'intero percorso formativo. Il servizio di orientamento e tutorato ha lo scopo di informare, orientare, accompagnare e sostenere le studentesse e gli studenti, per aiutarli a compiere una scelta consapevole ed efficace degli studi universitari, per renderli protagonisti del processo di formazione e apprendimento e della progettazione del proprio futuro professionale, nonché per favorire la proficua partecipazione allo studio e alla vita universitaria nelle sue molteplici espressioni e forme.

2. Attraverso le attività di orientamento e tutorato l'Università si impegna a:

a) accogliere gli studenti nel momento dell'ingresso nel mondo universitario e offrire loro un'accurata assistenza informativa, culturale, metodologica, psicologica e motivazionale, anche al fine di aiutarli a risolvere i vari problemi che possono incontrare;

b) rendere gli studenti autori di decisioni responsabili di fronte alle varie opportunità formative;

c) aumentare l'efficacia dei percorsi formativi anche con la realizzazione di itinerari di studio significativi ed efficaci allo scopo di coniugare, per quanto possibile, le biografie personali con la

didattica disciplinare;

d) eliminare, o comunque ridurre, gli ostacoli che impediscono una proficua frequenza alla vita universitaria con l'obiettivo di contenere il fenomeno della dispersione, dell'abbandono e del divario tra la durata normale e la durata reale del percorso di studio;

e) porre in atto azioni di collegamento tra scuola, Università e mondo produttivo in modo da accompagnare gli studenti alla vita lavorativa, tanto in termini di scelta dei profili professionali che di formazione continua.

3. Il servizio di orientamento e tutorato è progettato, organizzato e monitorato nel quadro delle azioni di miglioramento della didattica di Ateneo come previsto nel contesto del sistema di valutazione della didattica.

Art. 2 – Commissione di Ateneo

1. Per la realizzazione del servizio di cui all'Art. 1, l'Università si avvale della Commissione di Ateneo per l'orientamento e il tutorato.

2. La Commissione è composta da:

- il Delegato del Rettore all'orientamento e al tutorato, che la presiede;
- il Delegato del Rettore alla didattica;
- il Delegato del Rettore all'accesso e alla frequenza studenti con disabilità;
- i docenti referenti dei Dipartimenti per le attività di orientamento e tutorato nominati dai Direttori, fino a un massimo di due per ogni Dipartimento;
- quattro studenti, nominati dal Consiglio Studentesco, scelti in rappresentanza di ognuna delle quattro aree scientifiche dell'Ateneo senese (Area delle scienze sperimentali, Area delle scienze biomediche e mediche, Area delle lettere, storia, filosofia e arti, Area dell'Economia, Giurisprudenza e Scienze Politiche);¹

Alle riunioni partecipano:

- i Responsabili delle strutture amministrative coinvolte a vari livelli nelle attività di orientamento e tutorato; le funzioni di segretario verbalizzante sono in capo al Responsabile del competente Ufficio per le attività di orientamento, o ad un suo sostituto.

Su temi specifici, possono partecipare:

- il Delegato del Rettore al *placement*;
- il Delegato del Rettore agli studenti e alla cittadinanza studentesca;
- un rappresentante del Polo universitario di Arezzo;
- un rappresentante del Polo universitario di Grosseto;
- un rappresentante dell'Azienda regionale per il

diritto allo studio universitario.

Possono inoltre partecipare rappresentanti del mondo della scuola, del mondo del lavoro e degli enti locali.

3. È facoltà del Presidente della Commissione costituire gruppi di lavoro per trattare specifiche tematiche.

4. La Commissione svolge funzioni di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e valutazione delle attività di orientamento e tutorato in entrata, in itinere e in uscita, in stretto contatto con i Dipartimenti.

In particolare, la Commissione:

- a) individua i bisogni e gli obiettivi generali per le attività di orientamento e tutorato sulla base dell'analisi delle esigenze emerse e dei risultati conseguiti;
 - b) predispone le azioni volte all'accertamento della preparazione iniziale degli immatricolati;
 - c) cura il coordinamento delle attività di orientamento e tutorato e individua forme di collegamento e di trasferimento di attività realizzate dai singoli Dipartimenti;
 - d) recepisce le richieste di orientamento e di sostegno rivolte ai servizi centrali dell'Ateneo e individua le necessità emerse al riguardo;
 - e) promuove iniziative di sperimentazione e diffusione di interventi innovativi in ordine all'orientamento e al tutorato;
 - f) in collaborazione con il Presidio della Qualità e con il Nucleo di valutazione di Ateneo verifica l'efficacia delle attività di orientamento e tutorato realizzate dall'Ateneo e dalle strutture didattiche e scientifiche, anche al fine di sviluppare e proporre eventuali modifiche organizzative;
 - g) cura la diffusione dei dati e delle informazioni sulle iniziative intraprese;
 - h) stabilisce rapporti istituzionali con enti e realtà esterne, allo scopo di realizzare iniziative e strutture comuni relative all'orientamento e al tutorato.
5. In relazione alle questioni dibattute in Commissione, ciascun Dipartimento può esprimere un solo voto, a prescindere dal numero dei referenti.
6. Le deliberazioni della Commissione sono validamente adottate con almeno la metà più uno dei voti favorevoli (*quorum* funzionale): in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Art. 3 – Organizzazione del servizio di orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento e tutorato possono essere programmate e gestite sia a livello di Ateneo, attraverso il competente Ufficio, sia a livello di Dipartimento, al fine di un'organizzazione che risponde a criteri di funzionalità, efficienza ed efficacia. L'Ufficio di supporto alle attività di

¹ Così in articolo 35, comma 2 Regolamento elettorale e per la costituzione degli organi dell'Università degli Studi di Siena

orientamento e tutorato ha inoltre il ruolo di coordinamento delle varie iniziative di Ateneo e della pianificazione dei fondi assegnati a tale scopo.

2. Ciascun Dipartimento può realizzare al proprio interno attività di orientamento e tutorato in linea con le indicazioni generali della Commissione.

3. Ciascun Dipartimento, in collaborazione con i Comitati per la didattica, elabora annualmente un piano di orientamento e tutorato che presenta alla Commissione di Ateneo entro il mese di giugno. Nel piano vengono indicate:

- a) le azioni dirette all'orientamento e al tutorato;
- b) la ripartizione tra i docenti dei compiti di orientamento e tutorato;
- c) le eventuali collaborazioni interne ed esterne.

4. Il piano di cui al comma 3 può costituire la base per i progetti di incentivazione da presentare agli organi competenti.

5. Nel caso di corsi di studio in contitolarità l'attività di orientamento e tutorato è svolta in collaborazione fra i Dipartimenti interessati.

Art. 4 – Soggetti

1. I soggetti che si occupano della realizzazione del servizio di orientamento e tutorato sono:

- a) i docenti referenti per le attività di orientamento e tutorato nominati dai Dipartimenti
- b) gli studenti tutor
- c) l'Ufficio di supporto alle attività di orientamento e tutorato.

I docenti referenti, su delibera del Dipartimento, possono essere coadiuvati da collaboratori esperti, interni o esterni all'Università.

2. L'attività di orientamento e tutorato rientra tra i compiti istituzionali del personale docente come parte integrante dell'impegno didattico previsto dalla normativa vigente. I docenti, sulla base di quanto previsto dal piano annuale deliberato da ciascun Dipartimento, svolgono attività di orientamento e tutorato, individuale o di gruppo; partecipano alle iniziative di Dipartimento e di Ateneo, contribuendo alla realizzazione delle attività relative alla fase di scelta, di inserimento nei corsi di studio, di accesso al mondo del lavoro e ad altre opportunità di formazione e perfezionamento.

3. Gli studenti tutor, selezionati con apposito bando di Ateneo, svolgono le attività previste sotto la supervisione ed il coordinamento del referente del Dipartimento per le attività di orientamento e tutorato, in sintonia con le linee-guida generali elaborate dalla Commissione di Ateneo per l'orientamento e il tutorato.

4. L'ufficio orientamento e tutorato coordina le attività di orientamento e tutorato messe in atto

dalle strutture dell'Ateneo operando in collaborazione con i servizi per l'internazionalizzazione, per la disabilità e per i servizi DSA, per il supporto e l'ascolto agli studenti, per la cittadinanza studentesca, per l'inserimento nel mondo del lavoro e per il *career service*.

Art. 5 – Disposizione finale

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, valgono le disposizioni dello Statuto, del Regolamento Didattico di Ateneo ed ogni altra disposizione in materia.

Ufficio Convenzioni

D.D.G. n. 1105/2017

Prot. n. 12041/VI-8 del 03.11.2017

Istituzione del Centro di Servizi di Ateneo denominato “Sistema Museale Universitario Senese (SIMUS)”

IL DIRETTORE GENERALE

- Vista la Legge 30 dicembre 2010 n. 240, recante norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;

- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena e, in particolare, gli articoli 52 e 54;

- Visto il Regolamento generale dell'Università degli Studi di Siena e, in particolare, gli articoli 25 e 28;

- Visto il decreto rettorale n.76/1994-95 del 15 novembre 1994 con cui è stato istituito presso l'Università degli Studi di Siena il Centro universitario per la tutela e la valorizzazione dell'antico patrimonio scientifico senese (C.U.T.V.A.P) e s.m.i.;

- Visto il decreto rettorale n.272 del 29 novembre 2007 di costituzione del Sistema Museale di Ateneo e di emanazione del relativo regolamento e s.m.i.;

- Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 ottobre 2017 nella quale – in considerazione della necessità di rivedere la disciplina di Ateneo del Sistema Museale, anche al fine di snellirne l'organizzazione e renderne più fluido il funzionamento – è stata deliberata la costituzione del Centro servizi di Ateneo denominato “Sistema Museale Universitario Senese (SIMUS)” ed è stato altresì approvato il Regolamento che disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Centro medesimo, con

contestuale disattivazione del Centro universitario per la tutela e la valorizzazione dell'antico patrimonio scientifico senese (C.U.T.V.A.P) e abrogazione del Regolamento del Sistema Museale di Ateneo

DISPONE

1. Presso l'Università di Siena, dal quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente provvedimento, è istituito il Centro servizi di Ateneo denominato "SISTEMA MUSEALE UNIVERSITARIO SENESE (SIMUS)" la cui organizzazione e funzionamento sono disciplinati dall'allegato Regolamento (All.1).

2. Dalla medesima data è disattivato il Centro universitario per la tutela e la valorizzazione dell'antico patrimonio scientifico senese (C.U.T.V.A.P) di cui al D.R. n. 76/1994-1995 e abrogato il Regolamento del Sistema Museale di Ateneo di cui al D.R. n.272/2007.

Siena, 31 ottobre 2017
Il Direttore Generale

ALLEGATI

1. Regolamento del Centro servizi di Ateneo Sistema Museale Universitario Senese (SIMUS) con allegato A)

Regolamento del Centro servizi di Ateneo Sistema Museale Universitario Senese (SIMUS)

Art. 1 – Oggetto e ambito di applicazione

1. Il presente regolamento, nel rispetto della normativa di Ateneo disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Centro servizi dell'Università degli Studi di Siena denominato "Sistema Museale Universitario Senese (SIMUS)" – di seguito indicato come "Centro SIMUS".

2. Il Centro SIMUS è la struttura finalizzata all'organizzazione e all'erogazione di servizi strumentali all'attività istituzionale delle realtà museali di Ateneo, organizzati in Sistema Museale.

3. In attuazione di quanto previsto dallo Statuto il Sistema Museale di Ateneo costituisce un sistema coordinato di strutture e servizi deputato alla raccolta, tutela, arricchimento classificazione, valorizzazione, studio ed esposizione al pubblico dei beni di interesse storico, artistico, archeologico, scientifico e naturalistico dell'Ateneo che per pregio, importanza e quantità, non possono essere considerate di pertinenza di altre strutture scientifiche e didattiche.

Art. 2 – Finalità e attività

1. Le finalità principali del Centro SIMUS sono

individuabili:

- nella tutela, studio, catalogazione, valorizzazione e fruizione, anche attraverso l'esposizione al pubblico, dei beni di interesse storico, artistico, archeologico, scientifico e naturalistico dell'Ateneo e, più in generale, dell'intero patrimonio culturale universitario senese;

- nella diffusione, dello studio delle collezioni museali, anche ai fini della formazione permanente e dell'orientamento ai tre cicli di studi e ai corsi professionalizzanti universitari;

- nella promozione dell'immagine dell'Ateneo senese in campo nazionale e internazionale e all'arricchimento culturale e sociale del territorio di riferimento;

- nella partecipazione allo sviluppo economico-sociale, culturale del territorio, attraverso la valorizzazione e l'impiego dei beni culturali, con particolare riferimento alla *Terza missione dell'Università*.

2. Per le finalità di cui al comma 1, il Centro realizza:

a) interventi per l'individuazione, catalogazione, conservazione e sistemazione dei beni culturali, come individuati dallo Statuto di Ateneo, di proprietà e nella disponibilità dell'Ateneo;

b) attività di studio e di ricerca volte alla definizione delle metodologie di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale di cui alla lettera a), compresa la validazione delle schede catalografiche ministeriali di carattere scientifico;

c) attività di carattere divulgativo e di comunicazione scientifica rivolte sia agli studenti universitari sia a pubblici esterni all'Ateneo, con particolare riferimento allo sviluppo sociale, culturale ed economico della collettività;

d) supporto alla didattica per le discipline attinenti alle raccolte museali;

e) incremento e valorizzazione delle collezioni secondo nuove metodologie espositive, favorendo l'accessibilità e l'inclusione sociale;

f) attività di consulenza, formazione e aggiornamento sui temi della tutela, conservazione, catalogazione e valorizzazione dei beni culturali, con particolare riferimento a quelli scientifici;

g) partecipazione a percorsi di formazione specifica e di aggiornamento degli addetti ai musei scientifici e alle loro collezioni;

h) promozione e/o partecipazione di/a consorzi, fondazioni e associazioni, nonché stipulazione di protocolli, accordi, contratti e convenzioni con soggetti pubblici e privati, con particolare riguardo alle attività di valorizzazione, tutela, studio, catalogazione ed esposizione dei beni culturali e di formazione su tali tematiche;

i) rappresentatività e partecipazione a progetti e accordi locali, nazionali e internazionali.

Art. 3 – Organi

1. Sono organi del Centro SIMUS:

- il Presidente
- il Direttore
- il Consiglio direttivo.

2. Il Presidente è nominato dal Rettore dell'Università degli Studi di Siena tra i docenti di riconosciuta esperienza in attività museali e divulgative, dura in carica tre anni e può essere riconfermato. Il Presidente:

- a) rappresenta il Centro e ne è responsabile per il perseguimento delle finalità istituzionali, del funzionamento complessivo e dell'organizzazione;
- b) convoca e presiede il Consiglio direttivo;
- c) svolge funzioni propositive;
- e) esercita tutte le attribuzioni non espressamente conferite ad altri soggetti, adottando i relativi atti;
- f) in caso di urgenza, adotta anche i provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo, salvo successiva ratifica di quest'ultimo;
- g) redige la relazione annuale.

3. Il Direttore è nominato dal Rettore Generale tra il personale tecnico-amministrativo. Dura in carica tre anni e può essere riconfermato. Il Direttore:

- a) dà attuazione alle delibere del Consiglio direttivo;
- b) coordina le attività delle diverse realtà museali del SIMUS;
- c) è responsabile della gestione amministrativo-contabile;
- d) promuove l'integrazione delle attività del Centro con quelle delle altre realtà universitarie;
- e) provvede agli atti di ordinaria amministrazione del Centro.

4. Il Consiglio direttivo svolge funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento delle attività del Centro e di verifica delle attività svolte dallo stesso. Il Consiglio direttivo è composto dal Presidente, dal Direttore e da un Responsabile per ciascuna realtà museale che costituisce il Centro SIMUS (Allegato A), designati dal Rettore. I membri del Consiglio direttivo durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Art. 4 – Risorse finanziarie

1. Per il funzionamento, il Centro può disporre dei seguenti fondi:

- a) contributi per il funzionamento erogati dalle strutture interessate;
- b) assegnazioni per attrezzature scientifiche;
- c) assegnazioni per la ricerca;
- d) contributi di soggetti pubblici e privati versati anche a titolo di liberalità;
- e) finanziamenti derivanti da contratti e convenzioni con soggetti pubblici e privati per attività di ricerca, consulenza e formazione;
- f) quote provenienti da prestazioni a pagamento o da altro legittimo titolo;

- g) quote provenienti da finanziamenti, bandi, progetti, accordi con Istituzioni cittadine, regionali, nazionali e internazionali;
- h) ogni altro contributo specificamente destinato per legge o per disposizione del Consiglio di Amministrazione alle attività del Centro.

Art. 5 – Gestione amministrativo contabile

1. Il Centro SIMUS ha autonomia gestionale nei limiti e con le modalità previste dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità. La gestione amministrativo-contabile del Centro è di competenza dell'Amministrazione universitaria centrale.

Art. 6 – Personale

1. Per lo svolgimento delle proprie attività il Centro può avvalersi, oltre che di personale tecnico amministrativo assegnato secondo la normativa di Ateneo, anche dell'apporto di personale delle strutture cui afferiscono le realtà museali, in accordo con i responsabili delle stesse. Può avvalersi inoltre dell'apporto di studenti, di tutor, nonché, per l'espletamento di progetti speciali o di incarichi temporanei, di altro personale funzionalmente assegnato e/o di personale a tempo determinato.

Art. 7 – Realtà museali del Centro

1. Aderiscono al Centro SIMUS le realtà museali di cui all'Allegato A, che è parte integrante del presente Regolamento.

2. Le collezioni o raccolte di interesse storico, artistico, scientifico, archeologico, naturalistico, presenti in strutture didattiche o scientifiche di Ateneo, organizzate in idonee entità museali, possono aderire al Sistema Museale su deliberazione del Consiglio di Amministrazione, previa richiesta del Consiglio della struttura di riferimento, acquisito il parere favorevole del Consiglio direttivo del Centro SIMUS, e previa definizione – fra il Centro SIMUS e le strutture interessate – delle modalità di coordinamento.

3. Per ciascuna realtà museale di cui al comma 1 è previsto:

- un direttore/responsabile, che è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del museo, nel rispetto degli indirizzi dell'amministrazione universitaria. È responsabile della gestione del museo nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico;
- uno o più addetti alla cura e alla valorizzazione delle collezioni, nonché ai servizi di accoglienza. Le due funzioni di direttore/responsabile e addetto possono coesistere nella medesima persona.

4. Il direttore/responsabile del museo e gli addetti alla cura e valorizzazione di cui al comma 3 sono

individuati tra il personale docente, tecnico e amministrativo dell'Università degli Studi di Siena, su proposta della struttura di afferenza del museo/collezioni, acquisito il parere favorevole del Consiglio direttivo del Centro SIMUS, e sono nominati dal responsabile della struttura di afferenza del museo/collezioni.

Art. 8 – Disposizioni generali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si fa riferimento alle disposizioni normative vigenti, oltre che allo Statuto e ai Regolamenti dell'Università degli Studi di Siena.

Art. 9 – Entrata in vigore del Regolamento

1. Il presente Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del provvedimento di emanazione del Direttore Generale nell'Albo *on line* di Ateneo.

Allegato A) al Regolamento del Centro servizi di Ateneo denominato "Sistema Museale Universitario Senese (SIMUS)"

REALTÀ MUSEALI ADERENTI AL SISTEMA MUSEALE UNIVERSITARIO SENESE

<i>Realtà museale</i>	<i>Struttura di riferimento</i>
Archivio e percorso storico di Ateneo	Direzione generale
Collezioni di Preistoria, Archeologia Classica e Archeologia Medievale	Dipartimento Scienze storiche e dei beni culturali
Collezione di Strumenti di Fisica	Dipartimento Scienze fisiche, della Terra e dell'ambiente
Museo Anatomico "Leonetto Comparini"	Dipartimento Scienze mediche, chirurgiche e neuroscienze
Museo Botanico: Orto Botanico e Herbarium	Dipartimento Scienze della vita
Museo di Scienze della Terra	Dipartimento Scienze fisiche, della Terra e dell'ambiente
Museo di Strumentaria Medica (già Collezioni del CUTVAP)	Centro servizi di Ateneo SIMUS
Museo Nazionale dell'Antartide "Felice Ippolito" – Sezione di Scienze della Terra (Siena)	Centro interuniversitario per il Museo Nazionale dell'Antartide
Osservatorio Astronomico	Dipartimento Scienze fisiche, della Terra e dell'ambiente

BOLLETTINO UFFICIALE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Periodico bimestrale di atti normativi, circolari ed altre comunicazioni dell'Università

Parte prima Modifiche di Statuto, Regolamenti e altra normativa interna
Parte seconda Atti di Amministrazione

Direttore Responsabile: Salvatrice Massari
Redazione: Area Affari Generali e Legali - Divisione Atti Normativi e Affari Istituzionali - Tel. n. 0577-235330;
Stampa: Ufficio comunicazione e Portale di Ateneo
Autorizzazione del Tribunale di Siena n. 625 dell'11 marzo 1996